STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 150

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 1 Luglio 1985

L'incubo è finito dopo 17 giorni alle 5,30 di stamane a Francoforte

BENTORNATI!

I famigliari e Bush hanno accolto i 39 reduci - Grande gioia in America

FRANCOFORTE — I 39 cittadini statunitensi liberati ieri a Beirut dopo 17 giorni di sequestro sono arrivati questa mattina alle 5.25 a Francoforte.

L'aereo «C-141 Starlifter» dell'aviazione militare Usa, con a bordo i 39 ostaggi, è atterrato mentre cominciava ad albeggiare su una pista illuminata a giorno dai riflettori di una cinquantina di squadre delle televisioni americane, della Germania Federale e dei Paesi vicini che fin da sabato a mezzogiorno erano affluite all'aeroporto intercontinentale di Francoforte insieme a circa quattrocento giornalisti e fotoreporter di tutto il mondo.

Non appena si è diffusa la notizia che gli ostaggi, dopo il lungo viaggio da Beirut a Damasco e la conferenza stampa nella capitale siriana, erano finalmente saliti sull'aereo che doveva portarli in Europa e che questo era partito, centinaia di membri della folta colonia americana di Francoforte, militari e familiari, si sono aggiunti alla massa dei giornalisti per rendere più caloroso il primo saluto ai protagonisti di questa drammatica avventura.

La scena ha richiamato alla memoria quella analoga del gennaio 1981 quando in questo stesso aeroporto arrivarono i 52 ostaggi dell'ambasciata americana di Teheran al termine di 444 giorni di prigionia.

Fin dalla sera di sabato, la prima di una lunga attesa, i soldati della grande base americana adiacente all'aeroporto avevano appeso alla torre di controllo due enormi striscioni con la scritta «Welcome home». Altri se ne sono aggiunti ieri sera, nei colori rosso, bianco e blu della bandiera statunitense, con le scritte «Libertà», «Libertà finalmente». E fiori dappertutto, portati nelle ultime ore da anonimi alla base americana. Uno sfondo finalmente tranquillizzante per le immagini che la televisione americana ha inviato in diretta in patria.

Prima dell'arrivo già molti dei familiari degli ostaggi erano in volo per Francoforte. Due voli speciali sono stati predisposti infatti negli Stati Uniti ieri pomeriggio, non appena è apparso chiaro che la prigionia stava per finire, per permettere ai familiari di abbracciare il più presto possibile i loro cari. Anche un gruppo di membri del Congresso americano — sette della Camera dei rappresentanti e quattro senatori che si trovavano in questi giorni in Europa — hanno partecipato alle accoglienze.

Il saluto ufficiale agli ostaggi, che già durante il volo da Damasco avevano ricevuto per telefono le congratulazioni del presidente Reagan, è stato portato all'aeroporto dal vicepresidente George Bush giunto da Parigi mezz'ora prima.

Bush ha elogiato il carattere e lo spirito dimostrati dai 39 ostaggi durante i giorni di sequestro nel breve discorso rivolto loro tra gli applausi della folla. «L'America è orgogliosa di voi», ha detto il vice presidente che ha ricordato al tempo stesso il dolore della famiglia di Robert Stephem, il giovane militare americano ucciso dai dirottatori dell'aereo. E ha aggiunto che l'America non può nemmeno dimenticare i sette cittadini che sono ancora detenuti in Libano.

Riecheggiando le parole dette dal presidente Reagan subito dopo la partenza dell'aereo con gli ostaggi da Damasco, Bush ha affermato che «l'America non ha fatto alcun compromesso» e risponderà con forza e potenza a certi comportamenti criminali.

Successivamente i 39 sono stati trasferiti a bordo di autobus all'ospedale militare statunitense Lindsay nella vicina città di Wiesbaden, capoluogo dell'Assia, dove dovevano sottoporsi ad esami me-

● SEGUE A PAGINA 2

Francoforte. Lacrime di gioia e commozione. Nella altra foto: Bush accoglie i reduci uno a uno

Duro monito «agli assassini e ai terroristi»

REAGAN RICORDA: ANCORA SETTE PRIGIONIERI IN LIBANO

NEW YORK — In un messaggio teletrasmesso dall'Ufficio Ovale della Casa Bianca appena avuta notizia che i 39 ostaggi americani erano in volo da Damasco verso la base aerea americana a Francoforte, il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha detto che «*questo non è un momento per celebrazioni*» perché altri sette americani prigionieri da tempo in Libano non sono stati rilasciati e ha invitato le nazioni del mondo a «*unirsi e collaborare più strettamente*» nella lotta al terrorismo internazionale.

Reagan ha anche detto che «*gli assassini e i terroristi*» devono esser «*chiamati a rispondere delle loro responsabilità*» e che gli Stati Uniti «*non riposeranno fino a che giustizia non sarà fatta*». Il Presidente non ha detto nulla di esplicito circa possibili misure americane, ma ha affermato con forza che l'America «*non dà ricompense ai terroristi, non dà loro garanzie, non fa concessioni e non conclude accordi*».

Reagan ha aggiunto che quello di questa notte, con la liberazione degli ostaggi, «*è un momento di gioia non solo per loro e per le loro famiglie, ma anche per l'intero popolo americano, momento per cui bisogna ringraziare l'Onnipotente*». Il Presidente ha ancora detto che gli Stati Uniti si ricorderanno di chi li ha aiutati durante la crisi — menzionando in particolare la Siria e l'Algeria, nonché Israele — ma si ricorderanno anche «*di chi non lo ha fatto*». Ha poi lanciato un duro monito ai dirottatori dell'aereo della Twa e in generale ai terroristi dicendo che «*gli Stati Uniti continueranno a combattere contro di voi*».

Alle nazioni di tutto il mondo, il Presidente ha lanciato un appello a dedicare «*il massimo dell'energia e dell'impegno*» a sradicare il terrorismo.

VIOLENZA NEGLI STADI ACCOLTELLATO A MILANO E QUARANTA FERITI PER MADRID - BILBAO

Madrid. Gli scontri durante la partita contro l'Atletico Bilbao

MILANO — I 38 morti di Bruxelles non hanno evidentemente insegnato nulla. Ieri a Milano, al termine della partita, un giovane tifoso rossonero è stato ferito con un coltello da un gruppo di supporters sampdoriani.

Stefano Carnicelli, 24 anni, di Cusano Milanino, è stato medicato all'ospedale San Carlo e giudicato guaribile in dieci giorni. Alla polizia ha raccontato di essere stato avvicinato dai tifosi blucerchiati mentre era, con amici, al bar dello stadio. Per evitare lo scontro, avrebbero cercato di allontanarsi correndo, ma sarebbero stati raggiunti e aggrediti.

MADRID — Scontri fra tifosi allo stadio Santiago Bernabeu di Madrid in occasione della partita valida per la Coppa del re vinta per 2 a 1 dall'Atletico Madrid contro l'Atletico Bilbao. Una quarantina di persone sono rimaste ferite ed hanno dovuto farsi medicare all'infermeria dello stadio.

Dove sono finiti i 2410 milioni della lotteria di Monza

A VENEZIA IL PRIMO PREMIO DA MEZZO MILIARDO
A TORINO 5 «CONSOLAZIONI» PER 110 MILIONI

MILANO — Il primo premio di 500 milioni di lire della lotteria di Monza è andato al biglietto serie T 25488 venduto a Venezia, abbinato al pilota Franco Forini (Dallara 385 Volkswagen Brabham); il secondo premio di 250 milioni di lire, al biglietto serie I 21481 venduto in provincia di Palermo, abbinato al pilota Alessandro Caffi (Martini mk/45 ar); il terzo premio di 150 milioni di lire va al biglietto serie S 00054 venduto in provincia di Milano, abbinato al pilota Franco Scapini (Ralt-rt 30 Volkswagen).

A questi 25 biglietti vanno 30 milioni di lire

A	43292	ROMA
AS	47492	MILANO
AR	15258	MILANO
G	19067	TORINO
M	95164	MILANO
AA	81889	TERAMO
N	49187	MILANO
AZ	12273	MILANO
M	91976	SALERNO
S	14286	FIRENZE
AN	88418	GENOVA
AL	63181	ROMA
AO	70196	NOVARA
AG	44194	PADOVA
AS	16758	PISTOIA
AP	30650	MANTOVA
Q	70344	COSENZA
L	20682	PADOVA
C	80581	ROMA
U	39421	MODENA
I	38540	PIACENZA
O	83149	ROMA
AC	90972	CASERTA
F	32587	CAMPOBASSO
AQ	81857	ROMA

Questi biglietti vincono 20 milioni:

AD	38684	ROMA
V	24655	GENOVA
AL	79843	BRESCIA
Q	85384	PARMA
AF	31897	BOLOGNA
AC	24738	TORINO
U	48331	MILANO
V	16683	ROMA
AO	21622	TORINO
E	23510	COMO
Q	59434	SAVONA
AC	22211	PESCARA
AT	16384	MILANO
AE	29250	ROMA
AQ	11150	PISTOIA
AQ	58754	ROMA
AS	90094	ROMA
AU	59603	ROMA
AD	38444	SAVONA
M	73830	FERRARA
S	53528	REGGIO C.
I	48633	MILANO
N.	12613	FIRENZE
AS	38226	TRIESTE
B	99724	ROMA
AP	28151	MODENA
E	06314	MILANO
U	69471	BOLZANO
Z	11616	NAPOLI
E	16217	TORINO
D	95288	MILANO
AN	53658	TORINO
AQ	63304	ROMA
AT	15330	MILANO
AE	95438	FROSINONE
AD	60865	GENOVA
AE	95432	FROSINONE
AD	60665	GENOVA
AQ	27973	MODENA
U	38097	RAVENNA

IL DOLLARO APRE A 1932,5

ROMA — Stabilità del dollaro in apertura. In Italia oscilla fra le 1932 e le 1933 lire, contro le 1949,95 di venerdì.
BORSA — Giornata debole. Affari in diminuzione.

Chiusura: Perugina ordinarie 3695, risparmio 2555; Silos 1420; Oasigeno 22.350; Cir ordinarie 5190, risparmio [illegible]; risparmio non convertibile 3480; Buitoni ordinarie 3500, risparmio [illegible]; Alivar 7290; [illegible] 4185; Olcèse in gratuito 491, a pagamento 477; Montedison 1971; Toro 29.300; Pirelli Spa ord. 2680, risparmio [illegible].

Altri prezzi: Fiat ordinarie 3775/3785; Generali 42.800/42.800; Sme 3200; Ifi invest 6350.

Questa mattina alla conferenza dei capi-gruppo

SI DISCUTE PER IL CONSIGLIO CONVOCATO L'8 O IL 15?

Pci, verdi e dp chiedono che il consiglio comunale sia convocato rispettando i termini di legge. Il 27 giugno avevano presentato le firme necessarie per far convocare, entro 10 giorni, la prima seduta in sala rossa degli ottanta neoeletti: la scadenza sarebbe domenica 7 luglio.

Se n'è parlato stamane, a Palazzo Civico, alla conferenza dei capigruppo. Le forze del pentapartito hanno proposto la data del 15 luglio, per quel giorno pensano di aver raggiunto l'intesa per l'elezione del sindaco. Comunisti, dp e verdi sono apparsi convinti nella loro richiesta di consiglio comunale al più presto (si è parlato di venerdì 5 luglio) per «*portare alla luce del sole il dibattito per la formazione del nuovo governo*». «*Ci interessa comunicare, e far conoscere alla gente* — ha affermato il capogruppo del pci Carpanini —, *il programma, i contenuti su cui la maggioranza nasce*».

Mentre scriviamo la conferenza dei capigruppo è ancora in corso. Subito dopo si svolge la seduta di giunta, in cui sindaco e assessori decideranno la data di convocazione: venerdì 5 luglio o lunedì 8 luglio?

Antonio Longo

Giorgio Cardetti

Ma l'incontro più importante di oggi sarà quello delle 15. Torna a riunirsi il pentapartito. Ci saranno i big, gli onorevoli: Bodrato per la dc, La Ganga e Pianòrcetti per il psi, Bastianini per il pli e forse La Malfa per il pri.

A loro il compito di approvare o di modificare, correggere, eventualmente cancellare quello che hanno preparato le apposite commissioni con la bozza di documento programmatico.

Ma il problema è: quale sindaco per Torino? Il psi e il psdi chiedono la conferma di Giorgio Cardetti. Il pri è per il suo capolista Antonio Longo. Le altre due forze — dc, pli — sono più per il primo che per il secondo. Anzi i liberali hanno già annunciato che se ogni partito porterà la sua candidatura anche loro insisteranno per Vittorio Chiusano: «*Pure noi abbiamo le carte in regola per chiedere il sindaco* — ha affermato Bastianini —, *e il nostro capolista ha tutti i titoli per poter avere quell'incarico*». Se non si concorderà sul nome di Cardetti, le candidature, dunque, diventeranno tre: Cardetti, Longo e Chiusano.

La dc cerca la soluzione. Il vicesegretario nazionale Bodrato lascia intendere che la partita potrebbe risolversi a Roma riconoscendo al pri «*la legittima richiesta di avere il sindaco di un grande centro, che non necessariamente deve essere Torino*». A Roma se ne parlerà in settimana.

A Torino, intanto, il pri, al suo interno, alle 18 di oggi, valuterà il da farsi. Consultazioni interne, nel tardo pomeriggio, avverranno anche per dc e socialisti.

Tutto ciò alla vigilia del primo consiglio regionale, che ovviamente, stando così la situazione per il pentapartito, non porterà novità nella formazione del governo. L'unica elezione, domani, dovrebbe essere quella del presidente di Vallette-Vittoria. Sarà un comunista, eletto dal pci con l'astensione del pentapartito.

L. bor.

Operazione «Bardonecchia Pulita»

«COMMANDO» A CACCIA DI RIFIUTI

Ieri mattina c'è stata la fase che ha visto la maggior partecipazione di volontari, ma in realtà l'operazione «Bardonecchia pulita», patrocinata da Stampa Sera, già partita la scorsa settimana, durerà ancora fino a sabato

Ieri mattina c'è stata la fase che ha visto la maggior partecipazione di volontari, ma in realtà l'operazione «Bardonecchia Pulita», patrocinata da Stampa Sera, è già partita la scorsa settimana, e durerà ancora fino a sabato con incursioni del «commando» in altre zone del territorio comunale, a caccia di rifiuti abbandonati. Come al solito in prima linea ci sono stati i boy-scout, gli alpini in congedo dell'Ana, i giovani che fanno capo ai gruppi di lavoro organizzati dal Comune (animatori Luciano Ferraris, Michele Negro) facenti capo agli assessori Piero Minasso (commercio) e Aldo Timon (sport e tempo libero).

In particolare ieri i ragazzi sono saliti in Valle Stretta e hanno fatto una radicale pulizia alla base della Parete dei Militi, dove venerdì, sabato e domenica si svolgerà la competizione internazionale di «Sport Roccia '85». «*Tutto sommato* — spiega Luciano Ferraris che già l'anno scorso contribuì all'operazione analoga "Valsusa Pulita" — *la situazione dell'ambiente è un po' migliorata, non siamo ancora all'ottimo, ma sembra che ci sia stato un piccolo passo avanti. Anche per quanto riguarda la raccolta di fiori, la gente non scende più a valle con bracciate di margherite e rododendri, ma comincia a capire che i fiori è meglio guardarli e lasciarli dove sono*».

Altre pattuglie di volontari sono salite a Les Arnauds, hanno spazzato Campo Smith e la pineta, caricando quintali di porcherie su furgoni e camioncini messi a disposizione da commercianti e privati, poiché tutta l'operazione — seppure messa in moto dall'amministrazione comunale — è stata realizzata in stretta economia. Per i lavori più pesanti e impegnativi, determinante è stato invece l'apporto di uomini e mezzi della Sitaf, la società di gestione del traforo del Fréjus; con l'aiuto di specialisti sono state recuperate almeno quindici carcasse di auto abbandonate da anni specialmente sul greto dei torrenti, da proprietari incuranti dell'ambiente.

«Braccio secolare» del Comune nell'operazione è l'Azienda Autonoma di Soggiorno di viale Della Vittoria, cui fanno capo gran parte delle iniziative, e sono tante, organizzate dai diversi «gruppi di lavoro»; queste piccole commissioni, sono una novità in atto da tre mesi circa, create per sensibilizzare sia gli abitanti che gli ospiti estivi e invernali, su diversi problemi, invitandoli a partecipare attivamente alla vita sociale e culturale della città. In pratica ogni assessorato ha un suo «gruppo»: tempo libero e sport, turismo, ambiente e così via. Tutti i gruppi sono composti da volontari, e hanno funzioni consultive nei confronti dell'amministrazione.

GASSINO: LA DC ATTACCA MA IL PSI FA QUADRATO INTORNO ALL'EX SINDACO

Il psi di Gassino fa quadrato intorno al sindaco Nicola Pasquero attaccato duramente nei giorni scorsi dalla dc, nella fase delle trattative per formare la nuova giunta. I dc di Gassino, che alle ultime elezioni avevano ottenuto 8 seggi, non intendono avviare colloqui per formare una giunta a due dc-psi, «*ni intendono arrivare ad una collaborazione con uomini compromessi nella passata gestione*». Anche senza fare nomi il riferimento era chiaro: gli uomini «compromessi» per la dc sono il sindaco Pasquero che da dieci anni regge la giunta, il consigliere delegato Gianfranco Silobra. Ora la risposta del psi è altrettanto decisa: «*Il sindaco Nicola Pasquero* — dice il comunicato del psi — *è stato indicato all'unanimità dalla sezione quale candidato alle elezioni del 12 maggio ed è stato designato all'unanimità quale candidato alla carica di sindaco. Alla luce di questi fatti riteniamo Pasquero il solo candidato per il psi a ricoprire la carica di sindaco e non permettiamo speculazioni e veti di parte da nessuno, perché sarebbero elementi in più di disturbo nelle trattative per dare una giunta efficiente e credibile al Comune*».

Invece Perosa e Lanzo cadranno sotto la giurisdizione di Pinerolo e Cuorgné

LA PRETURA D'IVREA SENZA UN CANCELLIERE NON PUO' «ACCORPARE» RIVAROLO

Ci vorrà ancora tempo prima che la pretura di Ivrea accorpi quella di Rivarolo, in ossequio ad un progetto del Consiglio superiore della magistratura. Infatti, perché la cosa sia possibile, è necessario che gli uffici «accorpanti» abbiano completata la pianta organica. Nel caso di Ivrea appunto manca un cancelliere titolare.

Solo quando questo posto sarà coperto diventerà possibile l'attuazione del piano. E così i pretori Marciante e Donato faranno la spola tra le due sedi per garantire l'amministrazione della giustizia e la continuità nel lavoro degli uffici. Cosa che adesso non accadeva: da quando il pretore Fornace aveva lasciato l'incarico, infatti, si erano succeduti diversi magistrati, senza che il posto venisse ricoperto stabilmente.

Il progetto del Csm non riguarda ovviamente la sola Rivarolo, ma, in Piemonte, altre sedici sedi di uffici giudiziari, che finiranno per essere accorpate da tredici preture. Tra queste, nella nostra provincia, Perosa e Lanzo, sulle quali avranno giurisdizione i pretori di Pinerolo e Cuorgnè. Per quanto riguarda Lanzo, si sa già che il 15 di luglio il dottor Franco Boggio prenderà servizio. La lunga trasferta da Cuorgnè si rende necessaria perché un accorpamento con la più vicina Ciriè non è possibile, proprio per evitare l'intasamento degli uffici ciriacesi, già sovraccarichi di lavoro.

Sempre in tema giudiziario, è giunta notizia che Antonio Rapelli, 29 anni, è il nuovo pretore di Chivasso. Il dott. Rapelli è originario di San Maurizio: aveva prestato servizio a Torino e Ciriè in qualità di uditore giudiziario. Poche settimane fa aveva ricoperto l'incarico di pubblico ministero nel processo sulla casa di riposo di San Maurizio.

oggi & domani

● Ricorrendo i dieci anni della morte del deputato avvocato Valdo Fusi, oggi alle 17,30 nella chiesa di San Lorenzo in piazza Castello, per iniziativa dell'associazione culturale «Cà' Mellis» verrà ricordata la figura e la vita dello scomparso, «testimone dei valori della Resistenza e società di Torino». Prima della Messa di suffragio verrà rievocata la figura dell'uomo politico democristiano, e verranno letti alcuni brani dei volumi scritti; tra i più conosciuti «Fiori rossi al Martinetto», testimonianza della lotta al nazifascismo e della partecipazione di Fusi al Cln.

● Oggi e domani nella sala Pellizza da Volpedo della Regione, ingresso da piazza San Giovanni, tutti i nuovi eletti nelle liste socialiste piemontesi parteciperanno ad un seminario su: «Un patto per il governo dello sviluppo». Oggi, con inizio alle 15, dopo l'intervento del sindaco Cardetti, ci saranno interventi di Giorgio Brosio, Alberto Cassone, Valentino Castellani, Carlo De Maio, Angelo Tasico. Sul tema: «La politica industriale e del lavoro dell'ente locale», parlerà Giancarlo Tapparo: su «L'innovazione come sistema». Luciano Gallino, Eugenio Macchi parlerà su «Governo delle trasformazioni territoriali»; Giuseppe Garesio su «L'azienda ente locale, un volano per lo sviluppo». Domani, ancora con inizio alle 15, dopo un intervento del presidente Viglione, relazioni di Filippo Barbano «Gli equivoci della politica culturale»; Lorenzo Matteoli «Ambiente e qualità della vita»; Giuseppe Porro «Torino e Piemonte aree di riferimento degli scambi internazionali»; Aldo Olivieri «Orientamenti di politica sanitaria», Saro Ferrara «Decentramento e nuove municipalità». Interverranno Vincenzo Bondonio, Bruno Bottiglieri, Marco Brunazzi, Saverio Vertone.

● Stasera alle 21 in piazza San Carlo, nell'ambito dell'Anno Europeo della Musica, per la serie di concerti di musica bandistica, organizzati dal Comune in collaborazione con l'Ambima, suonerà con le bande musicali di Bruzolo e Val della Torre. Domani sera appuntamento con i complessi bandistici di Trofarello e dell'Alpe di Pinerolo. I concerti proseguono, uno per sera, per tutta la settimana, fino al termine del ciclo sabato 6 luglio.

● Presso la sede dell'Oxford Institute di Torino (via Principe Amedeo 1), prosegue la mostra fotografica «New York», personale di Vittorio Scanferla. Orario di apertura, dal lunedì al venerdì, 17-19; sabato, 9-12,30. Nell'ambito della mostra, mercoledì pomeriggio alle 17 e 30 e alle 18 e 30, proiezione dell'audiovisivo «The nether side of New York», immagini e letteratura della New York del secolo. Presentano Alberto Valentini e il professor Mario Maffi dell'Istituto di Anglistica dell'Università di Milano. Dato il numero limitato di posti, si prega di prenotare telefonicamente al n° 538.240.

● La Comunità Montana Alto Canavese, in collaborazione con il gruppo fotografico «La Pellicula» e il «Reporter Photostudio» di Valperga, ha indetto il 3° Concorso fotografico nazionale a tema libero e sul tema della vita in montagna. Le opere, in bianco e nero o a colori, anche diapositive, dovranno pervenire entro il 5 agosto prossimo al «Reporter Photostudio», in via Mazzini 10, a Valperga. Ogni autore potrà inviare un massimo di quattro lavori per sezione. I circoli sono invitati ad effettuare spedizioni collettive.

● Presso la sala degli Antichi Chiostri (via Garibaldi), prosegue la mostra di 50 disegni originali «Fumetto come arte» organizzata da Atif (Associazione Torinese Immagine e Fumetto) e Arcicomics Piemonte in collaborazione con lo Studio Unidea di Torino. L'esposizione, che comprende lavori di artisti di fama internazionale come Al Capp, Hogart, Reg Smith e Parker, rimarrà aperta fino al 14 luglio tutti i giorni dalle 9 alle 18 e 30, domenica 15-19.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 857.228): 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30 danze.
DU PARC: ore 21 Romy.
LA PERLA del Valentino: ore 15,30-21 ingresso libero.

ODEON NIGHT: 21,30-3: Attrazioni.
IL GIORGIO: Ristorante - Danze - Valentino, orch. Principe, canta Albertina.

GALLERIE E MUSEI

L'AFFICHE (C. Alberto 30): Immagini dell'arte fotografica e manifesti.
LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Torino foto '85: Studio Italiano: Un viaggio nell'immagine.
SALETTA D'ARTE CELESNIKI - Carmagnola (977.0450): P. Scravaggione.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Lio Tognocchi.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): pittori italiani e francesi.
SANT'AGOSTINO (tel. 535.863): De Chirico, De Pisis, Sassu, Sandi, Maclelis.
TUTTAGRAFICA: Grafica varia.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì. Mostra Helmut Newton oltre 300 opere provenienti dal Museo d'Arte Moderna di Parigi. Fino al 7 luglio.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): Mostra «La terra tra i due fiumi», fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19; martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da lucidi).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): tutti i giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.
L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 63, dal 19-5 al 15-9. Orario: 10-21 continuato; lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Sbarbaro vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masserani, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarini, Giovanni Paradiso - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 794 DEL 6-12-1984

Discreto successo per «31 mila metri per la pace»

A CHIVASSO, PEDALE ECOLOGICO

Pacifisti, antinucleari, «verdi» in bicicletta

Seconda pedalata ecologica ieri a Chivasso con la manifestazione «Trentun mila metri per la pace», organizzata dal comitato per la pace e il disarmo.

Hanno partecipato circa 300 persone di tutte le età tra cui una trentina di pacifisti di Torino guidati dal consigliere regionale Beppe Reburdo. Il più giovane era una bimba che proprio oggi compie 2 anni, Lisa Ferraro — viaggiava in compagnia del papà — mentre il più anziano era Giuseppe Giolito, 74 anni, di Cigliano.

L'iscrizione alla pedalata era libera a tutti e gratuita, ma gli organizzatori avevano rivolto ai partecipanti l'invito di portare, all'atto dell'iscrizione, un chilogrammo di carta straccia da riciclare. Col ricavato si pensa di finanziare manifestazioni culturali. Ne sono stati raccolti una quindicina di quintali.

A questo proposito, il neo consigliere eletto nella lista «verde» di Chivasso, Lino Ciuffrida, riferisce che quando si sarà insediato il nuovo Consiglio comunale proporrà di votare una delibera che richieda il riciclaggio di tutta la carta usata negli uffici pubblici della città.

«Vorremmo anche sapere — aggiunge — che fine fa tutto il vetro che viene depositato nelle trenta "campane" collocate lungo le vie cittadine, oltre alla carta lasciata nei dieci contenitori. Alla ditta Almeri, incaricata del servizio raccolta rifiuti, nessuno ne sa niente come pure all'ufficio tecnico comunale».

Dopo il ritrovo dei partecipanti in piazza del Municipio, alle 10, il lungo corteo di ciclisti si è mosso snodandosi lungo le vie del centro cittadino. Poi, è stata la volta delle frazioni Castelrosso, Torassi, Betlemme e Mandria, dove c'è stata una breve sosta per un tè caldo.

Nuovamente in sella si è passati per Boschetto, Mosche, Pogliani, Montegiove e Pratoregio. Qui, verso le 13, su un prato, pranzo al sacco e grande festa con giochi e merenda per tutti. Giuseppe Reburdo ha tenuto anche un discorso sui temi dell'ecologia e dell'opposizione al nucleare. Verso sera, dopo 31 chilometri di vigorose pedalate e un po' di relax, ritorno in piazza del Municipio e un arrivederci al prossimo anno.

Bambini nel cestino a Chivasso per la pedalata ecologica

Un questionario provoca la reazione di commercianti e ambulanti

E LA «GUERRA DEL MERCATO» TORNA A DIVAMPARE A VOLPIANO

La proposta di un secondo mercato il sabato sei mesi fa provocò addirittura una crisi di giunta. Ora ci riprova il sindaco democristiano. Commercianti e ambulanti hanno già detto «no» tutti insieme

A Volpiano è scoppiata la guerra per il mercato. E' questo un argomento scottante che ad ogni occasione suscita polemiche: sei mesi fa provocò addirittura una crisi di giunta e i socialisti che erano favorevoli alla istituzione furono estromessi dall'amministrazione.

Ora la giunta presieduta dal sindaco democristiano Bucamiele ha ripreso l'argomento attraverso un questionario che vuole innanzi tutto sondare il terreno presso i consumatori. Ai cittadini si è chiesto se siano favorevoli all'istituzione di un secondo mercato al sabato in aggiunta a quello tradizionale del martedì di piazza Madonna delle Grazie, che serve gli abitanti del centro storico.

Lo spoglio delle schede non è stato ancora completato ma i commercianti locali e gli ambulanti sono già passati al contrattacco e anche loro hanno organizzato tra gli associati un referendum: se la volontà dei cittadini non è ancora certa, per quella degli «addetti ai lavori» non ci sono dubbi. E' stato un plebiscito a favore del no.

Gli ambulanti e i commercianti temono ovviamente una sensibile diminuzione degli affari. Dice l'assessore al commercio Giuseppe Simeone: «*I dati raccolti sulla base del questionario promosso dall'associazione venditori ambulanti non hanno per noi nessun valore. Durante uno degli ultimi incontri era stato concordato con i rappresentanti degli ambulanti che un sondaggio di opinioni sarebbe stato varato di comune accordo e non su libera iniziativa della loro associazione. Non possiamo permettere che altri decidano per noi*». Intanto, si è già scelta l'area che in linea di massima potrebbe essere la piazzetta antistante le scuole medie di via Bottoripa.

COLTELLATE AL PADRONE DI CASA

Due giovani di Moncalieri sono stati arrestati ieri pomeriggio dopo aver accoltellato il padrone di un alloggio di Nichelino, svaligiato, che li aveva sorpresi al «lavoro». Si tratta di due ventenni: Francesco Alicante, via Jugliarte 21, ed un suo amico dal nome bizzarro, Foca Bilotta, che abita allo stesso indirizzo. Entrambi disoccupati.

L'episodio è avvenuto ieri alle 17,30 in via Pateri 61, dove in una villetta bifamiliare abita Roberto Riscolo, di 37 anni. Rincasando l'uomo ha sorpreso due giovani con oggetti che avevano sottratto nel suo alloggio ed in quello dei suoi vicini. Ha tentato di bloccarli, ma i due hanno reagito ed il Bilotta ha tirato fuori il coltello ferendolo alle mani. Subito dopo sono fuggiti, ma sono stati bloccati dai carabinieri a 500 metri dall'abitazione del Riscolo. L'uomo è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

S'inizia oggi la seconda settimana di colloqui

MATURITA' GIA' FINITA PER 1 TERZO DI STUDENTI

I tre ispettori tecnici che vigilano sulla regolarità delle prove sono impegnati a tempo pieno in queste settimane: richiesti, intervengono dove minacciano di accendersi delle polemiche o ci sono troppe divergenze nelle valutazioni

Per un terzo dei 16 mila candidati alla «*maturità*» la fatica dell'esame è già terminata con la prima settimana dedicata ai colloqui. Stamane è iniziata la seconda, le prove si avviano velocemente verso il forcing finale per i commissari, allorché dovranno tirare le somme ed impegnarsi nell'ultima decisiva discussione per perfezionare i voti assegnati a questo e a quello.

I tre ispettori tecnici che vigilano sulla regolarità delle prove sono impegnati a tempo pieno in queste settimane: richiesti, intervengono dove minacciano di accendersi delle polemiche o di evidenziarsi serie divergenze sulla valutazione dei candidati. I problemi sono quelli di sempre: per un esame di Stato impostato su due scritti e su un colloquio imperniato su altrettante materie scelte fra quattro diventa fondamentale l'atteggiamento delle commissioni.

Gli studenti sono molto attenti a cogliere le differenze tra i professori esterni nell'interrogare, persino nell'assecondare o meno le indicazioni suggerite dal rappresentante di classe per definire la seconda disciplina. Il particolare non è da poco, perché, dove le commissioni confermano le scelte degli studenti, questi ultimi si ritrovano in condizioni di indubbio vantaggio rispetto ai candidati che devono rispondere su argomenti a loro decisamente meno graditi.

Soprattutto il fatto che le commissioni lavorino porta a porta consente immediati paragoni dopo i primi colloqui. Anche gli studenti giudicano i loro esaminatori. Eccone un esempio: Istituto «*Grassi*» per periti aeronautici, un candidato incrocia un compagno di un'altra classe nel corridoio e si informa («*Come sono da voi?*»): l'altro risponde con un'eloquente smorfia. Qualche metro più in là, appoggiato ad una parete, uno studente appena «*vagliato*», ha tutta l'aria della vittima.

La commissione, cui è «*destinato*» il primo candidato, alle 11,30 congeda tutti. L'altra va avanti sino alle 13 con lo stesso numero di studenti da esaminare. E un caso? o, come sottolineano i ragazzi, i professori sembrano essere stati divisi per affinità elettiva? Si va a verificare.

La commissione «*difficile*» sta interrogando un giovane che si presenta per aerotecnica e tecnologia. La prima parte del colloquio fila via spedita: l'esaminatore è un giovane che cerca di incoraggiare il candidato; lo stesso ragazzo mostra di essere preparato, semmai risponde con qualche incertezza solo dove si tratta di ragionare un po'.

Poi tocca a tecnologia. Sì, il commissario entra nei dettagli, ma come si fa ad evitarlo? «*Quale trattamento termico farebbe sul rullo di una catena?*», domanda. Lo studente si cimenta con l'argomento aggrappandosi alle sue conoscenze. Si approfondisce, ma solo per non ridurre il colloquio ad una serie di interrogativi senza relazione fra loro. Infine, la valutazione del tema: «*Lei si è lanciato nell'analisi della violenza. Il suo svolgimento è stato un po' disarmonico, ma nel complesso sufficiente*». Anche nella prova scritta di aerotecnica il candidato se l'è cavata. Può andare tranquillo.

Passa un secondo studente: venti minuti abbondanti di domande e risposte sui motori (alimentazione, dispersione del calore, compressore, il numero di ottani): è un colloquio che il ragazzo regge a fatica, ma il commissario non infierisce troppo e lo lascia al collega di tecnologia: «*Potrebbe dirmi qualcosa sulla temprabilità?*». In un'ora e mezzo i due candidati sono «*sistemati*» senza infamia e senza lode. La fatica è stata reciproca.

LEONE SINDACO A ROSTA

Il geometra Luciano Leone, 42 anni, eletto nella lista unitaria progressista (pci-psi-indipendenti) è stato riconfermato per la seconda volta consecutiva sindaco di Rosta. Lo ha deciso in prima votazione a larga maggioranza con 16 voti su 20 il consiglio comunale che si è riunito per la prima volta dopo le elezioni del 12 e 13 maggio. Subito dopo l'assemblea dove siedono in minoranza quattro democristiani ha eletto i sei assessori. Questi i loro nomi: Francesco Bellinnazzi (assessore anziano), Carlo Fornaro, Ugo Piolti e Erminia Masante (assessori effettivi): Enrico Merlo e Savino Vernero (assessori supplenti).

Al raduno sulla sessualità giovanile

«CREDO NELLA COPPIA» «ALLORA MI AMI»

Ieri pomeriggio, nel cortile della facoltà di Architettura, si è concluso il convegno nazionale dal titolo «Non ho l'età». Un questionario distribuito nelle scuole: tutti d'accordo sui rapporti prematrimoniali

Valentina e Claudio nel cortile di Architettura: loro credono nell'amore

Claudio, 24 anni, ha capelli biondi e occhi azzurri. Da dietro le lenti degli occhiali, l'espressione è sicura. «*Credo nella coppia. E' la massima espressione di me stesso: con Valentina posso ridere, piangere e dire scemenze senza calcolo, senza paura di non essere capito*», dice, e Valentina, che lo tiene per mano, ribatte che un complimento così, a quattr'occhi, lui non glielo aveva mai fatto: «*Accidenti, però, allora mi ami*».

La ama, non c'è dubbio, e insieme se ne vanno abbracciati sotto il sole dell'ultima domenica di giugno.

Claudio e Valentina, ieri pomeriggio, erano nel cortile della facoltà di Architettura a sentire il concerto conclusivo di *Non ho l'età*, convegno nazionale sulla sessualità giovanile organizzato dall'associazione culturale *Rivoluzione!*.

Non ho l'età: per amare, ovviamente, come diceva la vecchia canzone, perché l'iniziativa, sviluppata fra mille difficoltà «*per lo scarso interesse al problema da parte delle istituzioni*», ha preso spunto dal voto della Camera, nel dicembre '84, contro l'articolo di legge sulla liberalizzazione dell'amore fra gli adolescenti.

Ma di *non avere l'età* gli adolescenti in questione non sembrano davvero convinti. Almeno a quanto risulta dal questionario, diffuso da *Rivoluzione!* fra millecinquecento ragazzi delle scuole medie superiori torinesi, che ha offerto lo spunto alle discussioni nell'ambito del convegno.

Il 40 per cento degli interpellati ha dichiarato di aver fatto l'amore per la prima volta a 15/16 anni e il 20 per cento fra i 12 e i 14, mentre vergine a 17 anni arriva il 37 per cento (il dato è indiviso, comprende maschi e femmine).

Alla domanda «*sei favorevole ai rapporti sessuali prima del matrimonio?*» ha risposto un «*sì*» assolutamente convinto il 99 per cento delle ragazze e il 97 per cento dei ragazzi. Una maggioranza quasi totale, per un aspetto del resto abbastanza scontato della cultura giovanile.

E a proposito di matrimonio, l'istituto-famiglia sembra destare non poche perplessità: il 50 per cento degli intervistati non ha la più pallida idea se sposarsi o no, e soltanto il 10 per cento pensa che il matrimonio sia «*la conseguenza normale di un rapporto di coppia*».

Ma i dati del questionario, che comprendeva 93 domande, sono ancora incompleti: «*Nessuno ci ha imprestato un computer per elaborarli* — dice uno degli organizzatori, Alessandro Zanetti, 26 anni, tecnico informatico — *Abbiamo dovuto fare tutto a mano e non siamo riusciti a finire il lavoro. I dati definitivi saranno pronti fra qualche giorno*».

Impedimenti logistici a parte, comunque, il convegno è stato «*un successo*».

Lo spiega Daniela Pennini, 25 anni, architetto: «*E' stata una riunione di bilancio cui hanno partecipato in molti, con tanta voglia di capire e di parlare. L'immobilismo delle sinistre sul terreno della sessualità giovanile ha lasciato spazio alla mobilitazione dei cattolici, col rischio, adesso, di veder riproposti concetti che credevamo superati: la donna a casa da brava massaia, niente aborto, niente divorzio, banditi gli anticoncezionali. Una riunione di bilancio da cui sono usciti programmi per il futuro*».

e. fer.

L'omicidio di due guardie giurate

BRIGATE ROSSE DOMANI SENTENZA

Terminerà domani il processo d'appello per l'omicidio delle due guardie Mondialpol spietatamente massacrate dalle Brigate rosse in via Domodossola nell'ottobre 82. Questa mattina hanno ancora parlato alcuni legali, tra cui l'avvocato Aldo Perla difensore degli irriducibili del «*partito guerriglia*», per cui l'udienza è stata rinviata a domani mattina quando la Corte entrerà in camera di consiglio.

Tutto il processo d'appello è in pratica ruotato attorno alla dissociazione di Antonio Chiocchi e Flavia Nicolotti, gli unici due, dei sei condannati all'ergastolo in primo grado, che hanno qualche probabilità di scampare al carcere a vita. Francesco Pagani Cesa, esecutore materiale del feroce e spietato assassinio, Marcello Ghiringhelli, Teresa Scinica, Clotilde Zucca continuano a proclamarsi prigionieri politici e a rifiutare di rispondere alle domande.

Per la pubblica accusa, rappresentata dal dottor Notarbartolo, la presa di distanza dalla lotta armata di Chiocchi e Nicolotti è «*tardiva e poco credibile. Nessuno imputato merita delle attenuanti anche se ora dice di dissociarsi*».

«*La Nicolotti in particolare* — così continuava la requisitoria del procuratore generale — *non può pretender d'esser creduta quando sostiene che non sapeva dell'azione e che il suo compagno, Chiocchi, uscì di casa senza dirle cosa stava andando a fare quel 21 ottobre 82*».

Per il procuratore generale inoltre va anche aumentata la pena ad alcuni imputati minori che ebbero funzione di supporto e fiancheggiamento.

Di parere ovviamente opposto l'avvocato Zancan, legale della Nicolotti.

La giovane, dissociandosi e rispondendo finalmente alle domande, ha affermato di non esser nemmeno stata al corrente del progettato assalto alla banca di via Domodossola. Ha sostenuto l'avvocato Zancan: «*Non esiste la prova certa che la Nicolotti fosse presente alla riunione in cui venne decisa l'azione di via Domodossola. Senza una prova sicura non si può condannare al carcere a vita. E' una questione di civiltà giuridica*».

A chi presteranno ascolto i giudici, agli argomenti dell'accusa o del difensore?

La disperazione della madre delle due ragazze morte a Chieri

«A UN DOLORE COSI' NON SI RESISTE»

IL TERRIBILE INCIDENTE SULLA STRADA DEL TRAFORO

La disperazione dei parenti. Nel riquadro Monica Pallaro

«*Ad un dolore così non si resiste. Voglio morire*» ripeteva ieri sera Teresina Scolaro, i cui figli e nipoti si sono schiantati alle 19,20 con una «*Visa*» contro tre auto che procedevano verso Torino sulla strada del traforo fra Pino e Chieri. L'incidente, dovuto forse all'imperizia di una diciannovenne, ha causato il decesso di due sorelle e ha mandato, compresa la guidatrice, altri tre in gravi condizioni all'ospedale. Ad essi si debbono aggiungere altri quattro feriti, due coppie di coniugi, delle auto investite.

La madre delle due ragazze morte, Maria Cherubini, è stata colta da collasso all'ospedale di Chieri e soltanto nella notte dopo una massiccia cura di psicofarmaci ha potuto ritornare a casa ad Andezeno, in strada Rezza 16, con il marito e gli altri due figli. La dinamica dello scontro ha ancora dei punti oscuri e i carabinieri che conducono l'inchiesta aspettano di poter interrogare i feriti più gravi dell'auto investitrice. Appare comunque ormai certa la responsabilità di Annalisa Pallaro, 19 anni, impiegata nella fabbrica di carta igienica, la Siloc, del padre. La giovane nel tardo pomeriggio aveva caricato sulla sua auto il cugino Bruno Scolaro, 23 anni, arrivato da quattro giorni dall'Australia dove è nato e abita, per prendere un gelato e mostrargli il panorama dal Pino. Con loro erano saliti il fratello di Annalisa, Simone, 18 anni, studente, e le due cugine, figlie del fratello del padre, Monica e Cristina, 19 e 8 anni.

Una breve gita di un'ora per cinque ragazzi allegri. Stavano già tornando dal Pino verso Chieri quando è accaduta la tragedia. La velocità della Visa era sostenuta malgrado l'intenso traffico del rientro. Sembra che abbia anche tentato un sorpasso spericolato proprio davanti allo stabilimento meccanico Favretto al km di corso Chieri. La manovra l'ha portata a invadere la corsia delle auto che risalivano verso Torino. La «*Visa*» ha dapprima strisciato la fiancata della «*127*» di Carlo Fornasero, 35 anni, abitante a Torino in via Nigra 7; poi, è piombata su una «*Horizon*» guidata da Annunziato Apollonio, 58 anni, con accanto la moglie Mirella, 48 anni, anch'essi torinesi, via Fiorano 5. Un urto frontale terribile: l'auto ormai incontrollabile si è rovesciata, volando, nella scarpata. Lo scontro è stato così violento che la vettura dei due coniugi è stata rimbalzata indietro finendo contro una «*500*» che seguiva. La guidava Giovanni Testa, 57 anni, e accanto aveva la moglie Maria Lagna, 50 anni. Stavano tornando a Pino, dove abitano in via Maria Cristina 3/7, da Montafia.

Il traffico s'è immediatamente bloccato causando lunghe code che hanno ostacolato l'arrivo delle autoambulanze della Croce Rossa da Chieri. Sono stati estratti dalle lamiere delle auto coinvolte sette feriti.

Per Monica non c'era più niente da fare ed è giunta all'ospedale di Chieri ormai cadavere. Nello stesso ospedale è deceduta poco dopo il ricovero anche la sorella Cristina. Gravissimi sono subito apparsi la guidatrice Annalisa Pallaro, il cugino di Melbourne e il proprietario della «*Horizon*» investita. Da Chieri sono stati avviati dapprima al Maria Adelaide e poi la ragazza alle Molinette in coma; due uomini al Cto: Bruno Scolaro con la rottura di alcune vertebre cervicali che rendono disperate le sue condizioni, Annunziato Apollonio con fratture e lussazioni simili.

Per gli altri si sono prodigati i sanitari dell'ospedale chierese. Simone Pallaro è stato giudicato guaribile in 30 giorni per politrauma; Mirella Apollonio ricoverata con la stessa diagnosi; i coniugi Testa: lui frattura di una costola e del braccio sinistro e lei ricoverata per trauma cranico. Indenne soltanto Carlo Fornasero.

La notizia è arrivata ad Andezeno dove i fratelli Pallaro hanno due ville vicine come una bomba dirompente. Si sono precipitati tutti all'ospedale di Chieri. Il fratello maggiore delle due morte stava preparando l'esame di chimica per il secondo anno del Politecnico, l'altro, Andrea di 17 anni, era rimasto a casa soltanto perché sull'auto della morte erano già in cinque. Bruno Scolaro era giunto ad Andezeno, dagli zii, soltanto venerdì. Le due famiglie Pallaro avevano accompagnato sabato al cimitero un cugino di 25 anni rimasto soffocato da una frana mentre lavorava alle fondamenta di un muro a Chieri.

al. rig.

STASERA AL «LIDO» PER SIMONE

Per salvare la vita a Simone, il bimbo di quattordici mesi che ha bisogno di un costosissimo intervento chirurgico, Radio Reporter 93 ha organizzato per questa settimana una serie di iniziative.

Contrariamente a quanto scritto sull'edizione nazionale di questa mattina, il programma sarà il seguente: un intrattenimento questa sera al Lido Club, una sfilata di moda domani al Bar San Carlo e una partita di calcio mercoledì alle 21 e 30 al campo della Falchera Nuova, in via degli Ulivi, fra una formazione dei vigili urbani e la squadra della radio. La vita di Simone dipende anche da coloro che parteciperanno a queste manifestazioni.

Chi invece volesse fare delle offerte per il bambino, può rivolgersi alla segreteria della radio (corso Galileo Ferraris 26, tel. 513551) o al punto-raccolta di via Roma.

La festa giovanile dei «cattolici popolari» con dibattiti e spettacoli»

SEIMILA GIOVANI AI GIARDINI REALI SOTTO IL SEGNO DI TRE COLOMBE HANNO DISCUSSO DI CULTURA, RESPONSABILITA', VITA E LAVORO

Sull'erba dei giardini reali per la festa dei Cattolici popolari

Weekend ai Giardini Reali per cinque-seimila giovani: in tanti hanno partecipato sabato sera e ieri alla quinta festa giovanile dei Cattolici Popolari, organizzata insieme con il Movimento Popolare e il Centro studi «Thomas Moore». Dibattiti e spettacoli, sotto il segno di tre stilizzate e colorate colombe portatrici di pace, sono stati seguiti con interesse persin ravvivato rispetto all'anno scorso, quando nella cornice del Valentino era venuto a parlare lo stesso Formigoni.

Nessun leader di prestigio, quest'anno, ma in compenso un «*tema*» d'attualità — «*Vivere è appartenere*» — che oltre a far discutere qualcuno sull'esatta interpretazione ha riproposto ulteriormente l'argomento di base, sociale e personale, di questo movimento: la dignità e la libertà dell'uomo, «*tanto più riconoscibili se egli si rende conto appieno di appartenere a qualcosa di più grande*».

«Interrogatorio a Torino, i giovani chiedono la città», il dibattito di sabato sera — un serrato botta-e-risposta fra tre giovani (uno studente universitario, un lavoratore, una casalinga) e l'assessore alla Gioventù del Comune Elda Tessore, il consigliere comunale dc Giampiero Leo, il segretario regionale della Cisl Aldo Smolica —, ha toccato i temi della cultura, della sua importanza nella società e all'università, della disoccupazione, delle responsabilità di cui deve darsi carico in merito chi un lavoro ce l'ha e dell'aborto o, meglio, del «diritto alla vita».

Ieri, dopo una Messa celebrata sotto il sole di metà pomeriggio da monsignor Peradotto, davanti a un pubblico attento si è parlato di «*anni di piombo e pentimento*», con l'intervento del giornalista del settimanale *Il Sabato*, Alessandro Banfi, che ha portato la testimonianza dei suoi incontri, personali ed epistolari, con protagonisti del terrorismo italiano: «*Un'esperienza che non può definirsi solo professionale e che mi ha fatto molto riflettere, anche sulle motivazioni di un fanatismo originato, contrariamente a quello religioso, proprio dalla consapevolezza di non appartenere a nulla*».

Accanto a Banfi c'erano l'ex responsabile dei Cattolici Popolari torinesi, Stefano Alberto, che ha ricordato il suo «*vissuto*» di studente universitario negli anni che hanno immediatamente preceduto la nascita del terrorismo («*Proprio negli atenei, in talune facoltà, si è in parte creato il terreno favorevole*»), e un rappresentante milanese di Comunione e liberazione, Mauro Grimoldi, che ha tradotto in termini concreti il tema per molti astratto dell'«*appartenenza*».

coin
Torino-Via Lagrange, 47

VROOOM
PARTE IL BINGO!

Ecco i primi numeri del gioco n. 1 (1ª settimana)

Se li trovi sulla tua cartolina, (gioco n. 1 - 1ª settimana), evidenziali con un cerchio e conserva il giornale. Compra tutti i giorni Stampa Sera e continua a segnarli. Se riempi tutta la serie di numeri del primo gioco hai vinto! Se vuoi altre informazioni telefona al numero 011-6965272.
Questa settimana puoi vincere:

1 AUTOBIANCHI A112 JUNIOR

1 BUONO ACQUISTO COIN - TORINO DA L. 1 MILIONE

1 BUONO ACQUISTO COIN - TORINO DA L. 300 MILA

12 BUONI ACQUISTO COIN - TORINO DA L. 100 MILA

REGOLAMENTO
COME SI GIOCA E SI VINCE

1) Il concorso a premi Bingo 3 inizia il 1° Luglio 1985 e termina l'11 Gennaio 1986. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali di 15 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle di gioco. Altre cartoline verranno distribuite in Settembre e Novembre. Ogni cartolina è inoltre numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 cartelle di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco N° 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 1 a sabato 6 Luglio), la cartella con «Gioco N° 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale per tutta la settimana.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su Stampa Sera, con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

7) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartolina: in essa vi sono infatti codici particolari, utili ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

8) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9-11-13-15-17-19-21-23, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10-12-14-16-18-20-22-24, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio).

9) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicanti, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti l'intestazione «omaggio».

10) Al termine del gioco N° 8, per una settimana, dal 26 al 31 Agosto, Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, via Marenco 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali non assegnati in precedenza. Lunedì 2 Settembre riprenderà la pubblicazione dei numeri relativi al gioco N° 9. Al termine del gioco N° 16, per una settimana dal 28 Ottobre al 2 Novembre, verrà pubblicato un secondo tagliando che, debitamente compilato ed inviato in busta chiusa a Stampa Sera, via Marenco 32 - 10126 Torino, parteciperà all'estrazione di un secondo superpremio di un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali in precedenza non assegnati.

11) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su Stampa Sera. Si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge di: una Lancia Prisma; un buono acquisto utilizzabile presso il negozio Coin di via Lagrange 47 - Torino di Lire 3.000.000; un milione in gettoni d'oro; oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» corrispondente.

12) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi famigliari.

Le cartoline per giocare al BINGO 3 le puoi trovare da COIN in via Lagrange 47 - Torino, e presso tutti i concessionari Lancia Autobianchi di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Le trovi anche acquistando Stampa Sera dal tuo giornalaio.

LANCIA

Casale, strumenti «a bordone» alla Folkermesse

UNA VOCE, UNA GHIRONDA...

LA MELODIA CHE VIENE DAL PASSATO

«Zhe vire ma vyula pì gony ma pa» (suono la mia ghironda per guadagnarmi il pane). Così afferma un anziano testimone in dialetto savoiardo-valdostano. Tale citazione segnava l'inizio di un percorso storico-musicale della mostra tenutasi a Casale nel corso della manifestazione «*Folkermesse. Rassegna sugli strumenti a bordone nella musica popolare europea*» (Casale Monferrato, 14-15-16 giugno 1985). La rassegna organizzata dall'assessorato alla Cultura della città di Casale ha visto la partecipazione di numerosi e validi gruppi musicali e di esperti nel campo della musica popolare.

Quali sono gli strumenti a bordone e quali le loro caratteristiche?

«*Il bordone rappresenta il più elementare principio di accompagnamento musicale* — sostiene Maurizio Martinotti, uno degli organizzatori della manifestazione — *consiste di una sola nota di "pedale", tenuta fissa e costante, su cui la melodia viene ad appoggiarsi. Negli strumenti a bordone (ghironda, cornamusa o zampogna, alcuni tipi di salterio), una parte dello strumento stesso è destinata a "cantare" la linea melodica, mentre un'altra parte produce simultaneamente questa forma di accompagnamento, costruita su una sola consonanza. Gli strumenti a bordone che ancora sono presenti nella musica di tradizione popolare testimoniano l'affiorare nella moderna società europea di sedimenti culturali arcaici e di una diversa concezione di far musica.*

«*Proprio in quanto sopravvivenza di stati temporalmente remoti della civiltà contadina, e per la forza e suggestione di cui sono capaci, gli strumenti a bordone sono stati scelti come tema unificante di questa rassegna: non di "residui fossili" si tratta, comunque, se la musica che sanno produrre è ancora capace di conquistare, con la sua bellezza un po' insolita e selvatica, l'ascoltatore moderno*».

Sopra: alla ghironda Maurizio Martinotti uno dei «maestri» di antiche melodie

A fianco: splendida ghironda francese (Pajot, 1835).
Sotto: Silvio Orlandi costruttore di strumenti a bordone a La Morra (Cuneo)

Qui a destra: ghironda italiana del XIX sec. (Appennino piacentino)

La ghironda veniva suonata principalmente da mendicanti e ambulanti, sola o in coppia col violino e la cornamusa come strumento per il ballo. La delicata preparazione, l'invenzione dell'organetto, hanno non poco contribuito alla sua progressiva estinzione. E' ricorrente in Spagna, Francia, Inghilterra e Ungheria. In Piemonte la si ritrova sino alla fine dell'Ottocento; ma ancora intorno al 1920 a Torino sembra ci fosse uno degli ultimi suonatori mendicanti. Nell'Appennino parmense e piacentino si sono ritrovati strumenti e fonti iconografiche alquanto interessanti.

Silvio Orlandi, costruttore di ghironde di La Morra (Cuneo) afferma che la ghironda suona in do-sol (accordatura classica barocca) e in re-sol (accordatura del centro della Francia), anche se esistono altre varianti; i bordoni si accordano sulla tonica e sulla dominante. Lo strumento si suona appoggiato in grembo o a tracolla; il suonatore gira con la mano destra la manovella, mentre con la sinistra esegue la melodia agendo sui tasti.

Giampiero Boschero, esperto di musiche e danze occitane, ha rinvenuto in Val Maira affreschi e dipinti che testimoniano la tradizione ghirondistica, fin dal lontano 1400. Uno dei meglio conservati lo si ritrova a Stroppo: è un pastore che suona con pecore al pascolo. Un dato curioso: le pecore sono in maggioranza nere.

Esiste nella memoria popolare il ricordo di almeno dieci ghirondisti che suonavano in valle. L'ultimo di questi è stato *Mondin d'Roc* (Allemandi Raimondo) morto nel 1947, originario di S. Michele Prazzo. Giravano di paese in paese specialmente nel periodo di Carnevale in cui si mettevano sulla schiena una o due marionette oppure piatti metallici che facevano azionare col piede.

Michele Sangineto docente di arte applicata a Monza, costruttore di strumenti musicali medievali e rinascimentali ci fornisce alcune indicazioni sul salterio, altro strumento a bordone.

«*Le origini di questo strumento* — afferma — *sono molto antiche; si deve risalire fino al popolo egiziano e ai popoli dell'Europa orientale. Esso venne raffigurato in un bassorilievo di Ninive insieme ad un gruppo di orchestranti. E' spesso menzionato nella Bibbia. Il salterio era composto da dieci corde agganciate da un capo all'una delle estremità, mentre all'altra erano agganciate ad alcuni piroli. Questo strumento accompagnava il canto per feste e solennità religiose, riunioni conviviali, segnalazioni militari, marce guerriere, unzioni regali, giubilo per vittorie, celebrazioni di eventi, preghiere. Si veda a tal proposito la Genesi (1 4, 20-21).*

«*Al suono di tale strumento gli ebrei attribuivano virtù terapeutiche per le malattie psichiche: incubi, ipocondria, paranoia, mania di persecuzione. I servi di Saul, allorché questi è invasato dallo spirito maligno, mandano a cercare il pastore David, abile suonatore d'arpa, affinché tenti di fugare i fantasmi che assediano la mente sconvolta del re e di ricondurre il suo animo alla serenità. "Salterio" è chiamata la collezione dei salmi di David e lo strumento usato per accompagnarli*».

La «pastorale» accompagna le processioni, la «tarantella» invita alla danza

LA ZAMPOGNA DAI DUE VOLTI (SACRO E PROFANO)

«Calicanto», «Ciapa Rusa» e «Arp» i gruppi folk italiani più noti

La zampogna, strumento avente forma e parti animali, si presta a significati magico rituali connessi alla vita agropastorale nel cui ambito assumeva grande rilievo. E' uno strumento primitivo non tanto per le sue capacità tecniche, quanto per la sonorità naturale e spontanea. E' polifonico, ha due canne soliste e due o tre bordoni.

La zampogna veniva usata per accompagnare matrimoni, serenate, durante le feste e i balli, nel periodo natalizio e nelle feste liturgiche connesse al ciclo agricolo. Essa assolve una duplice funzione: sacra e profana, attraverso due generi: la pastorale — lenta e solenne — che accompagna le processioni e un tempo la messa, e la tarantella — veloce e ritmata — che accompagna il ballo.

Tra i gruppi presenti alla rassegna i *Calicanto*, provenienti dalla pianura veneta, unici in Italia ad aver ricostruito la antica e ormai dimenticata cornamusa dell'Italia Nord-orientale: la piva (nelle montagne venete nota anche col nome di baga o ludro). L'obiettivo del gruppo, sorto nel 1981, è quello di lavorare sulla tradizione musicale del territorio veneto. «*Una tradizione* — affermano i componenti — *trascurata anche dagli studiosi dell'argomento che sovente hanno considerato il patrimonio etnofonico veneto troppo "inquinato" da forme musicali di tipo militaresco-montanaro. Una situazione, senz'altro da mettere in relazione con l'eredità lasciata da oltre un secolo e mezzo di pesanti servitù militari che hanno alterato i caratteri etnofonici locali, ma anche con le forti emigrazioni dei primi decenni del secolo. Vi sono tuttavia delle aree, geograficamente e politicamente emarginate, che hanno risentito meno di questi condizionamenti così come di quelli legati al boom economico degli Anni Sessanta: il Polesine ad esempio*». Ed è proprio attorno al delta del Po che la ricerca svolta da *Calicanto* ha dato i risultati più interessanti e dove sono state raccolte la maggior parte delle musiche e dei canti legati al mondo contadino.

La *Ciapa Rusa* è probabilmente il gruppo di folk Nord italiano più conosciuto all'estero (ha suonato in Francia, Svizzera, Germania, Austria e Inghilterra) e ha al suo attivo due LP: *Ten da chent l'archet che la sunada l'è longa* (Premio della critica discografica italiana per l'anno 1982-83) e *Stornot d'amur*. La *Ciapa Rusa* si è messa in luce per l'originale connubio fra ricerca etnomusicale e riproposta, utilizzando materiali raccolti direttamente dagli anziani cantori e suonatori popolari e cercando di farne proprio lo stile. Il gruppo ha così saputo costruirsi un repertorio largamente inedito, filtrandolo attraverso un intelligente lavoro di orchestrazione e arrangiamento.

Zampognari a Intra (Verbania) alla fine del secolo scorso. A destra: uno dei rari suonatori di questo strumento ancora in attività

L'Arp, nato nel 1984, dal nome di una montagna cuneese, si è posto come campo di lavoro la musica tradizionale delle vallate occitane d'Italia. «*Il nostro gruppo* — afferma Sergio Berardo — *ha come scopo il superamento della visione archeologico-purista della musica popolare, e pertanto lavora anche sulla composizione di nuove arie di danza e di ascolto. Abbiamo introdotto ad esempio l'uso del basso elettroacustico in quanto nella musica tradizionale c'è una carenza di suoni bassi. Il prossimo autunno a Caraglio in Val Grana costituiremo il primo seminario permanente di musica tradizionale con corsi di danza, ghironda e organetto*».

Tra i partecipanti stranieri segnaliamo John Goodacre suonatore abilissimo di cornamusa. Insieme al fratello Julian ha lavorato alla ricostruzione di questo strumento, originario del Leicestershire, ormai estinto.

L'inglese John Molineux fa parte dal 1979 del John Renbourn Group ed è unanimemente considerato uno dei più grandi virtuosi di *dulcimer* di cui ha completamente reinventato la tecnica dilatandone le possibilità.

Bertrand al *pifre*, Imbert alla ghironda, Montbel alla *chabrette* e Olier al violino, sono i componenti del gruppo *Lo Jai*. Propongono musiche della Francia centrale e del Limousin in particolare, attraverso un attento uso degli strumenti tradizionali. Il gruppo ha al suo attivo un interessante LP: *Musiques traditionelles Limousin*.

Nel corso della rassegna è stata segnalata un'originale iniziativa promossa dall'Accademia del bordone (Conservatorio delle arti e tradizioni popolari) in collaborazione con la Comunità montana Valle Stura: tre settimane di soggiorno per conoscere questo territorio e avvicinarsi alla sua cultura. Ad ospitare tale iniziativa è Pratolungo, a 1000 metri di altitudine, frazioncina di Vinadio, situata tra il capoluogo e il santuario di S. Anna (m. 2500, il più alto d'Europa), lungo la strada che attraversa il Colle della Lombardia e conduce al versante francese delle Alpi. Il ciclo di soggiorni sarà settimanale a partire dal 13 luglio e si concluderà l'ultima settimana di agosto, dedicata alla musica tradizionale con canti e balli nei paesi della valle. Il programma del soggiorno prevede oltre alle escursioni guidate, lezioni su flora e erbe officinali, di architettura locale, corsi di danza e musica, lezioni di lingua e tradizioni locali.

Dopo la Folkermesse il prossimo appuntamento sarà quest'autunno, sempre a Casale Monferrato, con un convegno sugli strumenti a bordone nel Nord Italia.

Marcella Filippa

La ricetta del giorno

Pubblichiamo le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12 circa da Anna Bona su Quinta Rete. Speriamo di far cosa utile e gradita ai lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo. Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», Via Marenco 32 (Torino). Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona (che ringraziamo vivamente per la cortese, disinteressata collaborazione) le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Alla fine una giuria composta dai massimi esponenti della nostra cucina premierà i piatti più validi.

PENNE AI 4 FORMAGGI

500 gr penne rigate;
40 gr fontina;
40 gr asiago;
40 gr bernà;
40 gr parmigiano;
2 noci di burro;
200 gr panna liquida.

Far cuocere molto al dente la pasta in acqua bollente e salata. Intanto, in una grande padella che non attacchi, far sciogliere senza colorire il burro, gettarvi le penne molto al dente e mescolare bene.

Togliere la padella dal fuoco, aggiungere la panna, girare bene, rimettere sul fuoco e sempre mescolando con il fuoco basso versarvi tutti i formaggi grattugiati a listarelle.

Girare sempre con il cucchiaio di legno finché saranno fusi. Versare sul piatto di portata e aggiungervi una abbondante spruzzata di pepe nero macinato grosso.

• *Questa ricetta è stata richiesta dalla signora Franca Simonetti che siamo ben lieti di aver potuto accontentare. Viene trasmessa alle ore 12 circa su Quinta Rete.*

Sono arrivate intanto decine di lettere delle nostre lettrici: stiamo scegliendo le ricette migliori, come promesso. Presto saranno trasmesse e pubblicate.

E' mancata
Cinzia Meliano
35 anni
Lo annunciano papà, mamma, la sorella Paola. Funerali oggi alle 14,30 nella parrocchia di San Secondo, partendo dalla sede dell'Associazion Piemontèisa, in via Gioberti 5.
— Torino, 1 luglio 1985.

Associassion Piemontèisa Compagnia Città di Torino sono vicini al dolore di Augusto, Ester e Paola Meliano.

Si uniscono al dolore:
Andrea Flamini
Lino, Gisella De Luca.

Paolo si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa della sua adorata CINZIA.

Partecipano con Paolo il fratello Alberto Carlasagna; Srijnja Tomsic.

Gli amici:
Claudio Desta
Candida Conelli Guerrieri
Andrea Blua
Claudia Galli
Sergio Galli
Beppe Giacosa
Betta Ancona
Franco Giuliotto
Claudia Visca

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Anna Mirola
Chicca Donadio
Massimo Marchesini
Alberto Manganaro
Mauro Ranalli
Maurizio Coppo
Franco Tacchiero
Peo d'Ettorre
Pier Monaco
Francesca Rosacchiose
Alessandra Rossi
Cristina Chierici
Giorgio Barbero
Alberto Carucci
Carlo Casini
Andrea Cardelli
Mariacristina Sesia
Silvia Sabiari
Paola Accardo
Susanna Accardo
Claudio Perano
Andrea Bellardi
Isabella Ariotta
Mario Valletta
Sandra Mainardi
Sandra Gallina
Gianpaolo Vitali
Fabio Vitali
Fabrizio Restione
Mauro Prata
Rosalba Grubello
Alessandra Tosini
Salvatore Zanichini
Nives Berardi
Virginia Giara
Marina Doria
Franco Zurlo
Bruno Maglione
Antonella Maglione

Massimo Marchesini e famiglia ricordano con affetto la cara CINZIA.

Ricorderanno sempre CINZIA gli amici: Paolo, Anna, Mario, Raffaella, Carlo, Alessandra, Federica, Gianfranco, Carlalberto, Alessandra, Umberto, Giovanni, Gianni, Angela, Fabrizio, Gabriella.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Fernanda Soria ved. Sodratio
Lo annunciano la figlia Carla col marito Carlo Valla, i nipoti Giovanni, Adelaide, sorella, cognati e parenti. Funerali martedì 2 ore 14,30 parrocchia Villadeati. Non fiori ma offerte Centro Tumori. La presente è partecipazione ringraziamento.
— Torino, 29 giugno 1985.

Magda Maria unitamente ai genitori partecipa con immenso dolore alla perdita della sua cara Minna
Angela Craviolatti
— Torino, 30 giugno 1985.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Giovanni Camillo
Lo annunciano la moglie Franca, i figli Renata e Lia, la nipote Arianna, il fratello Vittorio con famiglia, la cognata Rina. Funerali oggi ore 14,15 via Palma Cesnola 38.
— Torino, 1 luglio 1985.

Bruna e Mario Cubranich partecipano al dolore della famiglia.

Sei dolce, GIOVANNI, la tua somma comprensione di tanto soffrire. Ricordandoti Lilla è vicina a Franca.

Enzo Piglia e mamma, Samaria, si uniscono al lutto.

Sono vicini con affetto a Lia e famiglia:
Luci e Fred Allaraslo
Giulia Sesia Giorgio Carazzana
Lele e Netti Cortinovis
Gualtiero Ferrero
Mariuccia Isabella
Sergio e Marisa Villarbolto

La Vibac S.p.A. partecipa al dolore del consigliere di amministrazione signor Battista per la scomparsa della mamma signora
Irma Malarazzo ved. Battista
— Ticineto, 1 luglio 1985.

Sono vicini al dolore della famiglia Battista Dirigenti e Impiegati e Maestranze della Vibac S.p.A. per la scomparsa della cara mamma
Irma Malarazzo ved. Battista
Si associano:
Claudio Di Croce e famiglia
Metello Ghibaudi e famiglia
Adriano Malatti e famiglia
Gianfranco Balca e famiglia
Roberto Cresta e famiglia
— Ticineto, 1 luglio 1985.

Cristianamente come visse ha concluso la sua vita terrena
Angelo Battaio
Costernati dal dolore ma fidenti nelle promesse della fede secondo il suo insegnamento, lo annunciano la moglie Clara Martelli, i figli: Annamaria, Giovanna, Fausta, Piero, Renzo, le nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Le esequie martedì 2 luglio alle ore 10 chiesa parrocchiale del Buffalgio.
— Alessandria, 1 luglio 1985.

Editta Martina Cocchio Menti, Alessandro e Gisella Rarinetta con Raffaella, Gianni e Maria partecipano al dolore di Renzo e famiglia per la scomparsa del PAPA'.

Prendono parte al lutto:
Mary Carnevale
Iride De Sena
famiglia Pfiffner.

Olga Cattaneo, Nini e Giorgio, Mariagrazia e Ina partecipano con affetto al dolore della famiglia Battaio.

E' mancato
Giuseppe Bicego
Lo piangono moglie, figlie, genero, fratelli, sorella, suocero, le famiglie Tosi, Grassetto, Papa, parenti tutti. Funerali martedì 2 ore 14,30 parrocchia Madonna del Pilone.
— Torino, 29 giugno 1985.

Il Personale Ditta Bicego partecipa.

Titolari e Maestranze della Pellcolbert Ano partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di
Giuseppe Bicego
— Torino, 30 giugno 1985.

Papa Garelli e figli con Felice Garelli partecipano al dolore della famiglia.

ANNIVERSARI

1983 — 1985
Bernardino Massardi
Immutato quotidiano rimpianto.

Con tutta probabilità sarà riconfermato l'ex, Luigi Squillario

STASERA SI DECIDE CHI SARA' IL PROSSIMO SINDACO DI BIELLA

BIELLA — Luigi Squillario, sindaco uscente, potrebbe essere riconfermato primo ministro del governo di Biella già questa sera durante la riunione tra gli esponenti dei cinque partiti che formeranno la nuova maggioranza a palazzo Oropa. Ormai la sua rielezione a primo cittadino appare scontata, a conclusione di un braccio di ferro cominciato in campagna elettorale con la decisione dei liberali di presentare, per la prima volta nella storia del pli biellese, un capolista. Stefano Porta, vicesindaco nella passata legislatura, era stato candidato a sedere sulla poltrona più importante, ma il regresso del partito liberale, sceso da 6 a 5 consiglieri, ha vanificato questa ipotesi.

Egualmente, però, dalle amministrative del 12 maggio, è uscita una inattesa compattezza del blocco laico (pri, psdi, pli e psi) e la dc, che pensava di avere ormai via libera per la carica di sindaco, ha dovuto fare i conti con i 4 partiti uniti e decisi a non cedere le armi alla loro alleata. Così quella che era una coalizione già scontata prima della consultazione elettorale ha rischiato di naufragare su 2 questioni di principio: il riconoscimento dell'alternanza per qualsiasi carica (principalmente per quella di sindaco) e la pari dignità tra tutte le forze del pentapartito.

Il braccio di ferro tra gli schieramenti, da un lato la dc, dall'altro pri, pli, psi e psdi, subito definito *«la battaglia ideologica»*, si è concluso 7 giorni fa: in un documento il gruppo scudocrociato ha sottolineato la validità del principio dell'alternanza, specie per la carica di sindaco, anche se a Biella lo scranno più alto le appartiene da 40 anni.

Ottenuto questo consenso il gruppo laico, a sua volta, ha preso atto della proposta democristiana di riconfermare sindaco Luigi Squillario, avvocato, un record di 3047 preferenze nella votazione di maggio. Spiegano Massimo Ghirlanda, Pier Giorgio Fava, Giuseppe Barbera e Giuliano Ramella: *«Non abbiamo mai avuto alcuna pregiudiziale nei riguardi di Squillario. Adesso, dopo il passo di avvicinamento della dc nei nostri confronti, è molto probabile che sarà lui il sindaco»*.

Nella riunione collegiale, oltre che della massima carica, si parlerà della composizione della giunta di palazzo Oropa, della formazione di un pentapartito a Vigliano e del nuovo assetto delle unità sanitarie locali di Biella e Cossato. E' scontato, infatti, che la democrazia cristiana avendo mantenuto la massima carica *«dovrà pagare un prezzo»*. Quale sia verrà stabilito probabilmente durante l'assemblea di stasera.

E' abbastanza scontato che la carica di vicesindaco andrà ad un socialista (si fa il nome di Franco Bielli) mentre per la presidenza dell'Usl vi è stata una richiesta socialdemocratica e una disponibilità liberale. Rimangono infine da valutare la suddivisione degli incarichi all'unità sanitaria di Cossato ed il ruolo del pri, partito che a Biella ha visto salire da uno a tre il numero dei consiglieri comunali.

Roberto Eynard

Luigi Squillario

ORMEA, IN AUTUNNO UNA NUOVA SCUOLA PER FORESTALI

CUNEO — In autunno i giovani potranno cominciare a studiare da esperto forestale frequentando la scuola di Ormea che sarà coordinata dall'Istituto Professionale per l'Agricoltura di Cuneo.

Il decreto che istituisce la nuova specializzazione è alla firma del ministro della Pubblica Istruzione sen. Franca Falcucci.

Si ritiene che entro tempi brevissimi le ultime formalità verranno assolte per cui potranno cominciare a iscriversi i giovani che hanno appena ultimato la scuola dell'obbligo. Il corso durerà due anni.

Attualmente gli istituti che in Italia effettuano corsi per esperti forestali sono appena tre: a Edolo (Brescia), Pieve Santo Stefano (Arezzo) e Sabaudia (Latina). La nuova scuola di Ormea potrà raccogliere allievi del Piemonte e della Liguria che sono le regioni i cui studenti che desideravano specializzarsi nella forestazione erano costretti finora a lunghe trasferte.

Quello di esperto forestale è un titolo di studio che fortunatamente offre immediate opportunità di lavoro. Infatti il 70 per cento dei diplomati è assorbito dal Corpo Forestale dello Stato che ogni due anni bandisce concorsi per l'assunzione di dipendenti addetti alla vigilanza dei boschi. Il restante dei giovani trova occupazione nei parchi regionali, riserve naturali pubbliche e private.

La nuova scuola sarà ospitata nell'ex Grand Hotel di Ormea acquistato alcuni anni fa dall'Amministrazione Provinciale di Cuneo per 300 milioni e che è stato sottoposto a notevoli lavori di restauro e riattamento costati oltre 3 miliardi di lire.

Il progetto redatto dall'Ufficio tecnico dell'Amministrazione Provinciale prevede aule scolastiche e convitto. Quest'ultima parte non sarà però pronta per ottobre, quando cioè verrà inaugurata la nuova scuola per esperto forestale. Per ovviare all'inconveniente l'Amministrazione provinciale sta cercando accordi con gli esercizi pubblici di Ormea per stipulare convenzioni non troppo onerose per gli studenti. Nel riattato edificio di Ormea continueranno in estate i corsi di laurea in scienze forestali della Facoltà di Agraria dell'ateneo torinese.

La scelta di Ormea quale sede per studi e ricerche nel settore forestale, spiega il presidente della Provincia Giovanni Falco, è dovuta al fatto che nella zona si trovano grandi estensioni boschive con essenze uniche. Essendo nei versanti piemontese ligure assai diverse le caratteristiche climatico-vegetative si passa nello spazio di pochi chilometri dalla foresta tipicamente alpina alla macchia mediterranea.

Per eventuali informazioni sul corso per esperti forestali i futuri allievi possono rivolgersi all'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura di Cuneo che già organizza e dirige altre scuole specializzate a Verzuolo (frutticoltura), Cussanio di Fossano (zootecnia), Grinzane Cavour (vitivinicoltura), Cuneo, Mondovì e Demonte (per esperti in coltivazioni agricole).

Gianni De Matteis

Antica sagra nell'entroterra imperiese giunta quest'anno alla 225ª edizione

FIERA DELL'AGLIO DA DOMANI A VESSALICO COSI' IN VALLE ARROSCIA SI SALUTA L'ESTATE

VESSALICO — E' una delle manifestazioni più antiche dell'entroterra imperiese. Prosegue ininterrottamente dal 1760, e quella di quest'anno sarà la 225ª edizione. La Fiera dell'Aglio è in programma martedì a Vessalico. E' un appuntamento ormai tradizionale, che saluta l'arrivo dell'estate in Valle Arroscia. *«Infatti, ancor oggi* — spiega il sindaco Tullio Ardissone — *i contadini del paese, di Lenari, Sigiloli, Gazzo, Gavenola, Leverone e Aquila d'Arroscia sono i grandi protagonisti»*.

Origini dunque antichissime, come si legge nella deliberazione di richiesta di istituzione della fiera, la comunità di Vessalico, *«angustiata per li suoi comuni e privati debiti, ed impossibilitata a pagare le caerie o carichi pubblici»*, deliberò in pubblico parlamento di istituire una fiera del bestiame e di altre mercanzie, da farsi nel luogo detto *«dei canavari»*. La richiesta fu portata al senato di Genova, che approvò la delibera.

Fino a pochi decenni fa, la *«Fiera dell'Aglio»* durava 4 giorni, dall'1 al 4 luglio. Ciò dipendeva dalla difficoltà di spostarsi da un luogo all'altro: il percorsi erano fatti a piedi, a cavallo o con piccole carrozze). L'attuale statale 453 fu tracciata soltanto nella seconda metà del secolo scorso e da Oneglia si raggiungeva la vallata soltanto con una strada sterrata e ciottolosa, lungo il Colle S. Bartolomeo.

Ricorda ancora il sindaco Ardissone: *«Affluivano comunque a Vessalico centinaia di persone, da Ventimiglia a Sanremo, da Triora alle Valli dell'Albenganese e dal basso Piemonte»*. Con il passare del tempo, la manifestazione divenne *«Fiera dell'aglio»*, perché questo prodotto dell'agricoltura, data la stagione, predominava sugli altri.

g. de.

Quando ai pendolari si aggiungono i turisti in vacanza, il traffico diventa impossibile

E AL WEEKEND LE STRADE LIGURI «SCOPPIANO»

Code di decine di chilometri ai caselli, auto in panne, molti incidenti

SAVONA — *Ormai è quasi norma sulla riviera ligure: autostrade e la vecchia statale Aurelia, ad ogni weekend, scoppiano. Sabato ai pendolari si sono aggiunti i turisti partiti per le vacanze e il traffico è diventato impossibile: code ai caselli dell'autostrada Savona-Genova, e viceversa e sull'autostrada dei fiori alle «barriere» di Zinola e Orco Feglino che, nella tarda serata, hanno raggiunto i dieci chilometri. Anche al Casello di Altare, sulla Savona-Torino, si sono registrate code di alcuni chilometri.*

Molti gli incidenti ma nessuno mortale. Fra le vittime di questa autentica «roulette russa» che sta diventando la circolazione sulla riviera di ponente, particolarmente numerosi i piemontesi. Gabriele Bellone, 11 anni, di Settimo Torinese, è stato falciato da una «Honda 500» condotta da Roberto Murru, 22 anni, di Canterana d'Asti, sull'Aurelia, a Vado Ligure. E' ricoverato per fratture agli arti superiori e trauma cranico al San Paolo di Savona. Paolo Lioce e Paolo Santiuronia, entrambi torinesi e di 21 anni, sono finiti all'ospedale di Savona con prognosi di 60 e 40 giorni in seguito ad uno scontro con un'auto nei pressi di Zinola. Viaggiavano su una moto. Il più grave è Giuseppe Aresti, 28 anni, di Albissola, via Alessandria 48/4, ricoverato per fratture multiple e trauma cranico all'ospedale San Martino di Genova.

La polizia stradale e i mezzi di soccorso erano in continuo allarme. Il massiccio flusso di auto verso la riviera, infatti, è iniziato molto presto. Poco dopo le 9 di sabato mattina ai caselli in uscita della Genova-Savona e della Savona-Ventimiglia si registravano lunghe code: in particolare ad Arenzano, Varazze, Savona e altre località del ponente. Satura anche l'Aurelia.

Dal tardo pomeriggio un lungo serpente di auto, senza soluzione di continuità, si è riversato sulle stesse autostrade per il rientro e, alle 18, la situazione era già critica. Si è fatta ancora più precaria nella serata. Molte le macchine in «panne» che, talvolta, hanno creato ulteriori rallentamenti. Sulle spiagge del ponente si sono riversate molte migliaia di persone. Gli operatori turistici sostengono che vi è un calo di presenze. Ancora troppo presto, però, per fare dei consuntivi. Il numero delle prenotazioni non è entusiasmante.

Benito Balbo

Non accolta l'istanza per portare in Italia le spoglie

SOLDATO SEPOLTO IN GERMANIA NON PUO' TORNARE A CIGLIANO

I parenti sono partiti per Francoforte dove domani si terrà una cerimonia funebre mentre in contemporanea nella città natale le campane suoneranno a lutto

CIGLIANO — Sono partiti stamane da Moriare per Francoforte i parenti di Angelo Masino di Cigliano, prigioniero a Dortmund (Germania), caduto il 9 giugno '45 a 22 anni e sepolto nel cimitero militare di Francoforte. Le sue esequie alla presenza della famiglia, a distanza di quarant'anni, saranno ripetute domani martedì alle 14 a Francoforte dopo il riconoscimento ufficiale della salma, su istanza promossa dalla famiglia del soldato scomparso, avvenuta lo scorso novembre. Sono partiti per la Germania la sorella Carla Masino Bagliero, suo marito Lorenzo e il figlio Dario, 21 anni.

L'istanza per la restituzione della salma alla famiglia, che non ha potuto avere luogo sembra perché le spoglie del prigioniero italiano erano già tumulate nel cimitero di guerra di Francoforte, era stata avviata dalla sorella dello scomparso cinque anni fa. Il desiderio della famiglia Masino e soprattutto dell'anziana madre del giovane prigioniero scomparso, Pacifica Bellotto vedova Masino, 85 anni, non ha potuto così essere esaudito anche se il consolato italiano a Francoforte e le altre autorità preposte si sono prodigate in tutto questo tempo. Ottenuta la concessione e, riesumata la salma in novembre, presente la famiglia dinanzi a un'apposita commissione, c'è stato il riconoscimento ufficiale.

A Cigliano tra le 14 e le 14,30 di domani martedì, ora della cerimonia funebre a Francoforte, suoneranno le campane a lutto in omaggio e in memoria del caduto le cui spoglie ritorneranno ad essere ospitate nel monumentale cimitero militare tedesco accanto agli altri cinquemila soldati italiani caduti in Germania. Con il riconoscimento della salma e la sua ufficiale sepoltura, si chiude definitivamente un triste capitolo. La famiglia di Angelo Masino le potrà pregare su quella tomba in attesa che mutino le severe disposizioni poiché un giorno, è la speranza della famiglia, le spoglie del valoroso soldato possano ritornare per sempre in patria e a Cigliano.

Il soldato Angelo Masino

a. r.

Celebrato ieri il 40°

ARTIGIANI CUNEESI IN FESTA

CUNEO — (g. d.m.) L'Associazione Artigiani della «Granda» ha celebrato ieri alle «Cupole» di Cavallermaggiore alla presenza dei dirigenti nazionali il quarantesimo anniversario della fondazione del sindacato di categoria. L'associazione si è infatti costituita a Cuneo il 12 giugno 1945, due mesi dopo la Liberazione, e all'atto costitutivo hanno partecipato 50 artigiani.

Oggi, a quarant'anni di distanza, l'Associazione conta 12.950 soci iscritti, una segreteria provinciale, undici uffici locali sparsi in tutta la provincia e 74 impiegati.

Alla festosa celebrazione del quarantennio cui è intervenuto il presidente nazionale della Confartigianato Manlio Germozzi sono state premiate ventisei aziende con oltre mezzo secolo di attività, trentacinque artigiani associati da oltre trent'anni, sei dipendenti da oltre un quarto di secolo della stessa azienda artigiana e tre dipendenti che lavorano negli uffici dell'Associazione da oltre 25 anni.

Alla festa di Cavallermaggiore è stata presentata una pubblicazione rievocativa «Cuneo quarant'anni di artigianato» edita a cura dell'Associazione provinciale.

I rilevamenti fatti a fine maggio dal Cipe

NELLA PROVINCIA DI IMPERIA LA PIU' ALTA TENSIONE ABITATIVA

C'è uno sfratto ogni 65 abitanti. Numerosi campanelli d'allarme. Migliaia di appartamenti (le seconde case) chiusi per undici mesi all'anno

SANREMO — Sono stati 2413 gli sfratti diventati esecutivi, fra il 1983 e il 1984, nei 66 Comuni della provincia di Imperia. Una cifra che proietta la più periferica delle provincie liguri alla testa di una non invidiabile classifica nazionale: è quella «a più alta tensione abitativa» d'Italia. Un dato che emerge dai rilevamenti del Cipe che, con la delibera del 30 maggio scorso, ha allargato il numero dei Comuni, capoluoghi di provincia e non, considerati «caldi» per la situazione degli sfratti.

L'aspetto più singolare e sconcertante è che prima del 30 maggio il Cipe, nello scegliere le zone più calde per il problema-sfratti, non aveva assolutamente considerato la provincia di Imperia.

Poi, di colpo, 18 Comuni, in pratica tutta la fascia costiera, sono entrati nel fatidico elenco che permetterà una graduazione degli sfratti divenuti esecutivi, la possibilità di usufruire di fondi per l'acquisto o la costruzione di case e il censimento delle abitazioni non occupate con conseguente rivalutazione del reddito catastale del 300 per cento.

La provincia d'Imperia è in testa a questa classifica nazionale con un rapporto allarmante: uno sfratto ogni 64,75 abitanti, un rapporto impressionante se si pensa che in provincia di Cagliari, ad esempio, il rapporto è di uno sfratto ogni 49.662 abitanti. Una situazione, peraltro, tipicamente ligure. Dopo Imperia il secondo posto è di Genova con un rapporto di uno sfratto su 90,60 abitanti; segue Savona con uno sfratto ogni 122,56 abitanti; La Spezia è sesta con uno sfratto ogni 162,55 abitanti. D'altra parte Imperia, città capoluogo, vanta il più alto rapporto sfratti-abitanti tra i capoluoghi di provincia al di sotto dei 300.000 abitanti: 52,94. E anche tenendo conto delle città con popolazione superiore, viene superata solo da Catania dove il rapporto scende addirittura a 44,10.

Una situazione, quella imperiese, che ha avuto, nel tempo, numerosi campanelli d'allarme. Il caso più clamoroso avvenne nel 1981 a Sanremo (città considerata «ad alta tensione abitativa») dove qualche decina di famiglie di sfrattati occuparono un grande albergo, il Vittoria Roma, chiuso da anni, in attesa di tempi migliori. Un'occupazione durata tre anni, che portò anche a strascichi giudiziari. Situazioni quasi paradossali se si pensa che in tutta la zona esistono migliaia di appartamenti chiusi per almeno undici mesi all'anno. Sono le cosiddette seconde case. Una realtà del turismo dei nostri tempi che fa contrasto con la disperata ricerca di un'abitazione di chi ha lo sfratto in tasca e non trova casa. I cartelli «affittasi», ormai, sono un ricordo antico.

Bruno Monticone

Iniziativa del Centro Estero Camere di Commercio

PER LE ALTE TECNOLOGIE IL PIEMONTE CERCA PARTNERS E SCAMBI

TORINO — La scena industriale torinese si va arricchendo, dall'inizio degli Anni Ottanta, di nuovi soggetti imprenditoriali in settori come la progettazione, l'assemblaggio e il collaudo di linee robotizzate, la realizzazione di apparecchiature mediche e laser, sistemi di telecomunicazione e componenti elettronici, e molti altri ancora.

Una generazione di ingegneri, tecnici hardwaristi e softwaristi ha dato vita a decine di aziende che puntano sulla superspecializzazione e prosperano all'ombra o alla periferia dei colossi trainanti dell'industria tradizionale, soprattutto quella meccanica. Soggetti che, insieme a Fiat e Olivetti, sono il sale di Tecnocity.

Ma a metà degli Anni Ottanta questa nuova imprenditoria sta acquisendo consapevolezza che la preparazione tecnica di base, la serietà e la capacità di rischiare somme ingenti in programmi di ricerca a medio e lungo termine non bastano più a tenere testa ai prodotti di aree ad alta tecnologia come *Silicon Valley*, *Sophiantipolis* e *Mit*. In altri termini, per capitalizzare lo sviluppo tecnologico occorrono interscambi di conoscenze, incessanti sforzi di aggiornamento, cioè superinvestimenti cui non possono accedere singole aziende di venti-trenta dipendenti (per lo più ingegneri e tecnici, l'operaio tradizionale è quasi scomparso).

Da tale consapevolezza, ecco scaturire il progetto di un *high-tech center* (centro ad alta tecnologia) messo a punto dal Centro estero delle Camere di commercio piemontesi diretto da Enrico Gennaro, con il contributo dell'Unioncamere ora presieduta da Enrico Salza. *High-tech center* è per un verso la riproposizione, opportunamente adeguata ai tempi, di servizi che il Centro estero fornisce da anni; per l'altro un «pacchetto» di iniziative originali. Ai primi appartengono: un bollettino settimanale di informazione sulle richieste e offerte dalle aziende di tutto il mondo; l'organizzazione di missioni e delegazioni a fiere dell'high-tech e seminari internazionali. I secondi comprendono: la Borsa dell'alta tecnologia; il collegamento con banche dati; la consulenza circa lo stato del progresso tecnologico; la pubblicazione di un catalogo ufficiale delle aziende aderenti per esportare l'immagine del Center.

«Le limitate dimensioni delle imprese — osserva Gennaro — *contrastano con la quantità di risorse finanziarie che sarebbe indispensabile mobilitare in sviluppi e ricerche a lungo termine, che magari sfociano in produzioni già sorpassate al momento stesso di entrare sul mercato. Di qui il fenomeno di un'intensa rotazione, sulla scena del business, di aziende che nascono, crescono e muoiono rapidamente o comunque restano invischiate in problemi insormontabili. Stando così le cose, il Centro Estero da anni va alla ricerca, nei numerosi Paesi che i suoi funzionari visitano, di quegli elementi catalizzatori in grado di accelerare il processo di crescita tecnologico del sistema produttivo. Tra gli elementi che riscontriamo con una certa regolarità all'estero sono l'esistenza di parchi tecnologici, la crescita di istituzioni universitarie intrecciate con il mondo produttivo e la presenza di una o più grandi industrie trainanti. Condizioni in parte disponibili in Piemonte, in parte da creare».*

Per favorire l'internazionalizzazione delle esperienze in fatto di high-tech, l'équipe di Gennaro ha varato un'iniziativa che ha subito incontrato l'interesse degli operatori locali. Una quindicina di imprenditori si è recata in visita a Zirst, embrione di tecnopoli installata a Maylan, un sobborgo di Grenoble, nella Francia sudorientale.

Obiettivo della missione, la ricerca di intese in vista di scambi tecnologici fra i due versanti alpini e, chissà, di opportunità di business sui mercati stranieri (Giappone?). Zirst (una sigla che sta per: zona per l'innovazione e le realizzazioni scientifiche e tecniche) è un villaggio costituito da oltre cento aziende (tremila addetti) operanti nel campo dell'elettronica di base, insediate in prefabbricati che spuntano come funghi. Chi opera a Zirst gode di privilegi fiscali e sovvenzioni dello Stato e inoltre può valersi della vicinanza di istituzioni di ricerca collegate con l'Università o comunque foraggiate con pubblico denaro. Per i francesi Zirst è un fiore all'occhiello, «*una zona verde per la materia grigia*», come la chiamano con orgoglio.

Sentiamo l'opinione di Giovanni Giordani, direttore della Miral (specializzata in sistemi di telecomando e controllo per regolare gli inchiostri nelle macchine da stampa offset e di sistemi per test automatici), uno dei partecipanti alla missione in Francia: *«Zirst è sicuramente un'iniziativa molto interessante, non tanto per i tipi di produzione ed i processi produttivi utilizzati niente affatto originali rispetto a quanto si fa da noi, quanto per il rapporto simbiotico azienda-istituzioni di ricerca».*

Secondo Pietro Civallero, della Dps (produttrice di software di base, sistemi informativi decisionali e di controllo-produzione), *«probabilmente alcune delle aziende che la visitano oggi come oggi non realizzano profitti»*; tuttavia *«non pagano tasse per un determinato periodo, godono di incentivi e sovvenzioni che in Italia si acquistano a dei prezzi che non sempre l'imprenditore è disposto a pagare».*

La sede del Centro Estero a Torino dove è nato il progetto dell'high-tech center per gli interscambi fra le aziende

L'annuncio del Consiglio Nazionale Ricerche

FABBRICA DI SOLI ROBOT L'AZIENDA DEL FUTURO E' DI MARCA ITALIANA

Il progetto avrà la durata di cinque anni e costerà cento miliardi. «L'Italia prima nazione al mondo a realizzare un robot per il montaggio meccanico». Un primato da mantenere

PALERMO — Nascerà in Italia la prima fabbrica robotizzata completamente automatica del futuro. Questo l'obiettivo del «progetto finalizzato robotica» del Consiglio nazionale delle ricerche che inizierà alla metà del prossimo anno.

Nel progetto, che avrà la durata di cinque anni e un costo di cento miliardi, si studieranno e realizzeranno gli «organi» principali per robot dotati non solo di capacità manuale ma di «sensi» (vista, tatto), capaci di pianificare da sé il lavoro, di diagnosticare e riparare i guasti e persino di soprintendere al funzionamento dell'intero processo produttivo.

Lo ha annunciato ieri Marco Somalvico, del Politecnico di Milano, presidente della Commissione di studio del progetto finalizzato, nella giornata sull'intelligenza artificiale del primo Festival europeo del software, organizzato nell'isola di Ustica (Palermo) da Fininvest e Italturist.

«L'Italia è stata la prima nazione al mondo a realizzare un robot per il montaggio meccanico — ha detto Somalvico — *ed attualmente è la più avanzata in questo campo.*

Dei cinque robot di montaggio esistenti al mondo, due sono italiani: il Sigma (Olivetti) e il Pragma (Dea). Con il progetto finalizzato vogliamo mantenere questa prima posizione anche per la fabbrica automatica del futuro».

Il «progetto finalizzato robotica» sarà sviluppato da un numero ristretto di università e industrie la cui partecipazione sarà decisa nei prossimi mesi. Fra i suoi obiettivi particolareggiati, anticipati da Somalvico, c'è la realizzazione di una struttura meccanica modulare per i robot, affinché questi possano adattarsi ai diversi tipi di produzione industriale; lo sviluppo di una «pelle artificiale», con cui realizzare mani meccaniche in grado di dirigere e calibrare la presa degli oggetti sulla base di stimoli causati dal calore e dalla consistenza solida degli oggetti stessi; un sistema di visione per riconoscere tipo e dimensioni di oggetti sconosciuti che si presentano sul piano di lavoro.

La collaborazione tra la robotica e le tecniche di «intelligenza artificiale» proprie degli elaboratori elettronici consentirà poi di comandare i robot con un linguaggio il più possibile simile a quello parlato (ad esempio: «Inserisci il pistone nel cilindro») e di tipo standard per l'Europa.

Saranno sviluppati infine i «robot dal colletto bianco», sistemi automatizzati che non avranno attività manuali ma dovranno controllare ed esercitare la supervisione su tutto il lavoro della fabbrica automatica, compresa la manutenzione e la riparazione dei guasti degli stessi robot operai e i controlli di qualità finali.

«Un compito — ha sottolineato Somalvico — *che invece si pensava dovesse rimanere per sempre una prerogativa dell'uomo».*

«L'inevitabile contrazione dell'occupazione» che seguirà alla realizzazione dei *«robot dai colletti bianchi»* è stata messa in rilievo dal prof. Achille Ardigò, del dipartimento di sociologia dell'università di Bologna. *«Per questo motivo lo scienziato e il tecnico* — ha aggiunto — *non possono svendere un progresso che, se privatizzato e male utilizzato, provocherebbe lo svuotamento delle fabbriche e un notevole calo nella qualità della vita delle persone. La rivoluzione informatica, peraltro, è completamente diversa da quelle che l'hanno preceduta: i robot sconvolgono il tradizionale rapporto uomo-macchina rendendo superflua la presenza dell'uomo».*

«E' giusto, allora — ha concluso Ardigò — *porsi determinati obiettivi, come ad esempio la riduzione dell'orario di lavoro: fra 10 anni la società informatica sarà una realtà».*

F. G.

Achille Ardigò

Cgil, Cisl e Uil ancora alla ricerca di una posizione comune

COSTO DEL LAVORO: SETTIMANA DECISIVA?

De Michelis è pronto a riprendere la trattativa fra le parti sociali

La Cisl prepara il congresso nazionale. Il 4 luglio riprendono le trattative per gli autoferrotranvieri. Sospeso lo sciopero dei marittimi

ROMA — Oggi si riunisce la Commissione interconfederale incaricata da Cgil, Cisl e Uil di discutere contenuti, modi e tempi del negoziato da riprendere sul costo del lavoro con il ministro del Lavoro De Michelis già domani o al più tardi dopodomani.

Sempre oggi si riunisce il coordinamento delle associazioni imprenditoriali del cosiddetto «secondo tavolo» per cercare di definire una sintesi delle proposte, sempre in materia di costo del lavoro e di scala mobile, da presentare successivamente a Cgil, Cisl e Uil.

Una settimana importante, dunque, alla fine della quale dovrebbe essere chiaro se la trattativa sul costo del lavoro riuscirà a decollare o rimarrà impantanata nelle solite polemiche.

Per il resto l'attività confederale registrerà soprattutto gli impegni della Cisl in vista del congresso nazionale dell'8-13 luglio a Roma.

Sul fronte delle vertenze i trasporti continueranno ad essere colpiti da una serie di scioperi, come quello del 5 luglio dei dipendenti di Civilavia (dalle otto alle 14).

Il 4 luglio riprenderanno anche le trattative contrattuali degli autoferrotranvieri che hanno in programma uno sciopero per il 15 luglio.

Sempre il 4 si svolgerà uno sciopero dei lavoratori dell'industria saccarifera a sostegno di una serie di vertenze.

Altri appuntamenti di oggi sono: l'assemblea dell'Istituto nazionale assicurazioni, la presentazione al Banco di Roma del nuovo cheque di viaggio in Ecu e lo sciopero dei doganieri, che avrà ripercussioni anche oggi e domani.

E' intanto stato sospeso lo sciopero dei marittimi indetto per martedì in quanto è tempestivamente intervenuta una convocazione dei sindacati da parte del ministro della Marina Mercantile, Carta.

Il segretario della Cgil ieri ha parlato a Venezia

LAMA: «DOBBIAMO SBRIGARCI A TROVARE UNA POSIZIONE DI UNITA' NEL SINDACATO»

«La Confidustria cerca una rivincita non solo in fabbrica»

VENEZIA — *«In questo momento è prioritaria all'interno del sindacato la ricerca di una nuova unità. Divisi non saremo in grado di rispondere all'offensiva padronale che mira ormai a conquistare un'egemonia non solo economica, ma anche culturale».* Lo ha detto ieri Luciano Lama, segretario generale della Cgil, parlando a Venezia, a conclusione della festa nazionale per il tesseramento del sindacato della funzione pubblica della confederazione. *«Non è però possibile* — ha proseguito Lama — *ricercare l'unità con gli altri se non cominciamo al nostro interno».*

In merito ai contrasti tra la componente comunista e quella socialista della Cgil durante la campagna elettorale per il referendum, Lama ha detto: *«Siamo arrivati alla soglia di rotture più profonde, ma oggi dobbiamo liberarci dalle scorie di quella battaglia».* Per quanto riguarda la ripresa della trattativa per la riforma del salario o la modifica della scala mobile, Lama ha sottolineato che la definizione di questi problemi richiede una chiarificazione che può avvenire soltanto quando le parti in causa siano nella pienezza dei loro poteri. *«Ciò, in questo momento non appare possibile, poiché per il governo sembra profilarsi la possibilità di un rimpasto, mentre sta per cominciare il congresso della Cisl».*

Ci sono tuttavia, secondo Lama, questioni che possono essere affrontate subito, quali il fisco e la definizione di alcuni strumenti per il sostegno all'occupazione. Per quanto riguarda, in particolare, il problema della riforma del salario, Lama ha ribadito che *«fino a quando la Confindustria non pagherà i decimali, non tratteremo».*

«Fino a ieri — ha rilevato Lama — *gli accordi con la Confindustria sono stati considerati il punto di partenza per la definizione di intese con le altre organizzazioni imprenditoriali. Oggi lor signori devono sapere che sono loro a rischiare di doversi accodare agli altri».*

Entrando nel merito della trattativa sul salario, il leader sindacale ha sottolineato l'esigenza di una differenziazione — tra le diverse categorie dei lavoratori — degli aumenti dovuti agli scatti di contingenza.

Luciano Lama

ALLARME CESSATO: LA INDESIT PAGHERA' GLI STIPENDI

In difficoltà il colosso degli elettrodomestici: tremila operai sono in cassa integrazione a zero ore

TORINO — La voce diffusasi una settimana fa è stata prontamente smentita: la Indesit pagherà gli stipendi e anticiperà la cassa integrazione per i suoi operai.

Potrebbe essere una notizia positiva per l'ex colosso dell'industria degli elettrodomestici. Invece pare di no, perché un'altra voce dà per certo che a luglio sarà attuata la riduzione a soli tre giorni alla settimana dell'orario di lavoro. Allora la crisi continua con in vista la ripresa?

Dai vertici aziendali del gruppo non mancano segni di ottimismo che smentiscono in parte i timori del sindacato, ma i dati forniscono un quadro chiaro: l'azienda occupa ora 7100 addetti (2100 dei quali nell'industria del Sud, a Caserta) più 300 lavoratori nel settore dell'elettronica. Circa 3000 operai si trovano attualmente in cassa integrazione a zero ore. Allo stabilimento di None significa la perdita di oltre 2000 posti di lavoro. E' stata definita una Indesit «*dimezzata*» e secondo molti non esistono sufficienti garanzie per i prossimi anni. Ma la situazione dell'azienda va vista in un contesto più ampio.

Il calo della sovraccapacità produttiva in tutta Europa è un fenomeno che si riscontra ormai da anni. La domanda di elettrodomestici è di circa 30 milioni di pezzi all'anno, l'Indesit è scesa da due milioni a un milione e 200 mila. *«La nostra azienda* — ammettono i dirigenti — *ha applicato al suo interno in questi anni una politica che teneva conto della vera capacità di assorbimento del mercato europeo, quello cui si fa maggiore riferimento».*

La scelta del rinnovamento tecnologico ha preso definitivamente il via alla Indesit. Lo scorso anno sono stati spesi una ventina di miliardi, nei prossimi tre anni ne verranno investiti 70, contro i 300 miliardi del gruppo Zanussi-Elettrolux. Un primo passo, quello di uscire dall'amministrazione controllata, è stato fatto: tutto ciò in un clima di mancanza di collaborazione tra industrie italiane.

L'innovazione tecnologica ha avuto però un prezzo, e salato: l'occupazione è diminuita di netto e ci sono poche speranze per lo stabilimento di None di poter riassorbire almeno parte delle eccedenze. *«In realtà ci sono possibilità ridottissime* — dicono in direzione —. *L'attuale dimensione dell'azienda è quella che risponde realisticamente alle odierne condizioni di mercato».*

Un impatto duro sull'area pinerolese e per il Casertano. E' in atto un grande sforzo del sindacato per mediare soluzioni che non abbiano il carattere della drasticità, ma che si basino su soluzioni ragionate per gli attuali cassintegrati. E per il futuro? Dicono ancora i dirigenti: *«I nostri sforzi sono da non sottovalutare. L'Indesit mantiene con orgoglio il cinque per cento del mercato europeo».*

Molti sostengono che l'industria di None e di Caserta da sola non può far fronte ai grandi impegni e mediti alla ricerca di un partner; si parla della White, della Candy e della Thomson, ma alla Indesit smentiscono. In una recente intervista ad un quotidiano il presidente, Mario Nobili, ha sostenuto la difesa del marchio e del prodotto interamente italiani. *«Nella battaglia si rischia di disperdere energie invece di concentrarsi su obiettivi comuni».* Trattative ufficiali? «*Nessuna*» rispondono. «*Solo contatti*».

Ma il sindacato insiste per una soluzione industriale: *«A questo punto sarebbe necessario che si facesse avanti un solo imprenditore, possibilmente italiano».* Alla Flm non vogliono fare i nomi ma è chiaro che pensano a Carlo De Benedetti, presidente dell'Olivetti.

Piero Galasso

Un recente studio di Renato Ratti, direttore del Consorzio per la tutela dell'«Asti», nato nel 1932

L'ASTI SPUMANTE PIACE DI PIU' ALL'ESTERO

Su 58 milioni di bottiglie all'anno solo 13 milioni sono destinati ai consumatori italiani

Fu Carlo Gancia, nel 1865, a portare dalla Champagne le nuove tecniche per produrre lo spumante e ad aprire la concorrenza con la Francia

Nel settore delle bevande alcoliche, se si escludono i due mercati con dinamiche di vendita positive (whisky e spumanti), il 1984 ha fatto registrare in Italia una flessione dei consumi dell'ordine del 5 per cento. E' una valutazione dell'ultima relazione di bilancio della Martini & Rossi, che definisce anche particolarmente brillante il comportamento dell'Asti Spumante.

All'Asti Spumante ha dedicato di recente un essenziale studio Renato Ratti, direttore di quel Consorzio per la tutela dell'Asti che risale al 1932 con un atto costitutivo ricco di firme illustri come quelle di Alfredo Marone, Carlo Menato, Giuseppe Contratto, Giuseppe Bosca, Giovanni Beccaro e altri ancora, tra cui il teologo don Giovanni Borgna.

Lo studio ha una parte centrale di geografia dell'Asti Doc, una zona compatta tra Strevi e Costigliole d'Asti, tra Castino e Castelnuovo Belbo (con al centro Canelli e Santo Stefano Belbo) e due «isole» in corrispondenza di Santa Vittoria d'Alba e Serralunga d'Alba. Fu Carlo Gancia, ci dice il Ratti, a portare a Canelli, dalla Champagne, le tecniche di spumantizzazione (potremmo dire il know how) che hanno fatto dello spumante italiano (con 220 milioni di bottiglie prodotte annualmente) un serio concorrente dello Champagne sui mercati esteri. Gancia aprì la strada dello spumante italiano nel 1865, seguito da prestigiose ditte come Cora, Cinzano, Martini & Rossi, Beccaro, Contratto, Zoppa, Baldi, Fissore, Soria, Taricco, Calissano, Bosca, Riccadonna... Renato Ratti, nella sua tabella di valutazione dell'Asti delle annate di questo dopoguerra, assegna il giudizio di «ottimo» al 1947, al 1955, al 1958, al 1961, al 1971, al 1978. Il Consorzio di tutela dell'Asti (relativo, ovviamente, al solo spumante della zona dell'Asti) controlla (media degli anni 1981-1982-1983) un totale di 58 milioni di bottiglie, di cui solo 13,8 milioni restano in Italia.

Il grosso va all'estero, particolarmente nella Germania Federale (18 milioni di bottiglie), negli Usa (17 milioni di bottiglie), in Gran Bretagna (3 milioni di bottiglie), in Francia e in Canada (un milione di bottiglie ciascuno).

Da segnalare ancora 500 mila bottiglie di Asti Spumante, che prendono la via della lontana Australia e altre 200 mila bottiglie che vanno negli altri Paesi dell'Oceania.

Carlo Beltrame

Con tutta probabilità sarà riconfermato l'ex, Luigi Squillario

STASERA SI DECIDE CHI SARA' IL PROSSIMO SINDACO DI BIELLA

BIELLA — Luigi Squillario, sindaco uscente, potrebbe essere riconfermato primo ministro del governo di Biella già questa sera durante la riunione tra gli esponenti dei cinque partiti che formeranno la nuova maggioranza a palazzo Oropa. Ormai la sua rielezione a primo cittadino appare scontata, a conclusione di un braccio di ferro cominciato in campagna elettorale con la decisione dei liberali di presentare, per la prima volta nella storia del pli biellese, un capolista. Stefano Porta, vicesindaco nella passata legislatura, era stato candidato a sedere sulla poltrona più importante, ma il regresso del partito liberale, sceso da 6 a 5 consiglieri, ha vanificato questa ipotesi.

Egualmente, però, dalle amministrative del 12 maggio, è uscita una inattesa compattezza del blocco laico (pri, psdi, pli e psi) e la dc, che pensava di avere ormai via libera per la carica di sindaco, ha dovuto fare i conti con i 4 partiti uniti e decisi a non cedere le armi alla loro alleata. Così quella che era una coalizione già scontata prima della consultazione elettorale ha rischiato di naufragare su 2 questioni di principio: il riconoscimento dell'alternanza per qualsiasi carica (principalmente per quella di sindaco) e la pari dignità tra tutte le forze del pentapartito.

Il braccio di ferro tra gli schieramenti, da un lato la dc, dall'altro pri, pli, psi e psdi, subito definito «la battaglia ideologica», si è concluso 7 giorni fa,: in un documento il gruppo scudocrociato ha sottolineato la validità del principio dell'alternanza, specie per la carica di sindaco, anche se a Biella lo scranno più alto le appartiene da 40 anni.

Ottenuto questo consenso il gruppo laico, a sua volta, ha preso atto della proposta democristiana di riconfermare sindaco Luigi Squillario, avvocato, un record di 3047 preferenze nella votazione di maggio. Spiegano Massimo Ghirlanda, Pier Giorgio Fava, Giuseppe Barbera e Giuliano Ramella: «*Non abbiamo mai avuto alcuna pregiudiziale nei riguardi di Squillario. Adesso, dopo il passo di avvicinamento della dc nei nostri confronti, è molto probabile che sarà lui il sindaco*».

Nella riunione collegiale, oltre che della massima carica, si parlerà della composizione della giunta di palazzo Oropa, della formazione di un pentapartito a Vigliano e del nuovo assetto delle unità sanitarie locali di Biella e Cossato. E' scontato, infatti, che la democrazia cristiana avendo mantenuto la massima carica «*dovrà pagare un prezzo*». Quale sia verrà stabilito probabilmente durante l'assemblea di stasera.

E' abbastanza scontato che la carica di vicesindaco andrà ad un socialista (si fa il nome di Franco Bielli) mentre per la presidenza dell'Usl vi è stata una richiesta socialdemocratica e una disponibilità liberale. Rimangono infine da valutare la suddivisione degli incarichi all'unità sanitaria di Cossato ed il ruolo del pri, partito che a Biella ha visto salire da uno a tre il numero dei consiglieri comunali.

Roberto Eynard

Luigi Squillario

ORMEA, IN AUTUNNO UNA NUOVA SCUOLA PER FORESTALI

CUNEO — In autunno i giovani potranno cominciare a studiare da esperto forestale frequentando la scuola di Ormea che sarà coordinata dall'Istituto Professionale per l'Agricoltura di Cuneo.

Il decreto che istituisce la nuova specializzazione è alla firma del ministro della Pubblica Istruzione sen. Franca Falcucci.

Si ritiene che entro tempi brevissimi le ultime formalità verranno assolte per cui potranno cominciare a iscriversi i giovani che hanno appena ultimato la scuola dell'obbligo. Il corso durerà due anni.

Attualmente gli istituti che in Italia effettuano corsi per esperti forestali sono appena tre: a Edolo (Brescia), Pieve Santo Stefano (Arezzo) e Sabaudia (Latina). La nuova scuola di Ormea potrà raccogliere allievi del Piemonte e della Liguria che sono le regioni i cui studenti che desideravano specializzarsi nella forestazione erano costretti finora a lunghe trasferte.

Quello di esperto forestale è un titolo di studio che fortunatamente offre immediate opportunità di lavoro. Infatti il 70 per cento dei diplomati è assorbito dal Corpo Forestale dello Stato che ogni due anni bandisce concorsi per l'assunzione di dipendenti addetti alla vigilanza dei boschi. Il restante dei giovani trova occupazione nei parchi regionali, riserve naturali pubbliche e private.

La nuova scuola sarà ospitata nell'ex Grand Hotel di Ormea acquistato alcuni anni fa dall'Amministrazione Provinciale di Cuneo per 300 milioni e che è stato sottoposto a notevoli lavori di restauro e riattamento costati oltre 3 miliardi di lire.

Il progetto redatto dall'Ufficio tecnico dell'Amministrazione Provinciale prevede aule scolastiche e convitto. Quest'ultima parte non sarà però pronta per ottobre, quando cioè verrà inaugurata la nuova scuola per esperto forestale. Per ovviare all'inconveniente l'Amministrazione provinciale sta cercando accordi con gli esercizi pubblici di Ormea per stipulare convenzioni non troppo onerose per gli studenti. Nel riattato edificio di Ormea continueranno in estate i corsi di laurea in scienze forestali della Facoltà di Agraria dell'ateneo torinese.

La scelta di Ormea quale sede per studi e ricerche nel settore forestale, spiega il presidente della Provincia Giovanni Falco, è dovuta al fatto che nella zona si trovano grandi estensioni boschive con essenze uniche. Essendo nei versanti piemontese ligure assai diverse le caratteristiche climatico-vegetative si passa nello spazio di pochi chilometri dalla foresta tipicamente alpina alla macchia mediterranea.

Per eventuali informazioni sul corso per esperti forestali i futuri allievi possono rivolgersi all'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura di Cuneo che già organizza e dirige altre scuole specializzate a Verzuolo (frutticoltura), Cussanio di Fossano (zootecnia), Grinzane Cavour (vitivinicoltura), Cuneo, Mondovì e Demonte (per esperti in coltivazioni agricole).

Gianni De Matteis

Antica sagra nell'entroterra imperiese giunta quest'anno alla 225ª edizione

FIERA DELL'AGLIO DA DOMANI A VESSALICO COSI' IN VALLE ARROSCIA SI SALUTA L'ESTATE

VESSALICO — E' una delle manifestazioni più antiche dell'entroterra imperiese. Prosegue ininterrottamente dal 1760, e quella di quest'anno sarà la 225ª edizione. La Fiera dell'Aglio è in programma martedì a Vessalico. E' un appuntamento ormai tradizionale, che saluta l'arrivo dell'estate in Valle Arroscia. «*Infatti, ancor oggi* — spiega il sindaco Tullio Anfosso — *i contadini del paese, di Lenzari, Siglioli, Chiusavecchia, Gavenola, Leverone e Aquila d'Arroscia sono i grandi protagonisti...*».

Origini dunque antichissime, come si legge nella deliberazione di richiesta di istituzione della fiera, la comunità di Vessalico, «*angustiata per li nott comuni e privati debiti, ed impossibilitata a pagare le cuarte o carichi pubblici*», deliberò in pubblico parlamento di istituire una fiera del bestiame e di altre mercanzie, da farsi nel luogo detto «dei canavari». La richiesta fu portata al senato di Genova, che approvò la delibera.

Fino a pochi decenni fa, la «*Fiera dell'Aglio*» durava 4 giorni, dall'1 al 4 luglio. Ciò dipendeva dalla difficoltà di spostarsi da un luogo all'altro (i percorsi erano fatti a piedi, a cavallo o con piccole carrozze). L'attuale statale 453 fu tracciata soltanto nella seconda metà del secolo scorso e da Oneglia si raggiungeva la vallata soltanto con una strada sterrata e ciottolosa, lungo il Colle S. Bartolomeo.

Ricorda ancora il sindaco Anfosso: «*Affluivano comunque a Vessalico centinaia di persone, da Ventimiglia a Sanremo, da Triora alle Valli dell'Albenganese e dal basso Piemonte*». Con il passare del tempo, la manifestazione divenne «*Fiera dell'aglio*», perchè questo prodotto dell'agricoltura, data la stagione, predominava sugli altri.

s. de.

Quando ai pendolari si aggiungono i turisti in vacanza, il traffico diventa impossibile

E AL WEEKEND LE STRADE LIGURI «SCOPPIANO»

Code di decine di chilometri ai caselli, auto in panne, molti incidenti

SAVONA — Ormai è quasi norma sulla riviera ligure: autostrade e la vecchia statale Aurelia, ad ogni weekend, scoppiano. Sabato ai pendolari si sono aggiunti i turisti partiti per le vacanze e il traffico è diventato impossibile: code ai caselli dell'autostrada Savona-Genova, e viceversa e sull'autostrada dei fiori alle «barriere» di Zinola e Orco Feglino che, nella tarda serata, hanno raggiunto i dieci chilometri. Anche al Casello di Altare, sulla Savona-Torino, si sono registrate code di alcuni chilometri.

Molti gli incidenti ma nessuno mortale. Fra le vittime di questa autentica «roulette russa» che sta diventando la circolazione sulla riviera di ponente, particolarmente numerosi i piemontesi. Gabriele Bellone, 13 anni, di Settimo Torinese, è stato falciato da una «Honda 500» condotta da Roberto Murru, 32 anni, di Castagnole d'Asti, sull'Aurelia, a Vado Ligure. E' ricoverato per fratture agli arti superiori e trauma cranico al San Paolo di Savona. Paolo Lioce e Paolo Santiuronia, entrambi torinesi e di 21 anni, sono finiti all'ospedale di Savona con prognosi di 60 e 40 giorni in seguito ad uno scontro con un'auto nei pressi di Zinola. Viaggiavano su una moto. Il più grave è Giuseppe Aresti, 28 anni, di Albissola, via Alessandria 48/4, ricoverato per fratture multiple e trauma cranico all'ospedale San Martino di Genova.

La polizia stradale e i mezzi di soccorso erano in continuo allarme. Il massiccio flusso di auto verso la riviera, infatti, è iniziato molto presto. Poco dopo le 8 di sabato mattina ai caselli in uscita della Genova-Savona e della Savona--Ventimiglia si registravano lunghe code: in particolare ad Arenzano, Varazze, Savona e altre località del ponente. Satura anche l'Aurelia.

Dal tardo pomeriggio un lungo serpente di auto, senza soluzione di continuità, si è riversato sulle stesse autostrade per il rientro e, alle 16, la situazione era già critica. Si è fatta ancora più precaria nella serata. Molte le macchine in «panne» che, talvolta, hanno creato ulteriori rallentamenti. Sulle spiagge del ponente si sono riversate molte migliaia di persone. Gli operatori turistici sostengono che vi è un boom di presenze. Ancora troppo presto, però, per fare dei consuntivi. Il numero delle prenotazioni non è entusiasmante.

Bruno Balbo

Non accolta l'istanza per portare in Italia le spoglie

SOLDATO SEPOLTO IN GERMANIA NON PUO' TORNARE A CIGLIANO

I parenti sono partiti per Francoforte dove domani si terrà una cerimonia funebre mentre in contemporanea nella città natale le campane suoneranno a lutto

CIGLIANO — Sono partiti stamane da Mortara per Francoforte i parenti di Angelo Masino di Cigliano, prigioniero a Dortmund (Germania), caduto il 9 giugno '45 a 22 anni e sepolto nel cimitero militare di Francoforte. Le sue esequie alla presenza della famiglia, a distanza di quarant'anni, saranno ripetute domani martedì alle 14 a Francoforte dopo il riconoscimento ufficiale della salma, su istanza promossa dalla famiglia del soldato scomparso, avvenuta lo scorso novembre. Sono partiti per la Germania la sorella Carla Masino Beglero, suo marito Lorenzo e il figlio Dario, 21 anni.

L'istanza per la restituzione della salma alla famiglia, che non ha potuto avere luogo sembra perchè le spoglie del prigioniero italiano erano già tumulate nel cimitero di guerra di Francoforte, era stata avviata dalla sorella dello scomparso cinque anni fa. Il desiderio della famiglia Masino e soprattutto dell'anziana madre del giovane prigioniero scomparso, Pacifica Bellotto vedova Masino, 85 anni, non ha potuto così essere esaudito anche se il consolato italiano a Francoforte e le altre autorità preposte si sono prodigate in tutto questo tempo. Ottenuta la concessione e, riesumata la salma in novembre, presente la famiglia dinanzi a un'apposita commissione, c'è stato il riconoscimento ufficiale.

A Cigliano tra le 14 e le 14,30 di domani martedì, ora della cerimonia funebre a Francoforte, suoneranno le campane a lutto in omaggio e in memoria del caduto le cui spoglie ritorneranno ad essere ospitate nel monumentale cimitero militare tedesco accanto agli altri cinquemila soldati italiani caduti in Germania. Con il riconoscimento della salma e la sua ufficiale sepoltura, si chiude definitivamente un triste capitolo. La famiglia di Angelo Masino la potrà pregare su quella tomba in attesa che mutino le severe disposizioni cosicchè un giorno, è la speranza della famiglia, le spoglie del giovane soldato possano ritornare per sempre in patria e a Cigliano.

s. r.

Il soldato Angelo Masino

Celebrato ieri il 40°

ARTIGIANI CUNEESI IN FESTA

CUNEO — (*g. d.m.*) L'Associazione Artigiani della «Granda» ha celebrato ieri alle «Cupole» di Cavallermaggiore alla presenza dei dirigenti nazionali il quarantesimo anniversario della fondazione del sindacato di categoria. L'associazione si è infatti costituita a Cuneo il 12 giugno 1945, due mesi dopo la Liberazione, e all'atto costitutivo hanno partecipato dodici artigiani.

Oggi, a quarant'anni di distanza, l'Associazione conta 12.950 soci iscritti, una segreteria provinciale, undici uffici zonali sparsi in tutta la provincia e 74 impiegati.

Alla festosa celebrazione del quarantennio cui è intervenuto il presidente nazionale della Confartigianato Manlio Germozzi sono state premiate ventisei aziende con oltre mezzo secolo di attività, trentacinque artigiani associati da oltre trent'anni, sei dipendenti da oltre un quarto di secolo della stessa azienda artigiana e tre dipendenti che lavorano negli uffici dell'Associazione da oltre 25 anni.

Alla festa di Cavallermaggiore è stata presentata una pubblicazione rievocativa «Cuneo quarant'anni di artigianato» edita a cura dell'Associazione provinciale.

I rilevamenti fatti a fine maggio dal Cipe

NELLA PROVINCIA DI IMPERIA LA PIU' ALTA TENSIONE ABITATIVA

C'è uno sfratto ogni 65 abitanti. Numerosi campanelli d'allarme. Migliaia di appartamenti (le seconde case) chiusi per undici mesi all'anno

SANREMO — Sono stati 2812 gli sfratti diventati esecutivi, fra il 1983 e il 1984, nei 66 Comuni della provincia di Imperia. Una cifra che proietta la più periferica delle province liguri alla testa di una non invidiabile classifica nazionale: è quella «a più alta tensione abitativa» d'Italia. Un dato che emerge dai rilevamenti del Cipe che, con la delibera del 30 maggio scorso, ha allargato il numero dei Comuni, capoluoghi di provincia e non, considerati «caldi» per la situazione degli sfratti.

L'aspetto più singolare e sconcertante è che prima del 30 maggio il Cipe, nello scegliere le zone più calde per il problema-sfratti, non aveva assolutamente considerato la provincia di Imperia.

Poi, di colpo, 16 Comuni, in pratica tutta la fascia costiera, sono entrati nel fatidico elenco che permetterà una graduazione degli sfratti divenuti esecutivi, la possibilità di usufruire di fondi per l'acquisto o la costruzione di case e il censimento delle abitazioni non occupate con conseguente rivalutazione del reddito catastale del 200 per cento.

La provincia d'Imperia è in testa a questa classifica nazionale con un rapporto allarmante: uno sfratto ogni 64,75 abitanti, un rapporto impressionante se si pensa che in provincia di Cagliari, ad esempio, il rapporto è di uno sfratto ogni 40.683 abitanti. Una situazione, peraltro, tipicamente ligure. Dopo Imperia il secondo posto è di Genova con un rapporto di uno sfratto su 90,80 abitanti; segue Savona con uno sfratto ogni 123,68 abitanti; La Spezia è sesta con uno sfratto ogni 182,55 abitanti. D'altra parte Imperia, città capoluogo, vanta il più alto rapporto sfratti-abitanti tra i capoluoghi di provincia al di sotto dei 300.000 abitanti: 52,64. E anche tenendo conto delle città con popolazione superiore, viene superata solo da Catania dove il rapporto scende addirittura a 44,10.

Una situazione, quella imperiese, che ha avuto, nel tempo, numerosi campanelli d'allarme. Il caso più clamoroso avvenne nel 1981 a Sanremo (città considerata «ad alta tensione abitativa») dove qualche decina di famiglie di sfrattati occuparono un grande albergo, il Vittoria Roma, chiuso da anni, in attesa di tempi migliori. Un'occupazione durata tre anni, che portò anche a strascichi giudiziari. Situazioni quasi paradossali se si pensa che in tutta la zona esistono migliaia di appartamenti chiusi per almeno undici mesi all'anno. Sono le cosiddette seconde case. Una realtà del turismo dei nostri tempi che fa contrasto con la disperata ricerca di un'abitazione di chi ha lo sfratto in tasca e non trova casa. I cartelli «affittasi», ormai, sono un ricordo antico.

Bruno Monticone

Iniziativa del Centro Estero Camere di Commercio

PER LE ALTE TECNOLOGIE IL PIEMONTE CERCA PARTNERS E SCAMBI

TORINO — La scena industriale torinese si va arricchendo, dall'inizio degli Anni Ottanta, di nuovi soggetti imprenditoriali in settori come la progettazione, l'assemblaggio e il collaudo di linee robotizzate, la realizzazione di apparecchiature mediche e laser, sistemi di telecomunicazione e componenti elettronici, e molti altri ancora.

Una generazione di ingegneri, tecnici hardwaristi e softwaristi ha dato vita a decine di aziende che puntano sulla superspecializzazione e prosperano all'ombra o alla periferia dei colossi trainanti dell'industria tradizionale, soprattutto quella meccanica. Soggetti che, insieme a Fiat e Olivetti, sono il sale di Tecnocity.

Ma a metà degli Anni Ottanta questa nuova imprenditoria va acquisendo consapevolezza che la preparazione tecnica di base, la serietà e la capacità di rischiare somme ingenti in programmi di ricerca a medio e lungo termine non bastano più a tenere testa ai prodotti di aree ad alta tecnologia come Silicon Valley, Sophiantipolis e Mit. In altri termini, per capitalizzare lo sviluppo tecnologico occorrono interscambi di conoscenze, incessanti sforzi di aggiornamento, cioè superinvestimenti cui non possono accedere singole aziende di venti-trenta dipendenti (per lo più ingegneri e tecnici, l'operaio tradizionale è quasi scomparso).

Da tale consapevolezza, ecco scaturire il progetto di un *high-tech center* (centro ad alta tecnologia) messo a punto dal Centro estero delle Camere di commercio piemontesi diretto da Enrico Gennaro, con il contributo dell'Unioncamere ora presieduta da Enrico Salza. *High-tech center* è per un verso la riproposizione, opportunamente adeguata ai tempi, di servizi che il Centro estero fornisce da anni; per l'altro un «pacchetto» di iniziative originali. Ai primi appartengono: un bollettino settimanale di informazione sulle richieste e offerte dalle aziende di tutto il mondo; l'organizzazione di missioni e delegazioni a fiere dell'high-tech e seminari internazionali. I secondi comprendono: la Borsa dell'alta tecnologia; il collegamento con banche dati; la consulenza circa lo stato del progresso tecnologico; la pubblicazione di un catalogo ufficiale delle aziende aderenti per esportare l'immagine del Center.

«Le limitate dimensioni delle imprese — osserva Gennaro — *contrastano con la quantità di risorse finanziarie che sarebbe indispensabile mobilitare in sviluppi e ricerche a lungo termine, che magari sfociano in produzioni già sorpassate al momento stesso di entrare sul mercato. Di qui il fenomeno di un'intensa rotazione, sulla scena del business, di aziende che nascono, crescono e muoiono rapidamente o comunque restano invischiate in problemi insormontabili. Stando così le cose, il Centro Estero da anni va alla ricerca, nei numerosi Paesi che i suoi funzionari visitano, di quegli elementi catalizzatori in grado di accelerare il processo di crescita tecnologico del sistema produttivo. Tra gli elementi che riscontriamo con una certa regolarità all'estero sono l'esistenza di parchi tecnologici, la crescita di istituzioni universitarie intrecciate con il mondo produttivo e la presenza di una o più grandi industrie trainanti. Condizioni in parte disponibili in Piemonte, in parte da creare».*

Per favorire l'internazionalizzazione delle esperienze in fatto di high-tech, l'équipe di Gennaro ha varato un'iniziativa che ha subito incontrato l'interesse degli operatori locali. Una quindicina di imprenditori si è recata in visita a Zirst, embrione di tecnopoli installata a Maylan, un sobborgo di Grenoble, nella Francia sudorientale.

Obiettivo della missione, la ricerca di intese in vista di scambi tecnologici fra i due versanti alpini e, chissà, di opportunità di business sui mercati stranieri (Giappone?). Zirst (una sigla che sta per: zona per l'innovazione e le realizzazioni scientifiche e tecniche) è un villaggio costituito da oltre cento aziende (tremila addetti) operanti nel campo dell'elettronica di base, insediate in prefabbricati che spuntano come funghi. Chi opera a Zirst gode di privilegi fiscali e sovvenzioni dello Stato e inoltre può valersi della vicinanza di istituzioni di ricerca collegate con l'Università e comunque foraggiate con pubblico denaro. Per i francesi Zirst è un fiore all'occhiello, *«una zona verde per la materia grigia»*, come la chiamano con orgoglio.

Sentiamo l'opinione di Giovanni Giordani, direttore della Miral (specializzata in sistemi di telecomando e controllo per regolare gli inchiostri nelle macchine da stampa offset e di sistemi per test automatici), uno dei partecipanti alla missione in Francia: *«Zirst è sicuramente un'iniziativa molto interessante, non tanto per i tipi di produzione ed i processi produttivi utilizzati niente affatto originali rispetto a quanto si fa da noi, quanto per il rapporto stabilito aziende-istituzioni di ricerca»*.

Secondo Pietro Civaliero, della Dps (produttrice di software di base, sistemi informativi decisionali e di controllo-produzione), *«probabilmente alcune delle aziende che lo visitano oggi come oggi non realizzano profitti»*; tuttavia *«non pagano tasse per un determinato periodo, godono di incentivi e finanziamenti che in Italia si acquistano a dei prezzi che non sempre l'imprenditore è disposto a pagare».*

La sede del Centro Estero a Torino dove è nato il progetto dell'high-tech center per gli interscambi fra le aziende

L'annuncio del Consiglio Nazionale Ricerche

FABBRICA DI SOLI ROBOT L'AZIENDA DEL FUTURO E' DI MARCA ITALIANA

Il progetto avrà la durata di cinque anni e costerà cento miliardi. «L'Italia prima nazione al mondo a realizzare un robot per il montaggio meccanico». Un primato da mantenere

PALERMO — Nascerà in Italia la prima fabbrica robotizzata completamente automatica del futuro. Questo l'obiettivo del «progetto finalizzato robotica» del Consiglio nazionale delle ricerche che inizierà alla metà del prossimo anno.

Nel progetto, che avrà la durata di cinque anni e un costo di cento miliardi, si studieranno e realizzeranno gli «organi» principali per robot dotati non solo di capacità manuale ma di «sensi» (vista, tatto), capaci di pianificare da sé il lavoro, di diagnosticare e riparare i guasti e perfino di soprintendere al funzionamento dell'intero processo produttivo.

Lo ha annunciato ieri Marco Somalvico, del Politecnico di Milano, presidente della Commissione di studio del progetto finalizzato, nella giornata sull'intelligenza artificiale del primo Festival europeo del software, organizzato nell'isola di Ustica (Palermo) da Fininvest e Italturist.

«L'Italia è stata la prima nazione al mondo a realizzare un robot per il montaggio meccanico — ha detto Somalvico — *ed attualmente è la più avanzata in questo campo.*

Dei cinque robot di montaggio esistenti al mondo, due sono italiani: il Sigma (Olivetti) e il Pragma (Dea). Con il progetto finalizzato vogliamo mantenere questa prima posizione anche per la fabbrica automatica del futuro».

Il «progetto finalizzato robotica» sarà sviluppato da un numero ristretto di università e industrie la cui partecipazione sarà decisa nei prossimi mesi. Fra i suoi obiettivi particolareggiati, anticipati da Somalvico, c'è la realizzazione di una struttura meccanica modulare per i robot, affinché questi possano adattarsi ai diversi tipi di produzione industriale; lo sviluppo di una «pelle artificiale», con cui realizzare mani meccaniche in grado di dirigere e calibrare la presa degli oggetti sulla base di stimoli causati dal calore o dalla consistenza solida degli oggetti stessi; un sistema di visione per riconoscere tipo e dimensioni di oggetti [illegible] che si presentano sul piano di lavoro.

La collaborazione tra la robotica e le tecniche di «intelligenza artificiale» proprie degli elaboratori elettronici consentirà poi di comandare i robot con un linguaggio il più possibile simile a quello parlato (ad esempio: «Inserisci il pistone nel cilindro») e di tipo standard per l'Europa.

Saranno sviluppati infine i «robot dal colletto bianco», sistemi automatizzati che non avranno attività manuali ma dovranno controllare ed esercitare la supervisione su tutto il lavoro della fabbrica automatica, compresa la manutenzione e la riparazione dei guasti degli stessi robot operai e i controlli di qualità finali.

«Un compito — ha sottolineato Somalvico — *che invece si pensava dovesse rimanere per sempre una prerogativa dell'uomo».*

«L'inevitabile contrazione dell'occupazione» che seguirà alla realizzazione dei *«robot dai colletti bianchi»* è stata messa in rilievo dal prof. Achille Ardigò, del dipartimento di sociologia dell'università di Bologna. *«Per questo motivo lo scienziato e il tecnico* — ha aggiunto — *non possono vendere un progresso che, se privatizzato e male utilizzato, provocherebbe lo svuotamento delle fabbriche e un notevole calo nella qualità della vita delle persone. La rivoluzione informatica, peraltro, è completamente diversa da quelle che l'hanno preceduta: i robot sconvolgono il tradizionale rapporto uomo-macchina rendendo superflua la presenza dell'uomo».*

«E' giusto, allora — ha concluso Ardigò — *porsi determinati obiettivi, come ad esempio la riduzione dell'orario di lavoro: fra 10 anni la società informatica sarà una realtà».*

r. c.

Achille Ardigò

Cgil, Cisl e Uil ancora alla ricerca di una posizione comune

COSTO DEL LAVORO: SETTIMANA DECISIVA?

De Michelis è pronto a riprendere la trattativa fra le parti sociali

La Cisl prepara il congresso nazionale. Il 4 luglio riprendono le trattative per gli autoferrotranvieri Sospeso lo sciopero dei marittimi

ROMA — Oggi si riunisce la Commissione interconfederale incaricata da Cgil, Cisl e Uil di discutere contenuti, modi e tempi del negoziato da riprendere sul costo del lavoro con il ministro del Lavoro De Michelis già domani o al più tardi dopodomani.

Sempre oggi si riunisce il coordinamento delle associazioni imprenditoriali del cosiddetto «secondo tavolo» per cercare di definire una sintesi delle proposte, sempre in materia di costo del lavoro e di scala mobile, da presentare successivamente a Cgil, Cisl e Uil.

Una settimana importante, dunque, alla fine della quale dovrebbe essere chiaro se la trattativa sul costo del lavoro riuscirà a decollare o rimarrà impantanata nelle solite polemiche.

Per il resto l'attività confederale registrerà soprattutto gli impegni della Cisl in vista del congresso nazionale dell'8-13 luglio a Roma.

Sul fronte delle vertenze i trasporti continueranno ad essere colpiti da una serie di scioperi, come quello del 5 luglio dei dipendenti di Civilavia (dalle otto alle 14).

Il 4 luglio riprenderanno anche le trattative contrattuali degli autoferrotranvieri che hanno in programma uno sciopero per il 15 luglio.

Sempre il 4 si svolgerà uno sciopero dei lavoratori dell'industria saccarifera a sostegno di una serie di vertenze.

Altri appuntamenti di oggi sono: l'assemblea dell'Istituto nazionale assicurazioni, la presentazione al Banco di Roma del nuovo cheque di viaggio in Ecu e lo sciopero dei doganieri, che avrà ripercussioni anche oggi e domani.

E' intanto stato sospeso lo sciopero dei marittimi indetto per martedì in quanto è tempestivamente intervenuta una convocazione dei sindacati da parte del ministro della Marina Mercantile, Carta.

Il segretario della Cgil ieri ha parlato a Venezia

LAMA: «DOBBIAMO SBRIGARCI A TROVARE UNA POSIZIONE DI UNITA' NEL SINDACATO»

«La Confidustria cerca una rivincita non solo in fabbrica»

VENEZIA — *«In questo momento è prioritaria all'interno del sindacato la ricerca di una nuova unità. Divisi non saremo in grado di rispondere all'offensiva padronale che mira ormai a conquistare un'egemonia non solo economica, ma anche culturale».* Lo ha detto ieri Luciano Lama, segretario generale della Cgil, parlando a Venezia, a conclusione della festa nazionale per il tesseramento del sindacato della funzione pubblica della confederazione. *«Non è però possibile* — ha proseguito Lama — *ricercare l'unità con gli altri se non cominciamo al nostro interno».*

In merito ai contrasti tra la componente comunista e quella socialista della Cgil durante la campagna elettorale per il referendum, Lama ha detto: *«Siamo arrivati alla soglia di rotture più profonde, ma oggi dobbiamo liberarci dalle scorie di quella battaglia».* Per quanto riguarda la ripresa della trattativa per la riforma del salario e la modifica della scala mobile, Lama ha sottolineato che la definizione di questi problemi richiede una chiarificazione che può avvenire soltanto quando le parti in causa siano nella pienezza dei loro poteri. *«Ciò, in questo momento non appare possibile, poiché per il governo sembra profilarsi la possibilità di un rimpasto, mentre sta per cominciare il congresso della Cisl».*

Ci sono tuttavia, secondo Lama, questioni che possono essere affrontate subito, quali il fisco e la definizione di alcuni strumenti per il sostegno all'occupazione. Per quanto riguarda, in particolare, il problema della riforma del salario, Lama ha ribadito che *«fino a quando la Confindustria non pagherà i decimali, non tratteremo».*

«Fino a ieri — ha rilevato Lama — *gli accordi con la Confindustria sono stati considerati il punto di partenza per la definizione di intese con le altre organizzazioni imprenditoriali. Oggi lor signori devono sapere che sono loro a rischiare di doversi accodare agli altri».*

Entrando nel merito della trattativa sul salario, il leader sindacale ha sottolineato l'esigenza di una differenziazione — tra le diverse categorie dei lavoratori — degli aumenti dovuti agli scatti di contingenza.

Luciano Lama

ALLARME CESSATO: LA INDESIT PAGHERA' GLI STIPENDI

In difficoltà il colosso degli elettrodomestici: tremila operai sono in cassa integrazione a zero ore

TORINO — La voce diffusasi una settimana fa è stata prontamente smentita: la Indesit pagherà gli stipendi e anticiperà la cassa integrazione per i suoi operai.

Potrebbe essere una notizia positiva per l'ex colosso dell'industria degli elettrodomestici, invece pare di no, perché un'altra voce dà per certo che a luglio sarà attuata la riduzione a soli tre giorni alla settimana dell'orario di lavoro. Allora la crisi continua con in vista la ripresa?

Dal vertice aziendale del gruppo non mancano segni di ottimismo che smentiscono in parte i timori del sindacato, ma i dati forniscono un quadro chiaro: l'azienda occupa ora 7750 addetti (2180 dei quali nell'industria del Sud, a Caserta) più 300 lavoratori nel settore dell'elettronica. Circa 3000 operai si trovano attualmente in cassa integrazione a zero ore. Allo stabilimento di None significa la perdita di oltre 2000 posti di lavoro. E' stata definita una Indesit «dimezzata» e secondo molti non esistono sufficienti garanzie per i prossimi anni. Ma la situazione dell'azienda va vista in un contesto più ampio.

Il calo della sovracapacità produttiva in tutta Europa è un fenomeno che si riscontra ormai da anni. La domanda di elettrodomestici è di circa 30 milioni di pezzi all'anno, l'Indesit è scesa da due milioni a un milione e 300 mila. *«La nostra azienda* — ammettono i dirigenti — *ha applicato al suo interno in questi anni una politica che teneva conto della vera capacità di assorbimento del mercato europeo, quello cui si fa maggiore riferimento».*

La scelta del rinnovamento tecnologico ha preso definitivamente il via alla Indesit. Lo scorso anno sono stati spesi una ventina di miliardi, nei prossimi tre anni ne verranno investiti 70, contro i 300 miliardi del gruppo Zanussi-Elettrolux. Un primo passo, quello di uscire dall'amministrazione controllata, è stato fatto: tutto ciò in un clima di mancanza di collaborazione tra industrie italiane.

L'innovazione tecnologica ha avuto però un prezzo, e salato: l'occupazione è diminuita di netto e ci sono poche speranze per lo stabilimento di None di poter riassorbire almeno parte delle eccedenze. *«In realtà vi sono possibilità ridottissime* — dicono in direzione —. *L'attuale dimensione dell'azienda è quella che risponde realisticamente alle odierne condizioni di mercato».*

Un impatto duro sull'area pinerolese e per il Casertano. E' in atto un grande sforzo del sindacato per mediare soluzioni che non abbiano il carattere della drasticità, ma che si basino su soluzioni ragionate per gli attuali mantenimenti. E per il futuro? Dicono ancora i dirigenti: *«I nostri sforzi sono da non sottovalutare. L'Indesit mantiene con orgoglio il cinque per cento del mercato europeo».*

Molti sostengono che l'industria di None e di Caserta da sola non può far fronte ai grandi impegni e sarebbe alla ricerca di un partner: si parla della White, della Candy e della Thomson, ma alla Indesit smentiscono. In una recente intervista ad un quotidiano il presidente, Mario Nobili, ha sostenuto la difesa del marchio e del prodotto interamente italiani. *«Nella battaglia si rischia di disperdere energie invece di concentrarsi su obiettivi comuni».* Trattative ufficiali? *«Nessuna»* rispondono. *«Solo contatti».*

Ma il sindacato insiste per una soluzione industriale: *«A questo punto sarebbe necessario che si facesse avanti un solo imprenditore, possibilmente italiano».* Alla Flm non vogliono fare i nomi ma è chiaro che pensano a Carlo De Benedetti, presidente dell'Olivetti.

Piero Galasso

Un recente studio di Renato Ratti, direttore del Consorzio per la tutela dell'«Asti», nato nel 1932

L'ASTI SPUMANTE PIACE DI PIU' ALL'ESTERO

Su 58 milioni di bottiglie all'anno solo 13 milioni sono destinati ai consumatori italiani

Fu Carlo Gancia, nel 1865, a portare dalla Champagne le nuove tecniche per produrre lo spumante e ad aprire la concorrenza con la Francia

Nel settore delle bevande alcoliche, se si escludono i due mercati con dinamiche di vendita positive (whisky e spumanti), il 1984 ha fatto registrare in Italia una flessione dei consumi dell'ordine del 5 per cento. E' una valutazione dell'ultima relazione di bilancio della Martini & Rossi, che definisce anche particolarmente brillante il comportamento dell'Asti Spumante.

All'Asti Spumante ha dedicato di recente un essenziale studio Renato Ratti, direttore di quel Consorzio per la tutela dell'Asti che risale al 1932 con un atto costitutivo ricco di firme illustri come quelle di Alfredo Marone, Carlo Mensio, Giuseppe Contratto, Giuseppe Bosca, Giovanni Beccaro e altri ancora, tra cui il teologo don Giovanni Borgna.

Lo studio ha una parte centrale di geografia dell'Asti Doc, una zona compatta tra Strevi e Costigliole d'Asti, tra Castino e Castelnuovo Belbo (con al centro Canelli e Santo Stefano Belbo) e due «isole» in corrispondenza di Santa Vittoria d'Alba e Serralunga d'Alba. Fu Carlo Gancia, ci dice il Ratti, a portare a Canelli, dalla Champagne, le tecniche di spumantizzazione (potremmo dire il know how) che hanno fatto dello spumante italiano (con 220 milioni di bottiglie prodotte annualmente) un serio concorrente dello Champagne sui mercati esteri. Gancia aprì la strada dello spumante italiano nel 1865, seguito da prestigiose ditte come Cora, Cinzano, Martini & Rossi, Beccaro, Contratto, Zoppa, Baldi, Pistone, Soria, Taricco, Calissano, Bosca, Riccadonna... Renato Ratti, nella sua tabella di valutazione dell'Asti delle annate di questo dopoguerra, assegna il giudizio di «ottimo» al 1947, al 1955, al 1958, al 1961, al 1971, al 1978. Il Consorzio di tutela dell'Asti (relativo, ovviamente, al solo spumante della zona dell'Asti) controlla (media degli anni 1981-1982-1983) un totale di 58 milioni di bottiglie, di cui solo 13,8 milioni restano in Italia.

Il grosso va all'estero, particolarmente nella Germania Federale (20 milioni di bottiglie), negli Usa (17 milioni di bottiglie), in Gran Bretagna (3 milioni di bottiglie), in Francia e in Canada (un milione di bottiglie ciascuno).

Da segnalare ancora 300 mila bottiglie di Asti Spumante, che prendono la via della lontana Australia e altre 200 mila bottiglie che vanno negli altri Paesi dell'Oceania.

Carlo Beltrame

MERCOLEDI' COSSIGA RICEVERA' COSSIGA

Il neo Capo dello Stato è anche presidente del Senato (e quindi reggente). Pertini: «C'è una lacuna nella Costituzione: e se il governo si dimettesse durante l'interregno?»

ROMA — Le dimissioni anticipate di Pertini continuano ad essere fonte di polemica. E' vero che la Costituzione non prevede norme per l'interregno tra l'elezione del nuovo Presidente e la fine del mandato del suo predecessore? Come se non bastasse, l'approssimarsi della scadenza di mercoledì, quando Cossiga presterà giuramento ed entrerà ufficialmente in carica, pone anche problemi procedurali. Chi effettuerà lo scambio delle consegne al Quirinale? Cossiga, infatti, è contemporaneamente capo provvisorio dello Stato e presidente eletto.

A rinfocolare le polemiche sulle dimissioni anticipate, ha provveduto ieri lo stesso Pertini, il quale ha denunciato: *«C'è una lacuna nella Costituzione»*. Tra il 24 giugno, giorno dell'elezione di Cossiga, e il 9 luglio, data di scadenza naturale della presidenza pertiniana, «ci *poteva anche essere una crisi di governo*», ha spiegato l'ex Presidente. E in questo caso, chi deve rispondere? *«Io non ho più la pienezza dei miei poteri* — dice Pertini — *perché il Parlamento ha eletto Cossiga. Ma Cossiga non ha ancora la pienezza dei poteri perché non ha ancora giurato. E allora, se il governo entra in crisi, a chi passa questa patata bollente? Chi riceve le dimissioni? Chi dà l'incarico? Non si sa bene. Dunque c'è una lacuna, e la Costituzione dovrebbe precisare»*.

Il problema si pone solo come ipotesi, dal momento che Craxi non ha mai avuto intenzione di aprire una crisi al buio. Ma, per quanto ipotetico, l'ex Presidente ha posto un problema di revisione costituzionale per motivare le sue dimissioni con una settimana di anticipo.

Secondo i più autorevoli giuristi, però, questo problema non c'è, e tale parere è condiviso anche da altri ex Presidenti della Repubblica. *«Se Craxi avesse voluto dimettersi nel periodo del cosiddetto interregno* — spiegano i costituzionalisti — *Pertini avrebbe dovuto semplicemente limitarsi a prendere atto delle dimissioni del governo, rispondendo al presidente del Consiglio che rinviava la procedura della crisi e l'apertura delle consultazioni per il nuovo incarico a dopo l'insediamento di Cossiga. E ciò, soltanto perché i giorni che mancavano al giuramento del nuovo Presidente erano troppo pochi per garantire la soluzione della crisi»*. Non ci sarebbe dunque alcuna lacuna nella Costituzione e, se questa è davvero la molla che ha spinto Pertini a dimettersi, secondo i giuristi non regge.

Le dimissioni di Pertini hanno però aperto un problema procedurale che gli esperti del Quirinale stanno cercando affannosamente di risolvere. Chi accoglierà Cossiga nella residenza ufficiale del Presidente, mercoledì sera, dopo il giuramento in Parlamento? Quando si dimise Leone, ad attendere Pertini per lo scambio delle consegne c'era Fanfani, presidente del Senato e dunque Capo provvisorio dello Stato.

Ma questa volta Cossiga riveste tutte le cariche e il neo Presidente dovrebbe ricoprire contemporaneamente due ruoli. E lo scambio delle consegne non è soltanto una cerimonia formale, ma un vero e proprio passaggio di poteri. Il Capo dello Stato uscente (che è Cossiga perché ora Pertini è un semplice senatore a vita) deve *«consegnare le chiavi»* del Palazzo al nuovo ospite (che è lo stesso Cossiga), presentando i funzionari della Presidenza, e introducendolo al Quirinale. Prima del commiato, l'uscente deve investire il nuovo ospite con le insegne degli ordini della Repubblica, e occorre sbrigare altre incombenze.

Le dimissioni di Pertini, e il fatto che Cossiga fosse presidente del Senato, ora complicano le cose. E prima di mercoledì, gli addetti al cerimoniale del Quirinale, dovranno risolvere questi problemi.

Gianni Pennacchi

Pertini ha lasciato con qualche giorno d'anticipo, dopo i sette anni

Il neo Capo dello Stato, Francesco Cossiga

Al Senato prende sempre più quota Fanfani

DOPODOMANI IL PRESIDENTE GIURA (POI IL RIMPASTO)

ROMA — Dopo il giuramento di fedeltà alla Repubblica di Francesco Cossiga, dopodomani davanti alle Camere riunite, si aprirà una fase politica nuova. Il giorno successivo, Bettino Craxi andrà al Quirinale per presentare nelle mani del nuovo Capo dello Stato le dimissioni del governo.

Cossiga respingerà le dimissioni, ma subito dopo comincerà una fase di consultazioni fra i cinque partiti che costituiscono la maggioranza per ridisegnare il programma governativo.

E' prevedibile che il presidente del Consiglio, come in passato, avvii una prima serie di colloqui informali con i segretari dc, pri, psdi, pli e con il vice del psi Martelli. Al termine invierà una «bozza programmatica» con un primo elenco di cose da fare, sulle quali aprire la discussione.

Quindi ci sarà un secondo giro di incontri per arrivare alla stesura particolareggiata del programma, da discutere in una riunione definitiva, dalla quale dovrebbe scaturire anche un rimpasto ministeriale.

Quanto alla questione della presidenza del Senato, i capigruppo decideranno giovedì quando convocare l'assemblea di Palazzo Madama. Molto probabilmente questo avverrà nei primi giorni della settimana successiva. La dc continua a sostenere che *«non è ingiustificata una candidatura democristiana, se cade su una persona di indiscusso prestigio»*. E il nome che circola, ormai da giorni, è quello di Amintore Fanfani, che potrebbe avere anche il voto dei comunisti.

C'è, infine, il problema delle giunte. Già prima delle elezioni c'era una propensione ad estendere, dove possibile, la collaborazione a cinque in periferia. Le amministrative hanno in parte spianato la strada, risolvendo aritmeticamente molte situazioni difficili. Sono in corso contatti e trattative un po' ovunque per dare un assetto alle amministrazioni, puntando non soltanto sulle formule, ma soprattutto sui programmi.

SFRATTI

Sono quelli che sono stati giudicati con sentenza esecutiva prima del giugno '83 A partire dal 30 settembre (a scaglioni) avranno effetto altre 220 mila sentenze

80 MILA IN ESECUZIONE

ROMA — Sono 80 mila gli sfratti bloccati che, a partire da oggi, possono essere eseguiti. Si tratta di quelli giudicati con sentenza esecutiva prima del 30 giugno 1983.

Dal 30 settembre fino al 31 gennaio '86, a scaglioni, potranno avere effetto altri 220 mila sfratti maturati nell'1983-84 (oltre a quelli che saranno pronunciati quest'anno: qualcuno azzarda la cifra di 100 mila).

Se guardiamo alle cifre dell'84 vediamo che è Roma la città con il maggior numero di famiglie sfrattate (quasi 24 mila). Seguono Milano, con oltre 18 mila, e Napoli che sfiora i 10 mila. Torino è quarta con più di 8 mila.

PROVINCIA	Totale sfratti 1983	Totale sfratti 1984
TORINO	8.837	8.240
MILANO	17.380	18.099
VENEZIA	2.107	2.316
GENOVA	5.837	4.990
BOLOGNA	3.616	3.161
FIRENZE	3.068	3.600
ROMA	19.173	23.816
NAPOLI	8.478	9.951
BARI	6.030	5.850
CATANIA	5.430	5.620
PALERMO	3.073	4.360
TOTALE	91.513	92.621
TOT. ITALIA	136.228	145.788

«Contro gli oligopoli»

ASSEMBLEA AMBULANTI

MILANO — Netta opposizione degli ambulanti all'entrata delle società di capitali, quelle della grande distribuzione.

E' quanto è emerso, afferma un comunicato, dall'assemblea della Federazione italiana venditori ambulanti (Fiva) a Milano.

Tra i problemi discussi vi è la posizione della categoria nei riguardi dei progetti di legge elaborati dai partiti in previsione di una futura legge-quadro del commercio. Per gli ambulanti, ha dichiarato il presidente Franco Gioacchini, «ciò significa una *lettura, si andrebbe infatti verso oligopoli che schiaccerebbero i liberi imprenditori a tradizione familiare, l'ossatura stessa dell'ambulantato»*.

Intervenendo al convegno, il presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, ha sottolineato l'importanza crescente del terziario (è l'unico settore che nei prossimi anni produrrà sicuramente posti di lavoro).

Ferroviari e marittimi

«MIGLIORARE I TRASPORTI»

BELLARIA — Una profonda ristrutturazione del trasporto ferroviario e di quello marittimo, arretrati rispetto a quello su gomma, è stata sollecitata ieri a Bellaria (Forlì) al termine del sesto congresso nazionale degli autotrasportatori aderenti alla Confederazione nazionale dell'artigianato, a cui hanno partecipato circa 250 delegati.

Solo in questo modo, ha precisato il segretario generale Quirino Oddi, potrà trovare consistenza quella integrazione fra settori di trasporto (intermodalità) prevista dal piano nazionale ancora in discussione.

Oddi ha anche sollevato perplessità sul disegno ispiratore del piano che tende ad accentrare il trasporto merci su gomma attorno ad alcune grosse aree urbane. Ciò potrebbe penalizzare questo settore che, ha rilevato il segretario nazionale Cna, Antonio Suraci, da solo opera un movimento pari all'88 per cento del totale nazionale.

Dopo la revoca alla Saiset dei giochi americani

NUOVA POLEMICA SUL CASINO' DI ST-VINCENT SINDACATI RECLAMANO UNA NUOVA GESTIONE

SAINT-VINCENT — In seguito alla decisione del Consiglio regionale di revocare la convenzione per la gestione dei giochi americani nella casa da gioco di Saint-Vincent, alla Saiset, le organizzazioni sindacali ed i rappresentanti del personale occupato presso l'azienda si sono riuniti per esaminare la situazione venutasi a creare anche per le mancate risposte della società in merito alla piattaforma di rivendicazioni normative e salariali presentata oltre un mese fa.

Nel documento emesso al termine della lunga riunione i sindacati, denunciando «l'atteggiamento di latitanza assunto dai vari momenti di gestione dell'azienda», richiedono un incontro con la Saiset entro la prossima settimana per discutere la piattaforma e richiedono garanzie per il mantenimento dei livelli occupazionali, anche di fronte ad un'eventuale cessazione dell'attività, quanto mai probabile e peraltro preannunciata nell'esposto inviato dal collegio degli avvocati di difesa di Masi, Giovannini, Chamonal e Vegezzi, soci proprietari della Saiset, inviato al presidente della Giunta regionale Rollandin contro la delibera per la revoca quando dicono riferendosi alla società che «se estromessa dalla concessione non disporrebbe più di attività su cui possono trovare capienza eventuali pretese risarcitorie».

Nel proclamare lo stato di agitazione, che va così ad aggravare ulteriormente l'intricata situazione in cui si trova la Saiset, vengono chiamati in causa anche i giudici istruttori che stanno conducendo l'inchiesta sul casinò. I sindacati, invitando i magistrati a «definire i rappresentanti dell'azienda, chiarendo il loro mandato e le loro funzioni, poiché in tale vicenda — si legge nel documento delle organizzazioni sindacali e dei rappresentanti del personale — le questioni ancora da definire riguardano le richieste avanzate dal sindacato e dai lavoratori». In pratica mettono le mani avanti.

Infatti le maestranze della società, dopo l'arresto dei maggiori esponenti della società, sono rimaste senza controparte.

Dal giorno dell'arresto di Chamonal, Masi, Vegezzi e la fuga di Giovannini, i giudici avevano nominato amministratori e sindaci, persone di loro fiducia che a quanto sembra si limitano esclusivamente all'ordinaria amministrazione.

Come detto, la maggiore preoccupazione delle organizzazioni sindacali e dei dipendenti derivano soprattutto per l'immediato futuro della gestione dei giochi americani che al momento non è ben chiara, benché sembra, secondo notizie provenienti da fonti attendibili, debbano essere in un prossimo futuro gestiti direttamente dalla Sitav.

Piero Minuzzo

Augusto Rollandin

Accusato di omicidio volontario

DETENUTO EGIZIANO EVADE A ROMA

ROMA — Un detenuto è evaso ieri sera dalla terza clinica medica del Policlinico dove era ricoverato per accertamenti medici.

E' il cittadino egiziano Mohamed El Saied El Thaet, di 27 anni, nato ad Alessandria d'Egitto; arrestato il 6 maggio scorso su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Roma dott. Macchia per omicidio volontario e spaccio di stupefacenti. L'egiziano è stato aiutato nella fuga da un complice il quale travestito da infermiere è riuscito a neutralizzare il servizio di sorveglianza offrendo a due carabinieri una bevanda a base di stupefacente. Quando i due militi si sono trovati nell'impossibilità di intervenire l'egiziano, che era in pigiama, e il suo complice si sono tranquillamente allontanati dall'ingresso principale della clinica raggiungendo un motorino a bordo del quale hanno poi lasciato la cinta ospedaliera.

Le ricerche dell'evaso (che zoppica vistosamente: era stato ricoverato in ospedale il 5 giugno scorso per una forte sciatica) non hanno dato alcun esito.

Mohamed El Saied, detenuto in attesa di giudizio, era stato accusato di aver ucciso in un appartamento nel quartiere Monteverde a Roma un omosessuale con il quale conviveva.

El Saied si era difeso affermando di aver colpito il suo amico dopo che questi lo aveva ferito con un coltello alla gamba destra.

I due carabinieri narcotizzati sono stati trasferiti nell'ospedale militare del Celio in stato confusionale; i militi non ricordano nulla di quanto è avvenuto nella clinica medica del Policlinico.

I connotati di Mohamed El Saied sono stati inviati a tutti i comandi di polizia per le ricerche.

Gli investigatori ritengono che l'evaso si sia rifugiato in casa del complice a Roma.

FUORI PERICOLO LA BIMBA MORSA DA UNA VIPERA IN VAL D'AOSTA

AOSTA — Questa mattina a poco meno di ventiquattro ore dal suo ricovero, i sanitari dell'ospedale regionale di Aosta hanno dichiarato fuori pericolo la piccola Paola Graziola di 13 anni residente a Rondissone in provincia di Torino che ieri mattina verso mezzogiorno era stata morsicata da una vipera durante una gita in Valle d'Aosta. La famiglia Grazola dopo essere partita da Rondissone aveva lasciato l'auto a Valtournenche e imboccato la mulattiera che porta al lago Cignana, meta domenicale per molti turisti, situato a circa 2000 metri di quota.

Giunti al lago, mentre i genitori si accingevano a preparare il pranzo al sacco, la piccola Paola raccoglieva fiori nei dintorni della diga dove fra i sassi ed i cespugli si annidano numerosi rettili.

E proprio mentre stava raccogliendo i fiori la bimba è stata morsicata da una vipera.

p. m.

Sono necessari lavori per una trentina di milioni

MISURE SICUREZZA CARENTI SALTA L'ORTA FESTIVAL

ORTA — Il *«Primo Orta Festival»*, una rassegna musicale ambiziosa che pareva destinata a caratterizzare le stagioni turistiche cusiane, non si farà. Diffusamente pubblicizzato in Italia e all'estero, presentato come *«la manifestazione più impegnativa dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo del lago d'Orta»*, a prenotazioni già largamente avvenute, è stato annullato. Il debutto era fissato per sabato (6 luglio) alle ore 21,30 in un teatro all'aperto, capace di 2000 posti numerati, allestito nel parco di Villa Crespi; l'imponente costruzione in stile arabo che accoglie il turista al sommo del crocevia che porta alla penisola di Orta.

Sarebbe stata eseguita la *«Messa da requiem»*, composta da Giuseppe Verdi in memoria di Alessandro Manzoni, di cui quest'anno si celebra il bicentenario della nascita. Avrebbero fatto seguito *«Madama Butterfly»* (8 luglio); una rassegna internazionale di complessi corali e folcloristici (12 luglio); quindi un concerto di musiche da film e di successi internazionali (14 luglio); per chiudere, il 16 luglio, con una serata dedicata all'operetta.

La decisione di sospendere la manifestazione è stata motivata dall'Azienda autonoma dall'impossibilità di realizzare le misure di sicurezza richieste dall'apposita commissione di controllo degli impianti destinati a pubblici spettacoli, misure che sono state ritenute mancanti per lo spazio aperto di *«Orta Festival»*. Per effettuare tali interventi, valutati in circa 30 milioni di lire, l'Azienda dice che vi è una duplice difficoltà a cui va aggiunta la ristrettezza dei tempi concessi per la realizzazione. Le difficoltà sono in primo luogo di bilancio, poiché si tratterebbe di spesa non prevista e quindi non finanziabile nel corso del corrente esercizio, in secondo luogo di illegittimità procedurale non potendo, l'Azienda, fare investimenti su proprietà di terzi come nel caso di Villa Crespi. Coloro che hanno prenotato biglietti e abbonamenti possono ottenerne il rimborso presso gli uffici dell'Azienda ad Orta.

Audenzio Martinazzi

Incominciano il 6 luglio le escursioni di trekking organizzate dalla cooperativa «Lu Viol» di Rore

A CAVALLO SUGLI ANTICHI SENTIERI DELLA VAL VARAITA

Lo scorso anno l'iniziativa ha riscosso un notevole successo. Probabile l'arrivo di turisti americani

Uno splendido esemplare di cavallo «Mérens» usato per il trekking in Val Varaita

SAMPEYRE — *I neri, e intelligentissimi, cavalli «Mérens» torneranno ad accompagnare i turisti sui sentieri delle alte valli Varaita, Maira e Ubaye francese, nel Parco nazionale del Queyras. Dal 6 luglio, infatti, inizieranno le escursioni di trekking proposte e organizzate dalla Cooperativa «Lu Viol» (il sentiero) di Rore, un gruppo di giovani da tempo impegnati nella riscoperta della cultura alpina e l'uso intelligente del turismo.*

L'iniziativa lo scorso anno ha avuto un buon successo, tant'è che dietro il paziente cavallo «Mora», condotto da Beppino Garnero, si è accodata anche una comitiva di turisti americani. Dal 6 al 13 luglio il programma prevede il giro della Valle Varaita: si parte da Rore e si raggiunge il Passo di Malaura scendendo poi a Becetto e quindi Ciampanes, Casteldelfino, con una puntata al lago «Bagnur» e quindi l'attraversata della splendida pineta dell'Alevé, la più grande d'Europa di pini cembri. Di qui si passerà a Pontechianale, Bellino, Casteldelfino e ritorno.

Dice Piero Dematteis: «E' un percorso facile e di grande interesse naturalistico e ambientale. L'abbiamo studiato appositamente per l'inizio della stagione: si mantiene ad una quota non troppo elevata con tappe di 4-5 ore caduna». Nella settimana dal 13 al 20 il trekking si svolgerà con un percorso fra le valli del Varaita e del Po e ad esso vi prenderanno parte alcuni ragazzi che partecipano al programma «Estate giovani» organizzata dal Comune di Torino.

Oltre a Garnero ci sarà anche Flavio Poggio, aspirante guida alpina della Valle Maira. Da sabato 27 luglio a sabato 3 luglio la Cooperativa propone un itinerario nelle valli occitane del Monviso: un trekking non faticoso e molto interessante, soprattutto sotto il profilo culturale. Dal 10 al 17 agosto, infine, ultimo appuntamento con un'escursione nel parco dell'Argentera, in Valle Gesso. La partecipazione al trekking costa 185 mila lire: è probabile che, nel mese di settembre, ci sarà un'altra escursione con un gruppo di americani.

Alberto Gedda

Due dovrebbero essere liberati oggi o domani

ANCORA PRIGIONIERI IN LIBANO ALTRI DODICI OSTAGGI

Sono 4 francesi, 7 americani e un inglese rapiti da varie organizzazioni. Berri garantisce solo per due dei francesi

BEIRUT — La vicenda dei passeggeri del Boeing della Twa si è conclusa felicemente, ma in Libano continua a rimanere incerta la sorte di almeno altri 12 ostaggi di nazionalità francese inglese [illegible] americani.

Il capo del movimento sciita «Amal» [illegible] Berri ha confermato nel [illegible] della conferenza stampa di ieri la prossima liberazione di Michel Seurat e Jean-Paul Kauffmann, i due francesi rapiti il 22 maggio.

Il dirigente sciita ha dichiarato: «Ho una parola d'onore. *Seurat e Kauffmann saranno liberati presto. Non sono ancora in mio controllo, ma non rinuncio ai miei impegni e mi considero respon*[illegible]». Senza fornire altre precisazioni, Berri ha detto che i due francesi saranno liberati «quando *l'affare del Boeing sarà terminato*». Il capo di «Amal» ha aggiunto che la liberazione dei due diplomatici francesi Marcel Fontaine e Marcel Carton, rapiti a Beirut il 22 marzo, non è collegata a quella di Seurat e Kauffmann.

Dopo aver incontrato Nabih Berri [illegible] sua abitazione di Beirut, l'incaricato d'affari francese nella capitale libanese Marcel Laguel ha dichiarato che Seurat e Kauff[illegible] sono ancora nelle mani dell'«Hezbollah» (il «Partito [illegible]», integralista sciita filoiraniano). Berri, ha detto l'incaricato d'affari francese, lo ha informato che la liberazione dei due francesi rapiti il 22 maggio scorso a Beirut è legata al rilascio di tutti i 735 libanesi detenuti ad Atlit. Il capo di «Amal», ha aggiunto Laguel, ha ottenuto dall'«Hezbollah» un impegno fermo a liberarli.

La prova che Berri riesce ad ottenere che l'«Hezbollah» mantenga le sue promesse, secondo l'incaricato [illegible], è nel fatto che ieri è riuscito a ottenere la liberazione di quattro dei passeggeri americani [illegible] Boeing [illegible] al «Partito di Dio». Laguel ha d'altra parte confermato che non è stata ottenuta alcuna promessa per la liberazione dei due diplomatici francesi.

Il leader sciita non ha però voluto o potuto fornire indicazioni sulla sorte di altri sette cittadini americani rapiti nei mesi scorsi in Libano, e di un cittadino britannico.

Si tratta di Benjamin Weir, ministro presbiteriano; [illegible] sacerdote cattolico Lawrence Jenco; del responsabile per il Medio Oriente dell'Associa[illegible] Press, Terry Anderson; del direttore dell'ospedale della [illegible] americana, David Jacobsen; del preside della facoltà di Agricoltura di Aub, Thomas Sutherland; del giornalista britannico Alec Collett e di altri due cittadini statunitensi le cui generalità non sono state fornite da Berri.

Francesi e americani sarebbero tenuti prigionieri dai membri della fantomatica organizzazione «Guerra Santa islamica», i quali hanno fatto sapere che libereranno gli ostaggi solo se le autorità kuwaitiane rilasceranno 17 loro compagni. Il sequestro di Collett è stato rivendicato invece da [illegible] gruppo minore (l'Organizzazione rivoluzionaria dei musulmani socialisti) per motivi sconosciuti.

ODISSEA NEL MEDITERRANEO

FRANCOFORTE
ROMA
ATENE
BEIRUT
DAMASCO
ALGERI

Il Boeing in volo da Atene a Roma era stato dirottato il 14 giugno con a bordo 145 passeggeri e 8 persone d'equipaggio. Dopo un primo scalo a Beirut, dove erano rilasciati 19 passeggeri, l'aereo ripartiva per Algeri, dove erano liberate altre 22 persone, per tornare poi nella capitale libanese. Qui un passeggero Usa, Robert Stethem, era ucciso dai pirati. Nella stessa notte altri passeggeri con nomi ebraici erano portati alla periferia di Beirut mentre complici dei dirottatori salivano a bordo. Il 15 giugno l'aereo faceva il suo secondo scalo ad Algeri dove erano liberate 60 persone. 25 ore più tardi il Boeing ripartiva per Beirut dove, il 17 giugno, i passeggeri erano trasferiti in prigioni a terra. Berri, leader sciita, assumeva la conduzione dei negoziati, fino alla liberazione [illegible].

A FRANCOFORTE I 39 AMERICANI

(Segue dalla 1ª pagina)

dici ed eventualmente psicologici. Da Washington è giunta a questo scopo una squadra di sanitari e specialisti che dovrebbe occuparsi soprattutto delle condizioni psichiche degli ex ostaggi. Un gruppo di medici che li ha accompagnati stanotte nel volo tra Damasco e Francoforte ha già comunque potuto accertare che nessuno degli ex ostaggi abbisogna di cure mediche specifiche.

Si ritiene quindi che, forse nella stessa giornata di oggi, essi proseguiranno per New York insieme [illegible] i [illegible] che sono andati loro incontro a Francoforte. All'arrivo a New York li attende un'accoglienza strepitosa. Secondo quanto ha detto a Francoforte Mike Austin, esperto di problemi orientali del dipartimento di Stato, il presidente Reagan vuole andare ad accoglierli personalmente.

Da New York, frattanto, la Twa ha reso noto che vuole rientrare in possesso [illegible] Boeing 727 del dirottamento, fermo su una pista dell'aeroporto di Beirut. Il portavoce della compagnia Bully McElwreath ha detto [illegible] la Twa sta agendo attraverso i canali diplomatici per riavere il suo velivolo, dirottato da due estremisti islamici il 14 giugno scorso nel tratto Atene-Roma durante il viaggio dal Cairo a New York.

L'aereo è stato fabbricato 10-15 anni fa ed il suo costo, da nuovo, è di 1[illegible] milioni di dollari (circa 24 miliardi di lire). Una volta che sarà stato raggiunto un accordo, probabilmente attraverso [illegible] mediazione della milizia sciita Amal, l'aereo verrà trasferito in un aeroporto vicino, probabilmente Atene, [illegible] revisione, prima di essere riammesso in servizio.

IRAQ ANNUNCIA «RIPRENDEREMO A BOMBARDARE LE CITTA' DELL'IRAN»

BAGHDAD — Le forze irachene riprenderanno gli attacchi contro i centri urbani iraniani essendo scaduta la tregua unilaterale decisa dal presidente Saddam Hussein il 14 giugno.

Lo ha comunicato oggi un portavoce militare alla radio. Nell'annunciare la tregua, Hussein aveva avvertito che gli iracheni avrebbero ricominciato la cosiddetta «guerra delle città» qualora gli iraniani avessero continuato le loro azioni lungo il fronte o contro i centri urbani iracheni. Ciò, secondo Baghdad, non è avvenuto cosicché la popolazione civile deve tenersi pronta ad affrontare altri bombardamenti.

Ieri le autorità militari irachene hanno annunciato che gli iraniani hanno lanciato quattro attacchi lungo il fronte, ma sono [illegible] respinti.

Teheran ha a sua volta annunciato che forze iraniane hanno lanciato un attacco di sorpresa nel settore centrale, vicino a Mandali, uccidendo e ferendo più di 300 soldati nemici.

UNA TORTURA QUEL TRENO PER NEW DELHI CON FOLLE, BANDITI E AFA A 44 GRADI

Quello indiano è il terzo sistema ferroviario del mondo, ma viaggiare è ancora un'avventura

NEW DELHI — [illegible] *treno «178» per Pune è in partenza da Delhi. Gli ambulanti lungo tutto il marciapiede vendono frutta, noce di betel, tè, fumetti in lingua hindi, e occhiali affumicati dai riflessi d'argento. I vagoni rosso scuro cominciano a muoversi: la confusione cresce, si sale e si scende stipati a centinaia. Madri musulmane in veli scuri, soldati in kaki, uomini di affari grassi col giornale importante; in seconda classe c'è posto solo [illegible] piedi, ma si capisce meglio il problema numero uno di una delle tre reti ferroviarie più grandi [illegible] mondo.*

I passeggeri aumentano [illegible] per cento l'anno, più della crescita dei posti. L'annuario più [illegible] disponibile delle ferrovie indiane, [illegible] 1982-'83, [illegible]: «Nelle ore di punta, [illegible] tragitti suburbani, e nelle altre stagioni, sui treni a lunga percorrenza le presenze superano il [illegible] per cento dei posti». *In estate [illegible] significa viaggiare stipati come sardine a temperature anche di 44 gradi. L'indignazione del pubblico è esploso in gran[illegible]*

[illegible]maio: 25 mila persone attaccarono [illegible] scalo a Bhayandar, sobborgo industriale di Bombay. E per calmarle la polizia aprì il fuoco, uccidendone sei. Un alto dirigente spiega: «Ogni giorno a Bhayandar passano più di 100 treni, strapieni. Solo i più agili riescono a salire. Il pubblico ha buone ragioni per protestare, ma non possiamo farci nulla».

Occorre soprattutto ma[illegible]riale rotabile nuovo: parte dell'equipaggiamento è in servizio da più di 30 anni. In India, le ferrovie appartengono allo Stato. Hanno 10 mila locomotive. La rete di 61 mila chilometri ha un milione e settecentomila dipendenti. E' dunque il primo datore di lavoro dell'India. Nell'82-'83 portò 3680 milioni di passeggeri e quasi [illegible] milioni di tonnellate di merci, rispetto ai 1280 milioni di persone e ai 93 di tonnellate del 1950-'51.

Le difficoltà sono enormi: nell'82-'83 i controllori hanno trovato 5 milioni e 300 mila passeggeri senza biglietto, multandoli per oltre 14 miliardi [illegible] lire italiane. L'alto dirigente sa che la situazione è grave: «Nello Stato di Bihar, il più fuorilegge di tutta l'India, un controllore è stato trovato con la gola tagliata: presumibilmente dai viaggiatori abusivi. Uno dei tanti racket controlla l'assicurazione. Per 10 rupie il mese, meno di duemila lire italiane, si ha [illegible] polizza: si viaggia senza biglietto, e se si viene sorpresi l'assicuratore rimborsa la multa. Gli ispettori sono 67 mila, eppure perdite e furti costano miliardi di lire l'anno. I ladri preferiscono carbone, granaglie, frutta e verdura; i ladri viaggianti dei treni, così si chiamano, staccano i collegamenti fra vagoni, obbligando il convoglio a fermarsi, e poi fuggono col carico».

Altro flagello, l'abuso del freno [illegible] emergenza: tanti lo tirano quando il treno è vicino a casa, per scendere comodamente, [illegible] nel [illegible], in India i treni hanno ruolo cruciale per gli spostamenti [illegible] merci e persone: [illegible] auto restano un lusso. Diventata indipendente, l'India sviluppa l'eredità lasciata [illegible] britannici. Produce [illegible] il 92 per cento dell'equipaggiamento che usa, esporta carrozze e locomotive verso Bangladesh, Mozambico, Vietnam e Filippine.

Da tempo ottiene vari appalti per costruire specialmente in Africa e in Medio Oriente. L'ottobre scorso ha inaugurato un servizio nuovo, [illegible] Jammu nell'estremo Nord a Kanyakumari [illegible] punto più a Sud: sono oltre 3 mila chilometri.

Corazze sempre più invulnerabili, proiettili per perforarle sempre più efficienti: chi vincerà?

CARRI ARMATI, I NODI DEL DUEMILA

Stati Uniti, Francia, Germania occidentale e Gran Bretagna studiano e vendono sistemi sempre più perfezionati

VERSAILLES — I mezzi corazzati e le armi destinate a perforarli sono in lotta da sempre: e secondo gli esperti militari francesi tutto propende in favore di una nuova generazione di razzi e missili anticarro. Il prossimo importante carro armato da battaglia entrerà in produzione solo nel 1995, e i suoi costruttori ammettono che difficilmente sopravviverà se colpito a breve distanza dai recentissimi razzi e missili delle fanterie. Il generale Marcel-Marc Boussarie, già comandante dei marines francesi, calcola che nei prossimi cinque anni il mercato mondiale (per metà statunitense) delle armi anticarro a breve gittata riguarderà 900 mila pezzi.

La Francia è il terzo esportatore mondiale di armi, dopo Usa e Urss: nell'84 ebbe una cifra record di ordini, 61.800 milioni di franchi. Gli Stati Uniti, spiega Boussarie, hanno già stanziato cinque milioni di dollari per sperimentare il sistema di razzi Dard-120, che viene sviluppato Sep, il produttore francese di armi di cui è consulente.

Secondo la Sep, il Dard-120 perforerà ogni corazzatura oggi nota, con «probabilità di colpire» compresa fra il 67 e l'80 per cento (a [illegible] della velocità a cui si [illegible] il bersaglio) [illegible] 600 metri. Altri [illegible] a [illegible] raggio includono il Sabracan della Thomson-Brandt, [illegible] reca l'etichetta: «Il carro più corazzato degli Anni Novanta neutralizzato con un solo colpo frontale». La Europeo promuove il suo prototipo di Aci-300 Jupiter: «[illegible] lanciatore che può venire sacrificato dopo l'uso, da 115 mm; può essere usato da unità di comando o di guerriglia, per perforare tutti i carri armati dei prossimi anni». Intanto la Matra annuncia: 10 clienti esteri stanno provando il [illegible] sistema Apilas. «E' potente [illegible] quanto basta per [illegible] ogni carro armato [illegible] in servizio. E' già in produzione perché l'esercito francese ne ha ordinati 25.000».

Per il più sofisticato mercato missilistico, l'«Aerospatiale» ha esibito l'Acep Hoguidato: «Senza pari per l'efficacia contro i nuovi tipi di blindati in confronto a qualsiasi sistema di razzi fino a 600 metri». Progettato per la guerra urbana, sarà prodotto dal 1990, e pare sia in grado di penetrare anche oltre corazze di acciaio di 900 mm. Il [illegible] franco-tedesco «Euromissile» presenta versioni ancora più potenti dei suoi missili di su[illegible]: «Hot» a lungo raggio, e «Milan» a medio. Massimo produttore francese di carri armati, il «Groupement Industriel des armements terrestres» (Giat) ha creato un solo nuovo modello, l'Amx 40: destinato all'esportazione, specie all'Arabia Saudita e agli stati del Golfo.

Funzionari del Giat spiegano che il loro Fpc, carro armato da battaglia per gli Anni [illegible] protezione migliore, ma principalmente contro altri carri più che contro armi di fanteria: «Problema fondamentale è raggiungere [illegible] fra massa e mobilità. [illegible] si rafforza la [illegible] più cresce il peso; [illegible] dunque l'efficienza del carro quale artiglieria a movimento rapido. Dunque si pone l'accento sulla velocità, sulla potenza di fuoco e sul [illegible] della corazzatura frontale per [illegible] i proiettili sparati dai carri armati [illegible] mici». L'Fpc sopporterà le più moderne armi di fanteria? Dubito che ogni carro prodotto oggi garantisca ciò al cento per cento».

Il generale René Imbot, capo di stato maggiore dell'esercito francese, in una pubblicazione di studi sulla difesa uscita in questo mese afferma: «La Francia sta già lavorando in stretto contatto con Gran Bretagna e Repubblica Federale di Germania alle ricerche sui sistemi missilistici anticarro della terza generazione. Le armi anti-corazza dopo il 2000 saranno più distruttive, e includeranno tecnologie avanzate come la guida a raggi infrarossi, e l'identificazione termica».

Per i pianificatori militari, sottolinea Boussarie, resta d'importanza vitale la lotta fra uomo e mezzi blindati: «Malgrado guerre stellari e strategie globali, alla fine è decisivo il combattimento corpo a corpo e quasi. Per [illegible] battaglia [illegible] un mezzo solo, occupare territori».

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, [illegible]

18 Acquisto alloggi [illegible]

19 Vendita alloggi [illegible]

2 Affari e capitali [illegible]

20 Domande affitto [illegible]

21 Offerte affitto [illegible]

24 Mobili, arredi [illegible]

25 Artigiani, ecc. [illegible]

36 Nautica [illegible]

38 Animali e veterinaria [illegible]

42 Antiquariato [illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend. [illegible]

3 Aziende, negozi [illegible]

Locali e negozi [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini [illegible]

15 Autovetture [illegible]

Ville, app., camere per vacanze, affitto [illegible]

47 Alberghi, pensioni residence [illegible]

52 Varie [illegible]

controtabù

Franca Romé, studiosa di [illegible]logia dei comportamenti e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è [illegible] redattrice di «Duepiù», caporedattore di «Insieme», [illegible] ad «Amica», «Stare bene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, fra l'altro, l'«Atlante [illegible]» (Mondadori), «Per una ruga in più» (Rizzoli), sulla realtà [illegible], psicologica, sessuale della donna dai 45 ai 60 anni e, ultimo in ordine di tempo, «Donne sorelle» (SEI).

DURA VIA AL DIVORZIO

«Liti continue, tradimenti per 6 anni» scrive una lettrice torinese «mi hanno deciso a chiedere la separazione per poi divorziare. E qui sono cominciati guai peggiori: si sono messi di mezzo parenti, amici, avvocati. Poi, un giorno, abbiamo fatto di nuovo l'amore...»

«[illegible] anni di matrimonio fra liti, incomprensione, tradimenti (di mio marito) mi hanno deciso a chiedere la separazione per ottenere il di[illegible]. Ma qui sono incominciati guai ancora peggiori: si sono messi di mezzo i parenti, gli amici gli avvocati. Quella che mi sembrava una decisione "sana", soprattutto non avendo figli, è diventata un incubo confuso. Mio marito prima è tornato dalla mamma — per altro felicissima di riaccogliere il suo... b[illegible] — poi ha tentato di riconquistarmi. Qualche volta abbiamo persino fatto l'amore in maniera tanto travolgente da farmi pensare che ci amassimo. Invece voleva tenermi calma perché l'avvocato aveva posto la questione della spartizione di un alloggio comprato insieme. Una miseria. Mi dica, è possibile che ci voglia tanto tempo, ci siano [illegible]i ostacoli, per liberarsi da un legame sbagliato?».

Tania G., Torino

Sì, [illegible] lettrice, da noi in Italia è proprio difficile riconquistare la propria dignità, il rispetto della propria vita, e, perché no, la speranza di ricostituirsi un nuovo sentimento. Lei chiede perché: se lo chiedono in tanti. Cominciamo con qualche dato concreto: negli ultimi [illegible] anni, i divorzi in Italia sono stati 12 [illegible] all'anno, nel 1984 sono saliti a 15 mila. Ma questo dato nuovo non si concilia, comunque con le separazioni di [illegible] e legali che sono assai più numerose: 34 mila all'anno. I cinque anni di ripensamenti richiesti dalla legge, il tempo delle pratiche di separazione scoraggiano tanta gente e hanno creato una folla di divisi-non divisi e situazioni ambigue. Molti preferiscono farsi una «famiglia di affetti» piuttosto che aspettare una nuova «famiglia legale». In Italia si divorzia 15 volte in meno che in Inghilterra e 6 volte meno che in Francia, tanto per rapportarci con paesi vicini...

Oltre alle difficoltà di una legge confusa, molti dicono che non ci si [illegible] facilmente da un vincolo matrimoniale perché è arduo trovare alloggio. In parte forse è vero.

Ma in questa incertezza del tessuto familiare di oggi, io credo ci siano altre ragioni, per esempio, un antico condizionamento sull'idea di matrimonio e di famiglia. Anche lei parla di parenti e amici che intervengono, di mamma di lui che si riprende il figlio a casa non certo per aiutarlo a farsi una nuova vita, ma per rimpossessarsene... Il sopportare reciproche angherie, tradimenti, noncuranze, in nome del «finché morte non ci divida», del tenere in piedi una facciata di «sposati», da noi agisce ancora. Sotto sotto l'Italia è un P[illegible]... coppie, i singoli sono guardati con sospetto. Non a caso è nata tempo fa l'ASDI (associazione separati e divorziati), più di 7000 iscritti che cercano aiuto per affrontare una situazione nuova, senza modelli. Nel 1984, Gabriella Parca pubblicò un libro presso Bompiani che lei dovrebbe leggere, *I divorziati*: interviste a persone ferite, stanche, cariche di contraddizioni perché avevano osato rompere un matrimonio.

Per quanto riguarda la sua situazione [illegible], tenga duro: oltretutto, non [illegible] figli, cascano tanti [illegible] per fare i malmaritati. Però [illegible] si lasci intrappolare dai rigurgiti sessuali del suo tuttora legittimo coniuge. Hanno poco significato dal punto di vista del rapporto vero. Magari lui voleva sfruttare il suo potere di seduttore per la divisione della casa, ma è anche possibile che sia stato preso da un autentico raptus erotico vedendola decisa all'allontanamento. Trappole della sessualità: ricorda *Scene da un matrimonio* di Bergman? Soltanto dopo il divorzio i due fanno l'amore senza inibizioni, disperatamente, quasi volessero o vendicarsi uno dell'altro, o dirsi tutto quello che non [illegible] riusciti a comunicare stando negli schemi di un matrimonio. Il sesso è bizzarro e, anche quando procura impensate emozioni, può [illegible]re privo di significato. Non dico che convenga spezzare una unione al primo vento contrario, il discorso è un altro: avere il coraggio di non trasformare la vit[illegible] in una somma di frustrazioni, di ipocrisie gabellate per buoni sentimenti. Troppi lo fanno. Sarà per questo che l'Italia è tanto spesso giudi[illegible] un paese di... bigami?

Franca Romé

Tarocchi

[illegible] COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di Stampa Sera possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi [illegible] biglietti di carta delle dimensioni di [illegible] centimetri circa e [illegible] dall'1 al 22.

[illegible] Riunite [illegible] tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su quello che vi [illegible] particolarmente a [illegible].

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete [illegible] del numero corrispondente. Con lo stesso metodo [illegible] un secondo, un [illegible] e un quarto biglietto, prendendo sempre [illegible] numero in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro [illegible] e cognome o con uno ps[illegible]. [illegible] tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, [illegible]4 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Continuiamo a parlare [illegible] tarocchi, [illegible] loro origini, delle più strane [illegible]lizzazioni grafiche, di tutto ciò che riguarda [illegible] carte, nella loro storia che dura da secoli.

Si potrebbe pensare che stiamo perdendo una parte del nostro tempo e che lo stiamo facendo perdere ai nostri lettori, se non fossimo più che certi che i tarocchi rappresentano veramente una «storia infinita» e che non finiranno di rappresentarci episodi interessanti. Cerchiamo a caso: ecco un libro edito nel 1816.

Il titolo, in inglese, è «Researches into the history of playing cards, with illustration...», autore Samuel Weller Singer. Si tratta di un'opera veramente preziosa, che affronta l'argomento con molta serietà e competenza. Un libro che non si riprometteva una grande diffusione, tanto è vero che è stato tirato in centocinquanta copie, cosa che ovviamente rende [illegible] più preziosi gli esemplari che restano in [illegible]ne.

Nel libro troviamo anche illustrate le teorie di Court de Gibelin circa l'antichità dei tarocchi che [illegible] fatti risalire al tempo degli egizi, ma, come abbiamo già detto più volte, senza alcun reale fondamento nella realtà. Esiste inoltre, ed è una [illegible] molto strana e interessante, un estratto dal poema italiano sul gioco dei tarocchi, inserito certamente molto gradito ai lettori. Non dimentichiamo che a quei tempi non esistevano cinema e televisione ed i tarocchi con quel tanto di esoterismo insito in loro erano certamente un argomento [illegible] sollecitare l'interesse di tutti.

AMORE, SALUTE, [illegible] [illegible] ALLE VOSTRE DOMANDE

Di tanto in tanto, qualche lettore incredulo (o scettico) esprime garbatamente, sulle colonne di questa rubrica, i suoi dubbi sulle possibilità di leggere in modo corretto il passato presente o futuro con i tarocchi. Non possiamo, in fondo, essere di parere [illegible] contrario poiché è anche giusto non credere in qualche cosa che non si [illegible] mano, che non si verifica direttamente nella sua «bontà». Pertanto incominciamo, oggi, a fare un discorso che forse avremmo dovuto fare già [illegible] tempo fa.

Per prima [illegible] tralasciando dei complessi discorsi filosofico-simbolici, diciamo che per leggere nel migliore dei modi questo «libro magico» che contiene delle verità inestinguibili e che è una specie di ponte o guida benevola tra noi e l'eternità, [illegible] ben disposti, totalmente fiduciosi nei suoi confronti e nei responsi che esso dà, evitando soprattutto [illegible] superficiale incredulità. Inoltre, le buone doti di intuizione e la normale percezione extrasensoriale contribuiscono a dare dei risultati apprezzabilissimi.

Formare un «gioco», seriamente e non per passatempo, per sé o per altre persone, con le lamine degli arcani maggiori o minori, vuol dire accettarne il verdetto con umiltà, favorevole o meno che sia. Evidentemente, con questo mezzo o «supporto» di veggenza, si deve interrogare l'invisibile soltanto per ragioni importanti e non per banalità o per curiosità, come sovente accade.

Dopo aver dato la risposta a un quesito, dopo averci aiutato a scrutare il tempo e lo spazio, i tarocchi ci chiedono di aspettare serenamente gli avvenimenti che essi hanno indicato con le lamine estratte. Perciò, di norma, si devono lasciar trascorrere almeno tre settimane tra un consulto e l'altro.

Il quesito si deve porre in modo preciso, con umiltà, con concentrazione e soprattutto con la massima sincerità: quest'ultima è la [illegible] che ci consente di penetrare perfettamente negli arcani e di capirne il «verbo», poiché si tratta di un vero e proprio dialogo con l'assoluto che si svolge in un modo che accondiscende, per l'analogia e il simboli[illegible] ad aiutarci a capire tante cose malgrado il materialismo e l'impurità dei nostri desideri e della nostra esistenza.

Adesso ci rivolgiamo agli «increduli» e, naturalmente se essi non temono la verità, lanciamo una sfida: vogliamo metterli in condizioni di verificare lo stato della loro esistenza attuale, cioè in questo momento e in tutti i campi. Non stiamo dunque parlando [illegible] cose che devono ancora accadere — insondabili, secondo essi — di un futuro più o meno prossimo, bensì dell'oggi — quindi di realtà note, tangibili — riferito alla salute, al lavoro, all'amore, alle finanze e via dicendo.

Come devono procedere? Devono semplicemente munirsi dei soliti bigliettini numerati dall'1 al 22 (ogni numero è in corrispondenza [illegible] un[illegible] maggiore) e mescolarli, concentrandosi sul seguente quesito: «*Qual è la situazione odierna della mia vita, in tutti i campi?*». Non resta che estrarre dodici bigliettini, uno [illegible] volta (possibilmente con la mano sinistra) riportando i dodici numeri in ordine di *estrazione* (primo, secondo, terzo, quarto estratto e così via, fino al dodicesimo). Occorre anche specificare: il sesso, la professione e lo stato civile (cioè se si tratta di una persona nubile, o celibe, sposata, separata, divorziata o vedova), senza dimenticare di firmare con uno pseudonimo. Spedire il tutto alla redazione di *Stampa sera*, rubrica Cartomanzia. La risposta sarà pubblicata nel più breve tempo possibile.

Restiamo in attesa delle pronte adesioni dei numerosi discepoli di san Tommaso ai quali ci siamo rivolti, nonché dei loro appassionati commenti alle nostre interpretazioni. Quando questo metodo di lettura dei tarocchi sarà sufficientemente «rodato», cominceremo a interpretare il futuro in modo particolareggiato con risultati straordinari.

A cura di Franco Spinardi e Beppe Bracco

Animali

MA SE IL BEL RUDY PUZZA LA COLPA FORSE NON E' TUTTA SUA...

«Sono proprietario di un bellissimo cane volpino, di inesistente pedigree, ma dall'aria fiera e intelligente e dal magnifico manto. Purtroppo però sembra presentare un inconveniente ineliminabile: e cioè uno sgradevolissimo odore che ormai fa parte della casa, impregna poltrone e tendaggi e ci mette in imbarazzo davanti ad ospiti e amici. Esiste qualche rimedio radicale?».

(Dalla collina con amore, Renzo, padrone di Rudy)

Drammi [illegible] convivenza [illegible]: il bellissimo Rudy puzza. Anche se lei ha dimenticato di precisare l'età dell'animale, credo poter intuire trattarsi di un cane di 3-4 anni, visto che ha [illegible] il tempo di «impregnare» con gli [illegible] della sua presenza ogni p[illegible] della casa. Strano che in tutto questo tempo nessuno sia riuscito a trovare una soluzione: che lei sia tra i fautori della sporcizia canina, a vantaggio, secondo tale teoria, della salute?

Devo dire, per gli animali che vivono all'aperto, il vantaggio effettivamente esiste; il [illegible] «non lavato» mantiene un sottile strato di sebo che protegge la pelle e che fa sì che il manto svolga pienamente la sua funzione di difesa nei confronti degli agenti esterni. Ma un cane che frequenta la casa o vi [illegible] in permanenza dev'essere sottoposto a una serie di cure igieniche che lo rendono accettabile.

Pelle, pelo, occhi, orecchi e denti possono essere infatti le sorgenti degli effluvi che lei [illegible]: energiche strigliate con acqua e sapone [illegible] soprattutto frequenti visite al veterinario dovrebbero arginare la situazione. Infatti, in un caso come il suo, è facile avere il sospetto che l'animale [illegible] sia sede di una qualche infezione alle orecchie, oppure delle ghiandole perineali (frequente nei cani grassottelli) o alle gengive: i cani di piccola taglia come i volpini sono ad esempio tipicamente esposti alla formazione del tartaro (che rende il [illegible] orale maleodorante) e a gengiviti.

Lei [illegible] può rendersi immediatamente conto della presenza o meno del tartaro: basta spalancare le fauci dell'animale, ed esaminare alla luce i denti là dove escono dalla gengiva. Il tartaro si presenta come una placca scura che avvolge il collo del dente: se [illegible] queste placche si precipiti dal veterinario, che provvederà a eliminarle con un piccolo intervento, da ripetersi poi periodicamente dato che il tartaro tende a riformarsi (favorito, pare, da un'alimentazione a base di cibi troppo «morbidi»).

Anche le infezioni alle perianali rendono il cane particolarmente sgradevole: in questo caso il loro svuotamento è prassi semplicissima che il veterinario eseguirà seduta stante, a tutto vantaggio dell'animale (e della casa).

Un'ultima raccomandazione a proposito dei bagni: acqua calda e sapone neutro; prima di uscire asciugatura perfetta con stracci ruvidi e asciugacapelli (meglio addirittura tenere il cane in [illegible] una mezza giornata dopo il bagno). Ricorderò che per gli animali dal manto voluminoso c'è chi utilizza con vantaggio gli appositi prodotti per la lana: il pelo risulta splendidamente fine e rigonfio.

E infine: neppure con la pulizia bisogna esagerare: [illegible] bagno ogni tre mesi sarà che sufficiente.

[illegible] Bartolo

Fiori & Erbe

E AL MOMENTO DI METTERE IL BIKINI ECCO QUI I CUSCINETTI DI CELLULITE (CONTRO I QUALI NON BASTA LA DIETA)

Anche questa settimana e la prossima la nostra rubrica sarà dedicata alle numerose lettere pervenuteci nei giorni scorsi. Quasi tutte ci chiedono consigli sulle erbe curative, anche in vista della ormai prossima partenza per le ferie estive ed i problemi che esse comportano per la nostra salute (sole, mare, allergie, cattiva alimentazione, ecc.). Cercheremo di rispondere in modo esauriente, fornendo di volta in volta informazioni che saranno utili a molti dei lettori che ci seguono settimanalmente.

«Tra poco inizierà la stagione delle [illegible] e, come ogni anno, sarò costretta a rinunciare al [illegible]. Purtroppo, infatti, pur avendo un fisico abbastanza armonioso, la parte inferiore del corpo è appesantita da antiestetici cuscinetti di cellulite. In questo periodo [illegible] seguendo una dieta a basso contenuto calorico e mi sottopongo a una serie di massaggi, fino ad ora però i risultati sono piuttosto scarsi. A questo punto desidererei tentare di migliorare la situazione con un trattamento fitoterapico, ma non so da che parte cominciare».

Roberta D. (Poirino)

[illegible] risolvere in [illegible] soddisfacente il problema della cellulite [illegible] senz'altro molta costanza e pazienza qualunque sia il metodo scelto. Tra i trattamenti fitoterapici più validi possiamo citare quello messo a punto da Maurice Mességué e che si trova in vendita sotto il nome di «*Bagni pour votre silhouette*». Si tratta di quattro bottiglie contenenti una macerazione di erbe sapientemente miscelate fra di loro: ranuncolo, malva, edera rampicante e ortica.

Vediamo ora come questi bagni si utilizzano. Si portano a ebollizione 2 litri di acqua in una pentola d'acciaio o smalto, si spegne e si lascia raffreddare a 40°C circa, quindi si aggiunge il contenuto di un flacone. In questo liquido si immergono i piedi al mattino le mani la sera, per 8/8 minuti ogni volta, avendo cura di riscaldare prima il prodotto a 38-40°C. Dopo ogni bagno la macerazione dovrà essere recuperata e conservata al fresco in un recipiente coperto. Ogni flacone serve per una settimana, ovvero 14 bagni, di conseguenza l'intera confezione durerà 28 giorni.

Questo insolito trattamento agisce per osmosi: in parole povere da un lato i principi attivi delle piante penetrano nell'organismo attraverso le palme delle mani e dei piedi, dall'altro le tossine accumulate nell'organismo fuoriescono nel liquido caldo.

Per completare e rinforzare l'azione dei bagni è consigliabile bere durante il giorno un decotto di alburno di tiglio (7 pizzichi di pianta lasciati bollire per almeno un quarto d'ora in 3/4 di acqua e lasciati poi in infusione per [illegible] minuti). Le suggeriamo poi di usare come crema da massaggio quella a base di estratti di edera rampicante, betulla, asperella e arnica.

E' consigliabile anche integrare la dieta con un complemento alimentare a base di alghe marine, [illegible] *fucus* per stimolare e favorire il ricambio. E' infatti grazie alla rimarchevole percentuale di iodio in [illegible] contenuta che il sistema metabolico si riattiva bruciando il «combustibile» nel modo giusto.

«Da anni sono afflitto da stitichezza cronica. Ho provato lassativi di ogni tipo, ma, dopo poco tempo, ognuno di questi farmaci mi procura assuefazione. Il medico non sa più che cosa prescrivermi e il suo ultimo consiglio è stato quello di rivolgermi in erboristeria per l'acquisto di una tisana lassativa. Ma quali erbe devo richiedere? Anche gli infusi danno assuefazione? Hanno controindicazioni?».

Federico F. (Airasca)

La stitichezza può avere molteplici origini: atonia intestinale, insufficienza epatica, alimentazione impropria, scarsità di moto fisico, tutti problemi che molto spesso si assommano dando origine a un'ostinata stipsi. Un buon decotto per rieducare l'intestino è a base di anice, *finocchio greco e liquerizia*. In un quarto di litro di acqua fredda si mettono due pizzichi di ogni pianta, si porta a ebollizione e si lascia bollire a fuoco lento e coperto 2-3 minuti, si spegne e si lascia in infusione per 10 minuti ancora, quindi si filtra.

Una tazza di decotto il mattino a digiuno e una alla sera sono, a volte, sufficienti per stimolare la funzionalità intestinale, senza peraltro dare alcun disturbo collaterale. Ma in casi più ostinati (stitichezza cronica aggravata da pesantezza e gonfiore di stomaco) [illegible] non basta, [illegible] allora integrare [illegible] un complemento alim[illegible] a base di estratti di rabarbaro, di cuscuta, di anice, di [illegible] finocchio e crusca di frumento.

E' interessante sapere come i principi attivi contenuti in queste piante agiscono sull'intestino e sull'apparato digerente. Il rabarbaro è [illegible] di spiccate proprietà lassative ed è particolarmente indicato nei casi di stitichezza dovuta a insufficienza epatica; la cuscuta è un eccellente depurativo del fegato e prom[illegible] la peristalsi intestinale; l'anice, invece, favorisce l'espulsione dei gas dall'intestino; i semi di finocchio aiutano la digestione e combattono l'aerofagia; la crusca è la fibra vegetale maggiormente utilizzata nei casi di stipsi dovuta a un'alimentazione troppo povera di scorie, la sua azione meccanica, infatti, facilita il transito intestinale. Sia la [illegible] che il complemento alimentare non danno assuefazione e non hanno controindicazioni. Perché il trattamento fitoterapico dia gli effetti sperati è consigliabile seguire una dieta ricca di alimenti integrali, verdure e frutta cotta.

Giorgio Voghi

LE SEMPLICI RICETTE [illegible] SALUTE

MANI SCREPOLATE — Tritare finemente una scorza di limone e aggiungere un bulbo di giglio schiacciato. Miscelare il tutto con 100 grammi di [illegible]ina da cucina. Massaggiare a lungo il composto sulle mani e sciacquarle, poi, con acqua tiepida. (Il prodotto si può trovare in vendita già pronto in erboristeria).

PELLE SECCA — Non uscite mai all'aperto senza aver prima protetto la pelle del viso con un leggero strato di crema. Per la pelle secca preferite un prodotto a base di estratti di malva e camomilla, piante dalle proprietà emollienti e lenitive.

Temperatura a Torino ore 8 + 21

TEMPO PREVISTO: cielo poco nuvoloso o localmente nuvoloso con graduale miglioramento. VISIBILITÀ: buona. TEMPERATURA: stazionaria. VENTI: deboli. TENDENZA DEL TEMPO: [illegible] buono.

Regioni ore 8	
[illegible]	+15
A[illegible]	+17
Asti	+20
Cuneo	+21
Novara	+19
Vercelli	+20
Genova	+21
Imperia	+19
Savona	+21

STAMPA SERA

spettacoli

In Italia [illegible]	
Venezia	+23
Milano	+29
Bologna	n.p.
Ancona	+22
Roma	[illegible]
Napoli	[illegible]
Bari	+22
Reggio C.	+23
Palermo	+25
Cagliari	+22

All'estero ieri		
Atene	+19	+31
Berlino	n.p.	n.p.
Bruxelles	+10	+16
Buenos Aires	+15	+22
Ginevra	+ 6	+24
Lisbona	+16	[illegible]
Londra	+13	+20
Mosca	+14	+23
New York	+13	+16
Parigi	+12	+16
Tokyo	+16	+22

Il concerto del cantautore Baglioni nello Stadio comunale

STASERA RE CLAUDIO

[illegible] e mezzo con Claudio Baglioni, [illegible] promessa che ha [illegible] prevendite, giovani e non più giovani. Claudio, [illegible] professionista, [illegible] risparmia e ogni volta rivive con partecipazione — e con arrangiamenti innovativi — anche quei successi che hanno quasi quindici anni.

Ma l'appuntamento importante è con i [illegible] nuovi brani dell'ultimo Lp, *La vita è adesso*; *Uomini persi*, *Tutto il calcio minuto per minuto*, *Amori in corso*, *E adesso la pubblicità* sono già [illegible] nella vita di [illegible] gente.

La tournée di quest'anno sembra ricalcare l'enorme [illegible] primo grande giro [illegible] nell'82, quando a Roma toccò la cifra record di centoventimila spettatori in Piazza di [illegible]. Un tour celebrato nel famoso doppio album registrato dal vivo, *Alè Oo*, un milione di copie vendute, a cui a Sanremo [illegible] fu consegnato un meritato doppio disco di platino.

Questo idolo delle folle (un Iglesias [illegible] cosmopolita, anzi tenacemente borgataro: è nato e vive a Montesacro) non ha del [illegible] — [illegible] apparentemente — né stravaganze né capricci. E' un professionista serio, un autore sensibile, affezionato [illegible] moglie [illegible] Mascari [illegible] collaboratrice e al figlio Giovanni, [illegible] quattro anni fa, a cui dedicò il lungo messaggio di *Avrai*: naturalmente, un grande successo.

Tenerezza e buoni sentimenti, un po' di malinconia e molta attenzione per l'evolversi della sensibilità del pubblico, un'immediatezza — forse radicata nella sua famiglia umbra di gente semplice — che [illegible] facilmente la strada del cuore. Come succederà — è prevedibile — [illegible] stasera allo Stadio, nella [illegible] metropolitana Torino.

l. s.

Il lungo e caldo luglio dei torinesi

NEL BAZAR DI ASSEDIO

CI SONO I MATIA E LA BANDA DI SIOUXIE

«Radiostuff colpisce ancora — era stato annunciato tempo fa — e porteremo a Collegno Siouxie and the Banshees».

Infatti, E se, tra i giovanissimi che vivono di panini e musica la notizia di Nina [illegible] gen ai Punti Verdi (anch'essa anticipata in [illegible] indiscrezioni) [illegible] destato un certo scalpore, la voce che Siouxie sarebbe approdata in [illegible] aveva fatto quasi l'effetto di [illegible] barzelletta.

Se ne parla ancora con stupore, anche se il [illegible] è ormai [illegible] da almeno due settimane. [illegible] quanto un po' decaduta, almeno per i palati più difficili e ansiosi di novità (un critico [illegible] mente l'ha definita un [illegible] Poe, ma senza genio), la regina delle tenebre conserva il fascino del blasone e gode, comunque, di una popolarità internazionale.

E' stata [illegible] un'anticipatrice e rimane un personaggio di grande rilievo musicale e scenico. E con il perdurare dell'ambigua estetica dark, l'oscuro appeal della bella Siouxie e dei suoi inquietanti *Banshees* (purtroppo privi di Robert Smith, [illegible] nato di Cure) rischia di riaccendere grosse fiammate. Infernali, naturalmente.

Più serena l'atmosfera che ci porteranno i Matia Bazar, altro nome di punta della rassegna o Enrico Ruggeri il cui ultimo album *Tutto [illegible] re*, pare abbia incontrato il gusto dei critici.

La serata d'apertura spetta allo storico Banco. Alfiere di un pop-de-luxe all'italiana (così viene definito da qualche anno il loro stile) il banco può vantare un certo tono internazionale: affermazioni in Inghilterra e in Germania e perfino una trasferta cubana. L'anno scorso erano mancati all'appuntamento con l'Assedio — [illegible] attesi a Nichelino — [illegible] un incidente d'auto.

Quest'anno, ancor più popolari — se possibile — dopo il passaggio all'ultimo Sanremo arriveranno a Collegno addirittura con una sorpresa. Uno show completo.

«Saremo sul palco con il Banco il 5 luglio — anticipa Renzo Sicco, dinamico regista di Assemblea Teatro — *tra noi e il gruppo c'è un lungo rapporto di lavoro e di amicizia»*. Infatti è dal '79 che Assemblea Teatro, particolarmente attratta dalla [illegible] teatro-musica, si avvale [illegible] collaborazione, soprattutto percussionistica, [illegible] fa[illegible] gruppo.

[illegible] ora, [illegible] ordine con le date. Al Banco seguiranno il giorno 11 Vecchioni a Rivoli, il 12 Siouxie a Collegno, il 18 Pierangelo Bertoli a Moncalieri, con le [illegible] canzoni di *Petra*.

Poi [illegible] a Collegno il [illegible] suonano i fiorentini Litfiba, gruppo che in questo periodo va molto forte mentre il 23 a Rivoli tornano i Nomadi; appuntamento immancabile, anno dopo anno, per giovanissimi e [illegible] grazie alle ine[illegible] doti di entertainer della «voce» Augusto Daolio.

Il 26 il rampante Enrico Ruggeri è a Moncalieri e [illegible] bito dopo gran finale di Assedio [illegible] «aristocratici» Matia Bazar ancora a Collegno.

Ma non è tutto. Collegno, già privilegiata nel numero e nell'importanza dei concerti (che saranno tutti di venerdì) ospita sempre in luglio, ogni mercoledì, una rassegna di dieci gruppi torinesi, due per serata.

Inoltre [illegible] funzione [illegible] mercoledì [illegible] sabato (e quindi anche [illegible] dopo i concerti) la [illegible] videodiscoteca di Radiostuff. A Collegno, gli spettacoli si svolgono nel parco dell'ex ospedale psichiatrico. A Moncalieri nel campo Sportivo di via Einaudi, a Rivoli in quello di via Rosta.

Laura Schrader

La cantante Siouxie partecipa alla ras[illegible] con la sua [illegible]

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 6000 (con riduzione del [illegible] agli [illegible] e del 30% [illegible] enti dopolavoristici, circoli, Alace, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — [illegible] Emanuele 52, Tel. 547.007
Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Colori) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dei killers lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. Drammatico
15,40; 17,55; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. [illegible]
Ma che siamo tutti matti?, di [illegible] Uys, con Marius Weyers, Sandra P[illegible] (Sud Africa-Color) — Avventure demenziali di un gruppo di squinternati personaggi che attraversano e si incrociano nella Savana. Non viet. Commedia
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 — [illegible]

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Tutto in una notte, di John La[illegible], con Jeff Goldblum, Michelle Pfeiffer, Irene Papas (Usa-Colori) — Un uomo dalla vita tranquilla e noiosa, decide una sera di andarsene da casa e da quel momento gliene capitano di tutti i colori. Non viet. Giallo
16,20; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●

CENTRALE [illegible] — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
[illegible]lig, di Woody Allen, con Woody Allen, Mia Farrow (USA-b.n.) — Ricostruzione [illegible] la storia, pare vera, di un [illegible] afflitto da camaleontismo che si innamora, ricambiato, della sua assistente sociale. Commedia
17,10; 19; 21; 22,40 — Riedizione

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.246
Calore e polvere, di James Ivory, con Julie Christie, Shashi Kapoor, Greta Scacchi (Gran Bretagna-Colori) — Una giornalista nell'India odierna vive la stessa storia d'amore che [illegible] sia negli Anni Venti. Non viet. L. [illegible] [illegible]
16; 18,15; 20,30; 22,40 — ★★★/●●

CHARLIE [illegible] 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
La banda di Eddie, di Martin Davidson, con Tom Berenger, Michael Paré (Usa-Colori) — La sto[illegible] di un giovane cantante ribelle riscoperto dopo la morte dai suoi fans attraverso un nastro inedito. Non viet. Drammatico
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★/●●

CRISTALLO — via Gatto 8, Tel. 580.71.00
Fuga selvaggiamente pericolosa, di Nello Rossati, con Eleonora Vallone, Rodrigo Obregon (Italia-Colori) — Una bella fanciulla fugge dalle insidie della giungla amazzonica, dalla degradazione dei sensi, dalla violenza maschile. Viet. 18 Anni. erotico
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 — Prima visione

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
C'era una volta in America, di Sergio Leone, con Robert De Niro, James Woods (Usa-Colori) — Dall'infanzia alla vecchiaia, la storia di un gruppo di amici dalla gavetta ai vertici della malavita nell'America degli anni '30. Non viet. Drammatico
16,35; 20,50 — ★★★★/●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Colori) — Fantastico giornale di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non viet. Commedia
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★★★★/●●●

[illegible] BLU — piazza Sabotino, [illegible]
Birdy, le ali della libertà, di Alan Parker, con Matthew Modine, Nicholas Cage. Premio speciale della Giuria al [illegible]val di Cannes — Traumatizzato dal Vietnam, un giovane vorrebbe trasformarsi in un uccello. Non viet. Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●

ELISEO ROSSO — piazza S[illegible], Tel. [illegible]
Omicidio a luci rosse, di Brian De Palma, con Craig Wasson, Gregg Henry, Melanie Griffith (Usa-Colori) — In un'atmosfera di eccitante suspense, la storia strana e misteriosa di una seduzione, di un enigma, di un omicidio, [illegible] 18. Giallo
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

[illegible] — corso Trapani 57, Tel. 372.067
C'è... un [illegible] tra noi due, di R. Mulligan, con Sally Field, James Caan, Jeff Bridges (Usa-Colori) — Giovane vedova trova un nuovo amore e si risposa, ma il marito defunto fa di tutto per mettersi tra lei e lui. Non viet. L. 4000 Commedia
[illegible] — ★★/●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.750
Chiuso per ferie

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.15
Rocky III, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire (Usa-Colori) — Il pugile americano impegnato nella sua terza avventura tra il dramma del fallimento e la gioia del trionfo [illegible]. Non vietato. Avventuroso
17; 18,50; 20,40; 22,30 — Riedizione

[illegible] KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.75.02
Timerider, di William Dear, con Peter Coyote, Belinda Bauer (Usa-Colori) — Un campione [illegible]ciclista viene sbalzato fuori dal suo tempo e finisce nel vecchio West. I cowboy reagiscono alla novità naturalmente sparando. Non viet. Fantascienza
19,15; 21; 22,45 — [illegible]

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Starman, di John Carpenter, con Jeff Bridges, Karen [illegible] (Usa-Colori) — Insolito amore fra una donna e un extraterrestre, sceso sulla Terra nei panni di un uomo morto poco tempo prima. Non viet. Ingresso L. 5000. Fantascienza
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 — ★★/●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Scuola guida, di Neal Israel, con John Murray, Jennifer Tilly, James Keach (Usa-Colori) — Dai creatori di «Scuola di polizia» un'altra divertente vicenda questa volta ambientata in una scalcagnata e folle scuola guida. Non viet. Commedia
15; 17; 18,55; 20,45; 22,35 — ★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 518.650
Impariamo ad amarci, di Antonio D'Agostino, con Cristina Del Monte, Lidia Annichiarico, Mafalda Teli (Italia-Colori) — Sorta di «conferenza-documentario erotico» con educazione sessuale per soli appassionati. Vietato anni 18. Erotico
15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — Non recensito

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Io Chiara e lo Scuro, di Maurizio Ponzi, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (Italia-Colori) — Storia d'amore c[illegible] tra un campione di biliardo e una giovane e bella sassofonista in cerca del suo [illegible]. Non viet. Ingr. L. [illegible]. Commedia
16,00; 18,30; 20,30; 22,30 — [illegible] '84

REPOSI — [illegible] Settembre [illegible], Tel. [illegible]
Breakfast Club, di John Hug[illegible], con Emilio Estevez, Paul Gleason (Usa-Colori) — Cinque alu[illegible] di un collegio costretti per punizione a passare un week end in sala lettura scoprono se stessi e l'amicizia. Viet. 14. Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
La storia di Glenn Miller, di Anthony Mann, con James Stewart, June Allyson (Usa-Colori) — La vita e la carriera del celebre musicista americano narrata dagli inizi contrastati alla morte prematura. Non viet. Commedia
15,45; 18; 20,15; 22,30 — Riedizione

[illegible] RITZ — via Acqui 2, Tel. 530.531
Un anno vissuto pericolosamente, di Peter Weir, con Linda Hunt, Mel Gibson (Usa-Colori) — Un giornalista di Sidney nel 1965 a Giacarta diventa involontariamente complice di una strage a[illegible] [illegible]. Non viet. Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,00 — Riedizione 1983

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.788
48 ore, di Walter Hill, con Nick No[illegible] [illegible] Murphy, Annette O' Toole ([illegible]-Colori) — Giovane delinquente si trova a collaborare suo malgrado con un rude investigatore. Naturalmente diverranno amici. Non viet. Avventuroso
16; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35 — Riedizione '83

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Salute 77, Tel. 297.187
[illegible] di Ted Kotcheff, con Sylvester Stallone, Richard Crenna, Brian Dennehy (Usa-Colori). Non viet. Avventuroso
20; 22,30 — [illegible]

FARO — via Po 30, Tel. 832.214
[illegible] runner, di Ridley Scott, con Harrison Ford (Usa-Colori). Non viet. Fantascienza
20,15; 22,30 — [illegible]izione '84

FORTINO — via Cigna 67, Tel. 485.560
Oggi chiuso

M[illegible] — piazza Massaua 9, Tel. 785.893
Chiuso per ferie

NUOVO ODEON — via Vernazza 8, Tel. 745.2382
Un lupo mannaro americano a Londra, di John Landis. Viet. 14 Drammatico
20; 22,20 — Riedizione

ALTRE VISIONI

[illegible] (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Splash, una sirena a Manhattan, di Ron Howard, con Tom Hanks, Darilyn Hannah. Ore 20; 22,30 Commedia

MASSIMO STUDIO (c. Cosenza 68, telefono 309.720)
Chiuso.

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Chiuso. Segreteria provvisoria e informazioni Studio Martini via Cavour 19, tel. 647.171. Prossime iniziative di luglio «Western all'italiana», «Omaggio a Satyajit Ray», «Personale di James Ivory» e «Hitchcock e gli hitchcockiani».

CROSIE (via Nizza 56, tel. 667.464)
Oggi chiuso.

[illegible] (v. P. Sarpi 117, tel. 919.130)
Oggi chiuso.

CHARLIE CHAPLIN (v. Garibaldi 32/E)
L'Associazione Culturale «Amici del Charlie Chaplin» presenta: ore 9,30 Carosello, ore 11,15 20 ore, ore 15 Il prof. Hannibal, di J. Fabri per la rassegna «La memoria di una nazione, 20 anni di cinema ungherese in 20 film di 20 registi».

[illegible] (p. Tanaro 30, tel. 203.19.46)
Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

[illegible] (via Bacchi 16, tel. 511.280)
Dolcezza, calda e depravata, con Samantha Fox, Vanessa del Rio. Ore 14,05; 15,05; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,30.

ARCOVIDEO PUSSYCAT (c. P. Oddone 81, tel. 484.821)
Prestazioni particolari di una porno infermiera e Original video system. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (v. Fr. Calandra 15, t. 831.582)
[illegible] 14,30 [illegible] 23 continuato [illegible] Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

[illegible] (c. Regina Margherita 106, t. 851.004)
Ether e Josephine cameriere perversi e Horse crazy. Tutti i giorni feriali no [illegible] dalle ore 10 alle 2, ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334)
F[illegible]liche, nuda e viziosa, con [illegible] Pontello. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 105, t. 237.074)
Manuela dente insaziabile. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Anteprima 1985 - 1986: Paris super girls, [illegible]ichard. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (via Milano 8, tel. 530.258)
Sesso caldo a Ibiza e Sexual party blues. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 43, t. 746.9951)
Fantasie erotiche di una porno moglie e Miss Tiffany. Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,00.

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. 530.886)
2 film: Mariette porcellona di lusso, con [illegible] Roll, Sibylle Brandt e Mogli particolari, con Lasei [illegible]. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso [illegible], ridotto 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.785)
Inside Marilyn, con Olinka Hardmann, Susan Browne (eccezionali movie american hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

[illegible] (via Nizza 170, tel. 696.3817)
Ti voglio nuda e bagnata e Erotic stimulation. Novità. Ap 10; ult. 22,30. Ingresso L. 5000.

TORINO (via Bodoni 8, tel. 530.383)
Toccami al mattino (Touch me in the morning), con Veronica Hart. [illegible], ore 14,30, ultima 22,30. [illegible] stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.643)
Carne erotica e Secret love. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

ASTI TEATRO 7 (piazza San Martino, ore 21[illegible]). Compagnia Teatro Piemonte Rosalo in Gioani testo e regia di Renzo Arato, ingresso libero. Per informazioni tel. 0141 50.02/ o 353.921 int. 266.

NUOVO-VIGNALE DANZA 85: iscr. stages inf. ore 9-12 e 15-19. Tel. 650.002.

[illegible]

CHIERI
SPLENDOR: Dornini sul sposti.
CHIVASSO
POLITEAMA: film per adulti viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Il gioco del falco.
RITZ: Una scugnizza a New York.
RIVOLI
NUOVO: film per adulti.

Woody [illegible], [illegible] e regista nei cinematografi di Torino

CASSIUS CLAY HA TROVATO UN EREDE: LITIGA, BALLA MA POI SE LE PRENDE...

Walter Santemore ha fatto di tutto per imbrogliare Francesco Damiani: ha persino improvvisato uno show con uno spettatore ed ha dato un bacio sul collo all'avversario. Ma alla fine il pugile italiano lo ha steso al tappeto

Nella foto: Damiani

DAL NOSTRO [illegible]

BELLARIA — Walter Santemore, smaliziato negrone dagli atteggiamenti clowneschi ne ha fatte di ogni [illegible] per innervosire Francesco Damiani per costringerlo a deconcentrarsi e poi sorprenderlo con improvvise [illegible] effi[illegible] sventolacce: ha fatto gli sberleffi, [illegible] è [illegible] in una specie di danza [illegible] ventre dopo una scarica del gigante italiano, ha fatto finta di litigare con uno del pubblico, ha persino dato un bacio sul collo a Damiani in una fase di corpo a corpo.

Damiani si è distratto una volta sola nella quinta ripresa quando [illegible] abbozzato [illegible] guardolo con [illegible] sguardo alla finta del marpione americano che si era messo a bisterare [illegible] Clay contro [illegible] immaginario interlocutore a [illegible] ring. Subito Santemore è rientrato nella sua parte di pugile vero scaricando un maligno destraccio [illegible] volto di Damiani.

«Mi [illegible] *fatto male* — ha confessato Francesco — *per fortuna l'ho preso sul naso e non sul mento se [illegible] sarei magari finito col sedere per terra. Mi sono detto "Francesco così impari a fare cavolate" e poi mi sono anche un po' arrabbiato. Sono riuscito ad accelerare il ritmo, a metterlo giù quando mancavano pur[illegible] solo una manciata [illegible] secondi [illegible] fine del match. Se [illegible] combattuto sulle otto riprese avrei vinto senz'altro prima del limite ma va bene [illegible] così*».

Damiani tornerà [illegible] ring il 14 luglio [illegible] Atlantic City su richiesta della tv [illegible] che vuole proporlo nella stessa riunione che vede impegnato anche il campione olimpico Biggs nel [illegible] di due carriere parallele che dovrebbero incrociarsi quando tutti e due, si spera, saranno sulla rotta mondiale.

Questa attività da pendolare con l'America [illegible] dovrebbe avere [illegible] ulteriore capitolo prima [illegible] fine [illegible] quest'anno potrebbe condizionare in maniera sensibile la carriera europea di Damiani anche se il gigante di Bagnocavallo almeno a parole non sembra certo disprezzare la prospet[illegible] di un assalto al titolo continentale.

«*Sia* [illegible] — precisa Damiani — *che non mi tiro indietro nemmeno per il campionato italiano ma non vedo la convenienza di perder tempo dietro un obiettivo così circoscritto. La farò insomma soltanto se me [illegible] impongono. Invece un pensierino per il titolo europeo verso la fine dell'anno prossimo magari [illegible] farei; mi occorre però completa[illegible] il rodaggio e l'esperienza con almeno cinque o [illegible] match sulla distanza delle otto o dieci riprese*».

Umberto Branchini, il vecchio nocchiero che guida [illegible] carriera di Damiani, tuttavia [illegible] precisa: «*Bisognerà cedere quando Francesco sarà pronto a questo passo chi sarà campione d'Europa [illegible] in quel momento, se ci converrà sfidarlo o se a quel punto ci [illegible] prospettive diverse da sfruttare. In partenza [illegible] si può [illegible] promettere [illegible] escludere niente, solo confermare [illegible] Damiani ha le carte per arrivare in alto. Dove? Proprio non lo so*».

Gianni Pignata

Pallone elastico: a Santo Stefano Belbo vince Balocco

E STAVOLTA VACCHETTO NON E' RIUSCITO A FARE IL «COLPACCIO»

Ha detto: «Avevo [illegible] po' le gambe molli, forse per colpa del caldo. Dopo il riposo ero veramente stanco [illegible] sono più riuscito a difendermi»

SANTO [illegible] BELBO — Giorgio Vacchetto [illegible] è riuscito a ripetere il colpaccio di otto giorni fa a Canale contro Aicardi e a S[illegible] Stefano Belbo, di fronte a Balocco, ha perso per 11-8. Una sconfitta onorevole per il ventenne capitano della Canalese, anche se il suo avversario non ha giocato alla grande, come martedì in notturna contro Bertola nella finalissima del Trofeo Musso, quando ha concesso al campione d'Italia solo 7 giochi. Vacchetto, che non aveva in programma di conquistare il punto contro [illegible] è ugualmente soddisfatto della prova.

«*Ho perso* — dice — *perché avevo di fronte un Balocco che non assomigliava certo all'Aicardi dell'altra domenica; stavolta ero io che avevo [illegible] po' le gambe molli, forse per colpa del caldo. Dopo il riposo ero veramente stanco e non sono più riuscito a difendermi*».

Nel finale a nulla sono valsi gli incitamenti di «mamma Vacchetto» che [illegible] in tanto [illegible] avvicinava al [illegible] del campo per porgere premurosamente al figlio [illegible] goccia di [illegible]. L'obiettivo di Vacchetto è il sesto posto in classifica, un traguardo che hanno molti pretendenti, come Pavese, Paoletto e anche Berruti (ma la sconfitta [illegible] ieri a Dogliani purtroppo per lui, lo mette quasi fuori gioco).

Dice Vacchetto: «*Con tre punti [illegible] classifica credo di [illegible] ancora buone possibilità [illegible] qualificarmi. La lotta sarà però dura: bisogna arrivare almeno a quota 7 in classifica*».

Dello stesso pa[illegible] è il suo preparatore atletico Bartolomeo Anastasio, per molti [illegible] consigliere ed amico [illegible] Massimo Berruti. Anastasio ieri a Santo Stefano [illegible] in una posizione scomoda, non sa[illegible] fare il tifo [illegible] Vacchetto [illegible] per Balocco, l'altro suo [illegible] palestra di Nizza.

Anastasio dice: «*In pochi mesi è migliorato notevolmente, tanto in battuta che [illegible] ricaccio. Deve però giocare con maggior grinta e determinazione ed avere fiducia nei suoi mezzi. Se maturerà anche psicologicamente, nel giro di un paio di anni potrà competere con i big*».

Di Balocco Anas[illegible] si limita a dire: «*Non è ancora ai suoi livelli migliori ma del resto il campionato e il titolo si giocano a settembre*». Il capitano dell'Agrifull è d'accordo: «*Mi piacerebbe arrivare nei primi due per evitare le qualificazioni che sono sempre un'incognita, ma mi accontenterei anche della terza posizione. Per gli ultimi due posti ci sarà battaglia grossa e non ritengo ancora escluso nemmeno Berruti*».

Nella girandola [illegible] pronostici si inserisce anche il neosindaco di Santo Stefano Belbo, dott. Franco Ceretto, tifosissimo di Bertola: «*Berruti — dice — può ancora farcela; a rimontare con lui nella qualificazione vedrei volentieri il mio concittadino Bruno [illegible]. Per il titolo il mio pronostico è ancora a favore di Bertola*».

Vicino a lui il [illegible] sportivo dell'Agrifull, [illegible] Gino Bellino, non è d'accordo: «*Il titolo [illegible] Balocco*».

Piero Galasso

Nella foto: Vacchetto

● Il [illegible] Sportivo Sandretto [illegible] vinto il «8° trofeo Carlo Mattrel» dedicato allo scomparso campione juventino degli Anni 60 e riservato [illegible] settore metalmeccanico. Il G.S. Sandretto ha battuto in finale l'Imel per uno a zero con rete [illegible] da Gimorri.

La finale per il 3° e 4° posto è stata appannaggio dell'Iloa, che ha avuto la meglio sulla Michelin Stura. La premiazione si è svolta nel Salone del «500» dell'Unione Industriale dalla Commissione Organizzativa composta dal presidente Ferrero, dal vice Castelli, dal consigliere De Fazio e dal segretario Ledda. Ha presentato la signora Maria Grazia Mattrel.

Carron guida il campionato di autocross classe A

VOLEVA SMETTERE DI CORRERE LA MOGLIE GLI HA DETTO «NO»

LOMBARDORE — Spesso li hanno soprannominati «i [illegible]se della polvere e del fango». Ma i centoventi autocrossisti impegnati ieri a Lombardore nella disputa della quarta prova di campionato italiano, più che a dei kamikaze sono stati paragonati a dei gladiatori. Strenui lottatori su una pista resa tremendamente polverosa [illegible] l'arsura degli ultimi giorni.

Secondo molti addetti ai lavori questa giornata sarà ricordata come una delle più travolgenti degli ultimi anni. Centoventi macchine divise in quattro categorie hanno dato spettacolo da mattino a sera, ininterrottamente, facendo registrare decine di duelli spettacolari, tra i primattori di quel campionato itali[illegible] che di anno in anno sta conquistando sempre più interesse, sempre più pubblico.

Presenti e) via tutti i migliori specialisti, dal veneto Carron, al piemontese Graffiet, il lombardo Valfredini, ad altri grandi specialisti quali Remo Apostoli, Claudio Rossetti, Franco Loro e Gian Carlo Parro, la manifestazione ha certamente vissuto i suoi momenti più esaltanti nelle quattro finali, riservate rispettivamente alle classi A (elaborati fino a 1000 cc.) B (elaborati fino a 1600 cc.), C (elaborati fino a 3000 cc.) e la D (tubolari cross).

Nella prima vittoria di Parro su Fiat 500 davanti al leader di campionato Carron e all'altro veneto Gallon. Nella [illegible] finale, Rossetti un po' a sorpresa ha preceduto Mollo e Caputo, mentre nella classe C pochi problemi ha avuto Remo Apostoli, veterano di questa disciplina. Ma le emozioni più intense sono venute dall'ultima finale, quella [illegible] elaborati cross che ha visto il successo su 3 ruote di Franco Loro, dopo una collisione nel corso del penultimo giro.

Tra i protagonisti, il veneto Si[illegible] Carron, nonostante il mancato successo, dopo una finale di classe A battagliatissima, non si scoraggia. La leadership non gli ha dato alla testa. All'arrivo, come sempre, è di poche parole: «*La lotta si fa sempre più serrata. Sono comunque soddisfatto di questa seconda piazza che mi consente, a metà stagione, di mantenere il comando del campionato*».

Prosegue il trevigiano: «*Il merito di questo splendido campionato è in parte anche di mia moglie che mi ha spinto a continuare proprio quando avevo deciso di appendere casco e guanti al chiodo. Il perché? E' semplicissimo: per gareggiare occorrono parecchi milioni a stagione. Il fatto è che si spende molto, ma non si ottiene un riscontro economico*».

Guido Graffiet, di Domodossola, sfortunato in finale, in quanto soltanto sesto dopo un pericoloso testacoda, resta pur sempre uno dei grandi protagonisti della stagione.

Giornata storta?

«*Direi proprio di sì, ma non mi lamento in quanto nelle batterie mi sono difeso bene*».

Graffiet, 43 anni, sposato, commerciante di automobili a Domodossola, è in assoluto uno dei piloti con maggior esperienza nel mondo dell'autocross: gareggia infatti dal 1976, in pratica dagli albori di questa disciplina in Italia.

Piero Abrate

Pallanuoto, rinviato l'arrivo del titolo [illegible] Camogli

SONO... ANNEGATI A NAPOLI I SOGNI DI GLORIA DELL'ARCO

Troppo forti per i liguri i partenopei del Parmacotto. La Rari Nantes costringe la Canottieri di Napoli alla «bella»

Il grande sogno dell'Arco di riportare dopo 38 anni lo scudetto della pallanuoto a Camogli, si è infranto definitivamente sabato sera nella piscina Scandone di Napoli. A richiamare dalle speranze tricolori all'amara realtà i bianconeri di Vio Marciani è stato il Parmacotto Posillipo, autentico rullo compressore e più che mai determinato a conquistare un titolo che per tre anni consecutivi è sempre andato a Recco.

Dopo essersi messi quasi al sicuro da ogni sorpresa, vincendo clamorosamente in casa dei Camogli mercoledì scorso, i partenopei si sono concessi il bis dinanzi ai propri tifosi, raggiungendo così la finalissima, senza dover fare nemmeno troppa fatica. Il doppio miracolo quello di battere il Posillipo due volte fuori casa, non è avvenuto. E pensare che i sostenitori bianconeri ci avevano proprio creduto, riponendo molta fiducia nel tedesco Frank Otto, costretto a «saltare» quasi due delle tre sfide con l'Ortigia nei quarti di finale, per un infortunio piuttosto serio.

La superiorità tecnico-tattica, il gioco quanto mai concreto e l'estrema determinazione della formazione campana sono state armi micidiali e nulla hanno potuto il grande orgoglio e la forza di volontà dell'Arco Camogli. Per i bianconeri di Vio Marciani dunque non c'è molto da recriminare, anche se nell'incontro di andata la «Boschetto» avrebbero potuto fare molto di più, invece di denunciare una pericolosa rilassatezza ed un certo appagamento.

Per quanto riguarda il Parmacotto, si è rivelato ancora una volta una vera macchina da gol. Adesso però dovrà attendere fino a mercoledì sera per conoscere il nome di chi gli contenderà la conquista dello scudetto nella finalissima dei playoff. La Rari Nantes Savona infatti ha compiuto sabato sera una grande impresa, costringendo la Canottieri Napoli [illegible]. Nella piscina di [illegible] Colombo gremita da oltre tremila persone i biancorossi si sono guadagnati il diritto a disputare la «bella» in programma mercoledì [illegible] 21 a Savona. Non è stato comunque facile per la Rari aver ragione dei napoletani, apparsi molto determinati. Nelle prime due frazioni di gara gli ospiti hanno creato non pochi problemi agli uomini di Lino Repetto. A partire dalla [illegible] frazione di gara i biancorossi hanno però suonato la carica, sfruttando anche un certo calo fisico degli ospiti, per raggiungere così la vittoria. Il primo passo è fatto, ma adesso per la Rari Nantes Savona si tratta di ripetere l'impresa dopodomani sera, per giun[illegible] finalmente a quella finalissima che insegue da tempo e soprattutto per poter regolare con il Posillipo un piccolo punticino rimasto in sospeso dall'anno scorso.

Maurizio Pignata

ALL STAR GAME DI BASKET SUCCESSO (MA CON RISERVA)

Il «2° All Star Game Klippan» del basket piemontese è andato in archivio. L'alta spettacolarità dell'incontro maschile ha fatto dimenticare quest'anno gli inconvenienti del comitato organizzatore, carente di uomini ed un po' sfortunato. Sabato scorso, a Moncalieri, la partita femminile, la prima della serata delle «stelle», è iniziata con una mezz'oretta di ritardo e, mancanza forse più grave, con il pubblico tenuto... all'oscuro per colpa di un guasto dell'impianto fonico, quando tutti sanno benissimo l'importanza della presenza dello speaker in manifestazioni di questo genere.

Gli organizzatori dell'All Star Game faranno bene a rivedere anche i minimi dettagli perché l'idea [illegible] partita tra i migliori giocatori dell'anno è senz'altro una buona trovata, che non va abbandonata. Il pubblico, tra l'altro, dimostra ormai di aver inserito la manifestazione tra quelle da seguire: [illegible], a dispetto della giornata calda e del duplice [illegible] che l'All Star Game aveva subito in precedenza, si è registrato un aumento di presenze rispetto alla prima edizione.

I protagonisti della serata sono stati invece impeccabili: molto brave le ragazze a cercare lo spettacolo, quasi incredibili gli uomini, tutti impegnatissimi per ottenere la vittoria, spremendosi fino all'ultima stilla di sudore. Entrambi gli incontri sono stati così incerti e ricchi di spunti sottolineati da applausi e ovazioni.

Per la terza edizione dell'All Star Game, [illegible] la quale si auspica una data meno estiva, si potrebbero apportare alcune migliorie per incrementare l'attesa dell'incontro ed i contenuti della serata: un accorgimento potrebbe essere quello del «festival della schiacciata» (naturalmente riservato agli uomini) e potrebbe essere vagliata la soluzione di opporre due formazioni di differenti provenienze geografiche, seguendo l'e[illegible] pio americano che mette di fronte i migliori dell'Est ed i migliori [illegible].

Si potrebbero creare due selezioni tra i più votati delle province di Torino-Aosta-Cuneo da una parte ed il resto del Piemonte dall'altra (anche in questo caso l'ipotesi è valida solo per la partita maschile). Anche la ricerca dell'impianto potrebbe spostarsi da Torino e cintura ad un centro delle altre province che, nel corso della stagione ufficiale, abbia ottenuto risultati particolarmente positivi anche in fatto di pubblico.

La migliore indicazione fornita dalle prime due edizioni, in gran parte pionieristiche, dell'All Star Game viene d[illegible] gradimento del pubblico in una regione dove la passione per [illegible] sta [illegible] crescendo. Gli organizzatori, senza dubbio meritevoli per aver lanciato un'idea alla quale nessuno aveva prima pensato in Piemonte, hanno tutto il tempo per pensarsi e preparare una terza edizione coi fiocchi.

Renato Botto

Individuale di «A»

STURLA NUOVO CAMPIONE

BORDIGHERA — Parla ligure il campionato di bocce individuale di categoria A: il lavagnese Nicola Sturla, della Cristoforo Colombo di Genova, ha vinto alla grande il suo quarto titolo nella specialità [illegible] infrangendo i sogni [illegible] pimpante [illegible] Suini che d[illegible] partite giocate in maniera ottimale ha disputato [illegible] incontro incolore e ben al di sotto delle sue reali capacità. Sturla comunque è stato un autentico robot di bravura e nella finalissima non ha dato respiro al suo avversario: dopo aver subito per la prima mezz'ora il gioco spumeggiante e preciso di Suini è riuscito a prender in mano le redini dell'incontro che ha poi condotto a suo piacimento sino alla fine. Pareggiato l'handicap iniziale di tre punti si è portato dapprima sul 8 a 3 e successivamente, dopo un timidissimo accenno di risveglio del ciriace[illegible] ha costretto il suo rivale sul pallino e infine ha conquistato meritatamente la vittoria.

Il grosso rischio di venire eliminato Sturla l'aveva corso nei quarti di finale e forse un po' di inesperienza e un eccesso di esuberanza del ventunenne Piero Amerio gli avevano permesso di superare indenne un ostacolo molto difficile proprio sul filo di lana; gli incontri successivi sono stati tutti in discesa e molto meno impegnativi anche se va detto che uno Sturla così era quasi impossibile da battere.

Piacevolissima sorpresa ha costituito [illegible] prova di Enzo Granaglia, figlio ventottenne [illegible] campionissimo Umberto, arrivato in semifinale grazie ad una serie di incontri di grosso impegno che era riuscito a superare offrendo spettacolo sia nell'accosto sia nella bocciata. Degna di rilievo [illegible] prestazione dell'astigiano Gigi Zoppa, portacolori della Nizza di Torino: nulla ha potuto di fronte al grande Sturla, ma in precedenza aveva a più riprese strappato applausi per il suo gioco.

Un plauso infine va [illegible] perfetta organizzazione [illegible] Biancheri Muller di Bordighera e un bravo particolare al direttore di gara Giorgio Bellafronte, che ha magistralmente portato a termine una competizione così importante e impegnativa che aveva fatto registrare un record di presenze con 96 partecipanti.

Guido Tolusso

La squadra di Liedholm battuta per la terza volta quest'anno

Il MILAN SENZA FORTUNA CON LA SAMPDORIA COSI' SE NE VA ANCHE LA COPPA ITALIA

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il derby [illegible] Gran Bretagna è stato vinto dallo scozzese Graeme Souness, non solo per il gol decisivo che consente alla Sampdoria di ipotecare una storica vittoria in Coppa Italia, ma anche per una condotta di [illegible] esemplare, per senso tattico, classe e potenza atletica ancora considerevole [illegible] nostante la stagione sia agli sgoccioli.

Souness si è imposto in regia a Wilkins («orfano» [illegible] squalificato Di Bartolomei che gli fa da spalla) il quale [illegible] è soprattutto distinto per [illegible] brutto fallo [illegible] cui al 56' ha messo fuori combattimento Trevor Francis, suo connazionale-rivale. Francis, nello scontro, si è prodotto uno strappo all'inguine e non potrà giocare mercoledì a Marassi nel retour-match. Al suo posto ci sarà Mancini e la Sampdoria è in grado di amministrare (le basta il pareggio) il successo di San Siro [illegible] senza il suo [illegible] inglese.

La squadra di Bersellini è [illegible] fresca, [illegible] determinata, in [illegible] parole gioca meglio pur avendo subito per lunghi tratti la maggiore aggressività [illegible] [illegible]an. I rossoneri non hanno saputo variare i loro schemi offensivi cercando con troppa e monotona in[illegible] la testa [illegible] Hateley o quella di Virdis. Un gioco prevedibile che favoriva Vierchowod e Pellegrini sempre autoritari sui palloni alti ed anche su quelli a terra. [illegible] pensare che Hateley è riuscito a concludere una sola volta (17') con una bomba [illegible] destro [illegible] limite dell'area che ha centrato in pieno la traversa.

E' stata anche l'unica azione pericolosa [illegible] [illegible]. La Sampdoria, snaturando un po' la sua [illegible]nza al forcing, [illegible] adottato una zona all'italiana, mantenendo corti i reparti e manovrando di rimessa [illegible] [illegible] folate di [illegible] ben coadiuvato da [illegible] e [illegible] Salsano. Proprio da uno spunto di Vialli, complice un clamoroso [illegible] di Evani, la Sampdoria era andata a bersaglio al 23'. Il colpo di tacco di Vialli ed il cross a rientrare di Francis, degno della miglior scuola anglosassone, ha trovato pronto Souness ad insaccare di sinistro, da di[illegible] ravvicinata, eludendo il tuffo disperato di Terraneo che toccava il pallone senza impedirgli di entrare in porta.

Grande prova di Souness, che ha surclassato Wilkins, autore di un fallaccio che ha messo fuori causa Francis. Mercoledì il «ritorno» a Marassi

Bersellini

Davvero curioso il destino di Terraneo che ha già disputato ben quattro [illegible] di Coppa It[illegible] [illegible] il Torino perdendole tutte (due ai [illegible] di rigore). Salvo miracoli, non ce la farà neppure adesso. La Sampdoria è diventata l'autentica bestia nera del Milan: in questa stagione l'ha già battuto tre volte, di cui due in campionato.

Eugenio Bersellini [illegible] smentendo la fama di allenatore che fa [illegible] troppe energie [illegible] sue squadre distribuendole male nell'arco della stagione: con il Torino c'erano stati due crolli clamorosi nel finale di campionato e in Coppa Italia. A Genova, Bersellini [illegible] fatto [illegible] delle t[illegible] esperienze negative e si avvia a concludere in modo trionfale un'annata storica per la Sampdoria. Per Bersellini sarà la terza Coppa Italia, dopo le due conquistate con l'Inter, per la Sampdoria il primo trionfo in assoluto. A meno che il Diavolo ci metta lo zampino.

Bruno Bernardi

MILAN: Terraneo; Baresi, Tassotti; Icardi, Battistini, Evani; Verza, Wilkins, Hateley, Scarnecchia (46' Russo), Virdis.

SAMPDORIA: Bordon; Paganin, Galia; Pari, Vierchowod, Pellegrini; Scanziani, Souness, Francis, (56' Mancini), Salsano [illegible] [illegible]ca), Vialli.

ARBITRO: Redini

RETE: 23' [illegible]

Nessuna euforia fra i giocatori della Sampdoria

SOUNESS: «A SAN SIRO ABBIAMO VINTO SOLTANTO IL PRIMO TEMPO»

Anche Vialli ammonisce i compagni: «Non montiamoci la testa: il Milan potrebbe restituirci lo scherzo a Marassi»

Souness festeggiato dopo il gol [illegible] può valere la Coppa

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — C'è poco da fare, Bersellini ha trasmesso alla sua Samp non soltanto il carattere — qualità che emerge molto spesso tra i blucerchiati e caratterizza le loro prestazioni — ma anche la prudenza e questa è cosa che, soprattutto nel mondo del calcio e fra i suoi giovani protagonisti, non si riscontra molto frequentemente. Qualche volta, forse per il timore di apparire troppo poco realista, l'allenatore sampdoriano [illegible] la parte [illegible] scettico ad oltranza e i suoi ragazzi si adeguano a c[illegible] [illegible] andare [illegible] di fuori della concretezza.

Talora, però, esagerano e non c'è quindi da meravi[illegible] se, nonostante l'im[illegible] compiuta a [illegible] [illegible] [illegible] loro [illegible] avuto la sensibilità di salire in[illegible] stampa a esternare le proprie gioiose sensazioni ai gio[illegible] [illegible] in attesa e se, per l'ennesima volta, questi ultimi si siano visti costretti al solito, mortificante «pellegrinaggio» al pullman della squadra ospite per carpire qualche battuta da trasmettere ai lettori.

Sono [illegible]ti alcuni [illegible] aspetti più deteriori di un professionismo dalle molte facce [illegible] [illegible] [illegible] faranno bene a riconsiderare.

Ma torniamo alle reazioni a questa prima [illegible] di Coppa Italia che ha visto la Sampdoria impartire al Milan [illegible] lezione alquanto severa. Bersellini non vuol neppure sentir parlare di ipoteca sul successo finale e va [illegible] cercare, quasi con la lente, motivi che servano a tenere i suoi [illegible] massima tensione. Dice: *«Sarebbe spiacevole che questo 1-0 condizionasse la mia squadra: quella di mercoledì sarà un altro difficile impegno e i miei hanno [illegible] possibilità [illegible] superarlo, a patto, naturalmente, che giochino [illegible] hanno fatto nelle ultime partite casalinghe. [illegible] [illegible] questa condizione non si verificherà meglio lasciare ogni sogno».*

Ed [illegible] che i giocatori fanno eco [illegible] tecnico. Dice Sou[illegible]: *«Quello di San Siro è stato soltanto il primo tempo [illegible] partita, quindi non è [illegible] caso di montarci la testa. Pensavo che sarebbe stato più difficile vincere [illegible] Milano ma [illegible] possiamo trascurare il fatto che mercoledì a Marassi potrà succedere [illegible] tutto».*

E a chi si complimenta con lui per essersi aggiudicato la «sfida» [illegible] Wilkins, il britannico risponde: *«Poco importa [illegible] [illegible] [illegible] la meglio sul mio connazionale, mentre è essenziale che sia [illegible] Sampdoria a prevalere».*

[illegible] questa frase che ovviamente f[illegible] fremere d'orgoglio i tifosi blucerchiati e per dimostrare quanto tenga all'ultimo [illegible] della stagione, Souness così con[illegible]: *«Comunque, sono sicuro che Bersellini in vista del confronto decisivo [illegible] mercoledì parlerà chiaro alla squadra che si deve convincere di non avere ancora raggiunto il traguardo».*

Detto per inciso che, a quanto pare, il centrocampista inglese non sembra troppo sicuro [illegible]lla maturità dei compagni, andiamo a sentire [illegible] il quale è parimenti [illegible] *«Non dobbiamo sentirci troppo sicuri* — dice l'attaccante — *perché il Milan può compiere a casa nostra l'impresa che a [illegible] è riuscita a casa sua. Do[illegible] mantenere l'iniziativa del gioco e se [illegible] riusciremo andrà tutto [illegible] perché le qualità tecniche non ci mancano».* [illegible] ma perfetta sintonia.

Piercarlo Alfonsetti

WIMBLEDON ENTRA NEL VIVO (SE IL TEMPO PERMETTE)

Cominciano oggi gli ottavi di finale: solo due gli italiani rimasti in gara (Claudio Panatta nel doppio e [illegible] Cecchini). In campo maschile viene dato sicuro vincente McEnroe, testa di serie n. 1; in campo femminile i favori del pronostico alla Evert-Lloyd e alla Navratilova

Nella foto: [illegible]

LONDRA — Si leva oggi il sipario sulla seconda ed ultima settimana dell'89ª edizione dei campionati di Wimbledon. [illegible] Giove Pluvio ha [illegible] ogni giorno, anche a più riprese, la «Mecca» del tennis. I meteorologi inglesi promettono però che [illegible] o[illegible] arriveranno sole ed estate a rallegrare [illegible] fase finale che sarà vista, via satellite, sui televisori di oltre trenta nazioni.

Lo svolgimento [illegible] torneo è in grave ritardo sull'andamento normale.

Dopo [illegible] giornata di riposo e [illegible] [illegible] da oggi hanno inizio, tempo permettendo, [illegible] [illegible] [illegible] finale ma [illegible] lista degli accoppiamenti presenta un esorbitante numero di alternative.

Delle sedici [illegible] [illegible] [illegible] designate per il singolare [illegible] [illegible] sono state eliminate durante la prima settimana. Al primo turno sono scomparsi Wilander (n. 4) e Krickstein (10); al secondo Mecir (12), Teltscher (13) e Cash (6); al terzo Smid (15) e Kriek (9).

Dal tabellone femminile [illegible] [illegible] [illegible] prima d'oggi sei teste di serie: Kohde-Kilsch (6), Gadusek [illegible], Jordan (10), Lindqvist (12), Bassett (13), Sabatini (15).

[illegible] [illegible] previsioni [illegible] confermate dai risultati, McEnroe (n. 1 [illegible] tabellone) vincerà [illegible] primo premio di circa 300 milioni e Lendl (n. 2) quasi 140. Dei tre «big» del torneo, Connors sembra al momento il più in forma. La sua risposta al servizio è sempre formidabile e continua ad avere un eccezionale temperamento combattivo. «SuperMac» è [illegible] discontinuo finora, [illegible] perché il suo pensiero [illegible] sovente alla [illegible] [illegible] Tatum O'Neill lasciata in America. Lendl ha cambiato allenatore quest'anno e il suo servizio fa troppo spesso cilecca.

Il campo femminile è dominato dalle due regine ex-aequo. Martina Navratilova rincorre il quarto titolo consecutivo. Chris Lloyd ha già vinto tre volte la corona di Wimbledon e quest'anno sembra avere ulteriormente arricchito il suo vasto repertorio [illegible] colpi aumentandone al tempo stesso la potenza.

[illegible] pattuglia italiana è rimasto ancora in gara Claudio Panatta che [illegible] all'ex [illegible] (ora svizzero) Lasec disputerà [illegible] sul campo n[illegible] uno il primo turno del doppio uomini contro Lendl e l'australiano Fancutt.

Annamaria Cecchini e la svedese Schrupp affronteranno sul campo [illegible] [illegible] la coppia Mandlikova (Cecoslovacchia) e Turnbull (Australia), coppia testa [illegible] [illegible] n. 4 del doppio femminile.

Accoppiamenti per [illegible] ottavi di finale (in maiuscolo le teste di serie):

[illegible]

McENROE (Usa) o Steyn (Sud Africa) contro Maurer (Ger. Occ.)

EDBERG (Svezia) o Hooper (Usa) contro Curren (Sud Africa)

CONNORS (Usa) contro Testerman (Usa) o Giammalva (Usa)

Gullikson (Usa) o Seguso (Usa) contro Pate o Acuna (Cile)

JARRYD (Svezia) o Van Patten (Usa) contro Visser [illegible] [illegible]rica) o Holmes (Usa)

NOAH (Francia) o Amritraj (India) contro Gerulaitis (Usa) o Guenthardt (Svizzera)

[illegible] (Svezia) o Becker (Ger. Occ.) [illegible] MAYOTTE (Usa)

Lloyd (Gran Bretagna) o Leconte (Francia) contro Gilckstein (Israele) o LENDL (Cecoslovacchia)

DONNE

[illegible] (Usa) o Byrne (Australia) [illegible] Demongeot (Francia) o Smith (Usa)

Potter [illegible] o Pendick (Usa) contro Burgin (Usa) o Durie (Gran Bretagna)

MANDLIKOVA (Cecoslovacchia) o Smylie (Australia) contro Moulton (Usa) o RINALDI (Usa)

TURNBULL (Australia) o Paradis (Francia) contro SUKOVA (Cecoslovacchia)

GARRISON (Usa) contro Tanvier (Francia)

Savchentzo (Urss) o Van Nostrand (Usa) contro White (Usa) o MALEEVA (Bulgaria)

SHRIVER (Usa) o Wade (Gran Bretagna) contro Rehe (Usa) o GRAF (Ger. Occ.)

Uys (Sud Africa) [illegible] NAVRATILOVA (Usa)

Carlo R[illegible]

I «primavera» granata hanno vinto lo scudetto

COMI, OSIO E LUBBIA SOGNANO UNA MAGLIA DA TITOLARE IN A

ROMA — *«Il Torino si è dimostrato più forte. Ha vinto meritatamente. Noi siamo stati bravi ad arrivare in finale».* Le parole sono del presidente Giorgio Chinaglia, che riconosce sportivamente il legittimo successo dei granata, campioni d'Italia nel torneo «Primavera».

E' [illegible] una giornata trionfale per i giovani di Vatta, ammirati da tanti personaggi [illegible] calcio che si [illegible] nella tribuna dello st[illegible] Flaminio. La vittoria dei torinesi, che hanno cominciato a costruire con i due gol segnati nella gara di andata, si è consolidata sul campo laziale con una partita magistrale [illegible] piano tattico.

«Abbiamo ottenuto il [illegible] con una sicurezza perfetta — dice l'allenatore Vatta con [illegible] di grande soddisfazione — *sfruttando la superiorità del nostro gioco. La Lazio vale certamente di più rispetto a quanto ha fatto vedere ieri sul campo. Ha speso molte energie per tentare di annullare il passivo. Ma contro [illegible]sto Torino, se non si segna subito, poi diventa difficile per qualsiasi avversario. I miei ragazzi sono andati in gol e successivamente non hanno inutili per non correre pericoli che in verità sono stati [illegible] pochi».*

— Quale dei suoi giocatori [illegible] è piaciuto maggiormente?

«Sono [illegible] tutti bravi. Non mi piace [illegible] differenze. Ma consen[illegible] una ecc[illegible] [illegible] Comi, che si è rivelato il vero [illegible] della squadra. Spero che in [illegible] futuro [illegible] lontano il [illegible] [illegible]ca a trovare stabilmente un posto da titolare in serie A, perché lo merita».

«Giocare [illegible] squadra giovanile ha costituito per me una esperienza positiva — commenta Comi con la calma del veterano — *anche la "Primavera" serve per dimostrare il proprio valore. E' chiaro, però, che adesso il mio pensiero è ri[illegible] [illegible] prima squadra. Spero di poter conquistare definitivamente la fiducia di Radice».*

Lubbia racconta con aria orgogliosa la rete della vittoria: *«Mentre Osio correva lungo la linea laterale, ho chiesto a gran voce la palla. Lui è stato bravo a capirmi. Il cross era molto lungo, sono riuscito ad [illegible] anticipando il mio diretto [illegible]. Quando ho visto il pallone in rete, ho cominciato a saltare dalla gioia. Questo scudetto significa tanto per me dopo qualche battibecco avuto con l'allenatore per ottenere un posto [illegible] squadra. Le voci di un probabile trasferimento a Catania mi hanno dato coraggio».*

L'immediato recupero del passaggio nelle file della squadra siciliana si è avuto dallo stesso presidente [illegible]ino, [illegible] al Flaminio di Roma, apparso soddisfatto della prova fornita dal giovane granata.

L'attaccante Osio, forse il migliore in campo con Comi, ha trovato anche lui un valido [illegible] per impegnarsi a fondo. In tribuna [illegible] Aggradi, d.s. del Campobasso. *«Si parla di un mio trasferimento nella società molisana* — [illegible] Osio — *ne sarei immensamente felice. Per quanto riguarda la partita con la Lazio, [illegible] impostato la [illegible] sul vantaggio di [illegible] gol ottenuti a Torino. Se [illegible] fallito il salvataggio sulla linea [illegible] porta effettuato da Argentesi, forse la partita [illegible] stata più combattuta. Però, alla fine, [illegible] sicuro [illegible] [illegible] fatto valere la nostra netta superiorità».*

Per il nuovo allenatore della Lazio, Gigi Simoni, la formazione biancoazzurra ha compromesso [illegible] qualificazione perdendo a Torino [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] era stata equilibrata. *«Quei due gol* — dice con tono rassegnato Simoni — *hanno messo in [illegible] il Torino [illegible] sfruttare un formidabile contropiede. Ma niente da dire sul [illegible] [illegible]. Comi ha [illegible] in evidenza una grande intelligenza calcistica. Sa giocare di punta, è bravo nell'interdizione. Quando parte da dietro diventa difficile fer[illegible]. Anche Osio è stato eccezionale. Ecco, questi due giocatori hanno [illegible] la differenza fra le due squadre».*

Il pullman del Torino si allontana con il suo carico di entusiasmo. Si leva anche qualche applauso per i campioncini granata che hanno dato spettacolo davanti a [illegible] mi[illegible]

Mario Bianchini

BACIGALUPO: DUE VITTORIE NEI TRE TORNEI VANCHIGLIA

[illegible] autentica maratona calcistica, trentasei giornate di calcio giovanile, sotto l'egida dell'U. S. Vanchiglia, combattute sul campo di Lungo Dora Colletta dai giovani calciatori che hanno preso [illegible] ai tre tornei [illegible] l'attivissima società torinese ha organizzato.

Al secondo trofeo internazionale Vanchiglia hanno preso parte quattro squadre della categoria mini[illegible]simi. Il successo finale è andato alla squadra ospitante, il Vanchiglia appunto, che dopo una combattutissima partita ha avuto ragione del Moncalieri per 4-3. Nella finale per il terzo e quarto posto si è imposto l'Orbassano che ha di[illegible]to (6-3) contro i tedeschi [illegible] Neukirchen.

[illegible] più folta la partecipazione al 5° trofeo Sollier riservato ai minipulcini (ragazzi nati dopo il 1° luglio 1974). Sessantaquattro le società iscritte e successo finale del Bacigalupo che ha battuto nella gara decisiva il Torino per 5-3 dopo i calci di rigore. La partita per il terzo e quarto posto, è stata vinta dal Paradiso L. R. che si è imposto [illegible] 3-0 sull'Aurora Venaria.

I nerazzurri si sono imposti nel Memorial Crosetto, battendo in finale il Barcanova, e nel Trofeo Sollier, superando il Torino. Al Vanchiglia invece il [illegible] nella manifestazione internazionale

Il Bacigalupo ha recitato la parte del leone anche [illegible] 2° Memorial Crosetto, riservato alla categoria [illegible] con sedici squadre partecipanti, tutte del settore dile[illegible]tistico. I giovani nerazzurri si sono imposti nella finale sul Barcanova con il risultato [illegible] 2-1. La «piccola» finale è invece andata al Vanchiglia che ha battuto 2-1 il Filonetto.

PIEMONTE COM'ERA

DOMANI SU

STAMPA SERA

L'ULTIMO FASCICOLO

La storia ricostruita attraverso le immagini dagli ultimi decenni dell'800 ai primi del nostro secolo

Cento e cento immagini per raccontare un'epoca: quella che, dagli ultimi decenni del secolo, giunge fino alla vigilia della Prima Guerra Mondiale.
Piemonte, terra di re, non è più il cuore del Paese. La capitale ora è Roma, la delusione [illegible] grande. Ma anziché rifugiarsi nel passato, Torino s'inventa un futuro.
La Mole svetta sulle case, le barche solcano il fiume, e le prime auto corrono per le strade.
Chi [illegible] ha ali vola [illegible] mongolfiera e chi le ha scrive poesie.
Sono [illegible] di trasformazione e di fervore in [illegible] i vecchi *bogianèn*, dalla lealtà quasi ottusa, grigi per definizione, scoprono di quali ricchezze [illegible] prodiga la fantasia.

FOTO DELL'ARCHIVIO DI LUCIANA GAWRONSKA FRASSATI

TESTI DI FRANCESCO ROSSO

Questi gli argomenti dei 12 fascicoli:

- Alla ricerca della città perduta
- Quando i Savoia scoprirono la neve
- Frivola e gaudente [illegible] sete e falpalà
- «Scusi, [illegible] [illegible] la Duse [illegible] piace?»
- Le prime [illegible] Regio che fecero epoca
- Sciabole, alamari [illegible] grigioverde
- Via[illegible] da Superga sulla caffettiera
- L'Eden meccanico [illegible] Nerone e Cabiria
- Muse a passeggio sulle rive [illegible] fiume
- Aquile in cielo e sparvieri in [illegible]
- Fiammiferi, «pelati» e tanti confetti
- La «piccola patria» racconta sé [illegible]

- Il 1° fascicolo è stato pubblicato sabato 25 maggio; il 2° martedì 28 maggio; il 3° sabato 1° giugno; il 4° martedì 4 giugno; il 5° sabato 8 giugno; il 6° martedì 11 giugno; il 7° sabato 15 giugno; l'8° martedì 18 giugno; il 9° sabato 22 giugno; il 10° martedì 25 giugno; l'11° sabato 29 giugno.
- I fascicoli arretrati sono reperibili presso il Salone «La Stampa» di via Roma 80

Ogni sabato e martedì, con STAMPA SERA in regalo l'inserto «Piemonte com'era»: 12 fascicoli stampati su carta speciale, formato cm 30x35, da raccogliere, conservare e rilegare con una splendida copertina, impressioni in oro, che potrete prenotare dal giornalaio (L. 5000).

PIEMONTE COM'ERA

DOMANI SU

STAMPA SERA

L'ULTIMO FASCICOLO

La storia ricostruita attraverso le immagini dagli ultimi decenni dell'800 ai primi del nostro secolo

Cento e cento immagini per raccontare un'epoca: quella che, dagli ultimi decenni del secolo, giunge fino alla vigilia della Prima Guerra Mondiale.
Piemonte, terra di re, [illegible] più il cuore del Paese.
La capitale ora è Roma, la delusione è grande.
Ma anziché rifugiarsi nel passato, Torino s'inventa un futuro.
La Mole svetta sulle case, le barche solcano il fiume, e le prime auto corrono per le strade.
Chi non ha ali vola in mongolfiera e chi le ha scrive poesie.
Sono anni di trasformazione e [illegible] fervore [illegible] cui i vecchi *bogianén*, dalla lealtà quasi ottusa, grigi per definizione, scoprono di quali ricchezze sia prodiga la fantasia.

- Il 1° fascicolo è stato pubblicato sabato 25 maggio; il 2° martedì 28 maggio; il 3° sabato 1° giugno; il 4° martedì 4 giugno; il 5° sabato 8 giugno; il 6° martedì 11 giugno; il 7° sabato 15 giugno; l'8° martedì 18 giugno; il 9° sabato 22 giugno; il 10° martedì 25 giugno; l'11° sabato 29 giugno.
- I fascicoli arretrati sono reperibili presso il Salone «La Stampa» di via Roma 80

PIEMONTE COM'ERA

PIEMONTE COM'ERA

FOTO DELL'ARCHIVIO DI LUCIANA GAWRONSKA FRASSATI

TESTI DI FRANCESCO ROSSO

Questi gli argomenti dei 12 fascicoli:

- Alla ricerca della città perduta
- Quando i Savoia scoprirono la neve
- Frivola e gaudente tra sete e falpalà
- «Scusi, ma lei la Duse [illegible] piace?»
- Le prime [illegible] Regio che fecero epoca
- Sciabole, alamari e grigioverde
- Viaggio da Superga sulla caffettiera
- L'Eden meccanico di Nerone e Cabiria
- Muse a passeggio sulle rive del fiume
- Aquile in cielo e sparvieri in terra
- Fiammiferi, «pelati» e tanti confetti
- La «piccola patria» racconta sé stessa

Ogni sabato e martedì, con STAMPA SERA in regalo l'inserto «Piemonte com'era»: 12 fascicoli stampati su carta speciale, formato cm 30x35, da raccogliere, conservare e rilegare con una splendida copertina, impressioni in oro, che potrete prenotare dal giornalaio (L. 5000).

Dopo il «triangolare» di Torino nel quale ci sono state troppe defezioni

E ADESSO SPERIAMO CHE IL RAGIONIER COVA CI CONSOLI A STOCCOLMA E A HELSINKI

Pur priva di alcune delle sue pedine fondamentali e mandando in campo una squadra «B» rinforzata, l'Italia atletica non ha faticato granché per domare Cuba e Bulgaria nel triangolare di ieri al Comunale: poca gloria deriva, comunque, da questo successo, visto che molte erano le defezioni anche nelle file avversarie, quanto meno a livello di presenze in gara.

Scarsamente motivati, gli atleti azzurri hanno messo insieme le vittorie per rendere decoroso il loro successo, affidandosi all'estro di chi si sentiva per dare il «brivido» ai coraggiosi che, per passione dell'atletica, sfidando [illegible] ura del pieno pomeriggio (così vuole Mamma Tv per trasmettere in diretta), si sono presentati sugli spalti.

Andrei, il più titolato (con il suo oro olimpico) dei campioni presenti, ha ripagato la platea con l'ennesima bordata oltre i 21 metri. Ma le sue [illegible] incominciano ad essere scariche, necessita di un po' di tregua, dopo [illegible] stato chiamato a ripetizione sulla pedana per cercare di superare il «muro» dei 22 metri: se non c'è ancora riuscito non è il caso di preoccuparsi. Diamogli tempo e ci arriverà: i record non si inventano ed il fiorentino lo sa bene. Persa l'occasione più [illegible]vorevole (un mese fa a Roma, quando ottenne 21,95) bisogna attendere che le circostanze siano di nuovo favorevoli.

Già con scarsi motivi in partenza, non si poteva pretendere che [illegible] torinesi offrissero più di tanto. Così l'unica vera novità risulta essere quella [illegible] Pierfrancesco Pavoni quattrocentista, [illegible]tagonista di un [illegible] (46"05) sul giro di pista che merita un seguito. Il romano deve capirlo: Vittori anche questa volta ha visto giusto già un anno fa e sarebbe bene che Pierfrancesco non perdesse altro tempo, ma ne ascoltasse i consigli senz'altro più avveduti di quelli offerti da altri. Pavoni, facendo di testa sua, ha già preso tanto capocciate: chissà che una volta o l'altra non impari la lezione.

Il [illegible] del triangolare non ha [illegible] indicazioni che non fossero prevedibili: così Evangelisti, che facendo una scelta di studio [illegible] dedicato poco spazio ad una [illegible]razione approfondita, è stato inesorabilmente battuto nel salto in lungo, mancando gli 8 metri. Il padovano (riminese però di nascita) nei prossimi giorni si affiderà a Locatelli, che lo plasmò nella passata stagione portandolo al bronzo olimpico (con record italiano a 8,24): il tecnico chiede quaranta giorni di tempo per mettere l'atleta in condizione di difendere le sue chance in Coppa Europa dove troverà fior di avversari. Ed Evangelisti, se vuol essere competitivo, non può certo fare a meno di concederglieli, anche se i ritiri sembrano pesargli alquanto.

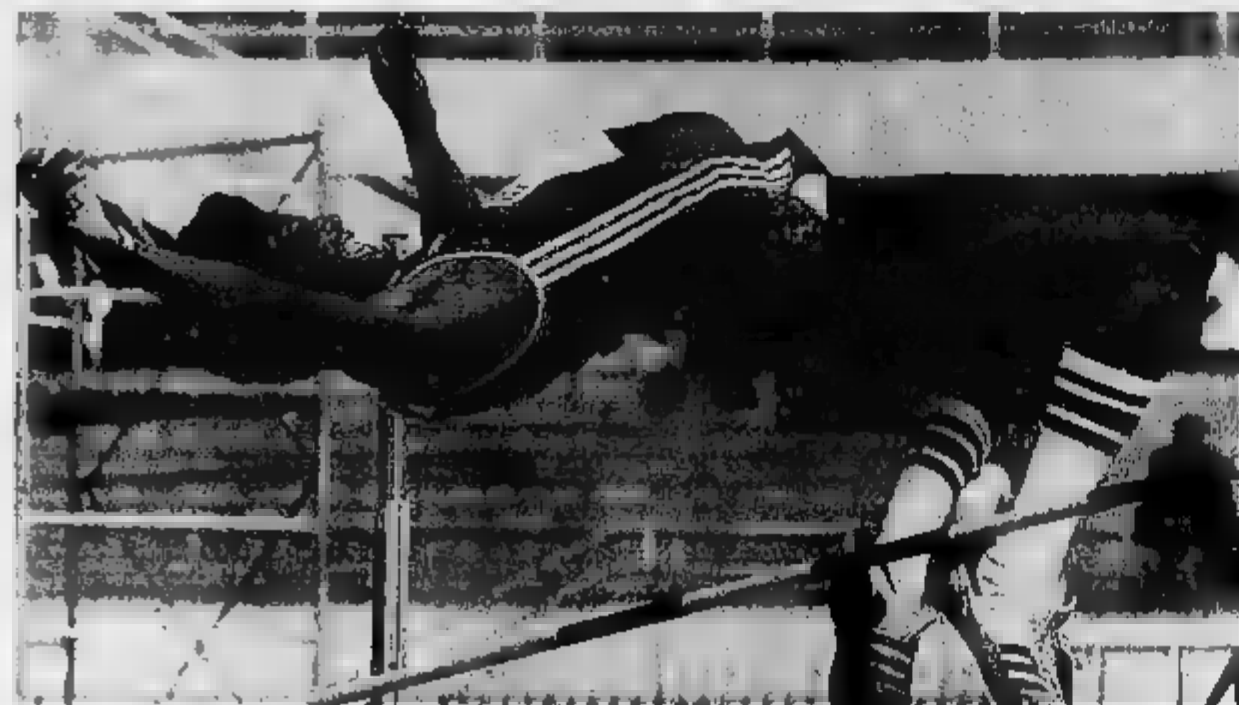
In assenza di Fonalver (che aveva optato per i 400), Simionato ha batt[illegible] Lara sui 200 rimontando discretamente, mentre per il mezzofondo la pochezza e, in certi casi, [illegible] gli stranieri, ha [illegible] relative le indicazioni in chiave positiva. Semmai c'è da preoccuparsi per come Patrignani sia affondato in uno di quegli sprint che in passato erano la sua arma vincente e per come Antibo, che i tecnici dicevano in gran forma, sia mancato di reattività nell'ultimo giro dei 3000.

Archiviato dunque il confronto torinese, l'attenzione si rivolge al Nord dove domani e giovedì avremo Alberto Cova (assente al Comunale) in gara prima a Stoccolma sui diecimila quindi ad Helsinki sui cinquemila. Se il comasco ha deciso di effettuare questa trasferta dove troverà grossi nomi [illegible] mezzofondo prolungato una cosa è certa: che si sente in grado di competere contro qualsiasi avversario. Aspettarsi da lui qualche significativo risultato diventa, dunque, quasi un obbligo.

Giorgio Barberis

Assente al Comunale, il comasco gareggerà domani e giovedì prima [illegible] diecimila [illegible] poi sui cinquemila metri. Ieri gli azzurri hanno battuto Cuba e Bulgaria, [illegible] è un successo con poca gloria

Il ragionier Cova

DA OGGI IL FUTURO DI PAVONI CORRE SUI 400 PIANI (MA LUI CI CREDE?)

Il triangolare Italia-Bulgaria-Cuba è in tono decisamente dimesso ed è condito con afa e insufficienti richiami. Il pubblico, naturalmente, è scarso. Chi ama l'atletica rimpiange le riunioni torinesi degli Anni 70, costruite [illegible] tanti campioni. I tifosi affollavano lo stadio [illegible] (quello più piccolo), che ribolliva di passione e di tifo. Torino ringrazia sempre Primo Nebiolo per questo «cadeau» estivo, [illegible] la Torino buongustaia gli chiede anche qualche sacrificio in più perché il [illegible] ting del 2 giugno (slittato quest'anno a fine mese) [illegible] arricchisca di nuovo.

Il segnale [illegible] più confortante della [illegible] arriva da Pier Francesco Pavoni, velocista che ha sofferto molte delusioni sui 100 e sui 200 e perciò saggiamente riconvertito come quattrocentista. Non è mortificante per lui, si spera che l'atleta romano capisca. Ieri ha corso e vinto in 46"05, disinvolto e fluido per 320 metri circa e poi leggermente in sofferenza, anche perché fino a quel punto era andato avanti ad un ritmo da 45 netti. Nel finale resiste ad una concorrenza [illegible] molto competitiva e si contrae alquanto, [illegible] il [illegible] ancora in alto.

Il tempo è buono, soprattutto se si considera che Pavoni è alla sua terza esperienza [illegible] giro di pista. Il futuro, dunque, è in [illegible] specialità. Lui è poco convinto, anche se visibilmente felice. Debuttare in campo internazionale in una gara nuova e vincere è pur sempre un exploit.

«Speravo, anzi, [illegible] convinto di percorrere i 400 in 46 e 3 — precisa l'azzurro — *e mi sono [illegible] vicino, perciò va benissimo. Corro questa [illegible] per divertimento. Anche se mi metto ossequiosamente a disposizione dei tecnici in vista della Coppa Europa. Il mio futuro è sui [illegible] Secondo, però non escludo che ai prossimi campionati assoluti io [illegible] anche sui 100 metri».*

Cosa è l'atletica per lei, dopo [illegible]e speranze nutri[illegible] da velocità e dopo le successive delusioni?

«Non mi piace parlare di un periodo nero. Dico [illegible] saputo mai spiegarmi cose avessi. Ed ho pagato [illegible] mia pelle».

[illegible] suoi [illegible] si intuisce che lei [illegible] rinunciato [illegible]'idea di essere ancora un velocista: perché?

«Perché mi piace vivere velocemente, mi pare ci vede anche quando faccio un discorso con un estraneo. Ho fretta, sempre. Probabilmente dipenderà dal sistema nervoso. Fare le cose velocemente, lo so, comporta andare incontro ad errori. [illegible] io ne [illegible] molto tanti, anche nei gesti più elementari. E' il giusto pedaggio di vivere in un certo modo»

Quali [illegible] gli interessi [illegible] lei coltiva con particolare attenzione?

«Tutti quelli cui mi dedico. Mi piace fare le cose bene, perché sono un perfezionista».

E' vero che gioca anche al calcio?

«Certo, e per puro diletto. Tifo per la Roma; che spero si riprenda dopo le delusioni della passata stagione».

Torino, ieri pomeriggio, era come immersa in un caldo soffocante, un'afa insopportabile, forse anche perché la prima autentica di una stagione ancora da stabilizzarsi. I 46"05 di Pavoni acquistano ancor più risalto, anche se gli atleti sono abituati a gareggiare in simili condizioni ambientali. Passa il c.t. Rossi e dice ad alta voce: *«Bravo davvero Pier Francesco! Nessuno di voi* (e a questo punto la frase è chiaramente rivolta ai giornalisti n.d.r.) *credeva in lui. Io sì. E allora vi dico che Pavoni merita rispetto e considerazione. Vedrete che progressi».*

Pavoni ringrazia e prende atto. Il simpatico e sincero segno di stima da parte del tecnico azzurro servirà a dargli coraggio per continuare sulla dura strada dei 400. Anche se per adesso l'ex velocista romano è convinto che qualche *«sfizio»* su distanze più brevi può ancora togliersela.

Angelo Caroli

La data scelta dalla conferenza dei capigruppo

CONSIGLIO COMUNALE VENERDI' LA DECISIONE STAMANE

Il nuovo consiglio comunale si riunirà, per la prima volta, venerdì prossimo alle ore 18. Lo ha deciso stamane [illegible] giunta civica, dopo che la conferenza dei capigruppo aveva indicato quella data per lo svolgimento della seduta in sala rossa.

Pci, verdi e dp avevano [illegible] la convocazione: il 27 giugno avevano presentato le firme. A termini di legge il consiglio comunale doveva svolgersi entro 10 giorni: la scadenza [illegible] stata domenica 7 luglio.

Stamane, a Palazzo Civico, alla conferenza dei capigruppo. Le forze del pentapartito hanno proposto la data del 18 luglio, pensando, per quel giorno [illegible] poter raggiungere quantomeno l'intesa sul programma se non sull'elezione del sindaco. Comunisti, dp e verdi hanno ribadito la loro richiesta di consiglio comunale al più presto.

«Ci interessa conoscere, e *far conoscere alla gente* — ha detto il capogruppo del pci Carpanini —, *il programma su cui la maggi*[illegible].

Ferma restando le posizioni

[illegible] Longo.

Giorgio [illegible]

di pci, verdi e dp, il pentapartito ha accettato la proposta del 5 luglio e la seduta di giunta ha deciso la convocazione del consiglio comunale.

Alle 15, intanto, torna a riunirsi il pentapartito. Ci saranno i big: Bodrato per la dc, La Ganga e Fiandrotti per il psi, Bastianini per il pli, Romita per il psdi e La [illegible] per il pri. A loro il compito di approvare o di modificare, correggere, eventualmente cancellare quello che hanno preparato [illegible] apposite commissioni con la bozza di documento programmatico.

Ma il problema [illegible] quale sindaco per Torino? Il psi e il psdi chiedono la conferma di Giorgio Cardetti. Il pri è per il suo capolista Antonio Longo. Le altre due forze — dc, pli — sono più per il primo che per il secondo. Anzi i liberali hanno già annunciato che se ogni partito porterà la sua candidatura anche loro insisteranno per Vittorio Chiusano: *«Pure noi abbiamo le carte in regola per chiedere il sindaco* — ha affermato Bastianini —, *e il nostro capolista ha tutti i titoli per poter avere quell'incarico»*. Se non si concorderà sul nome di Cardetti, le candidature, dunque, diventeranno tre: Cardetti, Longo e Chiusano.

La dc cerca la soluzione. Il vicesegretario nazionale Bodrato lascia intendere [illegible] la partita potrebbe risolversi a Roma riconoscendo al pri «la *legittima richiesta di avere il sindaco di un grande centro, che non necessariamente deve essere Torino*». A Roma se ne parlerà in settimana.

A Torino, intanto, il pci, al suo interno, [illegible] 16 di oggi, valuterà il da farsi. Si ipotizza anche, per il Comune, un appoggio esterno se non si riuscirà a ottenere il sindaco. Consultazioni interne, nel tardo pomeriggio, avverranno anche per dc e socialisti.

Tutto ciò alla vigilia del consiglio regionale di domani, che, stando così le cose per il pentapartito, non porterà novità. L'unica elezione, domani, dovrebbe essere quella del presidente di Vallette-Vittoria. Sarà un comunista, [illegible] pci con l'astensione del pentapartito.

l. bor.

Operazione «Bardonecchia Pulita»

«COMMANDO» A CACCIA DI RIFIUTI

Ieri mattina c'è stata la fase che ha visto la maggior partecipazione di volontari, ma in realtà l'operazione «Bardonecchia pulita», patrocinata da Stampa Sera, già partita la scorsa settimana, durerà ancora fino a sabato

Ieri mattina c'è stata [illegible] fase che ha visto la maggior partecipazione di volontari, ma in realtà l'operazione «Bardonecchia Pulita», patrocinata da Stampa Sera, è già partita la scorsa settimana, e durerà ancora fino a sabato con incursioni del «commando» in altre zone del territorio comunale, a caccia di rifiuti abbandonati. [illegible] saliti in prima [illegible] sono stati i boy-scout, gli alpini in congedo dell'Ana, i giovani che fanno capo ai gruppi di lavoro organizzati dal Comune (animatori Luciano Ferraris, Michele Negro) facenti capo agli assessori Piero Minasso (commercio) e Aldo T[illegible] (sport e tempo libero).

In particolare ieri i ragazzi sono saliti in Valle Stretta e hanno fatto una radicale pulizia alla base della Parete [illegible] Militi, [illegible] venerdì, sabato e domenica [illegible] svolgerà [illegible] competizione internazionale di «Sport Roccia '85». «*Tutto sommato* — spiega Luciano Ferraris che già l'anno scorso contribuì all'operazione analoga "Valsusa Pulita" — *la situazione dell'ambiente è un po' migliorata, non siamo an*[illegible] *all'ottimo, ma* [illegible] *che ci sia stato un piccolo passo avanti. Anche per quanto riguarda la* [illegible] *di fiori, la gente non scende più a valle con bracciate di margherite e rododendri, ma comincia a capire che i fiori è meglio guardarli e lasciarli dove sono*».

Altre pattuglie di volontari sono salite a Les Arnauds, hanno spazzato Campo Smith e la pineta, caricando quintali di porcherie su furgoni e camioncini messi a disposizione da commercianti e privati, poiché tutta l'operazione — seppure messa in moto dall'amministrazione [illegible]ale — è stata realizzata in stretta economia. Per i lavori più pesanti e impegnativi, determinante è stato in[illegible] l'apporto di uomini e mezzi della Sitaf, la società di gestione [illegible] traforo del Fréjus; con l'aiuto di specialisti sono state recuperate almeno quindici carcasse di auto abbandonate da anni specialmente sul greto dei torrenti, da proprietari incuranti dell'ambiente.

«Braccio secolare» del Comune nell'operazione è l'Azienda Autonoma di Soggiorno di viale Della Vittoria, cui fanno capo gran parte delle iniziative, e sono tante, organizzate dai diversi «gruppi [illegible] lavoro»; queste piccole commissioni, sono una novità in atto da tre [illegible] circa, create per sensibilizzare sia gli abitanti che gli ospiti estivi e invernali, su diversi problemi, invitandoli a partecipare attivamente alla [illegible] sociale e culturale della città. In pratica ogni assessorato ha [illegible] suo «gruppo»: tempo libero e sport, turismo, ambiente e così via. Tutti i gruppi sono composti da volontari, e hanno funzioni consultive nei confronti dell'amministrazione.

[illegible]: LA DC ATTACCA MA IL [illegible] FA QUADRATO [illegible]

Il psi di Cassino fa quadrato intorno [illegible] Nicola Pasquero [illegible] duramente nei giorni scorsi dalla dc, nella fase delle trattative per formare la [illegible] giunta. I dc di Cassino, che alle ultime elezioni avevano ottenuto 8 seggi, non intendono avviare colloqui per formare una giunta a due dc-psi, «*né intendono arrivare* [illegible] *collaborazione con uomini compromessi nella passata gestione*». Anche senza fare nomi il riferimento [illegible] chiaro: [illegible] «compromessi» per [illegible] dc sono il sindaco Pasquero che da dieci anni regge la giunta, il consigliere delegato Gianfranco Silobra. Ora la risposta [illegible] psi è altrettanto decisa: «*Il sindaco Nicola Pasquero* — dice il comunicato del psi — *è stato votato all'unanimità dalla sezione quale candidato* [illegible] *elezioni del 12 maggio ed è* [illegible] *designato all'unanimità quale candidato* [illegible] *alla carica di sindaco. Alla luce di questi fatti riteniamo Pasquero il solo candidato per il psi a ricoprire* [illegible] *carica* [illegible] *sindaco e* [illegible] *permettiamo speculazioni e veti* [illegible] *parte da nessuno, perché sarebbero elementi* [illegible] *più di disturbo nella* [illegible] *per* [illegible] *una giunta efficiente e credibile al Comune*».

Invece Perosa e Lanzo cadranno sotto la giurisdizione di Pinerolo e Cuorgné

LA [illegible] SENZA UN [illegible] PUO' «ACCORPARE» [illegible]

Ci vorrà ancora tempo prima [illegible] la pretura di Ivrea accorpi quella di Rivarolo, in ossequio ad un progetto del Consiglio superiore della magistratura. Infatti, perché la cosa sia possibile, è necessario che gli uffici «accorpanti» abbiano [illegible] la pianta organica. [illegible] Ivrea appunto manca un cancelliere titolare.

Solo quando questo posto sarà coperto diventerà possibile l'attuazione del piano. E così i pretori Marciante e Donato faranno la spola tra le due sedi per garantire l'amministrazione della giustizia e la continuità [illegible] lavoro degli uffici. Cosa che [illegible] accadeva: da quando il pretore Fornace [illegible] lasciato l'incarico, infatti, si erano [illegible] diversi magistrati, senza che il posto venisse ricoperto st[illegible]

Il progetto del Csm non riguarda ovviamente la sola Rivarolo, ma, in Piemonte, altre [illegible] sedi di uffici giudiziari, che finiranno per essere accorpate da tredici preture. Tra queste, [illegible] provincia, Perosa e Lanzo, sulle quali [illegible] giurisdizione i pretori di Pinerolo e Cuorgnè. Per quanto riguarda Lanzo, [illegible] che il 16 di luglio il dottor Franco Boggio prenderà servizio. La lunga trasferta da Cuorgnè si rende necessaria perché [illegible] accorpamento [illegible] la più vicina Ciriè non è possibile, proprio per evitare l'intasamento degli uffici ciriacesi, già sovraccarichi di lavoro.

Sempre [illegible] tema giudiziario, è giunta notizia che Antonio Rapelli, 29 anni, è il nuovo pretore di Chivasso. Il dott. Rapelli è originario di San Maurizio: aveva prestato servizio a Torino e Ciriè in qualità di uditore giudiziario. Poche settimane fa aveva ricoperto l'incarico di pubblico ministero [illegible] processo sulla [illegible] riposo di San Maurizio.

oggi & domani

● Ricorrendo i [illegible] della morte del deputato avvocato Valdo Fusi, oggi alle 17,30 nella chiesa di San Lorenzo in piazza Castello, per iniziativa dell'associazione culturale «Ca' Nostra» verrà ricordata la figura e la vita dello scomparso, «testimone dei valori della *Resistenza* e sociali di Torino». Prima della Messa di suffragio verrà rievocata la figura dell'uomo politico democristiano, e verranno letti alcuni brani dei vo[illegible] scritti, tra i più [illegible] «Fiori [illegible] al Martinetto», testimonianza [illegible] e della partecipazione di [illegible] al Cln.

● Oggi e domani nella sala Pellizza da Volpedo della Regione, ingresso da piazza San Giovanni, tutti i nuovi eletti [illegible] piemontesi parteciperanno ad un seminario su «Un [illegible] per il governo dello sviluppo». Oggi, con inizio alle 18, dopo l'intervento del sindaco Cardetti, ci [illegible] interventi di Giorgio Brosio, Alberto Gessone, Valentino Castellani, Carlo De Molo, Angelo Tesido. Sul tema «La politica industriale e del lavoro dell'ente locale», parlerà Giancarlo Tapparo; su «L'innovazione come sistema». Luciano [illegible] Eugenio Maccari parlerà su «Governo delle trasformazioni territoriali»; Giuseppe Garesio su «L'azienda ente locale, un volano per lo sviluppo». Domani, ancora [illegible] inizio alle 18, dopo un intervento del presidente [illegible], [illegible] lezioni di Filippo Barbano «Gli [illegible] della politica culturale»; Lorenzo Matteoli «Ambiente e qualità della vita»; Giuseppe Porro «Torino e Piemonte area di riferimento degli scambi internazionali», Aldo Olivieri «Orientamenti di politica sanitaria»; Sato Ferrero «Decentramento e nuove municipalità». Interverranno Vincenzo Bonsonio, [illegible] Bolaghieri, Marco Brunazzi, [illegible] Verlone.

● Stasera alle 21 in piazza San Carlo, nell'ambito dell'Anno Europeo [illegible] Musica, per la serie di concerti di musica [illegible], organizzati [illegible] Comune [illegible] collaborazione con l'Ambiente, serata con le bande musicali [illegible] Bruzolo e Val della Torre. Domani sera appuntamento con i complessi [illegible] di Trofarello e dell'Ana di Pinerolo. I concerti proseguono, uno per sera, per tutta la settimana, fino al termine del ciclo sabato [illegible] luglio.

● Presso la sede dell'Oxford Institute di Torino (via Principe Amedeo 1), prosegue la mostra fotografica «New York», personale [illegible] Vittorio Snanferla. Orario di apertura, dal lunedì al venerdì, 17-19, sabato, 9-12,30. Nell'ambito della mostra, mercoledì pomeriggio [illegible] 17 e 30 e alle 18 e 30, proiezione dell'audiovisivo «The nether side of New York», immagini e letteratura della New York fine secolo. Presentano A[illegible] Valentini e il [illegible] Mario [illegible] stituto [illegible] Anglistica [illegible] Milano. Dato il numero limitato di posti, si prega di prenotare telefonicamente al n° 538.240.

● La Comunità Montana Alto Canavese, in collaborazione con il gruppo fotografico «La Pellicola» e il «Reporter Photostudio» di [illegible]perga, ha [illegible] il 3° Concorso fotografico nazionale a tema libero e sul tema della vita in montagna. [illegible] opere, in bianco e nero o a colori, anche diapositive, dovranno pervenire entro il [illegible] agosto prossimo [illegible] «Reporter Photostudio», in [illegible]. Ogni autore potrà inviare un massimo di quattro lavori per sezione. I circoli sono invitati ad effettuare [illegible] collettive.

● Presso [illegible] sala degli Antichi Chiostri (via Garibaldi), prosegue [illegible] mostra di 50 disegni originali «Fumetto come arte» organizzata da [illegible] ([illegible]magine e Fumetto) e Arcicomics Piemonte in collaborazione con lo Studio Unidea di Torino. L'esposizione, che comprende lavori di artisti di fama internazionale come Al Capp, Hogart, Reg Smith e Parker, rimarrà [illegible] fino al 14 luglio: tutti i giorni dalle 9 alle 18 e 30, domenica 15-18.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 851.228). 18,30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio
CLUB 84 ore 16,30 danze
DU PARC: ore 21 Romy
LA PERLA del Valentino: ore 15,30-21 ingresso libero.

DOCON NIGHT: 21,30-3 Abissini.
S. GIORGIO: Palcorama - Danze - Valentino, orch. Principe, canta Albertina

[illegible] E MUSEI

L'AFFICHE (C. Alberto 30) [illegible] dell'arte fotografica e manifesti
LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca) Torino fino '85. Studio ruiano. Un viaggio nell'immagine
SALETTA D'ARTE CELESTINO - Carmagnola (977.0450): P. Solaroggione

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Lia Tognocchi
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): pittori italiani e francesi.
SANT'AGOSTINO (tel. 530.062): De Chirico, De Pisis, Seuss, Esnd, Magnelli.
TUTTAGRAFICA Grafica varia

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9,30-17; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19, lunedì chiuso.
[illegible] **D'ARTE** [illegible] **E PALAZZO MADAMA** (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e aula mostre temporanee dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19, chiuso il lunedì. Mostra [illegible] oltre 200 opere provenienti dal Museo d'Arte Moderna di Parigi. Fino al 7 luglio.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): Mostra «La terra tra i due fiumi». Fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19; martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso.
[illegible] **DI STORIA NATURALE DON BOSCO** (viale Thovez 37): [illegible] 9-12 (visite guidate da [illegible]).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO [illegible] orario [illegible] festivi 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-13 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sala mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-19,15.
L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese, per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: [illegible] dal mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, dal 18-5 al 15-9. Orario 10-21 continuato; lunedì 15-21. Ingresso L. 3000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

STAMPA SERA

Gianni Torre direttore [illegible]
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni [illegible], Carlo Mazzanti, Francesco Paolo Mattioli - [illegible] Alberto Ferrero (presidente), [illegible]. Direttore [illegible] - [illegible] Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 6-12-1984

Discreto successo per «31 mila metri per la pace»

A CHIVASSO, PEDALE ECOLOGICO

Pacifisti, antinucleari, «verdi» in bicicletta

Seconda pedalata ecologica ieri a Chivasso [illegible] la manifestazione «Trentun mila metri per la pace», organizzata dal comitato per [illegible] pace e il disarmo.

Hanno partecipato circa 300 persone di tutte le età tra cui una trentina di pacifisti di Torino guidati dal consigliere regionale B[illegible] Reburdo. Il più giovane era [illegible] bimba che proprio oggi compie [illegible] anni, Lisa Ferraro — viaggiava in compagnia del papà — mentre il [illegible] anziano era Giuseppe Giolito, 74 anni, di Cigliano.

L'iscrizione alla pedalata era libera a tutti e gratuita, ma gli organizzatori avevano rivolto ai partecipanti l'invito [illegible] di portare, all'atto dell'iscrizione, un chilogrammo di [illegible] straccia da riciclare. Col ricavato si pensa di finanziare manifestazioni culturali. Ne sono [illegible] raccolti una quindicina di quintali.

A questo proposito, il neo consigliere eletto [illegible] «verde» [illegible] Chivasso, Lino Ciuffrida, [illegible] che quando si sarà insediato il nuovo Consiglio comunale proporrà di votare una delibera che richieda il riciclaggio di tutta [illegible] negli uffici pubblici [illegible] città.

«Vorremmo anche [illegible] — aggiunge — che fine fa tutto il vetro che viene depositato nelle trenta "campane" collocate lungo le vie cittadine, oltre alla carta lasciata nei dieci contenitori. Alla ditta Almeri, incaricata del servizio raccolta rifiuti, nessuno ne sa niente come pure all'ufficio tecnico comunale».

Dopo il ritrovo dei partecipanti in piazza del Municipio, [illegible] 10, il lungo corteo [illegible] ciclisti si è messo transitando lungo le vie del centro cittadino. Poi, è st[illegible] la volta delle frazioni Castelrosso, Torassi, Betlemme e Mandria, dove c'è stata una breve [illegible] per un tè [illegible].

Nuovamente in sella si è [illegible] per Boschetto, Montane, Pogliani, Montegiove e Pratoregio. Qui, [illegible] le 13, in un prato, pranzo al sacco e grande festa con giochi e merenda per tutti. Giuseppe Reburdo ha tenuto anche [illegible] discorso sui temi dell'ecologia e dell'opposizione al nu[illegible]. Verso sera, dopo 31 chilometri di vigorose pedalate e un po' di relax, ritorno [illegible] piazza del Municipio e un arrivederci al prossimo anno.

Bambini [illegible] cestino a Chivasso per la pedalata ecologica

Ieri in corso Agnelli. Altro episodio: aggredito e picchiato, va in carcere

[illegible] LA COLLANA E LA [illegible] I DUE [illegible]

Portare una collanina d'oro al collo come un orologio di valore rappresenta oggi a Torino un pericolo non solo per la possibilità di venire derubati ma soprattutto perché si rischia di subire conseguenze fisiche anche gravi.

E' quanto è capitato ieri poco dopo mezzogiorno alla giovane [illegible] Tanzariello di 18 anni in corso Agnelli angolo corso Potenza.

Due giovani l'ha[illegible] aggredita in strada per strapparle la collana, [illegible] tirato e le maglie [illegible] hanno ferito la ragazza, che è anche caduta a terra.

La presenza di una «volante» nella zona ha [illegible] sì che i responsabili venissero rintracciati e arrestati. Si trattava di Diego Lisci, 20 anni, via Gioachino 71, e di Salvatore Filippone, 21 anni, via Gorizia 96.

Entrambi sono stati rinviati a giudizio [illegible] impropria, anche se le ferite [illegible]bite dalla ragazza potrebbero configurare la rapina vera e propria.

Il magistrato dovrà tenerne conto nel giudizio.

● Prendere botte e subire ferite [illegible] per Stefano Ballario un incidente che può portare anche in galera. Gli era capitato nell'83 e gli è ricapitato [illegible] all'alba. Il motivo è [illegible] ogni volta rifiuta di [illegible] alla polizia che cosa effettivamente sia successo e soprattutto non vuole dire il nome dei [illegible] aggressori.

Il reato è il favoreggiamento personale, nel quale è ricaduto una [illegible] volta, finendo [illegible] Nuove. [illegible] i suoi precedenti e l'ambiente che abitualmente frequenta lo inducono all'omertà.

Attualmente ha la sua residenza presso il circolo per nomadi di via Le [illegible]. Stamane prima dell'alba, ha [illegible] alla polizia, si trovava in corso Giulio [illegible] angolo via Ostilia quando è stato affrontato da alcuni giovani e selvaggiamente picchiato.

Da [illegible] si è presentato [illegible] Martini di via Tofane [illegible] farsi medicare. Una ferita da difesa al pollice probabilmente da coltello; contusioni al viso e alla testa. E' stato giudicato guaribile in una decina [illegible] giorni e affidato agli uomini di una «volante».

In questura è stato interrogato ma la sua versione dei fatti ritenuta [illegible] ha fatto scattare per [illegible] le manette.

Nemmeno la prospettiva del carcere e del processo l'hanno [illegible] riflettere e tentare almeno di salvarsi [illegible] qualche ammissione.

La convinzione degli inquirenti [illegible] che voglia coprire qualcuno e che soprattutto le ferite le abbia riportate durante qualche «colpo» ladresco. Le indagini sono in corso.

[illegible] AL PADRONE DI CASA

[illegible] giovani di Moncalieri sono stati arrestati [illegible] pomeriggio dopo aver accoltellato il padrone di un [illegible] di Nichelino, svaligiato, che li aveva sorpresi al «lavoro». Si tratta di due ventenni: Francesco Alicante, via Juglaris 21, ed un suo amico dal nome bizzarro, [illegible] Bilotta, che abita allo stesso indirizzo. Entrambi disoccupati.

L'episodio è avvenuto ieri, alle 17,30 in via Pateri 61, dove in una villetta [illegible]liare abita Roberto Riscolo, di 37 anni. Rincasando l'uomo ha sorpreso due giovani con oggetti che avevano sottratto nel suo alloggio ed in quello [illegible] vicini. [illegible] tentato di bloccarli, ma i due hanno reagito ed il Bilotta ha tirato fuori il coltello ferendo[illegible] alle mani. Subito dopo sono fuggiti, ma [illegible] stati bloccati dai carabinieri a 300 metri dall'abitazione del Riscolo. L'uomo è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

S'inizia oggi la seconda settimana di colloqui

MATURITA' GIA' FINITA PER UN TERZO DEGLI STUDENTI

I tre ispettori tecnici che vigilano sulla regolarità delle prove sono impegnati a tempo pieno in queste settimane: richiesti, intervengono dove minacciano di accendersi delle polemiche o ci sono troppe divergenze nelle valutazioni

Per un terzo dei 18 mila candidati alla «maturità» la fatica dell'esame è già terminata con la prima settimana dedicata ai colloqui. Stamane è iniziata la seconda, le prove si avviano velocemente verso il forcing finale per i commissari, allorchè dovranno tirare le somme ed impegnarsi nell'ultima decisiva discussione per perfezionare i voti assegnati a questo e a quello.

I [illegible] ispettori tecnici che vigilano sulla regolarità delle prove sono impegnati a tempo pieno in queste settimane: richiesti, intervengono dove minacciano di accendersi delle polemiche o di evidenziarsi serie divergenze sulla valutazione dei candidati. I problemi sono quelli di sempre: per un esame di Stato impostato su due scritti e su un colloquio imperniato su altrettante materie scelte fra quattro diventa fondamentale l'atteggiamento delle commissioni.

Gli studenti sono molto attenti a cogliere le differenze [illegible] i professori esterni nell'interrogare, persino nell'assecondare o meno le indicazioni suggerite dal rappresentante di classe per definire la seconda disciplina. Il particolare non è da poco, perchè, dove le commissioni confermano le scelte degli studenti, questi ultimi si ritrovano in condizioni di indubbio vantaggio rispetto ai candidati che devono rispondere su argomenti a loro decisamente meno graditi.

Soprattutto il fatto che le commissioni lavorino porta a porta [illegible] immediati paragoni [illegible]po i primi colloqui. Anche gli studenti giudicano i loro esaminatori. Eccone un esempio: Istituto «Grassi» per periti aeronautici, un candidato incrocia un compagno [illegible] un'altra classe nel corridoio e si informa («Come sono da voi?»): l'altro risponde con un'eloquente smorfia. Qualche metro più in là, appoggiato ad una parete, uno studente appena «vagliato» ha tutta l'aria della vittima.

La commissione, cui è «destinato» il primo candidato, alle 11,30 congeda tutti. L'altra va avanti sino alle 13 [illegible] lo [illegible] numero di studenti da e[illegible]. E un [illegible] o, come sottolineano i ragazzi, i professori sembrano essere stati divisi per affinità elettiva? Si va a verificare.

La commissione «difficile» sta interrogando un giovane che si presenta per aerotecnica e tecnologia. La prima parte del colloquio fila via spedita: l'esaminatore è un giovane che cerca di incoraggiare il candidato; lo stesso ragazzo mostra di [illegible] preparato, semmai risponde [illegible] qualche incertezza solo dove si tratta di ragionare un po'.

Poi tocca a tecnologia. Sì, il commissario entra nei dettagli, ma come si fa ad evitarlo? «*Quale trattamento termico farebbe sul rullo* [illegible] *catena?*», domanda. Lo studente si cimenta con l'argomento aggrappandosi alle sue conoscenze. Si approfondisce, ma [illegible] per non ridurre il colloquio ad una serie di interrogativi senza relazione fra loro. Infine, la valutazione del tema: «*Lei si è lanciato nell'analisi della violenza. Il suo svolgimento è stato un po' disarmonico, ma nel* [illegible] *plesso sufficiente*». Anche nella prova scritta di aerotecnica il candidato se l'è cavata. Può andare tranquillo.

Passa un secondo studente: venti minuti abbondanti [illegible] domande e risposte sui motori (alimentazione, dispersione del calore, compressore, il [illegible] ottani): è un colloquio che il ragazzo regge a fatica, ma il commissario non infierisce troppo e lo lascia al collega di tecnologia: «*Potrebbe dirmi qualcosa sulla temprabilità?*». In un'ora e mezzo i due can[illegible]ti sono «sistemati» senza [illegible]amia e senza lode. La fatica è stata reciproca.

LEONE SINDACO A ROSTA

Il geometra Luciano Leone, 42 anni, eletto nella lista unitaria progressista (pci-psi-indipendenti) è stato riconfermato per la seconda volta consecutiva sindaco di Rosta. Lo ha deciso in prima votazione a larga maggioranza con 16 voti su 20 il consiglio comunale che si è riunito per la prima volta dopo le elezioni del 12 e [illegible] maggio. Subito dopo l'assemblea dove siedono in minoranza quattro democristiani ha eletto i sei assessori. Questi i loro nomi: Francesco Bellinnazzi (assessore anziano), Carlo Fornaro, Ugo Piolti e Erminia Marante (assessori effettivi); Enrico Merlo e Savino Vernero (assessori supplenti).

Al raduno sulla sessualità giovanile

«CREDO NELLA COPPIA» «ALLORA MI AMI»

Ieri pomeriggio, nel cortile della facoltà di Architettura, si è concluso il convegno nazionale dal titolo «Non ho l'età». Un questionario distribuito nelle scuole: tutti d'accordo sui rapporti prematrimoniali

Due ragazzi [illegible] cortile di Architettura [illegible] attesa del concerto [illegible] «Non ho l'età»

Claudio, 24 anni, ha capelli biondi e occhi [illegible]. Da [illegible] le lenti degli occhiali, l'espressione è sicura. «*Credo nella coppia. E' la massima espressione* [illegible] *me stesso: con Valentina posso ridere, piangere e dire scemenze senza calcolo, senza paura di non essere capito*», dice, e Valentina, che lo tiene per mano, ribatte che un complimento così, a quattr'occhi, lui non glielo aveva mai fatto: «*Accidenti, però, allora mi ami*».

La ama, non c'è dubbio, e insieme se ne [illegible] abbracciati sotto il sole dell'ultima domenica di giugno.

Claudio e Valentina, ieri pomeriggio, erano nel cortile della facoltà di Architettura a sentire il concerto conclusi[illegible] di *Non* [illegible] *l'età*, convegno nazionale sulla sessualità giovanile organizzato dall'associazione culturale *Rivoluzione!*.

Non [illegible] *l'età*: per amore, ovviamente, come diceva [illegible] vecchia canzone, perchè l'iniziativa, sviluppata fra [illegible] difficoltà «*per lo scarso interesse al problema da parte delle istituzioni*», ha preso spunto dal voto della Camera, nel dicembre '84, contro l'articolo di legge sulla liberalizzazione dell'amore fra gli adolescenti.

Ma di non avere l'età gli adolescenti in questione [illegible] sembrano davvero convinti. Almeno a quanto risulta dal questionario, diffuso da *Rivoluzione!* fra millecinquecento ragazzi delle scuole medie superiori torinesi, che ha offerto lo spunto alle discussioni nell'ambito del convegno.

Il 40 per cento degli interpellati ha dichiarato di aver fatto l'amore [illegible] la prima volta a 15/16 anni e il 20 per cento [illegible] i 12 e i 14, mentre vergine a 17 anni arriva il 27 per cento (il dato è indiviso, comprende maschi e femmine).

Alla domanda «*sei favorevole ai rapporti sessuali prima del matrimonio?*» ha risposto un «sì» assolutamente convinto il 89 per cento delle ragazze e il 97 per cento dei ragazzi. Una maggioranza quasi totale, per un aspetto del resto abbasta[illegible] scontato della cultura giovanile.

E a proposito di matrimonio, l'istituto-famiglia sembra [illegible] non poche perplessità: il 50 per cento degli intervistati non ha la più pallida idea se sposarsi o no, e soltanto il 10 per cento pensa che il matrimonio sia «*la conseguenza normale* [illegible] *un rapporto di coppia*».

Ma i dati del questionario, che comprendeva 93 [illegible]nde, sono [illegible] incompleti: «*Nessuno ci ha imprestato un computer per elaborarli* — dice uno d[illegible] organizzatori, Alessandro Zanotti, 26 anni, tecnico informatico —. *Abbiamo dovuto fare tutto a mano e non siamo riusciti a finire il lavoro. I dati definitivi saranno pronti fra qualche giorno*».

Impedimenti logistici a parte, comunque, il convegno è stato «un successo».

Lo spiega Daniela Pennini, 25 anni, architetto: «*E' stata una riunione di bilancio cui hanno partecipato in molti, con* [illegible] *voglia di capire e di parlare. L'immobilismo delle sinistre sul terreno della sessualità giovanile ha lasciato spazio alla mobilitazione dei cattolici, col rischio, adesso, di veder riproposti concetti che credevamo superati: la donna a casa da brava* [illegible]*tata, niente aborto, niente divorzio, banditi gli anticoncezionali. Una riunione di bilancio da cui sono usciti programmi per il futuro*».

e. fer.

L'omicidio di due guardie giurate

BRIGATE ROSSE DOMANI SENTENZA

Terminerà domani il [illegible] d'appello per l'omicidio delle due guardie Mondialpol spietatamente mass[illegible] dalle Brigate rosse [illegible] via Domodossola nell'ottobre 82. Questa mattina hanno ancora parlato alcuni legali, tra cui l'avvocato Aldo Perla difensore degli irriducibili del «*partito guerriglia*», [illegible] cui l'udienza è stata rinviata a domani mattina quando la Corte entrerà in camera di consiglio.

Tutto il processo d'appello è in pratica ruotato attorno [illegible] dissociazione [illegible] Antonio Chiocchi e Flavia Nicolotti, gli unici due, dei sei condannati all'ergastolo [illegible] primo grado, che hanno qualche probabilità di scampare [illegible] carcere a vita. Francesco Pagani Cesa, esecutore materiale del feroce e spietato assassinio, Marcello Ghiringhelli, Teresa Scinica, Clotilde Zucca continuano a proclamarsi prigionieri politici e a rifiutare di rispondere alle domande.

Per la pubblica [illegible], rappresentata dal dottor Notarbartolo, la presa di distanza dalla lotta armata di Chiocchi e Nicolotti è «*tardiva e poco credibile. Nessuno impulato merita delle attenuanti anche se* [illegible] *dice di dissociarsi*».

«*La Nicolotti in particolare* — così continuava la requisitoria del procuratore generale — *non può pretender d'esser creduta, quando sostiene che non sapeva dell'azione e che il suo compagno, Chiocchi, uscì di casa senza dirle cosa stava andando a fare quel 21 ottobre '82*».

Per il procuratore generale inoltre [illegible] anche [illegible] le [illegible] ad alcuni imputati minori che ebbero funzione di [illegible] porto e fiancheggiamento.

Di parere ovviamente opposto l'avvocato Zancan, legale della Nicolotti.

La giovane, dissociandosi e rispondendo finalmente alle domande, ha affermato di non esser nemmeno stata al corrente del progettato assalto alla banca di via Domodossola. [illegible] sostenuto l'avvocato Zancan: «*Non esiste la prova certa che* [illegible] *Nicolotti fosse presente alla riunione in cui venne decisa l'azione di via Domodossola. Senza una prova sicura non si può condannare al carcere a vita. E' una questione di civiltà giuridica*».

A chi presteranno ascolto i giudici, agli argomenti dell'accusa o del [illegible]

La madre della ragazza che era al volante si dispera

«A UN DOLORE COSI' NON SI RESISTE»

IL TERRIBILE INCIDENTE SULLA STRADA DEL TRAFORO

«*Ad un dolore così non* [illegible] *resiste. Voglio morire*» ripeteva ieri sera Teresina Scolaro, i cui figli e nipoti si sono schiantati alle 19,20 con una «Visa» contro tre auto che procedevano verso Torino [illegible] traforo [illegible] Pino e Chieri. L'incidente, dovuto [illegible] all'imperizia di [illegible] diciannovenne, ha [illegible]sato il decesso di due sorelle e ha mandato, [illegible] la guidatrice, altri tre in gravi condizioni all'ospedale. [illegible] si debbono aggiungere altri quattro feriti, [illegible] coppie di coniugi, delle auto investite.

La madre delle due ragazze morte, Maria Cherubini, [illegible] stata colta da collasso all'ospedale [illegible] Chieri e soltanto [illegible] notte dopo una massiccia cura di psicofarmaci ha potuto ritornare a casa ad Andezeno, in strada Rezza 18, con il marito e gli altri due figli. La dinamica dello scontro ha ancora dei punti oscuri e i carabinieri che conducono l'inchiesta aspettano di poter interrogare i feriti più gravi dell'auto investitrice. Appare comunque ormai certa la responsabilità di Annalisa Pallaro, 19 anni, impiegata nella fabbrica [illegible] [illegible]

Andrea, a sinistra, fratello di Monica Pallaro (nel riquadro)

[illegible]genica, la Siloc, del padre. La giovane [illegible] tardo pomeriggio [illegible]eva caricato sulla sua auto il cugino Bruno Scolaro, 23 anni, arrivato da quattro giorni dall'Australia dove è nato e abita, per prendere un gelato e mostrargli il panorama [illegible] Pino. Con loro erano saliti il fra[illegible] [illegible] Annalisa, Simone, [illegible] anni, studente, e le due cugine, figlie del fratello del padre, Monica e Cristina, 19 e 8 anni.

Una breve gita [illegible] un'ora per cinque ragazzi allegri. [illegible] già tornando dal Pino [illegible]so Chieri quando è accaduta la tragedia. La velocità della Visa era sostenuta malgrado l'intenso traffico [illegible] rientro. Sembra che abbia anche tentato un sorpasso spericolato proprio davanti allo stabilimento meccani[illegible] Favretto al 96 di [illegible] Chieri. La manovra l'ha portata a invadere la corsia delle auto che risalivano [illegible] Torino. La «Visa» ha dapprima strisciato la fiancata della «127» di Carlo Fornasero, 35 anni, abitante a Torino in via Nigra 7; poi, è piombata su una «Horizon» guidata da Annunziato Apollonio, 55 anni, [illegible] [illegible] moglie Mirella, 46 anni, anch'essi torinesi, via Fiorano 6. Un urto frontale terribile: l'auto ormai incontrollabile si è rovesciata, volando, nella scarpata. Lo scontro è stato così violento che la vettura dei due coniugi è stata rimbalzata indietro finendo contro una «[illegible]» che seguiva. La guidava Giovanni Testa, [illegible] anni, e accanto aveva la moglie Maria Lagna, 56 anni. Stavano tornando a Pino, dove abitano in [illegible] Maria Cristina 3/7, [illegible] Montafia.

Il traffico s'è immediatamente bloccato [illegible]ando lunghe code che hanno ostacolato l'arrivo delle autoambulanze della Croce Rossa da Chieri. Sono stati estratti dalle lamiere delle auto coinvolte sette feriti.

Per [illegible] non c'era più niente da fare [illegible] è giunta all'ospedale di Chieri ormai cadavere. Nello [illegible] ospedale è deceduta poco dopo il ricovero anche la sorella Cristina. Gravissimi sono subito apparsi [illegible] guidatrice Annalisa Pallaro, il cugino di Melbourne e il proprietario della «Horizon» investita. [illegible] Chieri sono stati avviati dapprima al [illegible]a Adelaide e poi la ragazza alle Molinette in coma, due uomini al [illegible]: Bruno Scolaro con [illegible] rottura di alcune vertebre cervicali [illegible] rendono disperate le sue condizioni, Annunziato Apollonio con fratture e lussazioni simili.

Per gli altri si sono prodigati i sanitari dell'ospedale chierese. Simone Pallaro è stato giudicato guaribile in 20 giorni per politrauma; Mirella Apollonio ricoverata con la stessa diagnosi; i coniugi Testa: lui frattura di una costola e del braccio sinistro e lei ricoverata per trauma cranico. Indenne soltanto Carlo Fornasero.

La notizia è arrivata ad Andezeno dove i fratelli Pallaro hanno due ville vicine come una bomba dirompente. Si sono precipitati tutti all'ospedale di Chieri. Il fratello maggiore delle due morte stava preparando l'esame [illegible] chimica per il secondo [illegible] del Politecnico, l'altro, Andrea di 17 anni, era rimasto a casa soltanto perchè sull'au[illegible] della morte erano [illegible] in cinque. Bruno Scolaro era giunto ad Andezeno, dagli zii, soltanto venerdì. Le due famiglie Pallaro avevano accompagnato sabato al cimitero un cugino di 25 anni rimasto soffocato da una frana mentre lavorava alle [illegible]menta di [illegible] muro a Chieri.

al. rig.

[illegible] AL «LIDO» PER SIMONE

Per salvare [illegible] vita a Simone, il bimbo di quattordici mesi [illegible] ha bisogno di un [illegible] intervento chirurgico, Radio Reporter 93 ha organizzato per questa settimana una serie di iniziative.

Contrariamente a quanto scritto sull'edizione nazionale di questa mattina, il programma sarà il seguente: un intrattenimento questa sera al Lido Club, una sfilata di moda domani al Bar San Carlo e una partita di calcio mercoledì alle 21 e 30 al campo della Falchera Nuova, in via degli Ulivi, fra una formazione dei vigili urbani e la squadra della radio. La vita di Simone dipende anche da coloro che parteciperanno a queste manifestazioni.

Chi invece volesse fare delle offerte per il bambino, può rivolgersi alla segreteria della radio (corso Galileo Ferraris 26, tel. 513551) o al punto-raccolta di via Roma.

La festa giovanile dei «cattolici popolari» con dibattiti e spettacoli

SEIMILA GIOVANI AI GIARDINI REALI SOTTO IL SEGNO DI TRE COLOMBE HANNO DISCUSSO DI CULTURA, RESPONSABILITA', VITA E LAVORO

Sull'erba dei giardini reali per la festa dei Cattolici popolari

Weekend ai Giardini Reali per cinque-seimila giovani: in tanti hanno partecipato sabato sera e ieri alla quinta [illegible] giovanile dei Cattolici Popolari, organizzata insieme con il Movimento Popolare e il Centro studi «Thomas Moore». Dibattiti e spettacoli, sotto il segno di [illegible] stilizzate e colorate colombe portatrici di pace, [illegible] stati seguiti con interesse persin ravvivato rispetto all'anno scorso, quando nella cornice [illegible] Valentino era [illegible] a parlare lo stesso Formigoni.

Nessun *leader* di prestigio, quest'anno, ma in compenso un «tema» d'attualità — «Vivere è appartenere» — che oltre a far discutere qualcu[illegible] sull'esatta interpretazione ha riproposto vivacemente l'argomento di base, sociale e personale, di questo movimento: la dignità e la libertà dell'uomo, «*tanto più riconoscibile* [illegible] *se egli* [illegible] *rende* [illegible] *appieno di appartenere a qualcosa* [illegible] *più grande*».

«Interrogatorio a Torino, i giovani chiedono la città», il dibattito di sabato [illegible] — [illegible] serrato botta-e-risposta fra tre giovani (uno studente universitario, [illegible] lavoratore, una casalinga) e l'[illegible] alla Gioventù del Comune Elda Tessore, il consigliere comunale [illegible] Giampiero Leo, il segretario regionale della Cisl Aldo Smolizza —, [illegible] toccato i temi della cultura, della sua importanza nella società e all'università, della disoccupazione, della responsabilità [illegible] cui deve [illegible] [illegible] in merito chi un lavoro ce l'ha e dell'aborto o, meglio, del «diritto alla vita».

Ieri, dopo una Messa celebrata sotto il sole di metà pomeriggio da monsignor Peradotto, davanti a un pubblico attento si è parlato [illegible] «anni di piombo e pentimento», con l'intervento del giornalista del settimanale *Il Sabato*, Alessandro Banfi, che ha portato [illegible] testimonianza [illegible] suoi incontri, [illegible]onali [illegible] epistolari, con protagonisti del terrorismo italiano: «*Un'esperienza che non può definirsi solo professionale e che mi ha fatto molto riflettere, anche* [illegible] *motivazioni* [illegible] *un fanatismo originato, contrariamente a quello religioso, proprio dalla consapevolezza di non appartenere a nulla*».

Accanto a Banfi [illegible] l'ex responsabile dei Cattolici Popolari torinesi, Stefano Alberto, che ha ricordato il [illegible] «vissuto» di studente universitario negli anni che h[illegible] immediatamente preceduto la nascita del terrorismo («*Proprio negli atenei, in talune facoltà, si è in parte creato il terreno favorevole*»), e un rappresentante milanese di Comunione e liberazione, [illegible]rd Grimoldi, che ha tradotto in termini concreti il [illegible]ma, per molti [illegible] dell'«appartenenza».

Con tutta probabilità sarà riconfermato l'ex, Luigi Squillario

STASERA SI DECIDE CHI SARA' IL PROSSIMO SINDACO DI BIELLA

BIELLA — Luigi Squillario, sindaco uscente, potrebbe essere riconfermato primo ministro del governo di Biella già questa sera durante la riunione tra gli esponenti dei cinque partiti che formeranno la nuova maggioranza a palazzo Oropa. Ormai la sua rielezione a primo cittadino appare scontata, a conclusione di un braccio di ferro cominciato in campagna elettorale con la decisione dei liberali di presentare, per la prima volta nella storia del pli biellese, un capolista. Stefano Porta, vicesindaco nella passata legislatura, era stato candidato a sedere sulla poltrona più importante, ma il regresso del partito liberale, sceso da 6 a 5 consiglieri, ha vanificato questa ipotesi.

Egualmente, però, dalle amministrative del 12 maggio, è uscita una inattesa compattezza del blocco laico (pri, psdi, pli e psi) e la dc, che pensava di avere ormai via libera per la carica di sindaco, ha dovuto fare i conti con i 4 partiti uniti e decisi a non cedere le armi alla loro alleata. Così quella che era una coalizione già scontata prima della consultazione elettorale ha rischiato di naufragare su 3 questioni [illegible] principio: il riconoscimento dell'alternanza per qualsiasi carica (principalmente per quella di sindaco) e la pari dignità tra tutte le forze del pentapartito.

Il braccio di ferro [illegible] gli schieramenti, da un lato la dc, dall'altro pri, pli, psi e psdi, subito definito «la bottaglia ideologica», si è concluso 7 giorni fa,: in un documento [illegible] il gruppo scudocrociato ha sottolineato la validità [illegible] principio dell'alternanza, specie per la carica di sindaco, [illegible] se a Biella lo scranno [illegible] più alto le appartiene da 40 anni.

Ottenuto questo consenso il [illegible] laico, a sua volta, ha preso [illegible] della proposta democristiana di riconfermare sindaco Luigi Squillario, avvocato, un record di 3047 preferenze nella votazione di maggio. Spiegano Massimo Ghirlanda, Pier Giorgio Fava, Giuseppe Barbera e Giuliano Ramella: «*Non abbiamo mai avuto alcuna pregiudiziale nei riguardi di Squillario. Adesso, dopo il passo di avvicinamento della dc nei nostri confronti, è molto probabile che [illegible] lui il sindaco*».

Nella riunione collegiale, oltre che [illegible] massima carica, si parlerà della composizione della giunta di palazzo Oropa, della formazione di un pentapartito a Vigliano e del nuovo assetto [illegible] unità sanitarie locali [illegible]. E' scontato, infatti, che la democrazia cristiana avendo mantenuto la massima carica «dovrà [illegible] un prezzo». Quale sia verrà stabilito probabilmente durante l'assemblea [illegible].

E' abbastanza scontato che la carica di vicesindaco andrà ad un socialista (si [illegible] il nome di Franco Bielli) [illegible] presidenza dell'Usl vi è stata una richiesta socialdemocratica e una disponibilità liberale. Rimangono infine da valutare la suddivisione degli incarichi all'unità sanitaria di Cossato ed il ruolo del pri, partito che a Biella ha visto salire da uno a tre il numero dei consiglieri comunali.

Roberto Eynard

Luigi Squillario

ORMEA, IN AUTUNNO UNA NUOVA SCUOLA PER FORESTALI

CUNEO — In autunno i giovani potranno cominciare a studiare da esperto forestale [illegible] frequentando la scuola [illegible] Ormea che s[illegible] coordinata dall'Istituto Professionale [illegible] l'Agricoltura di Cuneo.

Il decreto [illegible] istituisce la nuova specializzazione è alla firma del [illegible] della Pubblica Istruzione sen. Franca Falcucci.

Si ritiene che entro tempi brevissimi le ultime formalità [illegible] per cui potranno cominciare a iscriversi i giovani che [illegible] appena ultimato la scuola dell'obbligo. Il corso durerà due anni.

Attualmente gli istituti che in Italia effettuano [illegible] per esperti forestali [illegible] appena tre: a Edolo (Brescia), Pieve Santo [illegible] (Arezzo) e [illegible]baudia (Latina). La nuova scuola di Ormea potrà raccogliere allievi del Piemonte e [illegible] Liguria che [illegible] le regioni i cui studenti che desideravano specializzarsi nella forestazione erano costretti finora a lunghe trasferte.

Quello di esperto forestale è un [illegible] di studio che fortunatamente offre immediate opportunità di lavoro. Infatti il [illegible] per cento dei diplomati è assorbito [illegible] Corpo Forestale dello [illegible] ogni [illegible] anni bandisce [illegible] corsi per l'assunzione di dipendenti addetti [illegible] vigilanza dei boschi. Il restante dei giovani trova occupazione nei parchi regionali, riserve naturali pubbliche e private.

La nuova scuola sarà ospitata nell'ex Grand Hotel [illegible] Ormea acquistato [illegible] anni fa dall'Amministrazione Provinciale di Cuneo per [illegible] e che è stato sottoposto a notevoli lavori di restauro e riattamento costati oltre 3 miliardi di lire.

Il progetto [illegible] d[illegible] Ufficio tecnico dell'Amministrazione Provinciale prevede aule scolastiche e con[illegible]. Quest'ultima parte non sarà però [illegible]ta per ottobre, quando [illegible] verrà inaugurata la nuova scuola [illegible] esperto forestale. Per ovviare all'inconveniente l'Amministrazione provinciale sta cercando accordi con [illegible] esercizi pubblici di Ormea per stipulare convenzioni non troppo onerose per gli studenti. Nel riattato edificio [illegible] Ormea continueranno in estate i corsi di laurea in scienze forestali della Facoltà di Agrari[illegible] torinese.

La scelta di Ormea quale sede per studi e ricerche nel settore forestale, spiega il presidente della Provincia Giovanni Falco, è dovuta al fatto che nella zona si trovano grandi [illegible] i boschi[illegible] con [illegible] uniche. Essendo nei versanti piemontese [illegible] ligure assai diverse le caratteristiche climatico-vegetative si passa nello spazio di pochi chilometri dalla foresta tipicamente alpina alla macchia mediterranea.

Per eventuali informazioni sul corso per esperti forestali i futuri allievi possono rivolgersi all'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura di Cuneo che già organizza e dirige [illegible] scuole specializzate a Verzuolo (frutticoltura), Cussanio di Fossano (zootecnia), Grinzane Cavour (viticoltura), Cuneo, Mondovì e [illegible] (per esperti in coltivazioni agricole).

Gianni De Matteis

Antica sagra nell'entroterra imperiese giunta quest'anno alla 225ª edizione

FIERA DELL'AGLIO DA DOMANI A VESSALICO COME IN VALLE ARROSCIA SI SALUTA L'ESTATE

VESSALICO — E' una delle manifestazioni più antiche dell'entroterra imperiese. Prosegue ininterrottamente dal 1760, e quella di quest'anno sarà la 225ª edizione. La Fiera dell'Aglio è in programma martedì a Vessalico. E' un appuntamento ormai tradizionale, che saluta l'arrivo dell'estate in Valle Arroscia. «*Infatti, ancor oggi* — spiega il sindaco Tullio Anfosso — *i contadini del paese, di Lenzari, Siglioli, Gazzo, Gavenola, Leverone e Aquila d'Arroscia* [illegible] *i grandi protagonisti*».

Origini dunque antichissime, come si legge nella [illegible]berazione di richiesta di istituzione della fiera, la comunità di Vessalico, «*angustiata per i* [illegible] *comuni e privati debiti, ed impossibilitata a pagare le cuarie e carichi pubblici*», deliberò in pubblico parlamento di istituire [illegible] fiera del bestiame e [illegible] altra mercanzia, da farsi nel luogo detto «*dei canavari*». La richiesta fu portata al senato di Ge[illegible] che approvò la delibera.

Fino a pochi d[illegible] fa, la «*Fiera dell'Aglio*» durava 4 giorni, dall'1 al 4 [illegible]. Ciò dipendeva [illegible] difficoltà di spostarsi [illegible] luogo all'altro (i percorsi [illegible] fatti a piedi, a cavallo o con piccole [illegible]so). L'attuale statale 453 fu tracciata soltanto nella seconda metà del secolo scorso e da Oneglia si raggiungeva la vallata soltanto con una strada sterrata e ciottolosa, lungo il Colle S. Bartolomeo.

Ricorda ancora il sindaco Anfosso: «*Affluivano comunque a Vessalico centinaia di persone, da Ventimiglia a* [illegible]*no, da Triora alle Valli dell'Albenganese e* [illegible] *basso Piemonte*». Con il passare del tempo, la manifestazione divenne «*Fiera dell'aglio*», perché questo prodotto dell'agricoltura, data la stagione, predominava sugli altri.

s. de.

Quando ai pendolari si aggiungono i turisti in vacanza, il traffico diventa impossibile

E AL WEEKEND LE STRADE LIGURI «SCOPPIANO»

Code di decine di chilometri ai caselli, [illegible] incidenti

[illegible] — Ormai è quasi norma sulla riviera ligure: [illegible] e la vecchia statale Aurelia, [illegible] ogni weekend, scoppiano. [illegible] ai pendolari si sono aggiunti i turisti partiti per le vacanze e il traffico è diventato impossibile: code ai caselli dell'autostrada Savona-Genova, e viceversa e sull'autostrada d[illegible] fiori alle «barriere» di Zinola e Orco Feglino che, nella tarda serata, hanno raggiunto i [illegible] chilometri. Anche al Casello di Altare, sulla Savona-Torino, si sono registrate code di alcuni chilometri.

Molti gli incidenti [illegible] nessuno mortale. Fra le vittime di questa autentica «roulette russa» che sta diventando la circolazione sulla riviera di ponente, particolarmente numerosi i piemontesi. Gabriele Bellone, 17 anni, di Settimo Torinese, è stato falciato [illegible] una «Honda 500» condotta da Roberto Murru, 22 anni, di Canterana d'Asti, sull'Aurelia, a Vado Ligure. E' ricoverato per fratture [illegible] superiori e trauma cranico [illegible] Paolo di Savona. Paolo Lioce e [illegible] Santiuronia, entrambi torinesi e di 21 anni, sono finiti [illegible] di Savona [illegible] prognosi di 60 e 40 giorni in seguito ad uno scon[illegible]to nei pressi di Zinola. Viaggiavano su [illegible] moto. Il più grave è Giuseppe Aresti, [illegible] anni, di Albissola, via Alessandria 48/4, ricoverato per fratture multiple e trauma cranico all'ospedale San Martino di [illegible].

La polizia stradale e i mezzi di soccorso [illegible] in continuo allarme. Il massiccio flusso di auto verso la riviera, infatti, è iniziato molto [illegible]. Poco dopo le 9 di sabato mattina ai caselli in uscita [illegible] Genova-Savona e della Savona-Ventimiglia si registravano lunghe code: in particolare ad Arenzano, Varazze, Savona e altre località [illegible] ponente. Sa[illegible] l'Aurelia.

Dal tardo pomeriggio un lungo serpente di auto, senza soluzione di continuità, si è riversato sulle stesse [illegible] strade per il rientro e, alle 18, la situazione era già critica. Si è fatta [illegible] più precaria nella serata. Molte le macchine in «panne» che, talvolta, hanno creato ulteriori rallentamenti. Sulle spiagge del [illegible]nente si sono riversate molte migliaia di persone. Gli operatori turistici sostengono che vi è un calo di presenze. [illegible] troppo presto, però, per fare dei consuntivi. Il numero delle prenotazioni non è entusiasmante.

Bruno [illegible]

Non accolta l'istanza per portare in Italia le spoglie

SOLDATO SEPOLTO IN GERMANIA NON PUO' TORNARE A CIGLIANO

I parenti sono partiti per Francoforte dove domani si terrà una cerimonia funebre mentre in contemporanea nella città natale le campane [illegible] a lutto

CIGLIANO — Sono partiti stamane da Mortara per Francoforte i parenti di Angelo Masino di Cigliano, prigioniero a Dortmund (Germania), caduto il 9 giugno '45 a 22 anni e sepolto nel cimitero militare di Francoforte. Le sue esequie alla presenza della famiglia, a distanza di quarant'anni, saranno ripetute domani martedì alle 14 a Francoforte dopo il riconoscimento ufficiale della salma, [illegible] istanza promossa [illegible] famiglia del soldato scomparso, avvenuta lo scorso novembre. Sono partiti per la Germania la sorella Carla Masino Bogliaro, [illegible] marito Lorenzo e il figlio Dario, 21 anni.

L'istanza [illegible] la restituzione della salma [illegible] famiglia, che non ha potuto [illegible] luogo sembra perché le spoglie del prigioniero italiano [illegible] già tumulate nel cimitero di guerra di Francoforte, era stata avviata dalla sorella dello scomparso cinque anni fa. Il desiderio della [illegible] Masino e soprattutto dell'anziana madre del giovane prigioniero scomparso, Pacifica Bellotto vedova Masino, [illegible] anni, non ha potuto così essere esaudito anche se il consolato italiano a Francoforte e le altre autorità preposte si [illegible] prodigate in tutto questo tempo. Ottenuta la concessione e, riesumata la salma in novembre, presente la famiglia dinanzi a un'apposita commissione, c'è stato il riconoscimento ufficiale.

A Cigliano [illegible] le 14 e le 14,30 di domani martedì, ora della cerimonia funebre a Francoforte, suoneranno le campane a lutto in omaggio e in memoria del caduto le cui spoglie ritorneranno ad essere capitate nel monumentale cimitero militare tedesco accanto agli altri cinquemila [illegible] italiani caduti in Germania. Con il riconoscimento della salma e la sua ufficiale sepoltura, si chiude definitivamente un triste capitolo. La famiglia di Angelo Masino lo potrà pregare su quella tomba in attesa che mutino le severe disposizioni [illegible] sicché un giorno, è la speranza [illegible] famiglia, le spoglie del valoroso soldato [illegible] ritornare [illegible] in patria a Cigliano.

a. r.

Il soldato Angelo [illegible]

Celebrato ieri il 40°

ARTIGIANI CUNEESI IN FESTA

CUNEO — (g. d.m.) L'Associazione Artigiani della «Granda» ha celebrato [illegible] alle «Cupole» di Cavallermaggiore alla presenza dei dirigenti nazionali il [illegible] anniversario della [illegible] del sindacato di categoria. L'associazione si è infatti costituita a Cuneo il 12 giugno 1945, due mesi dopo la Liberazione, e all'atto costitutivo hanno partecipato dodici artigiani.

Oggi, a quarant'anni di distanza, l'Associazione conta [illegible] soci iscritti, una segreteria provinciale, undici uffici zonali sparsi in tutta la provincia e 74 impiegati.

Alla festosa celebrazione del quarantennio cui è intervenuto il presidente nazionale della Confartigianato Manlio Germozzi sono state premiate ventisei aziende [illegible] oltre mezzo secolo di attività, trentacinque artigiani associati da oltre trent'anni, sei dipendenti da oltre un quarto di secolo della [illegible] azienda artigiana e tre dipendenti che lavorano negli uffici dell'Associazione da oltre 25 anni.

Alla festa di Cavallermaggiore è stata presentata una pubblicazione rievocativa «Cuneo quarant'anni di artigianato» [illegible] a [illegible] dell'Associazione provinciale.

I rilevamenti fatti a fine maggio dal Cipe

NELLA PROVINCIA DI IMPERIA LA PIU' ALTA TENSIONE ABITATIVA

C'è uno sfratto ogni 65 abitanti. Numerosi campanelli d'allarme. Migliaia di appartamenti (le seconde case) chiusi per undici mesi all'anno

[illegible] — Sono stati [illegible] gli sfratti [illegible] esecutivi, fra il 1983 e il 1984, nei 68 Comuni della provincia di Imperia. Una cifra [illegible] proietta la più periferica delle province liguri alla testa di una non invidiabile classifica nazionale: è quella «a più alta tensione abitativa» d'Italia. Un dato che emerge dai rilevamenti del Cipe che, [illegible] la delibera del [illegible] maggio scorso, ha allargato il [illegible]ne [illegible] Comuni, capoluoghi di provincia e non, considerati «caldi» per la situazione degli sfratti.

L'aspetto più singolare e sconcertante è che prima del 30 maggio il Cipe, nello scegliere le zone più calde per il problema-sfratti, non aveva assolutamente considerato la provincia di Imperia.

[illegible], di colpo, 16 Comuni, in pratica tutta la [illegible] costiera, sono entrati nel fatidico elenco che permetterà [illegible] graduazione degli sfratti divenuti esecutivi, la possibilità di usufruire di fondi per l'acquisto o la costruzione di case e il censimento delle abitazioni non occupate con conseguente rivalutazione del reddito [illegible] 300 per cento.

La provincia d'Imperia è in [illegible] a questa classifica nazionale con un rapporto allarmante: [illegible] sfratto ogni 64,75 abitanti, [illegible] rapporto impressionante [illegible] che la provincia di Cagliari, ad esempio, il rapporto è di uno sfratto ogni 49.662 abitanti. Una situazione, peraltro, tipicamente ligure. Dopo Imperia il secondo posto è di Genova con un rapporto di uno sfratto su 90,[illegible] abitanti; segue Savona con uno sfratto ogni [illegible] abitanti; La Spezia è ottava con uno sfratto ogni 162,85 abitanti. D'altra parte Imperia, città capoluogo, [illegible] il più alto rapporto sfratti-abitanti tra i capoluoghi di provincia al [illegible] abitanti: 52,04. E anche tenendo conto delle città [illegible] popolazione superiore, viene superata solo da Catania dove il rapporto scende addirittura a 44,10.

Una situazione, quella imperiese, che ha avuto, nel tempo, numerosi campanelli d'allarme. Il caso più clamoroso avvenne nel 1981 a San[illegible] (città considerata «ad alta tensione abitativa») dove qualche decina di famiglie di sfrattati occuparono [illegible] grande albergo, il Vittoria Roma, [illegible] anni, in attesa di tempi migliori. Un'occupazione durata tre anni, che portò anche a strascichi giudiziari. Situazioni quasi paradossali se si pensa che in tutta la [illegible] esistono migliaia di appartamenti [illegible] per almeno [illegible] mesi all'anno. [illegible] le cosiddette seconde [illegible]. Una [illegible] turismo dei nostri tempi che fa [illegible] la disperata ricerca di un'abitazione di chi ha lo sfratto in tasca e non trova [illegible] I cartelli «affittasi», ormai, sono un ricordo antico.

Bruno Monticone

TORINO

Brusca flessione

TORINO — Anche oggi il mercato azionario è riflessivo. I compratori appaiono in posizione di attesa, pronti per altro a sfruttare le occasioni che si presentano e ad intervenire soprattutto sui titoli primari quando i prezzi si fanno allettanti.

Gli scambi subiscono una brusca flessione. La prima parte della riunione si è dimostrata alquanto nervosa, con oscillazioni anche ampie dei prezzi sia in un senso che nell'altro ma si sono registrate sostanziali conclusioni in senso negativo.

Nell'ultima ora i costi si fanno un poco più resistenti e alcuni titoli guida mettono a segno marginali recuperi.

FIXING DELLA FIAT ordinarie 3760, privilegiate 3391.

Diritti Ifi gratuito 490, a pagamento 475; Magneti Marelli gratuito 350, a pagamento 150; gratuito azioni di risparmio 3,50; Snia sottoscrizione azioni 21, sottoscrizioni obbligazioni 60.

PREZZI DI CHIUSURA dei titoli trattati nelle Borse collegate. Snia ordinarie 3180, risparmio 3190; Diritto Snia sottoscrizione azioni 295, sottoscrizioni obbligazioni 290; Sip ordinarie 2350, risparmio 2380; Stet ordinarie 3205, risparmio 3215.

Fiat ordinarie 3763, privilegiate 3387; Warrant Fiat ordinarie 2580, privilegiate 2190.

Generali 49.350; Montedison 1945.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1931,75-1932,25
Sterlina	2542,75-2543,50
Marco tedesco	637,90-638,20
Franco svizzero	761,25-761,75
Franco francese	209,30-209,60
Franco belga	31,60-31,6380
Fiorino oland.	565,70-566,20
Scellino	90,76-90,85
Dracma	14,2125-14,2175
Peseta	11,1525-11,16
Escudo	11-11,20
Yen	7,78-7,7970
Ecu	1436-1437

MILANO

Scambi ridotti

MILANO — Inizio di settimana molto riflessivo in borsa con ribasso dell'indice generale nella mattina del —1%, che si aggiunge alla flessione di venerdì scorso. Salvo poche eccezioni, tutta la quota ha perso così terreno anche oggi attraverso un volume di scambi molto ridotto e assolutamente privo di solidità.

Poche eccezioni tra cui oggi le Montedison molto ben tenute e le Ifi il cui diritto è passato a 491 lire. Cedenti naturalmente i grossi assicurativi, finanziari e bancari, molto calme le Fiat, Viscosa, Pirelli, quasi stabile la Centrale, calme le Italcementi a 40.510. Verso la chiusura la quota è apparsa leggermente in recupero risalendo dai minimi segnati nella mattinata.

Prezzi: Generali 49.030, dopoborsa 49.100, Fiat 3780, 3785, Fiat priv. 3381, 3380, 3375, Montedison 1973, dopoborsa 1963, 1967, Viscosa 3160, 3175, Olivetti 5900, dopoborsa 5880, Olivetti priv. 5464, Toro 18.250, Rai 18.010, Ifi priv. 8125, dopoborsa 8190, Burgo 6290.

DOLLARO

Chiusura a 1934,75

MILANO — Flessione per il dollaro che alla chiusura di oggi — come informa Radiocor — tocca le 1934,75 lire contro le 1949,90 del fixing precedente.

ORO — Le quotazioni d'avvio sono sul 315,10-315,60 dollari, con una significativa variazione al ribasso rispetto al 317,50 del fine settimana.

WAGON LITS IN TRE MESI PIU' AFFARI

BRUXELLES — La Wagons Lits ha annunciato che nel primo trimestre il volume degli affari è salito a 22,8 miliardi di franchi dai 19,6 del corrispondente periodo del 1984.

Più precisamente: ferrovie 2,6 miliardi (invariato), alberghi tre miliardi, ristoranti 5,7 miliardi, turismo 11,5 miliardi.

Un buon risultato dunque, soprattutto per quanto riguarda il trasporto in treno per il quale la compagnia ha in programma nuovi investimenti.

Iniziativa del Centro Estero Camere di Commercio

PER LE ALTE TECNOLOGIE IL PIEMONTE CERCA PARTNERS E SCAMBI

TORINO — La scena industriale torinese si va arricchendo, dall'inizio degli Anni Ottanta, di nuovi soggetti imprenditoriali in settori come la progettazione, l'assemblaggio e il collaudo di linee robotizzate, la realizzazione di apparecchiature mediche a laser, sistemi di telecomunicazione e componenti elettronici, e molti altri ancora.

Una generazione di ingegneri, tecnici hardwaristi e softwaristi ha dato vita a decine di aziende che puntano sulla superspecializzazione e prosperano all'ombra o alla periferia dei colossi trainanti dell'industria tradizionale, soprattutto quella meccanica. Soggetti che, insieme a Fiat e Olivetti, sono il sale di Tecnocity.

Ma a metà degli Anni Ottanta questa nuova imprenditoria va acquisendo consapevolezza che la preparazione tecnica di base, la serietà e la capacità di rischiare somme ingenti in programmi di ricerca a medio e lungo termine non bastano più a tenere testa ai prodotti di aree ad alta tecnologia come *Silicon Valley*, *Sophiantipolis* e *Mit*. In altri termini, per capitalizzare lo sviluppo tecnologico occorrono interscambi di conoscenze, incessanti sforzi di aggiornamento, cioè superinvestimenti cui non possono accedere singole aziende di venti-trenta dipendenti (per lo più ingegneri e tecnici, l'operaio tradizionale è quasi scomparso).

Da tale consapevolezza, ecco scaturire il progetto di un *high-tech center* (centro ad alta tecnologia) messo a punto dal Centro estero delle Camere di commercio piemontesi diretto da Enrico Gennaro, con il contributo dell'Unioncamere ora presieduta da Enrico Salza. *High-tech center* è per un verso la riproposizione, opportunamente adeguata ai tempi, di servizi che il Centro estero fornisce da anni; per l'altro un «pacchetto» di iniziative originali. Ai primi appartengono: un bollettino settimanale di informazione sulle richieste e offerte dalle aziende di tutto il mondo; l'organizzazione di missioni e delegazioni a fiere dell'high-tech e seminari internazionali. I secondi comprendono: la Borsa dell'alta tecnologia; il collegamento con banche dati; la consulenza circa lo stato del progresso tecnologico; la pubblicazione di un catalogo ufficiale delle aziende aderenti per esportare l'immagine del Center.

«*Le limitate dimensioni delle imprese* — osserva Gennaro — *contrastano con la quantità di risorse finanziarie che sarebbe indispensabile mobilitare in sviluppi e ricerche a lungo termine, che magari sfociano in produzioni già sorpassate al momento stesso di entrare sul mercato. Di qui il fenomeno di un'intensa rotazione, sulla scena del business, di aziende che nascono, crescono e muoiono rapidamente o comunque restano invischiate in problemi insormontabili. Stando così le cose, il Centro Estero da anni va alla ricerca, nei numerosi Paesi che i suoi funzionari visitano, di quegli elementi catalizzatori in grado di accelerare il processo di crescita tecnologico del sistema produttivo. Tra gli elementi che riscontriamo con una certa regolarità all'estero sono l'esistenza di parchi tecnologici, la crescita di istituzioni universitarie intrecciate con il mondo produttivo e la presenza di una o più grandi industrie trainanti. Condizioni in parte disponibili in Piemonte, in parte da creare*».

Per favorire l'internazionalizzazione delle esperienze in fatto di high-tech, l'équipe di Gennaro ha varato un'iniziativa che ha subito incontrato l'interesse degli operatori locali. Una quindicina di imprenditori si è recata in visita a Zirst, embrione di tecnopoli installata a Meylan, un sobborgo di Grenoble, nella Francia sudorientale.

Obiettivo della missione, la ricerca di intese in vista di scambi tecnologici fra i due versanti alpini e, chissà, di opportunità di business sui mercati stranieri (Giappone?). Zirst (una sigla che sta per: zona per l'innovazione e le realizzazioni scientifiche e tecniche) è un villaggio costituito da oltre cento aziende (tremila addetti) operanti nel campo dell'elettronica di base, insediate in prefabbricati che spuntano come funghi. Chi opera a Zirst gode di privilegi fiscali e sovvenzioni dello Stato e inoltre può valersi della vicinanza di istituzioni di ricerca collegate con l'Università o comunque foraggiate con pubblico denaro. Per i francesi Zirst è un fiore all'occhiello, «una serra verde per la materia grigia», come la chiamano con orgoglio.

Sentiamo l'opinione di Giovanni Giordani, direttore della Miral (specializzata in sistemi di telecomando e controllo per regolare gli inchiostri nelle macchine da stampa offset e di sistemi per test automatici), uno dei partecipanti alla missione in Francia: «*Zirst è sicuramente un'iniziativa molto interessante, non tanto per i tipi di produzione ed i processi produttivi utilizzati niente affatto originali rispetto a quanto si fa da noi, quanto per il rapporto simbiotico aziende-istituzioni di ricerca*».

Secondo Pietro Civallero, della Dps (produttrice di software di base, sistemi informativi decisionali e di controllo-produzione), «*probabilmente alcune delle aziende che lo visitano oggi come oggi non realizzano profitti*»; tuttavia «*non pagano tasse per un determinato periodo, godono di incentivi e sovvenzioni che in Italia si acquistano a dei prezzi che non sempre l'imprenditore è disposto a pagare*».

La sede del Centro Estero a Torino dove è nato il progetto dell'high-tech center per gli interscambi fra le aziende

LE AZIONI A TORINO

Titoli	1/7	28/6
ALIMENTARI		
Alivar	7250	7100
Eridania	10400	10500
Florio	218	218
Milanagr. Vittoria	7100	7300
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	20200	20200
C. Ass. Milano risp.	14400	14400
Comp. Latina ord.	1310	1310
Comp. Latina priv.	1100	1130
Generali	49360	49800
RAS	75700	75700
SAI ord.	16100	16100
SAI priv.	16100	16100
Toro Ass. ord.	16800	16800
Toro Ass. priv.	11800	11800
BANCARI		
B. Comm. Italiana	21800	21500
Banco di Roma	14400	14550
Credito Italiano	2220	2220
Interbanca priv.	21600	21600
Mediobanca	112900	112900
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6300	6450
Burgo priv.	5600	5700
Burgo risp.	6130	6200
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	105	115
Pozzi-Ginori risp.	105	115
Unicem ord.	17000	17000
Unicem risp.	13300	13200
CHIMICI		
Italgas	1420	1460
Mira Lanza	33600	33400
Montedison	1965	1970
Parametti	1720	1615
Pierrel ord.	1600	1600
Pierrel risp.	1020	1020
Saffa ord.	8000	8000
Saffa risp.	8200	8200
SAIAG	1160	1158
Snia B.P.D. ord.	3180	3250
Snia B.P.D. risp.	3180	3200
COMMERCIO		
Rinascente ord.	890	890
Rinascente priv.	718	728
Silos Genova	1480	1450
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1079	1070
Autostrada To-Mi	5360	5210
Italcable	14500	14500
NAI	—	—
SIP ord.	2330	2331
SIP risp.	2359	2390
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	227	227
Bi-invest	6200	5880
Bi-invest risp.	5900	5700
Borgosesia ord.	—	—
Borgosesia risp.	—	—
La Centrale ord.	3500	3480
La Centrale risp.	3400	3340
CIR ord.	5100	4990
CIR risp.	4900	4700
Fidis	8480	8520
Finsider	—	—
Fiscambi	4700	4700

Titoli	1/7	28/6
GIM ord.	4000	4000
GIM risp.	2950	2950
IFI priv.	8100	8150
IFIL ord.	7150	7150
IFIL risp.	5600	5600
Mittel	1600	1600
Pirelli & C.	4300	4300
Pirelli SpA ord.	2680	2720
Pirelli SpA risp.	2850	2850
SERFI	3300	3300
Schiapparelli	409	407
SME	1330	1330
SMI ord.	2200	2200
SMI risp.	2150	2150
STET ord.	3205	3290
STET risp.	3215	3230
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	4040	4155
Cond. Acqua	115	115
I.P.I.	1950	1950
ISVIM	10500	10500
Risanam. Napoli ord.	8800	8800
Risanam. Napoli risp.	8900	[illegible]
SIFA	4090	4000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	3860	3940
Fiat ord.	3763	3840
Fiat Warrant ord.	2580	2520
Fiat priv.	3387	3460
Fiat Warrant priv.	2190	2231
Gilardini	22200	22200
Magneti Marelli ord.	1650	1650
Magneti Marelli risp.	1650	1650
Olivetti ord.	5900	5920
Olivetti priv.	5400	5400
Olivetti risp.	6050	6250
Olivetti r. n.c.	5450	5610
Sasib	6550	6850
Sasib priv.	6500	6500
Westinghouse	28000	27800
METALLURGICI		
Dalmine	650	650
Teksid Grafite	10550	10650
TESSILI		
Cantoni	4550	4550
Fisac ord.	5100	5100
Fisac risp.	4300	4300
DIVERSI		
Acque Potabili	2710	2950
Ciga Hotels	10100	9750
Pacchetti	65	65
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	350	350
Burgo 13% 81/88	108	109
Castagnetti 13,5% 82/91	290	290
Centrale 13% 81/88	—	—
CIR 13% 81/88	226	225
Florio 15% 82/89	—	—
Gilardini 13,5% 81/91	495	495
IFIL 13% 81/87	270	270
Italgas 14% 82/88	193	193
Mediobanca 14% 82/88	1220	1220
M. Fidis 13% 87/91	278	278
M. Snia 13% 90	—	—
Olivetti 13% 81/91	138	138
Pirelli 13% 81/91	182	170
SAIAG 14% 81/88	100	100
Unicem 14% 81/87	137	137
Unicem 15% 83/89	490	137

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	1/7	28/6
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 12% 82/89	103 70	103 70
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/88	112	111 60
C.C.T. ECU 11½% 83/90	103	103
C. Cr. Tes. 10% 75/85	—	98
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 10	100 80
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 35	101 70
C. Cr. Tes. 1-4-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 10% 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 75	101 75
C. Cr. Tes. 1-7-86	102	102
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 80	100 [illegible]
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 80	101 [illegible]
C.C.T. 1-8-86 II	100 40	100 [illegible]
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 45	101 [illegible]
C.C.T. 1-9-86 II	100 30	100
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 60	101 60
C.C.T. 1-10-86 II	100	100 50
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 80	101 60
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 90	101 90
C. Cr. Tes. 1-1-87	102 75	102 60
C. Cr. Tes. 1-2-87	102	102
C. Cr. Tes. 1-3-87	102 15	102 15
C. Cr. Tes. 1-4-87	102 05	102 05
C. Cr. Tes. 1-5-87	102	102 10
C. Cr. Tes. 1-6-87	102 30	102 30
C.C.T. 1-11-87	100 70	100 70
C.C.T. 1-12-87	101 60	101 25
C.C.T. 1-1-88	101 30	101 80
C.C.T. 1-2-88	101	101
C.C.T. 1-3-88	100 30	100 30
C.C.T. 1-4-88	100 70	100
C.C.T. 1-5-88	100 30	100 00
C.C.T. 1-6-88	101	100 80
C. Cr. Tes. 1-7-88	103 80	103 45
C.C.T. 1-8-88	102 80	102 70
C.C.T. 1-9-88	102 80	102 80
C.C.T. 1-10-88	102 60	102 50
C.C.T. 1-11-88	103 70	103 60
C.C.T. 1-12-88	103 95	103 95
C.C.T. 1-1-91	104 30	104 30
C.C.T. 1-2-91	104 20	104 20
C.C.T. 1-3-91	102 10	102 06
B.T.P. 13,50% 1-10-89	100 10	100
B.T.N. 12% 1-10-87	97 50	97 20
B.T.P. 17% 1-7-85	—	99 95
B.T.P. 17% 1-10-85	100 50	100 50
B.T.P. 18% 1-1-86	101 10	101
B.T.P. 14% 1-4-86	100 20	100
B.T.P. 13,50% 1-7-88	100 20	100 15
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	99 95	99 95
Enel 82/89 indicizzate	105 40	105 40
Enel 82/89 II indicizzate	105	105
Enel 82/89 III indicizzate	104 60	104 60
Enel 82/89 IV indicizzate	104 70	104 70

Titoli	1/7	28/6
Enel 83/90 I indicizzate	105	105 50
Enel 83/90 II indicizzate	103 50	104
Enel 83/90 III indicizzate	103 80	104
Enel 84/92 I indicizzate	103 05	103 05
Enel 84/93 II indicizzate	102	102
Enel 84/93 III indicizzate	103	103
Autostrade 6% 88/89 I	89 60	89 60
Autostrade 6% 67/87	91	91
Autostrade 7% 73/88	93 40	93 40
C.C. OO. PP. 5%	80 40	80 40
C.C. OO. PP. 5,5%	77 50	77 [illegible]
C.C. OO. PP. 6%	88 35	88 35
C.C. OO. PP. 7%	67 40	67 [illegible]
C.C. Int. Si. 6% 68 I	94	94
C.C. Int. Si. 6% 67 II	91 60	91 60
C.C. Int. Si. 6% 68 III	89 60	89 60
C.C. Int. Si. 7% 70 I	84 20	84 20
C.C. Int. Si. 7% 71 II	63 20	63 20
C.C. Aut. 7% 70 I	71 55	71 [illegible]
C.C. Aut. 7% 72 II	67 50	67 [illegible]
FF.SS. 6% 58 I	93 50	93 50
FF.SS. 6% 67	91 90	91 [illegible]
FF.SS. 7% 72 I	89	89
Amm. FF.SS. 7% 69	86 50	86 [illegible]
Amm. FF.SS. 10% 75 II	—	96
Amm. FF.SS. 12% 78 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	102 50	102 50
Amm. FF.SS. 83/90 II indiciz.	102 50	102 [illegible]
Amm. FF.SS. 84/92	102 40	102 [illegible]
ICIPU vent. 6%	88 60	88 60
ICIPU 7% 71 I	80 80	[illegible]
IMI 81/88 indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	109 80	109 50
IMI 81/88 III indicizzate	100 10	100 [illegible]
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	108	108
Montedison 13,5% 78	238 30	238 30
Olivetti 82/87 indicizzate	102 60	102 20
Pirelli 82/89 indicizzate	102 30	102 50
Fiat 81/88 indicizzate	103 60	102 50
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	70	70
Ist. S. Paolo a. conv. 6%	82 20	79 86
Ist. S. Paolo To 7%	80 50	80 50
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	64 50	64 50
S. Paolo OO. PP. 6%	68 60	68 70
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	110 35	110 25
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 60	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	81	81
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	1/7	28/6
ALIMENTARI		
Alivar	7290	7350
Bonifiche Ferr.	36300	36050
Eridania	10390	10490
Buitoni SpA	3500	3450
Buitoni SpA risp.	3820	3870
Milanagr. Vittoria	6990	7140
Perugina ord.	3495	3500
Perugina risp.	2535	2551
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	50010	50500
Ausonia Ass.	1060 50	1059
C. Ass. Mi ord.	20190	20310
C. Ass. Mi risp.	14350	14350
C. Latina ord.	1300	1322
C. Latina priv.	1139	1090
FIRS ord.	1490	1510
FIRS risp.	784	789
Generali	49010	49800
Italia Assicurazioni	19200	19700
L'Abeille	42900	42700
La Fondiaria	66600	66500
La Previdente	23100	22900
Lloyd Adriatico	7445	7450
RAS	75200	75700
SAI ord.	16010	16200
SAI priv.	15590	15900
Toro Ass. ord.	16250	16750
Toro Ass. priv.	11801	11850
BANCARI		
B. Catt. Veneto	5100	5061
B. Comm. Ital.	20620	21000
B. Naz. Agric.	4845	4850
B. Naz. Agric. pr.	3369	3350
Banco Roma	14490	14600
Banco Lariano	4835	5100

Titoli	1/7	28/6
Cred. Italiano	2270	2261
Cred. Varesino	4348	4121
Interbanca priv.	21400	[illegible]
Mediobanca	110800	114000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6290	6310
Burgo priv.	5690	[illegible]
Burgo risp.	6100	6090
De Medici	[illegible]	2770
Ed. Espresso	[illegible]	6700
Mondadori ord.	6250	6220
Mondadori priv.	2820	2760
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2230	[illegible]
Pozzi-Ginori ord.	104	103
Pozzi-Ginori risp.	111	105
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	40510	40360
Italcementi risp.	32000	32000
Unicem ord.	17100	16960
Unicem risp.	12850	13100
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5790	5790
Caffaro ord.	980	980
Caffaro risp.	950	945
Farmit. Erba	13050	13000
Italgas	1429	1429
Fidenza Vet.	6636	6570
Mira Lanza	32900	33500
Montedison	1973	1961
Perlier	9300	9200
Pierrel ord.	1600	1574
Pierrel risp.	1100	1051
Rol	2670	2610
Recordati	10550	10600
Saffa ord.	7830	7950

Titoli	1/7	28/6
Saffa risp.	8250	8270
Siossigeno	22350	21870
Snia B.P.D. ord.	[illegible]	3286
Snia B.P.D. risp.	[illegible]	3178
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	[illegible]	890
La Rinascente priv.	711	711
Silos	1430	1430
Standa ord.	17650	17690
Standa risp.	17050	17100
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1086	1086
Ausiliare	3200	3250
Ausiliare p.r	2900	3200
Autostrade To-Mi	5250	5209
Italcable	14650	14830
Italcable risp.	14750	14750
NAI	sosp.	sosp.
Nord Milano	6650	6650
SIP ord.	2361	2345
SIP risp.	2390	2380
Tripcovich	8170	8240
Selm	4220	4349
Selm risp.	4268	4350
Tecnomasio	811	830
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2290	2271
Agricola Fin. ord.	15020	15190
Agricola Fin. risp.	16550	16380
Bastogi IRBS	231 50	230 50
Bonif. Siele	30900	30400
Borgosesia ord.	sosp.	sosp.
Borgosesia risp.	sosp.	sosp.
Brioschi	698	690
Buton	2120	2180

Titoli	1/7	28/6
La Centrale ord.	[illegible]	3450
La Centrale risp.	[illegible]	3359
CIR ord.	5180	4995
CIR risp.	[illegible]	4805
CIR risp. n.c.	[illegible]	3300
Eurogest	1270	1270
Eurogest risp.	1370	[illegible]
Eurogest risp. n.c.	1075	1060
Euromobiliare	4875	4950
Fidis	8450	8520
Fin. Breda	4605	4650
Fin. Breda p.r.	—	—
Finrex	1138	1140
Finsider	sosp.	sosp.
Fiscambi	4660	4605
Gemina ord.	884	892
Gemina risp.	574	596
GIM ord.	4080	4080
GIM risp.	3015	3040
IFI priv.	8124	8150
IFIL ord.	7270	7165
IFIL risp.	5850	5800
Italmobiliare	90000	86100
Mittel	1640	1618
Partec. Finanz.	4250	[illegible]
Pirelli & C.	4275	4305
Pirelli SpA ord.	2680	[illegible]
Pirelli SpA risp.	2880	2845
Reina ord.	11650	11350
Reina risp.	11500	11100
Riva Finanz.	7750	8000
Serfi	3270	[illegible]
Schiapparelli	411	[illegible]
SME	1330	[illegible]
SME p.r.	1265	1265
SMI ord.	2370	2238
SMI risp.	2175	2135
SMI Metal p.r.	—	—
SOPAF	1995	1900

Titoli	1/7	28/6
Siet ord.	3246	[illegible]
Siet risp.	3211	3199
Terme Acqui	1175	1175
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	9320	9210
Attività Immobiliari	4050	4160
B.I. Invest ord.	6485	6050
B.I. Invest risp.	[illegible]	5970
Cogefar	3290	3340
Cond. Acqua Roma	116	113
De Angeli Frua	1490	1405
Iniziative Edilizie	48490	49000
Imm. Imm. I. «A»	2800	2830
Imm. Imm. I. r.	2890	2825
Isvim	10500	10300
La Milano Centr. o.	7750	7900
La Milano Centr. r.	7748	7700
Risanamento ord.	8720	8700
Risanamento risp.	6750	6875
Sifa	3998	3995
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	5780	5780
Danieli & C.	6460	6360
Fiat ord.	3780	3850
Fiat Warrant ord.	2430	2550
Fiat priv.	3381	3445
Fiat Warrant priv.	2190	2230
Gilardini	22160	22250
Franco Tosi	20300	20250
Magneti M. ord.	1649	1667
Magneti M. risp.	1610	1630
Olivetti ord.	5900	6000
Olivetti priv.	5464	5500
Olivetti risp.	5570	6065
Olivetti r. 1-7-85 n.c.	5500	5485
Saipem	6610	6635
Sasib ord.	6510	6550

Titoli	1/7	28/6
Sasib priv.	6500	[illegible]
Westinghouse	26900	[illegible]
Worthington	1900	[illegible]
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5120	[illegible]
Dalmine	659 50	652
Falck ord.	4965	4890
Falck risp.	3900	3790
Issa-Viola	980	980
La Magona	5800	5805
Perlusola	556	556
Trafilerie	4100	4100
TESSILI		
Cantoni	4690	4590
Cucirini	2000	2010
Cascami 1872	4300	4450
Eliolona	1650	1700
FISAC ord.	6145	6145
FISAC risp.	4500	4401
Linif. e Can. o.	1680	1700
Linif. e Can. r.	1475	1428
Marzotto ord.	3885	3980
Marzotto risp.	3710	3650
Olcese Veneziano	102	102
Rotondi	10800	11000
Zucchi	5095	4800
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	2901	2840
Acq. De Ferrari risp.	2830	2801
Acqua Potabili	2820	2700
CIGA Hotels	10000	9702
Jolly Hotel	8580	8580
Jolly Hotel risp.	8210	8200
Pacchetti	[illegible]	[illegible]
Tirreno	sosp.	[illegible]

MERCOLEDI' COSSIGA RICEVERA' COSSIGA

Il neo Capo dello Stato è anche presidente del Senato (e quindi reggente). Pertini: «C'è una lacuna nella Costituzione: e se il governo si dimettesse durante l'interregno?»

ROMA — Le dimissioni anticipate di Pertini continuano ad essere fonte di polemica. E' vero che la Costituzione non prevede norme per l'interregno tra l'elezione del nuovo Presidente e la fine del mandato del suo predecessore? Come se non bastasse, l'approssimarsi della scadenza di mercoledì, quando Cossiga presterà giuramento ed entrerà ufficialmente in carica, pone anche problemi procedurali. Chi effettuerà lo scambio delle consegne al Quirinale? Cossiga, infatti, è contemporaneamente capo provvisorio dello Stato e presidente eletto.

A rinfocolare le polemiche sulle dimissioni anticipate, ha provveduto ieri lo stesso Pertini, il quale ha denunciato: «C'è una lacuna nella Costituzione». Tra il 24 giugno, giorno dell'elezione di Cossiga, e il 9 luglio, data di scadenza naturale della presidenza pertiniana, «ci poteva anche essere una crisi di governo», ha spiegato l'ex Presidente. E in questo caso, chi deve rispondere? *«Io non ho più la pienezza dei miei poteri* — dice Pertini — *perché il Parlamento ha eletto Cossiga. Ma Cossiga non ha ancora la pienezza dei poteri perché non ha ancora giurato. E allora, se il governo entra in crisi, a chi passa questa patata bollente? Chi riceve le dimissioni? Chi dà l'incarico? Non si sa bene. Dunque c'è una lacuna, e la Costituzione dovrebbe precisare».*

Il problema si pone solo come ipotesi, dal momento che Craxi non ha mai avuto intenzione di aprire una crisi al buio. Ma, per quanto ipotetico, l'ex Presidente ha posto un problema di revisione costituzionale per motivare le sue dimissioni con una settimana di anticipo.

Secondo i più autorevoli giuristi, però, questo problema non c'è, e tale parere è condiviso anche da altri ex Presidenti della Repubblica. *«Se Craxi avesse voluto dimettersi nel periodo del cosiddetto interregno* — spiegano i costituzionalisti — *Pertini avrebbe dovuto semplicemente limitarsi a prendere atto delle dimissioni del governo, rispondendo al presidente del Consiglio che rinviava la procedura della crisi e l'apertura delle consultazioni per il nuovo incarico a dopo l'insediamento di Cossiga. E ciò, soltanto perché i giorni che mancavano al giuramento del nuovo Presidente erano troppo pochi per garantire la soluzione della crisi».* Non ci sarebbe dunque alcuna lacuna nella Costituzione e, se questa è davvero la molla che ha spinto Pertini a dimettersi, secondo i giuristi non regge.

Pertini ha lasciato con qualche giorno d'anticipo, dopo i sette anni

Le dimissioni di Pertini hanno però aperto un problema procedurale che gli esperti del Quirinale stanno cercando affannosamente di risolvere. Chi accoglierà Cossiga nella residenza ufficiale del Presidente, mercoledì sera, dopo il giuramento in Parlamento? Quando si dimise Leone, ad attenere Pertini per lo scambio delle consegne c'era Fanfani, presidente del Senato e dunque Capo provvisorio dello Stato.

Ma questa volta Cossiga riveste tutte le cariche e il neo Presidente dovrebbe ricoprire contemporaneamente due ruoli. E lo scambio delle consegne non è soltanto una cerimonia formale, ma un vero e proprio passaggio di poteri. Il Capo dello Stato uscente (che è Cossiga perché ora Pertini è un semplice senatore a vita) deve «consegnare le chiavi» del Palazzo al nuovo ospite (che è lo stesso Cossiga), presentando i funzionari della Presidenza, e introducendolo al Quirinale. Prima del commiato, l'uscente deve investire il nuovo ospite con le insegne degli ordini della Repubblica, e occorre sbrigare altre incombenze.

Le dimissioni di Pertini, e il fatto che Cossiga fosse presidente del Senato, ora complicano le cose. E prima di mercoledì, gli addetti al cerimoniale del Quirinale, dovranno risolvere questi problemi.

Gianni Pennacchi

Il neo Capo dello Stato, Francesco Cossiga

LA CAMERA RIPRENDE IL SENATO FERMO IN ATTESA DEL NUOVO PRESIDENTE

ROMA — Parlamento riunito in seduta comune il pomeriggio di mercoledì per il solenne giuramento di Francesco Cossiga, atto formale che consente al nuovo Presidente della Repubblica di assumere la pienezza dei poteri di Capo dello Stato.

E' questo l'appuntamento principale della settimana per senatori e deputati. Il giorno successivo il presidente del Consiglio Bettino Craxi rassegnerà le dimissioni nelle mani di Cossiga e da quel momento si aprirà il capitolo del rimpasto della compagine governativa che assorbirà l'attenzione dei partiti per i giorni seguenti.

A partire dall'inizio di questa settimana Craxi avrà colloqui con gli altri segretari della maggioranza in ordine a questi temi ed è probabile che si svolgano anche riunioni degli organi direttivi dei partiti.

A Palazzo Madama, l'attività legislativa dell'aula e delle commissioni è invece ferma. In programma vi sono diversi incontri fra i capigruppo per definire le candidature in vista dell'elezione del nuovo presidente dell'assemblea destinato a succedere a Francesco Cossiga.

Intenso, al contrario, il calendario di appuntamenti per le commissioni di Montecitorio. Domani il ministro di Grazia e Giustizia, Mino Martinazzoli, riferirà alla commissione Difesa sulla situazione creatasi alla Corte d'Assise di Palmi per il processo al boss Piromalli. Da tempo, infatti, il processo è bloccato perché dopo la revoca dei difensori di fiducia, nessun avvocato è disposto ad assumere la difesa d'ufficio degli imputati a causa delle minacce ricevute.

Mercoledì sempre la commissione Difesa si riunirà di nuovo per esaminare in sede legislativa il disegno di legge sul trattamento economico dei militari che furono impegnati nello sminamento del Mar Rosso.

SFRATTI

Sono quelli che sono stati giudicati con sentenza esecutiva prima del giugno '83. A partire dal 30 settembre (a scaglioni) avranno effetto altre 220 mila sentenze

80 MILA IN ESECUZIONE

ROMA — Sono 80 mila gli sfratti bloccati che, a partire da oggi, possono essere eseguiti. Si tratta di quelli giudicati con sentenza esecutiva prima del 30 giugno 1983.

Dal 30 settembre fino al 31 gennaio '86, a scaglioni, potranno avere effetto altri 220 mila sfratti maturati nell'1983-84 (oltre a quelli che saranno pronunciati quest'anno: qualcuno azzarda la cifra di 100 mila).

Se guardiamo alle cifre dell'84 vediamo che è Roma la città con il maggior numero di famiglie sfrattate (quasi 24 mila). Seguono Milano, con oltre 18 mila, e Napoli che sfiora i 10 mila. Torino è quarta con più di 8 mila.

PROVINCIA	Totale sfratti 1983	Totale sfratti 1984
TORINO	8.837	8.240
MILANO	17.188	18.489
VENEZIA	3.167	2.315
GENOVA	6.697	6.288
BOLOGNA	3.510	3.182
FIRENZE	3.958	3.580
ROMA	19.173	23.918
NAPOLI	8.478	9.951
BARI	4.819	5.458
CATANIA	5.688	3.620
PALERMO	3.873	4.349
TOTALE	91.513	12.621
TOT. ITALIA	130.228	145.768

«Contro gli oligopoli»

ASSEMBLEA AMBULANTI

MILANO — Netta opposizione degli ambulanti all'entrata delle società di capitali, ossia della grande distribuzione.

E' quanto è emerso, afferma un comunicato, dall'assemblea della Federazione italiana venditori ambulanti (Fiva) a Milano.

Tra i problemi discussi vi è la posizione della categoria nei riguardi dei progetti di legge elaborati dai partiti in previsione di una futura legge-quadro del commercio. Per gli ambulanti, ha dichiarato il presidente Franco Gioacchini, «ciò sarebbe una iattura, si andrebbe *infatti verso oligopoli che schiaccerebbero i liberi imprenditori a tradizione familiare, l'ossatura stessa dell'ambulantato».*

Intervenendo al convegno, il presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, ha sottolineato l'importanza crescente del terziario (è l'unico settore che nei prossimi anni produrrà sicuramente posti di lavoro).

Ferroviari e marittimi

«MIGLIORARE I TRASPORTI»

BELLARIA — Una profonda ristrutturazione del trasporto ferroviario e di quello marittimo, arretrati rispetto a quello su gomma, è stata sollecitata ieri a Bellaria (Forlì) al termine del sesto congresso nazionale degli autotrasportatori aderenti alla Confederazione nazionale dell'artigianato, a cui hanno partecipato circa 250 delegati.

Solo in questo modo, ha precisato il segretario generale Quirino Oddi, potrà trovare consistenza quella integrazione fra settori di trasporto (intermodalità) prevista dal piano nazionale ancora in discussione.

Oddi ha anche sollevato perplessità sul disegno ispiratore del piano che tende ad accentrare il trasporto merci su gomma attorno ad alcune grosse aree urbane. Ciò potrebbe penalizzare questo settore che, ha rilevato il segretario nazionale Cna, Antonio Suraci, da solo opera un movimento pari all'88 per cento del totale nazionale.

Dopo la revoca alla Saiset dei giochi americani

NUOVA POLEMICA SUL CASINO' DI ST-VINCENT SINDACATI RECLAMANO UNA NUOVA GESTIONE

SAINT-VINCENT — In seguito alla decisione del Consiglio regionale di revocare la convenzione per la gestione dei giochi americani nella casa da gioco di Saint-Vincent, alla Saiset, le organizzazioni sindacali ed i rappresentanti del personale occupato presso l'azienda si sono riuniti per esaminare la situazione venutasi a creare anche per le mancate risposte della società in merito alla piattaforma di rivendicazioni normative e salariali presentata oltre un mese fa.

Nel documento emesso al termine della lunga riunione i sindacati, denunciando «l'atteggiamento di latitanza assunto dai vari momenti di gestione dell'azienda», richiedono un incontro con la Saiset entro la prossima settimana per discutere la piattaforma e richiedono garanzie per il mantenimento dei livelli occupazionali, anche di fronte ad un'eventuale cessazione dell'attività, quanto mai probabile e peraltro preannunciata nell'esposto inviato dal collegio degli avvocati di difesa di Masi, Giovannini, Chamonal e Vegezzi, soci proprietari della Saiset, inviato al presidente della Giunta regionale Rollandin contro la delibera per la revoca, quando dicono riferendosi alla società che «se estromessa dalla concessione non disporrebbe più di attività su cui possono trovare capienza eventuali pretese risarcitorie».

Nel proclamare lo stato di agitazione, che va così ad aggravare ulteriormente l'intricata situazione in cui si trova la Saiset, vengono chiamati in causa anche i giudici istruttori che stanno conducendo l'inchiesta sul casinò. I sindacati, invitando i magistrati a «definire i rappresentanti dell'azienda, chiarendo il loro mandato e le loro funzioni, poiché in tale vicenda — si legge nel documento delle organizzazioni sindacali e dei rappresentanti del personale — le questioni ancora da definire riguardano le richieste avanzate dai sindacato e dai lavoratori». In pratica mettono le mani avanti.

Infatti le maestranze della società, dopo l'arresto dei maggiori esponenti della società, sono rimaste senza controparte.

Dal giorno dell'arresto di Chamonal, Masi, Vegezzi e la fuga di Giovannini, i giudici avevano nominato amministratori e sindaci, persone di loro fiducia che a quanto sembra si limitano esclusivamente all'ordinaria amministrazione.

Come detto, la maggiore preoccupazione delle organizzazioni sindacali e dei dipendenti derivano soprattutto per l'immediato futuro della gestione dei giochi americani che al momento non è ben chiara, benché sembra, secondo notizie provenienti da fonti attendibili, debbano essere in un prossimo futuro gestiti direttamente dalla Sitav.

Piero Minuzzo

Augusto Rollandin

Accusato di omicidio volontario

DETENUTO EGIZIANO EVADE A ROMA

ROMA — Un detenuto è evaso ieri sera dalla terza clinica medica del Policlinico dove era ricoverato per accertamenti medici.

E' il cittadino egiziano Mohamed El Saied El Thaet, di 27 anni, nato ad Alessandria d'Egitto: arrestato il 6 maggio scorso su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Roma dott. Macchia per omicidio volontario e spaccio di stupefacenti. L'egiziano è stato aiutato nella fuga da un complice il quale travestito da infermiere è riuscito a neutralizzare il servizio di sorveglianza offrendo a due carabinieri una bevanda a base di stupefacente. Quando i due militi si sono trovati nell'impossibilità di intervenire l'egiziano, che era in pigiama, e il suo complice si sono tranquillamente allontanati dall'ingresso principale della clinica raggiungendo un motorino a bordo del quale hanno poi lasciato la cinta ospedaliera.

Le ricerche dell'evaso (che zoppica vistosamente: era stato ricoverato in ospedale il 5 giugno scorso per una forte sciatica) non hanno dato alcun esito.

Mohamed El Saied, detenuto in attesa di giudizio, era stato accusato di aver ucciso in un appartamento nel quartiere Monteverde a Roma un omosessuale con il quale conviveva.

El Saied si era difeso affermando di aver colpito il suo amico dopo che questi lo aveva ferito con un coltello alla gamba destra.

I due carabinieri narcotizzati sono stati trasferiti nell'ospedale militare del Celio in stato confusionale; i militi non ricordano nulla di quanto è avvenuto nella clinica medica del Policlinico.

I connotati di Mohamed El Saied sono stati inviati a tutti i comandi di polizia per le ricerche.

Gli investigatori ritengono che l'evaso si sia rifugiato in casa del complice a Roma.

FUORI PERICOLO LA BIMBA MORSA DA UNA VIPERA IN VAL D'AOSTA

AOSTA — Questa mattina a poco meno di ventiquattro ore dal suo ricovero, i sanitari dell'ospedale regionale di Aosta hanno dichiarato fuori pericolo la piccola Paola Grazola di 12 anni residente a Rondissone in provincia di Torino che ieri mattina verso mezzogiorno era stata morsicata da una vipera durante una gita in Valle d'Aosta. La famiglia Grazola dopo essere partita da Rondissone aveva lasciato l'auto a Valtournenche e imboccato la mulattiera che porta al lago Cignanaz, meta domenicale per molti turisti, situato a circa 2500 metri di quota.

Giunti al lago, mentre i genitori si accingevano a preparare il pranzo al sacco, la piccola Paola raccoglieva fiori nei dintorni della diga dove fra i sassi ed i cespugli si annidano numerosi rettili.

E proprio mentre stava raccogliendo i fiori la bimba è stata morsicata da una vipera.

p. m.

Sono necessari lavori per una trentina di milioni

MISURE SICUREZZA CARENTI SALTA L'ORTA FESTIVAL

ORTA — Il *«Primo Orta Festival»*, una rassegna musicale ambiziosa che pareva destinata a caratterizzare le stagioni turistiche cusiane, non si farà. Diffusamente pubblicizzato in Italia e all'estero, presentato come *«la manifestazione più impegnativa dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo del lago d'Orta»*, e prenotazioni già largamente avvenute, è stato annullato. Il debutto era fissato per sabato (6 luglio) alle ore 21,30 in un teatro all'aperto, capace di 2000 posti numerati, allestito nel parco di Villa Crespi; l'imponente costruzione in stile arabo che accoglie il turista al sommo del crocevia che porta alla penisola di Orta.

Sarebbe stata eseguita la *«Messa da requiem»*, composta da Giuseppe Verdi in memoria di Alessandro Manzoni, di cui quest'anno si celebra il bicentenario della nascita. Avrebbero fatto seguito *«Madama Butterfly»* (9 luglio); una rassegna internazionale di complessi corali e folcloristici (12 luglio); quindi un concerto di musiche da film e di successi internazionali (14 luglio); per chiudere, il 16 luglio, con una serata dedicata all'operetta.

La decisione di sospendere la manifestazione è stata motivata dall'Azienda autonoma dall'impossibilità di realizzare le misure di sicurezza richieste dall'apposita commissione di controllo degli impianti destinati a pubblici spettacoli, misure che sono state ritenute mancanti per lo spazio aperto di *«Orta Festival»*. Per effettuare tali interventi, valutati in circa 30 milioni di lire, l'Azienda dice che vi è una duplice difficoltà a cui va aggiunta la ristrettezza dei tempi concessi per la realizzazione. Le difficoltà sono in primo luogo di bilancio, poiché si tratterebbe di spesa non prevista e quindi non finanziabile nel corso del corrente esercizio, in secondo luogo di illegittimità procedurale non potendo, l'Azienda, fare investimenti su proprietà di terzi come nel caso di Villa Crespi. Coloro che hanno prenotato biglietti e abbonamenti possono ottenerne il rimborso presso gli uffici dell'Azienda ad Orta.

Audenzio Martinazzi

Incominciano il 6 luglio le escursioni di trekking organizzate dalla cooperativa «Lu Viol» di Rore

A CAVALLO SUGLI ANTICHI SENTIERI DELLA VAL VARAITA

Lo scorso anno *l'iniziativa ha riscosso un notevole successo. Probabile l'arrivo di turisti americani*

Uno splendido esemplare di cavallo «Mérens» usato per il trekking in Val Varaita

SAMPEYRE — *I neri, e intelligentissimi, cavalli «Mérens» torneranno ad accompagnare i turisti sui sentieri delle alte valli Varaita, Maira e Ubaye francese, nel Parco nazionale del Queyras. Dal 6 luglio, infatti, inizieranno le escursioni di trekking proposte e organizzate dalla Cooperativa «Lu Viol» (Il sentiero) di Rore, un gruppo di giovani da tempo impegnati nella riscoperta della cultura alpina e l'uso intelligente del turismo.*

L'iniziativa lo scorso anno ha avuto un buon successo, tant'è che dietro il paziente cavallo «Moru», condotto da Beppino Garnero, si è accodata anche una comitiva di turisti americani. Dal 6 al 13 luglio il programma prevede il giro della Valle Varaita: si parte da Rore e si raggiunge il Passo di Maloure scendendo poi a Becetto e quindi Ciampanes, Casteldelfino, con una puntata al lago «Bagnur» e quindi l'attraversata della splendida pineta dell'Alevè, la più grande d'Europa di pini cembri. Di qui si passerà a Pontechianale, Bellino, Casteldelfino e ritorno.

Dice Piero Demattei: «E' un percorso facile e di grande interesse naturalistico e ambientale. L'abbiamo studiato appositamente per l'inizio della stagione: si mantiene ad una quota non troppo elevata con tappe di 4-5 ore ciascuna». Nella settimana dal 13 al 20 il trekking si svolgerà con un percorso fra le valli del Varaita e del Po e ad esso vi prenderanno parte alcuni ragazzi che partecipano al programma «Estate giovani» organizzato dal Comune di Torino.

Oltre a Garnero ci sarà anche Flavio Poggio, aspirante guida alpina della Valle Maira. Da sabato 27 luglio a sabato 3 agosto la Cooperativa propone un itinerario nelle valli occitane del Monviso: un trekking non faticoso e molto interessante, soprattutto sotto il profilo culturale. Dal 10 al 17 agosto, infine, ultimo appuntamento con un'escursione nel parco dell'Argentera, in Valle Gesso. La partecipazione al trekking costa 165 mila lire: è probabile che, nel mese di settembre, ci sarà un'altra escursione con un gruppo di americani.

Alberto Godda

Due dovrebbero essere liberati oggi o domani

ANCORA PRIGIONIERI IN LIBANO ALTRI DODICI OSTAGGI

Sono 4 francesi, 7 americani e un inglese rapiti da varie organizzazioni. Berri garantisce solo per due dei francesi

BEIRUT — La vicenda dei passeggeri del Boeing della Twa si è conclusa felicemente, ma in Libano continua a rimanere incerta la sorte di almeno altri 12 ostaggi di nazionalità francese inglese ed americana.

Il capo del movimento sciita «Amal» Nabih Berri ha confermato nel corso della conferenza stampa di ieri la prossima liberazione di Michel Seurat e Jean-Paul Kauffmann, i due francesi rapiti il 22 maggio.

Il dirigente sciita ha dichiarato: *«Ho una parola d'onore. Seurat e Kauffmann saranno liberati presto. Non sono ancora in mio controllo, ma non rinuncio ai miei impegni e mi considero responsabile»*. Senza fornire altre precisazioni, Berri ha detto che i due francesi saranno liberati «quando *l'affare del Boeing sarà terminato*». Il capo di «Amal» ha aggiunto che la liberazione dei due diplomatici francesi Marcel Fontaine e Marcel Carton, rapiti a Beirut il 22 marzo, non è collegata a quella di Seurat e Kauffmann.

Dopo aver incontrato Nabih Berri nella sua abitazione di Beirut, l'incaricato d'affari francese nella capitale libanese Marcel Laguel ha dichiarato che Seurat e Kauffmann sono ancora nelle mani dell'«Hezbollah» (il «Partito di Dio», integralista sciita filoiraniano). Berri, ha detto l'incaricato d'affari francese, lo ha informato che la liberazione dei due francesi rapiti il 22 maggio scorso a Beirut è legata al rilascio di tutti i 735 libanesi detenuti ad Atlit. Il capo di «Amal», ha aggiunto Laguel, ha ottenuto dall'«Hezbollah» un impegno fermo a liberarli.

La prova che Berri riesce ad ottenere che l'«Hezbollah» mantenga le sue promesse, secondo l'incaricato d'affari, è nel fatto che ieri è riuscito a ottenere la liberazione di quattro dei passeggeri americani del Boeing in mano al «Partito di Dio». Laguel ha d'altra parte confermato che non è stata ottenuta alcuna promessa per la liberazione dei due diplomatici francesi.

Il leader sciita non ha però voluto o potuto fornire indicazioni sulla sorte di altri sette cittadini americani rapiti nei mesi scorsi in Libano, e di un cittadino britannico.

Si tratta di Benjamin Weir, ministro presbiteriano; del sacerdote cattolico Lawrence Jenco; del responsabile per il Medio Oriente dell'Associated Press, Terry Anderson; del direttore dell'ospedale della Università americana, David Jacobsen; del preside della facoltà di Agricoltura di Aub, Thomas Sutherland; del giornalista britannico Alec Collett e di altri due cittadini statunitensi le cui generalità non sono state fornite da Berri.

Francesi e americani sarebbero tenuti prigionieri dai membri della fantomatica organizzazione «Guerra Santa Islamica», i quali hanno fatto sapere che libereranno gli ostaggi solo se le autorità kuwaitiane rilasceranno 17 loro compagni. Il sequestro di Collett è stato rivendicato invece da un gruppo minore (l'Organizzazione rivoluzionaria dei musulmani socialisti) per motivi sconosciuti.

ODISSEA NEL MEDITERRANEO

Il Boeing in volo da Atene a Roma era stato dirottato il 14 giugno con a bordo 145 passeggeri e 8 persone d'equipaggio. Dopo un primo scalo a Beirut, dove erano rilasciati 19 passeggeri, l'aereo ripartiva per Algeri, dove erano liberate altre 22 persone, per tornare poi nella capitale libanese. Qui un passeggero Usa, Robert Stethem, era ucciso dai pirati. Nella stessa notte altri passeggeri con nomi ebraici erano portati alla periferia di Beirut mentre complici dei dirottatori salivano a bordo. Il 16 giugno l'aereo faceva il suo secondo scalo ad Algeri dove erano liberate 65 persone. 23 ore più tardi il Boeing ripartiva per Beirut dove, il 17 giugno, i passeggeri erano trasferiti in prigioni a terra. Berri, leader sciita, assumeva la conduzione dei negoziati, fino alla liberazione avvenuta ieri.

A FRANCOFORTE I 39 AMERICANI

(Segue dalla 1ª pagina)

tanti e quattro senatori che si trovavano in questi giorni in Europa — hanno partecipato alle accoglienze.

Il saluto ufficiale agli ostaggi, che già durante il volo da Damasco avevano ricevuto per telefono le congratulazioni del presidente Reagan, è stato portato all'aeroporto dal vicepresidente George Bush giunto da Parigi mezz'ora prima.

Bush ha elogiato il carattere e lo spirito dimostrati dai 39 ostaggi durante i giorni di sequestro nel breve discorso rivolto loro tra gli applausi della folla. *«L'America è orgogliosa di voi»*, ha detto il vice presidente che ha ricordato al tempo stesso il dolore della famiglia di Robert Stephem, il giovane militare americano ucciso dai dirottatori dell'aereo. E ha aggiunto che l'America non può nemmeno dimenticare i sette cittadini che sono ancora detenuti in Libano.

Riecheggiando le parole dette dal presidente Reagan subito dopo la partenza dell'aereo con gli ostaggi da Damasco, Bush ha affermato che *«l'America non ha fatto alcun compromesso»* e risponderà con forza e potenza a certi comportamenti criminali.

Si ritiene che, forse nella stessa giornata di oggi, gli ex ostaggi proseguiranno per New York insieme con i familiari che sono andati loro incontro a Francoforte. All'arrivo a New York li attende un'accoglienza strepitosa. Secondo quanto ha detto a Francoforte Mike Austin, esperto di problemi orientali del Dipartimento di Stato, il presidente Reagan vuole andare ad accoglierli personalmente.

IRAQ ANNUNCIA «RIPRENDEREMO A BOMBARDARE LE CITTA' DELL'IRAN»

BAGHDAD — Le forze irachene riprenderanno gli attacchi contro i centri urbani iraniani essendo scaduta la tregua unilaterale decisa dal presidente Saddam Hussein il 14 giugno.

Lo ha comunicato oggi un portavoce militare alla radio. Nell'annunciare la tregua, Hussein aveva avvertito che gli iracheni avrebbero ricominciato la cosiddetta «guerra delle città» qualora gli iraniani avessero continuato le loro azioni lungo il fronte o contro i centri urbani iracheni. Ciò, secondo Baghdad, non è avvenuto cosicché la popolazione civile deve tenersi pronta ad affrontare altri bombardamenti.

Ieri le autorità militari irachene hanno annunciato che gli iraniani hanno lanciato quattro attacchi lungo il fronte, ma sono stati respinti.

Teheran ha a sua volta annunciato che forze iraniane hanno lanciato un attacco di sorpresa nel settore centrale, vicino a Mandali, uccidendo e ferendo più di 380 soldati nemici.

UNA TORTURA QUEL TRENO PER NEW DELHI CON FOLLE, BANDITI E AFA A 44 GRADI

Quello indiano è il terzo sistema ferroviario del mondo, ma viaggiare è ancora un'avventura

NEW DELHI — *Il treno «17» per Pune è in partenza da Delhi. Gli ambulanti lungo tutto il marciapiede vendono frutta, noce di betel, tè, fumetti in lingua hindi, e occhiali affumicati dai riflessi d'argento. I vagoni rosso scuro cominciano a muoversi: la confusione cresce, si sale e si scende stipati a centinaia. Madri musulmane in veli scuri, soldati in kaki, uomini di affari grassi col giornale importante; in seconda classe c'è posto solo in piedi, ma si capisce meglio il problema numero uno di una delle tre reti ferroviarie più grandi del mondo.*

I passeggeri aumentano del 4 per cento l'anno, più della crescita dei posti. L'annuario più recente disponibile delle ferrovie indiane, del 1982-'83, commenta: «Nelle ore di punta, sui tragitti suburbani e nelle altre stagioni, sui treni a lunga percorrenza le presenze superano il 100 per cento dei posti». *In estate ciò significa viaggiare stipati come sardine a temperature anche di 44 gradi. L'indignazione del pubblico è esplosa in gennaio: 25 mila persone attaccarono uno scalo a Bhayandar, sobborgo industriale di Bombay. E per calmarla la polizia aprì il fuoco, uccidendone sei. Un alto dirigente spiega:* «Ogni giorno a Bhayandar passano più di 100 treni, strapieni. Solo i più agili riescono a salire. Il pubblico ha buone ragioni per protestare, ma non possiamo farci nulla».

Occorre soprattutto materiale rotabile nuovo: parte dell'equipaggiamento è in servizio da più di 30 anni. In India, le ferrovie appartengono allo Stato. Hanno 18 mila locomotive. La rete di 61 mila chilometri ha un milione e settecentomila dipendenti. E' dunque il primo datore di lavoro dell'India. Nell'82-'83 portò 3650 milioni di passeggeri e quasi 255 milioni di tonnellate di merci, rispetto ai 1280 milioni di persone e ai 93 di tonnellate del 1950-'51.

Le difficoltà sono enormi: nell'82-'83 i controllori hanno trovato 5 milioni e 300 mila passeggeri senza biglietto, multandoli per oltre 14 miliardi di lire italiane. L'alto dirigente sa che la situazione è grave: «Nello Stato di Bihar, il più fuorilegge di tutta l'India, un controllore è stato trovato con la gola tagliata: presumibilmente dai viaggiatori abusivi. Uno dei tanti rackets controlla l'assicurazione. Per 30 rupie il mese, meno di duemila lire italiane, si ha la polizza; si viaggia senza biglietto, e se si viene sorpresi l'assicuratore rimborsa la multa. Gli ispettori sono 87 mila, eppure perdite e furti costano miliardi di lire l'anno. I ladri preferiscono carbone, granaglie, frutta e verdura; i ladri viaggianti dei treni, così si chiamano, staccano i collegamenti fra vagoni, obbligando il convoglio a fermarsi, e poi fuggono col carico».

Altro flagello, l'abuso del freno di emergenza: tanti lo tirano quando il treno è vicino a casa, per scendere comodamente. Nati nel 1853, in India i treni hanno ruolo cruciale per gli spostamenti di merci e persone; le auto restano un lusso. Divenuta indipendente, l'India sviluppa l'eredità lasciata dai britannici. Produce oltre il 92 per cento dell'equipaggiamento che usa, esporta carrozze e locomotive verso Bangladesh, Mozambico, Vietnam e Filippine.

Da tempo ottiene vari appalti per costruire specialmente in Africa e in Medio Oriente. L'ottobre scorso ha inaugurato un servizio nuovo, da Jammu nell'estremo Nord a Kanyakumari nel punto più a Sud: sono oltre 3 mila chilometri.

Corazze sempre più invulnerabili, proiettili per perforarle sempre più efficienti: chi vincerà?

CARRI ARMATI, I NODI DEL DUEMILA

Stati Uniti, Francia, Germania occidentale e Gran Bretagna studiano e vendono sistemi sempre più perfezionati

VERSAILLES — I mezzi corazzati e le armi destinate a perforarli sono in lotta da sempre: e secondo gli esperti militari francesi tutto propende in favore di una nuova generazione di razzi e missili anticarro. Il prossimo importante carro armato da battaglia entrerà in produzione solo nel 1992, e i suoi costruttori ammettono che difficilmente sopravviverà se colpito a breve distanza dai recentissimi razzi e missili della fanteria. Il generale Marcel-Marc Boussarie, già comandante dei marines francesi, calcola che nei prossimi cinque anni il mercato mondiale (per metà statunitense) delle armi anticarro a breve gittata riguarderà 900 mila pezzi.

La Francia è il terzo esportatore mondiale di armi, dopo Usa e Urss: nell'84 ebbe una cifra record di ordini, 61.800 milioni di franchi. Gli Stati Uniti, spiega Boussarie, hanno già stanziato cinque milioni di dollari per sperimentare il sistema di razzi Dard-120, che viene sviluppato Sep, il produttore francese di armi di cui è consulente.

Secondo la Sep, il Dard-120 perforerà ogni corazzatura oggi nota, con «probabilità di colpire» compresa fra il 67 e l'80 per cento (a seconda della velocità a cui si muove il bersaglio) entro 500 metri. Altri razzi a breve raggio includono il Sabrecan della Thomson-Brandt, che reca l'etichetta: «Il carro più corazzato degli Anni Novanta neutralizzato con un solo colpo frontale». La Europac promuove il suo prototipo di Acl-300 Jupiter: «Un lanciatore che può venire sacrificato dopo l'uso, da 115 razzi; può essere usato da unità di comando o di guerriglia, per perforare tutti i carri armati dei prossimi anni». Intanto la Matra annuncia: 10 clienti esteri stanno provando il suo sistema Apilas. «E' potente quanto basta per distruggere ogni carro armato oggi in servizio. E' già in produzione perché l'esercito francese ne ha ordinati 25.000».

Per il più sofisticato mercato missilistico, l'«Aérospatiale» ha esibito l'Acop filoguidato: «Senza pari per l'efficacia contro i nuovi tipi di blindati in confronto a qualsiasi sistema di razzi fino a 800 metri». Progettato per la guerra urbana, sarà prodotto dal 1990, e pare sia in grado di penetrare anche oltre corazze di acciaio di 800 mm. Il gruppo franco-tedesco «Euromissile» presenta versioni ancora più potenti dei suoi missili di successo: «Hot» a lungo raggio, e «Milan» a medio. Massimo produttore francese di carri armati, il «Groupement industriel des armements terrestres» (Giat) ha creato un solo nuovo modello, l'Amx 40: destinato all'esportazione, specie all'Arabia Saudita e agli stati del Golfo.

Funzionari del Giat spiegano che il loro Fpc, carro armato da battaglia per gli Anni 90, avrà protezione migliore, ma principalmente contro altri carri più che contro armi di fanteria: «Problema fondamentale è raggiungere un compromesso fra massa e mobilità. Più si rafforza la corazza, e più cresce il peso; cala dunque l'efficienza del carro quale artiglieria a movimento rapido. Dunque si pone l'accento sulla velocità, sulla potenza di fuoco e sul rafforzamento della corazzatura frontale per contrastare i proiettili sparati dai carri armati nemici». L'Fpc sopporterà le più moderne armi di fanteria? Dubito che ogni carro prodotto oggi garantisca ciò al cento per cento».

Il generale René Imbot, capo di stato maggiore dell'esercito francese, in una pubblicazione di studi sulla difesa uscita in questo mese afferma: «La Francia sta già lavorando in stretto contatto con Gran Bretagna e Repubblica Federale di Germania alle ricerche sui sistemi missilistici anticarro della terza generazione. Le armi anti-corazza dopo il 2000 saranno più distruttive, e includeranno tecnologie avanzate come la guida a raggi infrarossi, e l'identificazione termica».

Per i pianificatori militari, sottolinea Boussarie, resta d'importanza vitale la lotta fra uomo e mezzi blindati: «Malgrado guerre stellari e strategie globali, alla fine è decisivo il combattimento corpo a corpo o quasi. Per vincere una battaglia c'è un mezzo solo, occupare territori».

Temperatura a Torino ore 12 + 25	
TEMPO PREVISTO:	cielo poco nuvoloso o localmente nuvoloso con graduale miglioramento. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: stazionaria. VENTI: deboli. TENDENZA DEL TEMPO: tempo buono.

Regioni ore 12	
Aosta	+22
Alessandria	+25
Asti	+23
Cuneo	+24
Novara	+24
Vercelli	+22
Genova	+24
Imperia	+23
Savona	+24

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+21
Milano	+21
Bologna	+21
Ancona	+16
Roma	+16
Napoli	+17
Bari	+16
Reggio C.	n.p.
Palermo	+22
Cagliari	+16

All'estero ieri		
Atene	+19	+31
Berlino	n.p.	n.p.
Bruxelles	+10	+16
Buenos Aires	+15	+22
Ginevra	+ 8	+24
Lisbona	+16	+28
Londra	+13	+20
Mosca	+14	+23
New York	+13	+18
Parigi	+12	+18
Tokyo	+18	+22

Il concerto del cantautore Baglioni nello Stadio comunale
STASERA RE CLAUDIO

Due ore e mezzo con Claudio Baglioni, una promessa che ha mobilitato nelle prevendite, giovani e non più giovani. Claudio, grande professionista, non si risparmia e ogni volta rivive con partecipazione — e con arrangiamenti innovativi — anche quei successi che hanno quasi quindici anni.

Ma l'appuntamento importante è con i dieci nuovi brani dell'ultimo Lp. *La vita è adesso, Uomini persi, Tutto il calcio minuto per minuto, Amori in corso, E adesso la pubblicità* sono già entrati nella vita di molta gente.

La tournée di quest'anno sembra ricalcare l'enorme successo del suo primo grande giro d'Italia nell'82, quando a Roma toccò la cifra record di centoventimila spettatori in Piazza di Siena. Un tour celebrato nel famoso doppio album registrato dal vivo, *Alé Oo*, un milione di copie vendute, a cui a Sanremo '83 fu consegnato un meritato doppio disco di platino.

Questo idolo delle folle (un Iglesias meno cosmopolita, ma tenacemente borgataro: è nato e vive a Montesacro) non ha del divo — almeno apparentemente — né stravaganze né capricci. E' un professionista serio, un autore sensibile, affezionato alla moglie Paola Massari sua strenua collaboratrice e al figlio Giovanni, nato quattro anni fa, a cui dedicò il lungo messaggio di *Avrai*: naturalmente, un grande successo.

Tenerezza e buoni sentimenti, un po' di malinconia e molta attenzione per l'evolversi della sensibilità del pubblico, un'immediatezza — forse radicata nella sua famiglia umbra di gente semplice — che trova facilmente la strada del cuore. Come succederà — è prevedibile — anche stasera allo Stadio, nella fredda metropolitana Torino.

L. s.

Il lungo e caldo luglio dei torinesi
NEL BAZAR DI ASSEDIO
CI SONO I MATIA E LA BANDA DI SIOUXIE

«Radiostuff colpisce ancora — era stato annunciato tempo fa — *e porteremo a Collegno Siouxie and the Banshees».*

Infatti. E se, tra i giovanissimi che vivono di panini e musica la notizia di Nina Hagen ai Punti Verdi (anch'essa anticipata in inevitabili indiscrezioni) aveva destato un certo scalpore, la voce che Siouxie sarebbe approdata in cintura aveva fatto quasi l'effetto di una barzelletta.

Se ne parla ancora con stupore, anche se il programma è ormai ufficiale da almeno due settimane. Per questo un po' decaduta, almeno per i palati più difficili e amanti di novità (un critico recentemente l'ha definita un Allan Poe, ma senza genio), la regina delle tenebre conserva il fascino del blasone e gode, comunque, di una popolarità internazionale.

E' stata indubbiamente un'anticipatrice e rimane un personaggio di grande rilievo musicale e scenico. E con il perdurare dell'ambigua estetica dark, l'oscuro appeal della bella Siouxie e dei suoi inquietanti *Banshees* (purtroppo privi di Robert Smith, tornato ai Cure) rischia di riaccendere grosse fiammate, infernali, naturalmente.

Più serena l'atmosfera che ci porteranno i Matia Bazar, altro nome di punta della rassegna e Enrico Ruggeri il cui ultimo album *Tutto scorre*, pare abbia incontrato il gusto dei critici.

La serata d'apertura spetta allo storico Banco. Alfiere di un pop-de-luxe all'italiana (così viene definito da qualche anno il loro stile) il banco può vantare un certo tono internazionale: affermazioni in Inghilterra e in Germania e perfino una trasferta cubana. L'anno scorso erano mancati all'appuntamento con l'Assedio — erano attesi a Nichelino — per un incidente d'auto.

Quest'anno, ancor più popolari — se possibile — dopo il passaggio all'ultimo Sanremo arriveranno a Collegno addirittura con una sorpresa. Uno show completo.

«Saremo sul palco con il Banco il 5 luglio — anticipa Renzo Sicco, dinamico regista di Assemblea Teatro — *tra noi e il gruppo c'è un lungo rapporto di lavoro e di amicizia».* Infatti è dal '79 che Assemblea Teatro, particolarmente attratta dalla simbiosi teatro-musica, si avvale della collaborazione, soprattutto percussionistica, del famoso gruppo.

E ora, andiamo in ordine con le date. Al Banco seguiranno il giorno 11 Vecchioni a Rivoli, il 12 Siouxie a Collegno, il 16 Pierangelo Bertoli a Moncalieri, con le nuove canzoni di *Fintra*.

Poi ancora a Collegno il 19 suonano i fiorentini Litfiba, gruppo che in questo periodo va molto forte mentre il 23 a Rivoli tornano i Nomadi: appuntamento immancabile, anno dopo anno, per giovanissimi e non grazie alle inesauribili doti di entertainer della «voce» Augusto Daolio.

Il 25 il rampante Enrico Ruggeri è a Moncalieri e subito dopo gran finale di Assedio con gli «aristocratici» Matia Bazar ancora a Collegno.

Ma non è tutto. Collegno, già privilegiata nel numero e nell'importanza dei concerti (che saranno tutti di venerdì) ospita sempre in luglio, ogni mercoledì, una rassegna di dieci gruppi torinesi, due per serata.

Inoltre sarà in funzione dal mercoledì al sabato (e quindi anche per ballare dopo i concerti) la nuova videodiscoteca di Radiostuff. A Collegno, gli spettacoli si svolgono nel parco dell'ex ospedale psichiatrico. A Moncalieri nel campo Sportivo di via Einaudi, a Rivoli in quello di via Bastia.

Laura Schrader

La cantante Siouxie partecipa alla rassegna con la sua band

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Alcca, ecc.).

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Color) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dei killers lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. Drammatico
15,40; 17,55; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
Ma che siamo tutti matti?, di Jamie Uys, con Marius Weyers, Sandra Prinsloo (Sud Africa-Color) — Avventure demenziali di un gruppo di squinternati personaggi che attraversano e si incrociano nella Savana. Non viet. Commedia
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 — Riedizione

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Tutto in una notte, di John Landis, con Jeff Goldblum, Michelle Pfeiffer, Irene Papas (Usa-Color) — Un uomo dalla vita tranquilla e noiosa, decide una sera di andarsene da casa e da quel momento diviene capitano di tutti i colori. Non viet. Giallo
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Zelig, di Woody Allen, con Woody Allen, Mia Farrow (USA-b.n) — Ricostruzione documentaria della storia, pare vera, di un uomo afflitto da camaleontismo che si innamora, ricambiato, della sua assistente medica. Commedia
17,10; 19; 21; 22,40 — Riedizione

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Calore e polvere, di James Ivory, con Julie Christie, Shashi Kapoor, Greta Scacchi (Gran Bretagna-Color) — Una giornalista nell'India odierna vive la stessa storia d'amore che travolse sua zia negli Anni Venti. Non viet. L. 5000. Drammatico
16; 18,15; 20,30; 22,40 — ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
La banda di Eddie, di Martin Davidson, con Tom Berenger, Michael Paré (Usa-Color) — La storia di un giovane cantante ribelle riscoperto dopo la morte dai suoi fans attraverso un nastro inedito. Non viet. Drammatico
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★/●●

CRISTALLO — via Gobio 5, Tel. 650.71.00
Fuga scabrosamente pericolosa, di Nello Rossati, con Eleonora Vallone, Rodrigo Obregon (Italia-Color) — Una bella fanciulla fugge dalle insidie della giungla amazzonica, dalla degradazione dei sensi, dalla violenza maschile. Viet. 18 Avv. erotico
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 — Prima visione

DORIA — via Gramsci 5, Tel. 542.422
C'era una volta in America, di Sergio Leone, con Robert De Niro, James Woods (Usa-Color) — Dall'infanzia alla vecchiaia, la storia di un gruppo di amici dalla gavetta ai vertici della malavita nell'America degli anni '30. Non viet. Drammatico
16,35; 20,55 — ★★★★/●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Color) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non viet. Commedia
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★★★★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Birdy, le ali della libertà, di Alan Parker, con Matthew Modine, Nicholas Cage. Premio speciale della Giuria al Festival di Cannes — Traumatizzato dal Vietnam, un giovane vorrebbe trasformarsi in un uccello. Non viet. Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Omicidio a luci rosse, di Brian De Palma, con Craig Wasson, Gregg Henry, Melanie Griffith (Usa-Color) — In un'atmosfera di eccitante suspense, la storia strana e misteriosa di una seduzione, di un enigma, di un omicidio. Viet. 18. Giallo
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.057
C'è... un fantasma tra noi due, di R. Mulligan, con Sally Field, James Caan, Jeff Bridges (Usa-Color) — Giovane vedova trova un nuovo amore e si risposa, ma il marito defunto fa di tutto per mettersi tra lei e lui. Non viet. L. 4000 Commedia
20,30; 22,30 — ★★/●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
Chiuso per ferie

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Rocky III, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire (Usa-Color) — Il pugile americano impegnato nella sua terza avventura fra il dramma del fallimento e la gioia del trionfo finale. Non vietato. Avventuroso
17; 18,50; 20,40; 22,30 — Riedizione

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 838.76.02
Timerider, di William Dear, con Peter Coyote, Belinda Bauer (Usa-Color) — Un campione motociclista viene sbalzato fuori dal suo tempo e finisce nel vecchio West. I cowboy reagiscono alla novità naturalmente sparando. Non viet. Fantascienza.
19,15; 21; 22,45 — Prima visione

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 531.100
Starman, di John Carpenter, con Jeff Bridges, Karen Allen (Usa-Color) — Insolito amore fra una donna e un extraterrestre, sceso sulla Terra nei panni di un uomo morto poco tempo prima. Non viet. Ingresso L. 6000. Fantascienza
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 — ★★/●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Scuola guida, di Neal Israel, con John Murray, Jennifer Tilly, James Keach (Usa-Color) — Dai creatori di «Scuola di polizia» un'altra divertente vicenda questa volta ambientata in una scalcagnata e folle scuola guida. Non viet. Commedia
15; 17; 18,55; 20,45; 22,35 — ★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 816.850
Impariamo ad amarci, di Antonio D'Agostino, con Cristina Del Monte, Lidia Annichiarico, Mafalda Teti (Italia-Color) — Sorta di «conferenza-documentario erotico» con educazione sessuale per soli appassionati. Vietato anni 18. Erotico
15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — Non recensito

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Io Chiara e lo Scuro, di Maurizio Ponzi, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (Italia-Color) — Storia d'amore contrastata fra un campione di biliardo e una giovane e bella sassofonista in cerca del successo. Non viet. Ingr. L. 6000. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Riedizione '84

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Breakfast Club, di John Hughes, con Emilio Estevez, Paul Gleason (Usa-Color) — Cinque alunni di un collegio costretti per punizione a passare un week end in sala lettura scoprono se stessi e l'amicizia. Viet. 14. Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 519.145
La storia di Glenn Miller, di Anthony Mann, con James Stewart, June Allyson (Usa-Color) — La vita e la carriera del celebre musicista americano narrate dagli inizi contrastati alla morte prematura. Non viet. Commedia
15,45; 18; 20,15; 22,30 — Riedizione

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.831
Un anno vissuto pericolosamente, di Peter Weir, con Linda Hunt, Mel Gibson (Usa-Color) — Un giornalista di Sidney nel 1965 a Giacarta diventa involontariamente complice di una strage anticomunista. Non viet. Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Riedizione 1982

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.799
48 ore, di Walter Hill, con Nick Nolte, Eddie Murphy, Annette O'Toole (Usa-Color) — Giovane delinquente si trova a collaborare suo malgrado con un rude investigatore. Naturalmente diverranno amici. Non viet. Avventuroso
15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35 — Riedizione '83

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77, Tel. 297.197
Rambo, di Ted Kotcheff, con Sylvester Stallone, Richard Crenna, Brian Dennehy (Usa-Color). Non viet. Avventuroso
20; 22,30 — Riedizione

FARO — via Po 30, Tel. 632.214
Blade runner, di Ridley Scott, con Harrison Ford (Usa-Color). Non viet. Fantascienza
20,15; 22,30 — Riedizione '84

FORTINO — via Ciguna 47, Tel. 484.584
Oggi chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 798.885
Chiuso per ferie

NUOVO ODEON — via Vanzaldo 5, Tel. 749.2282
Un lupo mannaro americano a Londra, di John Landis. Viet. 14 Drammatico
20; 22,20 — Riedizione

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 63, tel. 874.171)
Splash, una sirena a Manhattan, di Ron Howard, con Tom Hanks, Daryl Hannah. Ore 20; 22,30 — Commedia

MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 80, telefono 398.722)
Chiuso.

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Chiuso. Segreteria provinciale e informazioni Studio Martini via Cavour 16, tel. 547.171. Prossime iniziative di luglio «Western all'italiana», «Omaggio a Satyajit Ray», «Personale di James Ivory» e «Hitchcock e gli hitchcockiani».

CORSO (via Nizza 56, tel. 657.668)
Oggi chiuso.

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.156)
Oggi chiuso.

CHARLIE CHAPLIN (v. Garibaldi 32/E)
L'Associazione Culturale «Amici del Charlie Chaplin» presenta: ore 0.30 **Carosello**, ore 11,15 **20 ore**, ore 16 **Il prof. Hannibal**, di J. Fabri per la rassegna «La memoria di una nazione, 30 anni di cinema ungherese in 60 film di 35 registi».

FALCHERA (p. Taniaro 30, tel. 262.16.60)
Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Saochi 18, tel. 511.292)
Golose, calde e depravate, con Samantha Fox, Vanessa del Rio. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCOVIDEO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.821)
Prestazioni particolari di una porno infermiera e Original video system. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.662)
Dalle 14,30 alle 23 continuato **Anal maiden Robert**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 196, t. 851.904)
Ether e Josephine cameriere porcellone e Horse crazy Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2. Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 8, tel. 655.334)
Fantastiche, audaci e viziose, con Gabriel Pontello. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 106, t. 287.074)
Manuela carne insaziabile. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
Anteprima 1985 - 1986: **Paris super girls**, con Liliane Richard. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255)
Sesso caldo a Ibiza e Sensual party bless. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.6851)
Fantasie erotiche di una porno moglie e Mate Tiffany. Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.886)
2 film: **Mariette porcellona di lusso**, con Martine Roll, Silvia Brandi e **Magli particolari**, con Lasal Frederic. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotti 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.765)
Inside Marilyn, con Olinka Hardmann, Susan Browne (exceptional movie american hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617)
Ti voglio nuda e bagnata e Erotic stimulation. Novità. Ap 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.283)
Toccami al mattino (Touch me in the morning), con Veronica Hart. Ap. ore 14,30; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Carne erotica e Secret love. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

ASTI TEATRO 7 (piazza San Martino, ore 21,30). Compagnia Teatro Piemonte Roatto in Girasi testo e regia di Renzo Arato. Ingresso libero. Per informazioni tel. 0141 30.027 o 353.331 int. 268.

NUOVO-VIGNALE DANZA 85: iscr. stagione tel. ore 9-12 e 15-19. Tel. 650.888.

FUORI CITTA'

CHIERI
SPLENDOR: Cercasi ed sposa.
CHIVASSO
POLITEAMA: film per adulti viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Il gioco del falco.
RITZ: Una scugnizza a New York.
RIVOLI
NUOVO: film per adulti.

Woody Allen, attore e regista nei cinematografi di Torino